

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## Alle 10 manifestazione al Teatro Eliseo con il compagno Trivelli

### Per non fermarsi al prelievo

QUANTI più giorni passa... di questa privilegia degli incontri bilaterali con il governo e del dibattito in Parlamento...

Si procede invece, prima e dopo il vertice di villa Madama, con un lento filtraggio di notizie...

### Esaminati dalle due delegazioni i problemi dell'economia

# Convergenze PCI-PSI alla vigilia del confronto fra il governo e i partiti

Il prelievo fiscale e parafiscale deve essere rivolto ad allargare e rinnovare la base produttiva - Domani i colloqui fra Andreotti e le forze politiche, martedì quello coi sindacati

#### Diciotto domande al compagno Bufalini sulla linea del PCI

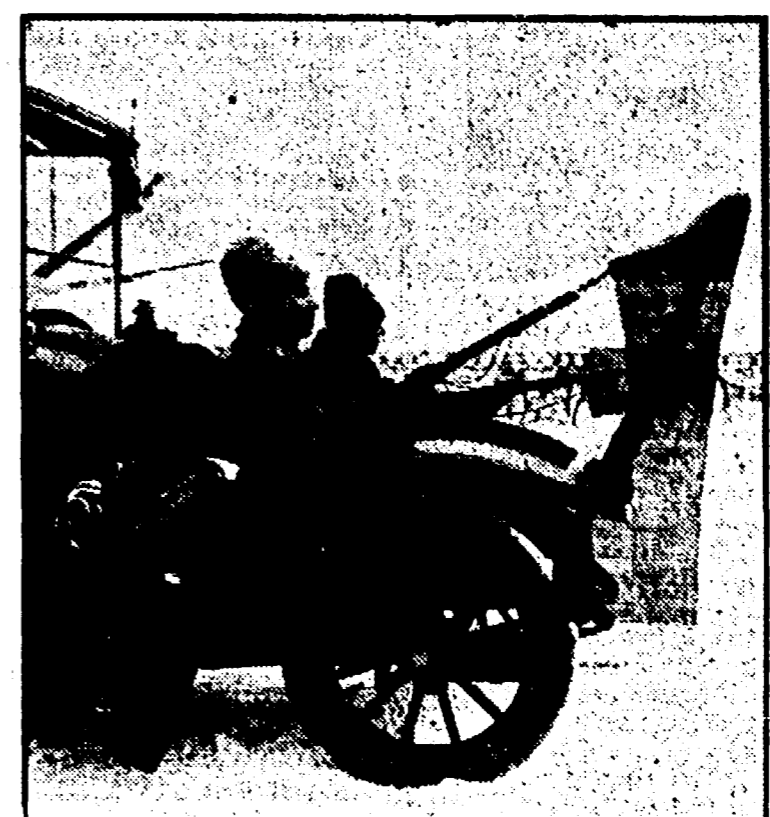
In un'intervista Bufalini sottolinea i punti principali della linea politica del partito. Gli argomenti affrontati: cause e responsabilità della crisi...

#### La contingenza scatta di 4 punti Grave manovra della Confindustria

Lo scatto di 4 punti di contingenza in seguito agli aumenti dei prezzi nel trimestre 15 luglio-15 ottobre ha fornito alla Confindustria l'occasione di una iniziativa provocatoria...

Inizia domani una settimana di significativi avvenimenti politici e parlamentari da cui può derivare un importante contributo...

di una propria posizione che non si limiti al puro sostegno a posteriori delle decisioni del governo.



### Oggi si celebra il 59° dell'Ottobre Un messaggio del PCI al PCUS

Si celebra oggi il 59° anniversario della rivoluzione di Ottobre. Il Comitato centrale del PCI ha inviato un messaggio di saluto e di augurio al Comitato centrale del PCUS...

### Le iscrizioni lottizzate

## Neanche Andreotti e Galloni hanno la tessera della DC!

Chiamose rivelazioni dall'interno stesso del partito democristiano — sul tesseramento nella DC: da almeno due anni non risultano iscritti...

### Primo parziale bilancio della tragica alluvione nella città siciliana

# SALITI A DODICI I MORTI A TRAPANI

Una valanga di detriti e fango ha investito le abitazioni — Manca il pane — Saltato l'acquedotto — Fervore di iniziative per i soccorsi — Sul posto una delegazione del PCI — Le gravi responsabilità di una politica disennata



TRAPANI — Vigili del fuoco portano in salvo una donna

#### Dal nostro inviato

TRAPANI, 6. Dodici vittime travolte dall'acqua, dai detriti, dal fango, ma l'elenco è purtroppo destinato ad allungarsi...

È solo questa mattina ha fatto capolino nel cielo, ancora gravo di pioggia, che sovrasta come una cappa il paese...

#### Frode valutaria

## Ravano condannato solo ad una multa anche se di 5 miliardi

L'armatore Francis Ravano e il suo funzionario Enrico Zenoglio sono stati condannati dal tribunale di Genova a pagare una multa complessiva di cinque miliardi di lire...



Francis Ravano

g. f. p. (Segue a pagina 18)

## Napoli: chi preme l'acceleratore delle violenze

Cosa sta succedendo a Napoli? Prima le rapine, le sparatorie e i sequestri, ora le uccisioni...

Luciano Barca. Da qui la responsabilità di tutti i partiti costituzionali e di tutti i partiti costituzionali...

bre: aggressione alla libreria «l'incontro» del Vomero (obiettivi permanenti) della violenza fascista; sequestro del giovane studente Lazzarola...

alcuni gruppetti cosiddetti extraparlamentari di sinistra aveva tentato giorni prima un'analoga manifestazione per il «lavoro» e «contro il carocchia»...

Andrea Geremicca (Segue a pagina 18)



### negozio

«CARO Fortebraccio, allegro questo inserzione apparsa pochi giorni fa sul «Corriere della Sera»...

Avrete notato che in tutto questo «negozio» (come avrebbero detto nell'ottocento) due contrattori sono serenamente trascurati: gli operai e la donna...

Fortebraccio

ALTRE NOTIZIE A PAG. 5

**SETTIMANA POLITICA**

**Davanti alle scelte**



NATÀ — Una questione ancora aperta

I tempi si stringono. Di fronte a una crisi tanto profonda il paese non può più andare avanti con un'azione di governo frammentaria e limitata a rimediare giorno per giorno all'insorgere di momenti di più acuta emergenza, senza una visione organica e di prospettiva; né con una DC scarsamente impegnata quasi assente rispetto ai due compiti che spettano invece oggi, a ogni forza politica responsabile.

Questa è la sostanza del problema che si pone in un momento politico assai delicato, e di ciò che avverrà nei prossimi giorni, dagli incontri tra l'Anpi, i partiti democratici, ai dibattiti sulla politica economica del monocolor che si svolgerà alla Camera, alle decisioni importanti che, in seguito a tale vasta consultazione, dovranno essere adottate dal governo.

La situazione è entrata in movimento in seguito alla iniziativa del PCI, che ha posto apertamente le questioni degli indirizzi di governo e dell'impegno dei partiti, proponendo che se ne discutessero in un confronto diretto tra le forze politiche che in diversa maniera hanno consentito la formazione del monocolor, senza che questo dovesse comportare alcuna modifica dell'attuale quadro politico. E' nota la risposta elusiva della DC, che ha inteso limitare il confronto a un semplice dibattito in Parlamento.

Il presidente del Consiglio, in una lettera indirizzata al PCI e portata a conoscenza anche degli altri partiti democratici, ha invece proposto che, prima del dibattito parlamentare, si svolgessero incontri bilaterali tra il governo e i partiti, promettendo da parte sua una presentazione coordinata della politica economica e finanziaria del governo. In qualche momento ha rilevato il compagno Natà — l'insieme delle proposte dell'on. Andreotti

ma dalle indiscrezioni che ne sono trapelate non risulta che sia stato scelto un indirizzo univoco. Valutazioni e proposte diverse si sono confrontate. E il presidente del Consiglio è stato impegnato negli ultimi giorni in un lavoro di raccordo, sollecitando a questo fine anche un sostegno più adeguato e una scelta di linea da parte della DC. Si vedrà nei prossimi giorni il risultato di questa operazione così come dovrà essere sottoposto alla verifica dei fatti un certo maggiore impegno che si è notato nello scorcio, il quale espone le proprie posizioni in un documento.

L'impressione che si rievoca dal modo in cui si muove la DC è di una notevole incertezza sulle cose da fare e sulle prospettive. Il ministro De Mita ha parlato di una grave carenza politica del suo partito. Settori di destra, di cui si è fatto portavoce il deputato milanese De Carolis (quello che ha espresso l'augurio che in Italia si diffondano «scioperi alla cilena»), se continuano a uscire allo scoperto pronunciandosi per l'abbandono della politica del fronte con il PCI, per imbucare la strada dello scontro. E non mancano voci su propositi avventurosi di chi si illuderebbe di uscire dalla stretta attuale con la fuga in avanti di nuove elezioni anticipate. Nella DC milanese si assiste a un rimescolamento delle carte tra le correnti, sotto un segno moderato e conservatore.

Si tratta di tendenze, di orientamenti, e sovente di semplici velleità non ancora ben finiti e lungi dal delineare un disegno univoco. Certo è comunque che la DC non può sperare di sfuggire alle proprie responsabilità di fronte al paese sulla base di calcoli mioopi, che di più la isolano e che non tengono conto dei rapporti di forza e delle attese dell'opinione pubblica.

**Andrea Pirandello**

**leri a Firenze per scongiurare la paralisi degli Enti locali**

**GRANDE ASSEMBLEA E CORTEO DI AMMINISTRATORI TOSCANI**

Fra due ali di folla solida l'itinerario per le vie cittadine - Il risanamento delle finanze locali, condizione per salvaguardare la democrazia - Gli interventi di Ravà, Lagorio, Landini, Favilla, Rastrelli

Dalla nostra redazione

Con in testa i gonfalonieri, simbolo millenario delle autonome città toscane, si è radunata una folla di amministratori degli Enti locali della Toscana. Hanno sfilato, con la fascia tricolore, in corteo per le vie del centro di Firenze, per richiamare l'attenzione delle autorità centrali e dell'opinione pubblica sulla gravissima situazione finanziaria che attanaglia gli enti locali, di fronte alla completa paralisi. Alla manifestazione erano presenti tutti i rappresentanti delle amministrazioni comunali e provinciali della Toscana, dal Comune di Firenze a 40 abitanti, dalla provincia di Pisa a quella di Lucca, una de-

lunge più di folla, ha raggiunto piazza della Signoria, dove ha sede Palazzo Vecchio, e poi piazza Santissima Annunziata, dove si trova la sede della Giunta municipale. L'itinerario è stato seguito da una folla di circa 20 mila persone. In mattinata, i partecipanti alla manifestazione si sono ritrovati nella Sala Luca Giordano e Palazzo Medici Riccardi. Fra di essi vi erano i sindaci e amministratori giovanissimi, tangibile dimostrazione del largo rinnovamento avvenuto in Toscana, specialmente nelle amministrazioni di sinistra, e delle elezioni del 15 giugno.

«Continuando di questo passo», dice il sindaco di un piccolo comune della provincia di Grosseto, «sarò presto costretto a chiedere che mese a chiudere il municipio e a portare la chiave a Roma ai responsabili di questa situazione». In pochi minuti si è riempita la Sala Luca Giordano e tutti i saloni antistanti. Nel corso della manifestazione hanno preso la parola il presidente della Provincia di Firenze e presidente dell'Unione nazionale delle province d'Italia, Francesco Ravà (PSI), il sindaco di Lucca, Mauro Favilla (DC), il segretario regionale della Federazione CGIL, CISL, UIL, Gianfranco Rastrelli (PCI), il sindaco di Prato, Goffredo Lohengrin Landini (PCI), che è anche segretario dell'ANCI (organizzazione degli enti locali), il presidente della Giunta regionale Lelio Lagorio.

In particolare, la partecipazione della Federazione CGIL, CISL, UIL, assieme a quella di alcuni rappresentanti dei consigli di fabbrica, non è stata una semplice adesione, ma la dimostrazione delle forti preoccupazioni esistenti nel movimento sindacale, come ha ricordato Rastrelli, dell'impegno a una maggiore mobilitazione dei lavoratori per risolvere, con urgenza, i problemi che affliggono gli Enti locali, in una prospettiva organica di risanamento della finanza pubblica e nel quadro di un reale decentramento democratico del potere dello Stato. Né il movimento operaio e la popolazione — ha sottolineato Ravà — potranno rinviare a quel servizio sociali erogati dal Comune, almeno fino a quando questi servizi non verranno offerti alla società direttamente dallo Stato.

Inoltre — come ha ricordato Lagorio — la stessa riproposta di un blocco del servizio pubblico rischia di essere vanificata dall'attuale situazione di paralisi in cui si trovano gli enti locali, sia perché la parte della spesa pubblica che è legata alle forniture dei Comuni e delle Province, sia perché il blocco dei servizi essenziali può mettere gli stessi processi produttivi in atto nei settori più importanti dell'economia Toscana.

Nel suo intervento, Landini ha sottolineato che la politica di bilancio che ha portato al provvedimento di approvazione del progetto di legge di bilancio di Palazzo Vecchio, si svolgerà la manifestazione di chiusura del congresso: parzialmente in politica di bilancio, Elio Gabbugginati, Antonio Marotta per il PSI, Riccardo Lombardi per il PCI, un rapporto sul problema dell'unità del compagno G. Amendola, della direzione del nostro partito.

**Sergio Parderà**

**7 Regioni hanno scelto i candidati per la RAI**

Sono 7, finora, le Regioni che hanno scelto i candidati per il nuovo Consiglio d'amministrazione della RAI-TV: Lazio, Puglia, Molise, Campania, Marche, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige. Gli altri Consigli regionali faranno le rispettive designazioni nella prossima settimana. Fra i nominativi proposti dalle Regioni, la Commissione parlamentare di vigilanza sceglierà 4 componenti del Consiglio di amministrazione della RAI: gli altri 12 saranno nominati direttamente dalla Commissione parlamentare d'IRI.

Ecco le designazioni regionali effettuate fino ad oggi: LAZIO — Luciano Ventura (PCI), consigliere d'amministrazione uscente della RAI; PUGLIA — Francesco Ravà (DC), presidente uscente della RAI; ANTONIO VENTURA (PCI), consigliere d'amministrazione uscente della RAI; Molise (PCI), Massimo MARCHI Puliti (DC), consigliere d'amministrazione uscente della RAI; Mombelli (PSDI), Mario Zaccagnini (PSDI) — PRIULI-VENEZIA GIULIA — D'Onofrio (DC), Maler (PCI); PETROLIO (PCI) — TRENTO ALTO ADIGE — Valentini (DC), SCOTTONI (PCI), Volzger (SVP) — MOLISE — Vitale (DC), Risi (PSDI), Gaglione (indipendente).

strazione uscente della RAI; FRANCESCO RAVÀ (PSI), il sindaco di Lucca, Mauro Favilla (DC), il segretario regionale della Federazione CGIL, CISL, UIL, Gianfranco Rastrelli (PCI), il sindaco di Prato, Goffredo Lohengrin Landini (PCI), che è anche segretario dell'ANCI (organizzazione degli enti locali), l'Istituto degli enti locali, la Lega per le autonomie e i poteri locali, l'Unione inquilini.

Le delegazioni provenienti da tutta Italia si concentreranno alle 9,30 a piazza Esedra da dove in corteo raggiungeranno piazza SS. Apostoli.

**Sabato gli inquilini manifesteranno a Roma**

Una manifestazione nazionale per l'equo canone nei fitti, il regime unico del suolo, il programma abitativo per la casa, si terrà sabato prossimo a Roma, indetta dai SUNITA (sindacato unitario degli inquilini e degli assegnatari). A cinquanta giorni dalla scadenza del blocco dei fitti e a venti dalla scadenza del contratto di locazione, la situazione abitativa diventa sempre più urgente e indilazionabile — si afferma in un comunicato dei Sunita — e il momento di una manifestazione del governo e del Parlamento.

Alla manifestazione hanno aderito il PCI, il PSI, la Federazione dei lavoratori edili, l'Associazione degli IACP, la Lega delle cooperative, l'Abis, la Federazione delle abitazioni cooperative, l'Isip, l'Istituto degli enti locali, la Lega per le autonomie e i poteri locali, l'Unione inquilini.

Le delegazioni provenienti da tutta Italia si concentreranno alle 9,30 a piazza Esedra da dove in corteo raggiungeranno piazza SS. Apostoli.



ZACCAGNINI — La DC a una stretta

**Si conclude a Firenze l'8° congresso nazionale dell'ANPI**

**Unità antifascista per fare avanzare l'Italia**

**Ampio dibattito sui rapporti tra le forze democratiche e sui corpi dello Stato - L'intervento di Paolo Bufalini Approvata la mozione finale ed eletti gli organismi dirigenti - Oggi la manifestazione in Palazzo Vecchio**

Dal nostro inviato

FIRENZE, 6 — Come trent'anni orono abbiamo salvato l'Italia dalla catastrofe alla quale l'aveva condannato il fascismo, esistono oggi tutte le condizioni per un nuovo salto di qualità dell'Unità. L'Italia possa essere tratta in salvo dai pericoli che la minacciano tanto gravemente», come si è dichiarato il compagno senatore Paolo Bufalini in un discorso al 8° Assise Nazionale dell'ANPI, i cui lavori sono proseguiti per tutta la giornata di oggi.

Bufalini — che ha parlato nella tarda mattinata per portare al congresso il saluto del PCI — ha rilevato l'importanza dell'Assise dell'ANPI che — ha detto — «si svolge sotto il segno di una ripresa della tendenza unitaria fra tutte le forze della Resistenza e — pur con persistenti ostacoli e resistenze — fra gli stessi partiti che, da posizioni ideali e politiche profondamente diverse, hanno dato vita alla Resistenza ed hanno elaborato e approvato la Costituzione».

Bufalini si è poi chiesto in che misura è possibile oggi riprendere il cammino unitario dalla storica vittoria riportata dall'unità antifascista internazionale sul nazismo e che, subito dopo, è stato sbarrato dall'insorgere della guerra fredda, per affermare la necessità di sbarazzare il terreno da un falso storico, che sono alle classi dominanti italiane per giustificare la rottura dell'unità antifascista. La teorizzazione della Resistenza, ha detto, «ha richiamato ai partiti di ispirazione socialista, sarebbe stata antidemocratica, e l'Unità, che avrebbe avuto, essa sola, l'obiettivo di restaurare in Italia la democrazia e la libertà». «Teoria falsa», ha detto con forza, «ma non è della quale ancora oggi troviamo purtroppo traccia, non soltanto nelle deformazioni della storiografia, ma anche nell'agitazione di gruppi che si pretendono di sinistra».

«Scopo della lotta armata contro il fascismo», ha detto ancora Bufalini, ricordando un famoso discorso di Togliatti «era di creare condizioni tali in cui esso non potesse più risorgere, ma vi fosse in Italia uno stabile regime democratico e pacifico, fondato sopra l'unità delle grandi masse lavoratrici e che, apprese a queste, e prima di tutto alla classe operaia, la partecipazione alla direzione della cosa pubblica. Dopo un'ampia analisi del periodo che precedette e sc-

**Il PCI mobilitato per la campagna '77**

**Tesseramento: nuove Sezioni e Cellule alla Fiat di Torino**

Iscrizioni già al 45% di quest'anno - Decine di assemblee in tutte le sedi del gruppo - L'aumento della quota

Dalla nostra redazione

TORINO, 6 — Come va il tesseramento alla Fiat? Prima delle valutazioni politiche danno la parola ai numeri, per guardare dentro e poi oltre le cifre. Complessivamente se prendiamo i principali stabilimenti (Mirafiori, Rivalta, Fiat Nord, Ferraris e Casa Lingotto), siamo al 45 per cento (tutti i dati si riferiscono alla chiusura di venerdì sera). Una buona notizia dunque. Ma scomponendo questo dato appare evidente che c'è qualche contraddizione. Si va infatti al brillante risultato dell'OSA (oltre il 100 per cento con più del 20 per cento di reclutati) già nella giornata di mercoledì. In mezzo c'è tutto il soddisfacimento di alcuni settori (Presse e Fonderie di Mirafiori ad esempio, sono ancora al di sotto del 20 per cento). In mezzo anche le cifre, confortanti e positive, che derivano dall'impegno serrato dei compagni della Fiat Rivalta (48 per cento), della Meccanica Mirafiori (50 per cento) delle sezioni Spa Stura e Fiat Nord (46 per cento), delle sezioni della Fiat Rivalta (40 per cento) della cellula Fiat Rimbaldi di Volvera (60,1 per cento) della Lancia, del gruppo Fiat di Borgo San Paolo (53 per cento), di Alterra, Lancia Torino) ed altri.

Anche per quanto riguarda la questione tutt'altro che marginale della quota tesserata, se ancora è troppo presto per fare un primo bilancio va detto tuttavia che è oggi maggiore di quanto ci si poteva aspettare. E' quanto ha detto in un'intervista il segretario della Commissione provinciale di Torino, Nando Adornato, vice responsabile della Commissione di organizzazione e cultura è stato eletto il compagno Direzione della FGCI».

**Francesco Gattuso**

**Decisi nell'ultima riunione del CC**

**FGCI: nuovi incarichi nel gruppo dirigente**

«Il CC della FGCI nella sua ultima seduta — informa un comunicato della Segreteria — ha preso in considerazione alcuni problemi inerenti la composizione e le responsabilità del gruppo dirigente nazionale formato in occasione del XX Congresso Nazionale dell'ANCI. Il gruppo dirigente è stato ristretto a tre componenti, e si sono valutate alcune esigenze di completamento delle responsabilità nelle Commissioni di lavoro, alla luce dell'attuale situazione politica, economica e sociale. Il gruppo dirigente è stato ristretto a tre componenti, e si sono valutate alcune esigenze di completamento delle responsabilità nelle Commissioni di lavoro, alla luce dell'attuale situazione politica, economica e sociale. Il gruppo dirigente è stato ristretto a tre componenti, e si sono valutate alcune esigenze di completamento delle responsabilità nelle Commissioni di lavoro, alla luce dell'attuale situazione politica, economica e sociale.

**Francesco Gattuso**

**Alle Frattocchie breve corso sul Mezzogiorno**

L'Istituto di studi comunisti «Palino Togliatti» della Frattocchia, ha organizzato un breve corso di aggiornamento sui problemi attuali del Mezzogiorno. Il corso a cui sono stati invitati i compagni del comitato direttivo della direzione del Mezzogiorno inizierà martedì 16 novembre per concludersi giovedì 18 novembre.

Il corso sarà articolato su quattro temi: 1) le indicazioni del congresso del Mezzogiorno; 2) crisi, riconversione industriale nel Mezzogiorno; 3) caratteristiche del Mezzogiorno; 4) aspetti storici e teorici della questione meridionale.

**Il 16 novembre Consulta degli Enti locali**

La riunione della Consulta nazionale del PCI per le Regioni e le autonomie locali è convocata per il giorno 16 novembre. È stata rinviata a martedì 16 novembre il corso di lavoro che si svolgerà presso la sede del Comitato Centrale del partito dalle ore 9,30, saranno aperti da una relazione del compagno Armando Cossutta. All'ordine del giorno: «La condizione degli enti locali nella grave crisi economica e politica del paese». Presiederà la riunione il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI.

**Il 14-15 novembre convegno PCI sui servizi sociali**

Il convegno nazionale sui servizi sociali indetto dalla sezione Femmine di Padova, a cui parteciperanno i compagni di tutte le Regioni del PCI è anticipato ai giorni 14 e 15 novembre con inizio alle ore 9,30.

**Rinviate al 18 riunione PCI sulla sanità**

È stata rinviata al giorno 18 novembre la riunione nazionale del gruppo di lavoro sulla riforma sanitaria, precedentemente fissata per il giorno 15 novembre.

**«Lotta continua» più lacerata al suo interno e più isolata dopo il congresso di Rimini**

**La difficoltà di vivere senza i «piedi per terra»**

«Il congresso non è finito», così, sorprendentemente, ha detto un militante di «Lotta continua». Il tema del secondo congresso nazionale dopo cinque giorni di scrittori e di emozioni. Il congresso, in realtà, continua nelle sedi provinciali, dove si riproporranno il dibattito e lo scontro che sono stati avviati in questi giorni a Rimini.

Cinque giornate interamente dedicate alla discussione, con sedute e riunioni della prima mattina fino a notte fonda, infatti, non sono bastate a fare chiarezza sulla linea politica, né a stabilire dei punti fermi su quali trovare l'accordo di tutti, né a far cadere le contraddizioni che hanno opposto tra loro le varie componenti del partito, in particolare le donne e gli operai. E' parso anzi evidente che questi giorni di scontri sono serviti innanzitutto a scappare e ad approfittare il solo tra una componente e l'altra, ad acuire le contraddizioni, a rinvigorire le spinte centrifughe, in altre parole ad ac-

centrare la crisi di identità di «Lotta continua». L'imbarazzo del gruppo dirigente per l'andamento dei lavori congressuali era del tutto evidente. Il giornale che meno parlò del congresso è stato, significativamente, proprio «Lotta continua».

E' difficile prendere posizione, nel capire, è stato la risposta a chi chiedeva la ragione di un simile atteggiamento dell'organo ufficiale. E se tutto ha guardato alle, uno dei fondatori di «Lotta continua» ha notato che l'organizzazione è nata in un caos ben superiore a quello regnante a Rimini, è anche vero che di fronte agli attacchi delle femministe e alle spinte verso una linea politica, il gruppo dirigente è parso dissociarsi, impotente ad arginare la crisi, e l'intervento di una donna che ha difeso e sconcertato di fronte agli avvenimenti che precipitano. Interminabili riunioni notturne hanno caratterizzato le fasi finali del congresso; numerosi delegati si sono addormentati allo scorcio di una notte di permanenza. Per «vivere col terremoto», come aveva incitato a

fare Adriano Sofri nella relazione introduttiva, bisogna avere almeno i piedi per terra, e sapere quali sono gli edifici che possono crollare e quali no. Da tempo a sordine, ma con una certa insistenza, si è dato il problema della crisi. Ma, anche qui, come non vedere che la crisi della militanza è prima di tutto crisi di un orientamento politico, sfiducia nella organizzazione, dimostrazione di superficialità di analisi? Adriano Sofri, che pure ha affrontato il problema della crisi, ha creduto di cavarsela con un'imagine: «Da tempo tutti, un pezzo, dei favolosi cavallieri antichi, era rimasto più che altro un rumore di ferro, come nel film di Breton su Lancillotto e Ginevra». La sala aveva riso. Dopo quattro giorni di congresso del tutto notturno, hanno caricato più voglia di ridere nessuno.

Era emerso, in quel quattro giorni, soprattutto la difficoltà di «Lotta continua» ad analizzare i processi reali

**220 giorni di lotta. 4 milioni tra morti, mutilati, prigionieri e dispersi. E il nazismo morì a Stalingrado.**

**WALTER KERR**

**IL SEGRETO DI STALINGRADO**

Un giornalista che la visse ci rivela, sulla base di documenti sovietici segretissimi, come Stalin attirò i tedeschi nella trappola mortale, li distrusse, e cambiò le sorti della seconda guerra mondiale.

348 pagine. Lire 6.000  
Collezione Le Scie

**ARNOLDO MONDADORI EDITORE**

**Dario Venegoni**

A 59 anni dalla rivoluzione russa

# L'Ottobre nella nostra storia

Un evento decisivo per i grandi movimenti di emancipazione sociale e nazionale. Le profonde ragioni dell'autonomia



Mosca, 7 novembre 1918: Lenin e Sverdlov scoprono un monumento eretto provvisoriamente a Marx ed Engels

Chi consideri la rivoluzione russa oggi, a quasi sessant'anni di distanza rileva due fatti. Prima di tutto, la funzione internazionale dell'Urss è enormemente cresciuta. Tale ruolo ha conosciuto un salto di qualità con la grande guerra contro il fascismo e dopo di essa - quando l'Urss prima tenuta isolata, si è seduta da pari a pari tra le grandi potenze - e poi con il successivo costituirsi di numerosi Stati socialisti. Oggi, esso viene crescendo man mano che si afferma sia pur con travaglio, per l'opera stessa delle cose - i rapporti di forza, l'enorme portata distruttiva della guerra moderna - la necessità di un assetto internazionale fondato sulla cooperazione tra gli Stati e tra i popoli e di cui quinti l'Unione Sovietica, con le relazioni internazionali che essa ha costruito, è parte essenziale e sempre meno emarginabile. Questa funzione viene crescendo, poi, man mano che si allarga - e questa è la tendenza fondamentale - il movimento di emancipazione dei popoli, che, in forme diverse, non può tenere conto dell'aiuto che dall'Urss è venuto e viene ai popoli e agli Stati che fattosamente costruiscono la propria indipendenza.

## Pluralità di esperienze

Perché ciò non sia verificato, per quali pesanti condizionamenti obiettivi (già ovrano quanto Lenin viveva e che Lenin acutamente sentiva) e per quali effetti soggettivi, non occorre qui dire. Occorre dire, invece, che quello edificio statale, quel modo di dirigere, storicamente ereditato, continua a operare, nella sostanza, quando nelle delle ragioni che ad esso spingono non operano più od operano molto meno. Ecco la seconda ragione per cui, mentre cresce la funzione internazionale dell'Urss diminuisce la sua funzione nel mondo (e modello), in nessun caso, ma di esperienza attuale a cui riferirsi. E qui c'è una contraddizione, che si amerebbe fosse « tolta ».

Ma se anche questa contraddizione fosse superata, resterebbe il fatto che quel processo rivoluzionario, la costruzione di quel regime e della sua vita, non sarebbero ripetibili, proprio per la natura continuamente innovatrice del processo storico, o, più semplicemente, per il diverso tipo di società in cui, pur essendo di un tipo di regime che è quello di un regime che si è mosso, sono sempre meno un punto di riferimento. In nessun caso sono un « modello ».

## Il ventesimo congresso

Si tratta di una contraddizione? Solo per un lato. Non è contraddittorio che i processi rivoluzionari che vanno svolgendosi nel mondo, pur partendo - attraverso molte mediazioni - dalla svolta storica del 1917, si discostino da quel « modello » di rivoluzione e di regime. Questo è anzi un segno della « fecondità » della rivoluzione russa, della grande ampiezza dei processi che essa ha messo in movimento, della enorme dilatazione che le esperienze rivoluzionarie e progressive hanno conosciuto, individuando ciascuna una via diversa e propria di sviluppo. Ma se, da questo lato, ci sembra che contraddizione non vi sia, essa vi è, invece, per un altro aspetto. Ed è che nella costruzione del regime sovietico qualche cosa è venuta a mancare, rispetto a ciò che da esso la classe operaia e i popoli si attendevano e si attendono. E non mi riferisco soltanto alle « rivelazioni » del XX Congresso del Pcus, pur decisive. Mi riferisco a ciò che dal XX Congresso non è venuto avanti come sviluppo della democrazia, come partecipazione attiva e consapevole di enormi masse di lavoratori alla direzione della società e dello Stato: una conoscenza democratica del socialismo, che esige la libertà e la piechezza dell'informazione per

tutti i cittadini, il libero dibattito delle opinioni politiche e culturali e così via. Quella connotazione su cui Lenin aveva tanto insistito inseguendo non un'utopia, ma obbedendo alla natura del socialismo, quindi è superata la contraddizione (capitalistica) tra il carattere sociale della produzione e il carattere privato della proprietà dei mezzi di produzione, quando la società si appropria dei mezzi di produzione anche la direzione dell'economia deve diventare sociale, quindi democratica. E la direzione democratica, sociale, dell'economia deve coinvolgere la direzione politica e culturale.

Perché ciò non sia verificato, per quali pesanti condizionamenti obiettivi (già ovrano quanto Lenin viveva e che Lenin acutamente sentiva) e per quali effetti soggettivi, non occorre qui dire. Occorre dire, invece, che quello edificio statale, quel modo di dirigere, storicamente ereditato, continua a operare, nella sostanza, quando nelle delle ragioni che ad esso spingono non operano più od operano molto meno. Ecco la seconda ragione per cui, mentre cresce la funzione internazionale dell'Urss diminuisce la sua funzione nel mondo (e modello), in nessun caso, ma di esperienza attuale a cui riferirsi. E qui c'è una contraddizione, che si amerebbe fosse « tolta ».

Ma se anche questa contraddizione fosse superata, resterebbe il fatto che quel processo rivoluzionario, la costruzione di quel regime e della sua vita, non sarebbero ripetibili, proprio per la natura continuamente innovatrice del processo storico, o, più semplicemente, per il diverso tipo di società in cui, pur essendo di un tipo di regime che è quello di un regime che si è mosso, sono sempre meno un punto di riferimento. In nessun caso sono un « modello ».

Quando Togliatti ebbe a parlare del « polcentrismo », che veniva a istituirsi nel movimento operaio internazionale, non alludeva alla opportunità di più centri di direzione (e poiché questa errata interpretazione non è stata abbandonata (il termine), ma alla pluralità delle esperienze, e anche a determinate affinità che venivano tra di esse a stabilirsi per coincidenza dei tempi e per coincidenza geografica. Come egli vedeva lontano si può oggi constatare, quando nell'Europa capitalistica, emerso, dalle linee politiche diverse e originali dei differenti partiti comunisti, punti d'incontro che, non a caso, si incontrano sul nesso tra libertà democratica e socialismo. Quel nesso fortemente posto dalla rivoluzione d'Ottobre, e poi, per tanta, troppa parte, non mantenuto.

E' importante e positivo, però, che nella difficile preparazione della Conferenza di Berlino dei partiti comunisti europei della scorsa estate, o del riferimento a un « modello » di processo rivoluzionario e di regime politico sia caduto.

Ma se anche questa contraddizione fosse superata, resterebbe il fatto che quel processo rivoluzionario, la costruzione di quel regime e della sua vita, non sarebbero ripetibili, proprio per la natura continuamente innovatrice del processo storico, o, più semplicemente, per il diverso tipo di società in cui, pur essendo di un tipo di regime che è quello di un regime che si è mosso, sono sempre meno un punto di riferimento. In nessun caso sono un « modello ».

Quando Togliatti ebbe a parlare del « polcentrismo », che veniva a istituirsi nel movimento operaio internazionale, non alludeva alla opportunità di più centri di direzione (e poiché questa errata interpretazione non è stata abbandonata (il termine), ma alla pluralità delle esperienze, e anche a determinate affinità che venivano tra di esse a stabilirsi per coincidenza dei tempi e per coincidenza geografica. Come egli vedeva lontano si può oggi constatare, quando nell'Europa capitalistica, emerso, dalle linee politiche diverse e originali dei differenti partiti comunisti, punti d'incontro che, non a caso, si incontrano sul nesso tra libertà democratica e socialismo. Quel nesso fortemente posto dalla rivoluzione d'Ottobre, e poi, per tanta, troppa parte, non mantenuto.

E' importante e positivo, però, che nella difficile preparazione della Conferenza di Berlino dei partiti comunisti europei della scorsa estate, o del riferimento a un « modello » di processo rivoluzionario e di regime politico sia caduto.

Ciò ha aperto nei paesi socialisti, nell'Urss, un dibattito. Lo salutiamo. Esso ci fa assistere allo sforzo di comprendere la nuova realtà, e anche alla resistenza a intendere. Vi è, ad esempio, chi riduce l'autonomia e l'originalità dei processi rivoluzionari nei diversi paesi a mere « varianti » nazionali, destinate ad affievolirsi e a sparire nella edificazione del socialismo stesso. Sarebbe un errore ritenere che questa differenza di opinioni dipenda soltanto da diversi gradi di vicinanza degli intellettuali. Essa è, invece, legata a un modo diverso di intendere la funzione internazionale dell'Urss. Di intendere gli sviluppi del suo regime interno. Chi non comprende, oggi, la varietà e originalità dei processi rivoluzionari, in realtà riduce la fecondità della stessa esperienza sovietica. E contribuisce - senza volerlo - a ridurre il ruolo internazionale dell'Urss che sarebbe oggi più grande se sempre si fosse compreso come le rivoluzioni e le trasformazioni politiche siano originali ed irripetibili, e se fossero perciò evitate « cadute », in questa funzione internazionale del partito comunista della Jugoslavia (1948) o l'occupazione militare della Cecoslovacchia (1968). Va aggiunto che insistere a presentare un dato « modello », lo si irrigidisce e si tende a bloccare il suo necessario sviluppo, su cui non è detto che non debbano operare, insieme alle fondamentali necessità interne, anche suggestioni che vengono da altre esperienze del movimento operaio.

Luciano Gruppi

# Il dramma dei giovani senza lavoro a Roma

## Col tesserino di disoccupato

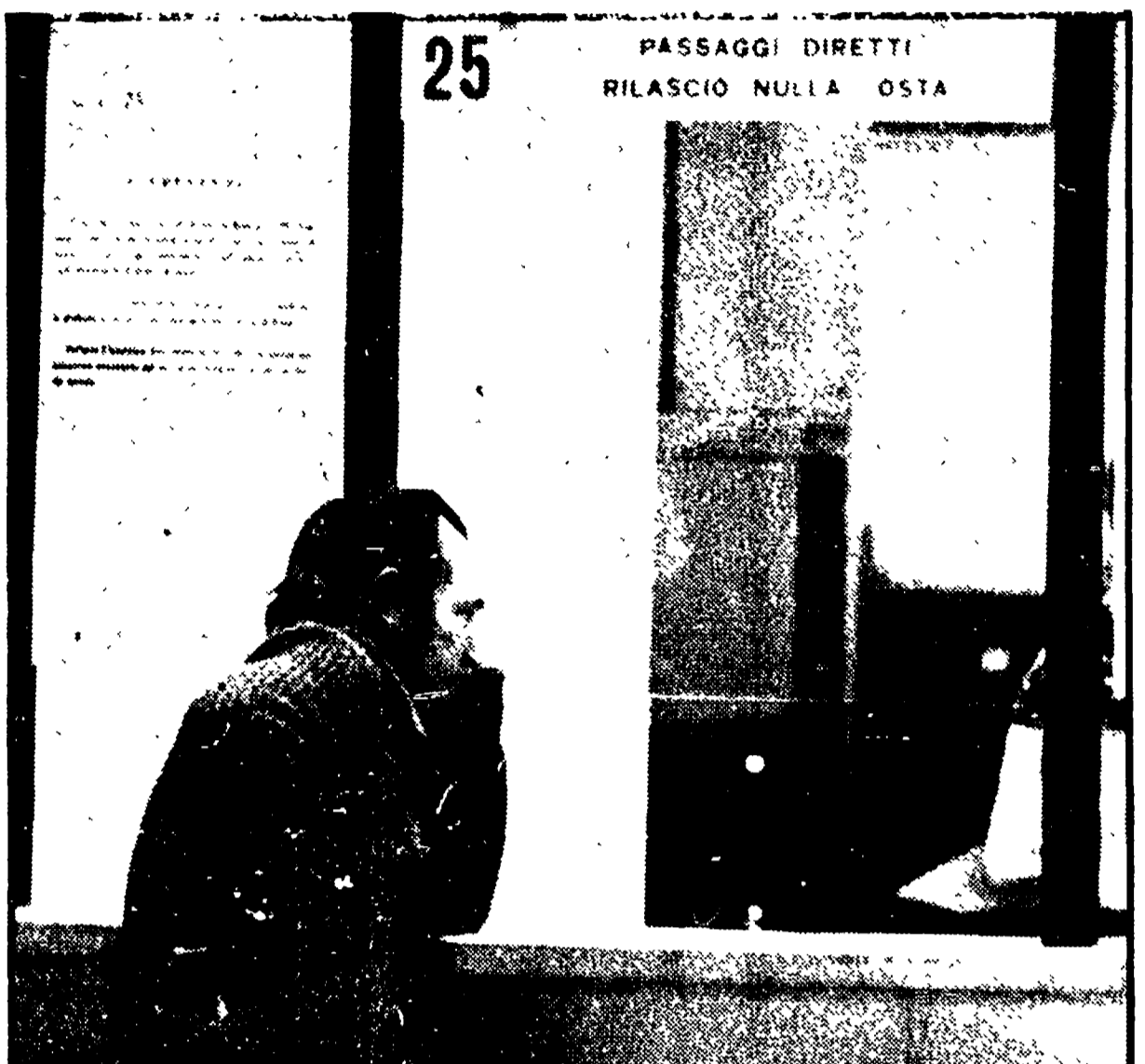
La trafila dell'iscrizione e del punteggio all'ufficio di collocamento della capitale: una riprova della crisi che attaglia oggi il Paese - 45.000 le domande giacenti: i macchinosi criteri di classificazione degli impieghi - Come viene utilizzato lo strumento delle assunzioni « a tempo determinato » - « I genitori sognano tutti laureati »

E' invecchiata l'agricoltura (con la fuga dalle campagne delle forze giovani), è « anziana » una categoria come quella degli edili, ma è contrario chi ringiovanisce a ritmi vertiginosi è l'ufficio di collocamento. Alla sezione capoluogo di Roma, sull'Appia, in un'aula, sulla Appia, in una stanza, una qualche mattina: un pubblico prevalentemente composto da quei giovani lavoratori a tempo che la crisi ha lanciato insieme alla sala di pomodoro fatta in casa e di ragazze in jeans, in tutto e per tutto uguali ai loro coetanei che frequentano liceo e università. Lì, a pochi metri del « controllo mensile delle certificazioni » (il linguaggio burocratico meriterebbe un dizionario a parte), le file danno la prova di una società che ha chiuso le porte del lavoro ai giovani.

Sono i giorni in cui il Consiglio dei ministri ha appena approvato il disegno di legge sul preavviso, se ne discute nel Paese, si riacende il confronto sulle soluzioni da prendere in un'ipotesi di « assunzioni a tempo » (il Senato vi è la proposta del Pci, seguita a quella del 73 firmata insieme alla Sinistra). I candidati si offrono al dibattito in numero notevole oltre ipotesi e altri progetti avanzati dalla Federazione sindacale unitaria, dalla Fim, dalla Fedebiraccianti, dal Psi, da organismi come l'ISPOL e da specialisti del settore: Enzo Nino Andreatta, Francesco Alborini.

Intanto qui, nel salone dove il brusio abituale è introito in questa sala di uffici, si svolge un altro dibattito: quello dei disoccupati organizzati, va avanti la trafila dell'iscrizione, del punteggio, della classificazione delle domande e dell'offerta in proporzione agli occupati. Che questo ufficio di collocamento, l'unico posto dove potrebbe realizzarsi un censimento puntuale. Non vi passano perché l'ufficio, come struttura e strumento, è inadeguato ai tempi. La riforma è attesa, ma non arriva ancora: è da qui che comincia un discorso dove « una finestra aperta in sporcizia » dove cioè i problemi si intrecciano e le conquiste ottenute dalle lotte dei lavoratori (ad esempio l'obbligo per le aziende di ricorrere all'ufficio per le richieste numeriche) non bastano più a una prima ispirazione per quella data di nascita né alla frequenza scolastica, ma a quelle delle cinque classi statutarie. Nella grande sala di Orsanmichele un piccolo esercito di specialisti, guidati dallo scultore messicano Luis Arenal, che ha lavorato per lungo tempo a fianco di Siqueiros, sta sistemando i centotrenta dipinti che il museo di Città del Messico ha scelto fra i più significativi che Siqueiros realizzò fra il 1930 e il 1973.

Sono per la maggior parte opere di dimensioni contenute, che puntellano, però con efficacia i vari momenti dell'operazione artistica del pittore messicano. Le progressive acquisizioni del suo inconfondibile stile, le sue scelte ideali, le sue importanti innovazioni tecniche. A questi dipinti gli organizzatori della mostra hanno affiancato anche due murales (la « Piramide » proveniente dai suoi atelier di Cuernavaca e quello con sviluppo orizzontale e conservato in un vecchio studio di Città del Messico di minori proporzioni, che sono stati definiti, a ragione, « didattici »). In essi si rivela se pur schematicamente la sua concezione dinamica dello spazio plastico e si delineano incisivamente l'originalità e la forza del suo linguaggio da un lato e dall'altro i contenuti ideali del suo impegno artistico e culturale sem-



Un disoccupato ad uno sportello dell'ufficio collocamento di Roma

prettamente collegati a quello politico. E' certo che per avere un'idea completa del muralismo non ci si poteva limitare a questi due esempi, significativi quanto si vuole ma chiaramente connotati. Per questo gli organizzatori hanno riproposto, a grandezza naturale, due fra i più famosi murales di Siqueiros: il ritratto della borghesia messicana (1944) e quello del mito del 1944) nella grande sala d'arte di Palazzo Vecchio ed intorno ad essi è stata allestita una esauriente mostra didattica sulla vita e l'opera di Siqueiros e sul muralismo messicano, che ebbe in José Orozco e Diego Rivera gli altri suoi due grandi professori. La mostra ripercorre tutta la via artistica e politica di Siqueiros: dalla sua partecipazione alla guerra rivoluzionaria messicana, che fu il motivo di profonda riflessione per giungere ad una diversa interpretazione della funzione dell'arte, nella sua lunga militanza nel movimento operaio messicano e mondiale. La mostra didattica girerà per tutta la Toscana ed è stata richiesta anche da altre città italiane. La retrospettiva di Siqueiros si presenta come uno dei maggiori avvenimenti culturali degli ultimi anni e rappresenta una stimolante, irripetibile occasione per avviare un proficuo dibattito, che coinvolgerà gli studiosi di tutta l'Europa, non solo sulla pittura di Siqueiros e sul muralismo, ma anche sulla collocazione ed il ruolo della pittura nella società contemporanea. Per questo sono state promosse, collateralmente all'attività espositiva, una serie di iniziative che vedranno impegnati critici ed istituzioni culturali ed artistiche di tutta la regione e del paese.

La sono diplomati e laureati. Difficile fare le statistiche se la maggioranza dei protagonisti non passa attraverso l'ufficio di collocamento, l'unico posto dove potrebbe realizzarsi un censimento puntuale. Non vi passano perché l'ufficio, come struttura e strumento, è inadeguato ai tempi. La riforma è attesa, ma non arriva ancora: è da qui che comincia un discorso dove « una finestra aperta in sporcizia » dove cioè i problemi si intrecciano e le conquiste ottenute dalle lotte dei lavoratori (ad esempio l'obbligo per le aziende di ricorrere all'ufficio per le richieste numeriche) non bastano più a una prima ispirazione per quella data di nascita né alla frequenza scolastica, ma a quelle delle cinque classi statutarie. Nella grande sala di Orsanmichele un piccolo esercito di specialisti, guidati dallo scultore messicano Luis Arenal, che ha lavorato per lungo tempo a fianco di Siqueiros, sta sistemando i centotrenta dipinti che il museo di Città del Messico ha scelto fra i più significativi che Siqueiros realizzò fra il 1930 e il 1973.

Sono per la maggior parte opere di dimensioni contenute, che puntellano, però con efficacia i vari momenti dell'operazione artistica del pittore messicano. Le progressive acquisizioni del suo inconfondibile stile, le sue scelte ideali, le sue importanti innovazioni tecniche. A questi dipinti gli organizzatori della mostra hanno affiancato anche due murales (la « Piramide » proveniente dai suoi atelier di Cuernavaca e quello con sviluppo orizzontale e conservato in un vecchio studio di Città del Messico di minori proporzioni, che sono stati definiti, a ragione, « didattici »). In essi si rivela se pur schematicamente la sua concezione dinamica dello spazio plastico e si delineano incisivamente l'originalità e la forza del suo linguaggio da un lato e dall'altro i contenuti ideali del suo impegno artistico e culturale sem-

dall'impegnato di concetto alla dattilografia e all'escrivo) e della 30, cioè la classificazione nella manodopera generica: nella prima sono iscritti 9.800 giovani (11.000, calcolando anche gli altri), nella seconda sono piazzate le domande di altri 7.500 giovani (il numero globale è di 15.000). Sui 45.000 iscritti alle liste di collocamento a Roma città, circa 29.000 sono dunque previsti verso un impiego o un lavoro generico: sui 21.500 giovani, più di 17.000 non hanno ambizioni diverse.

Lo scoglio sul quale vanno ad arenarsi è la qualifica scarsa per un verso, dissociata dal mercato del lavoro per un altro. Lo dicono all'ufficio di collocamento Tullio, lo ribadisce Bruno Veltrino, segretario della Camera del Lavoro. Quest'ultimo tra le tante lotte, i tanti impegni obiettivi del sindacato e del movimento democratico per far sentire ai ragazzi i diritti, indirizzi, scelte dei fatti; il collocamento in atto con la regione per finalizzare l'istruzione professionale al lavoro, e lo sforzo per un'azione comune di occupati e disoccupati, ora più che mai indispensabile.

Qualche anno fa, per esempio, quanti nessuno chiedeva un posto di autista; adesso le domande sono 1.000, per le aziende pubbliche beninteso. Eppure l'ultimo addetto, Giulio, 23 anni, che dice di sé: « Spero, ma non tanto, nell'Atac e nella Stelcor, e nel mio lavoro, con quel che capita ». Non è un frequentatore quotidiano dell'ufficio di collocamento, si può chiamare « disoccupato ». Dietro questa domanda si nasconde un problema che rischia di produrre un bilancio, e cioè, un bilancio « guerro tra i poveri ». Esistono infatti iscritti al collocamento da cinque, sei anni, e sono tanti, sono gli aspetti, a volte contraddittori e confusi, del mercato del lavoro.

Eppure l'ultimo che è stato trovato, in attesa del posto « buono ». Chi pare che ogni giorno in questo ufficio di collocamento, per il meno, si affacciano nel loro confronti maggiori diritti e maggiori sogni: la commissione di collocamento ne ha tenuto conto: da poco è stato deciso che il preavviso per i posti più ambiti sia dato poche ore prima della chiamata, in modo da offrire la precedenza ai disoccupati che proprio non hanno alcuna fonte di reddito. Altro tema che si introduce per forza nel quadro: quello dell'accertamento dello stato di disoccupazione, e quindi anche quello del licetto di lavoro che il Comune rilascia, che può avere un duplicato, che infinge di presentarsi, in modo particolare per quanto riguarda la qualifica attribuita dall'azienda. Il Comune di Roma è soltanto la nuova amministrazione che ha affrontato la questione: non ha mai smesso di fornire al posto del licetto un « attestato sostitutivo » mai ridotto nella parte informativa, che era stato inteso con una legge del '62, in piena guerra. Da qui, si dice, se non imbroglia, volti o no, che di volta in volta si sono ritolti contro i lavoratori e contro le aziende.

Il discorso sui diversi interlocutori scivola sui « disoccupati a metà » che raggranellano qualcosa nei modi più disparati, e sui « mezzimestieri » o il « guardamacchine o il « cambiatore di sol-

di per i commercianti», fino alla macchia nera del lavoro a domicilio. La Fatme, tanto per dirne una, è a fianco di 2.300 occupati all'incirca, in una fabbrica come decemila lavoratori « clandestini ». Vettrano parla poi del turn-over (cioè del ricambio di manodopera): se le fabbriche non lo coprono, in parte avviene, si perché c'è carenza di operai specializzati, ecco il nesso con la qualifica. Ma non si fabbrica la realtà che caratterizza la capitale. « ATAC, STEFER, Alitalia, aeropuerto, insomma pubblico impiego: Roma è soprattutto questo, dal punto di vista della sicurezza del lavoro », dice una voce. E' un'altra voce che ripete che, in una fabbrica, si riflette perfino nell'ufficio di collocamento, i privilegi a parità di lavoro del pubblico impiego. « La giustizia hanno diffuso una mentalità distorta e provocata dalle strutture nel mercato del lavoro ».

Una terza voce, quella di un giovane disoccupato - Enrico, 21 anni, disegnatore tecnico per cinque anni in una azienda appartenente ad una multinazionale ora posto in liquidazione - introduce un'altra riflessione: « sono disoccupato da un anno e mezzo e sto in un appartamento di viale del Lavoro ». E dice - ma certo è pesante subire la scadenza del tempo determinato, per immergere se c'è che rifiuta. Oltre tutto, la perdita dell'anzianità di disoccupazione e ti fa ripiombare in coda alla graduatoria ».

Basta scorrere l'elenco dei posti che le aziende offrono in uno degli ultimi giorni dell'anno per verificare l'ossessione ripetitiva di quella ipotesi « a tempo determinato »: vale per un infermiere (una qualifica per la quale non è richiesta), per due « addette al mercato » alla « Rinascente », per una performatrice IBM 3271, per una performatrice IBM 3271, per una impiegata d'ordine, per due commesse e un fattorino all'UPI, per due muoversi, per due macchiniste e due operaie generiche in un laboratorio di confezioni. Spesso, una formula che nasconde una selezione spregiudicata e anomala da parte del datore di lavoro e anche un modo di far capire ai ragazzi, che non sono disoccupati, ma che sono in attesa di un'occasione di lavoro, con una certa età (la figlia, diplomata, in tre anni ha trovato un lavoro, con un contratto a tempo, come commessa alla « Rinascente » e all'« Uptima »), da una bella ragazza imbronciata (Morena, appe-

na diplomata operatrice turistica), da Maria (giovaniissima ragioniera), da Anna (diploma di liceo artistico, madre sola di un bambino piccolissimo), da un giovanotto che ha accompagnato la fidanzata a fumigare il cartello della disoccupazione (anche le coppie frequentano l'ufficio, e c'è da chiedersi perché diminuiscono i matrimoni), dal disoccupato tecnico, da tanti volti seri di giovani. Disposti, e le ragazze più di tutti, « a fare qualsiasi cosa, in qualsiasi settore, in qualsiasi condizione ». E poi, « per la verità », il diploma preso (si avverte in tanti la consapevolezza del peso di una laurea, di un diploma) non serve, ma a patto che il loro sforzo corrisponda a un lavoro vero, « un lavoro che dia da vivere, non solo all'Atac e alla Stefer ».

Non sono da denigrare, queste giovani generazioni cresciute nell'occhio del ciclone. L'ultima, la più fresca, si muoveva in un laboratorio, come in Inghilterra, secondo quanto si racconta, le famiglie prelevano il neonato per il posto al lavoro. E poi, « in un caso, ma la « grinta » meno classica e più ferma si manifesta in due ragazze diciassettenni in fila. Grazia, secondo leco classico, ha sfruttato la lunga estate studentesca contenendo al volo l'occasione di fare la « dimostrazione di prodotti » e anche l'« offerta » di un contratto di lavoro, « a tempo determinato », per due mesi, in un laboratorio di confezioni. Spesso, una formula che nasconde una selezione spregiudicata e anomala da parte del datore di lavoro e anche un modo di far capire ai ragazzi, che non sono disoccupati, ma che sono in attesa di un'occasione di lavoro, con una certa età (la figlia, diplomata, in tre anni ha trovato un lavoro, con un contratto a tempo, come commessa alla « Rinascente » e all'« Uptima »), da una bella ragazza imbronciata (Morena, appe-

Luisa Melograni

## Mercoledì si apre la grande mostra antologica

# SIQUEIROS A FIRENZE

E' stata organizzata dalla Regione Toscana e dal museo d'arte moderna di Città del Messico - In Europa è questa la prima rassegna esauriente dell'opera dell'artista

### Dalla nostra redazione

FIRENZE, 6. Quando seppe che l'ARNO aveva in mente di realizzare a Firenze, girò per le chiese e per le strade di Santa Croce ancora ricoperte di fango, con gli occhi velati di lacrime. David Alfaro Siqueiros osservava sbigottito il primo tentativo veramente servile a tutti, una arte che conteneva in un messaggio di altissimo contenuto civile e sociale. Nella grande sala d. Orsanmichele un piccolo esercito di specialisti, guidati dallo scultore messicano Luis Arenal, che ha lavorato per lungo tempo a fianco di Siqueiros, sta sistemando i centotrenta dipinti che il museo di Città del Messico ha scelto fra i più significativi che Siqueiros realizzò fra il 1930 e il 1973.

prettamente collegati a quello politico. E' certo che per avere un'idea completa del muralismo non ci si poteva limitare a questi due esempi, significativi quanto si vuole ma chiaramente connotati. Per questo gli organizzatori hanno riproposto, a grandezza naturale, due fra i più famosi murales di Siqueiros: il ritratto della borghesia messicana (1944) e quello del mito del 1944) nella grande sala d'arte di Palazzo Vecchio ed intorno ad essi è stata allestita una esauriente mostra didattica sulla vita e l'opera di Siqueiros e sul muralismo messicano, che ebbe in José Orozco e Diego Rivera gli altri suoi due grandi professori. La mostra ripercorre tutta la via artistica e politica di Siqueiros: dalla sua partecipazione alla guerra rivoluzionaria messicana, che fu il motivo di profonda riflessione per giungere ad una diversa interpretazione della funzione dell'arte, nella sua lunga militanza nel movimento operaio messicano e mondiale. La mostra didattica girerà per tutta la Toscana ed è stata richiesta anche da altre città italiane. La retrospettiva di Siqueiros si presenta come uno dei maggiori avvenimenti culturali degli ultimi anni e rappresenta una stimolante, irripetibile occasione per avviare un proficuo dibattito, che coinvolgerà gli studiosi di tutta l'Europa, non solo sulla pittura di Siqueiros e sul muralismo, ma anche sulla collocazione ed il ruolo della pittura nella società contemporanea. Per questo sono state promosse, collateralmente all'attività espositiva, una serie di iniziative che vedranno impegnati critici ed istituzioni culturali ed artistiche di tutta la regione e del paese.

La sono diplomati e laureati. Difficile fare le statistiche se la maggioranza dei protagonisti non passa attraverso l'ufficio di collocamento, l'unico posto dove potrebbe realizzarsi un censimento puntuale. Non vi passano perché l'ufficio, come struttura e strumento, è inadeguato ai tempi. La riforma è attesa, ma non arriva ancora: è da qui che comincia un discorso dove « una finestra aperta in sporcizia » dove cioè i problemi si intrecciano e le conquiste ottenute dalle lotte dei lavoratori (ad esempio l'obbligo per le aziende di ricorrere all'ufficio per le richieste numeriche) non bastano più a una prima ispirazione per quella data di nascita né alla frequenza scolastica, ma a quelle delle cinque classi statutarie. Nella grande sala di Orsanmichele un piccolo esercito di specialisti, guidati dallo scultore messicano Luis Arenal, che ha lavorato per lungo tempo a fianco di Siqueiros, sta sistemando i centotrenta dipinti che il museo di Città del Messico ha scelto fra i più significativi che Siqueiros realizzò fra il 1930 e il 1973.

### GLI EUROCOMUNISTI

Bernardo Valli  
Interventi di  
Santiago Carrillo  
Jean Ellenstein  
Paolo Spriano

La storia, le polemiche e i documenti

### NOVITÀ TASCABILI BOMPIANI

Un libro scienza polemica in tutta la Francia.  
L'Express gli dedica un numero speciale  
(1 milione di copie). Ripescio il contrasto  
sulla natura del comunismo, un tema  
che oggi coinvolge tutta l'Europa. L'autore è

## Jean-Francois Revel

### LA TENTAZIONE TOTALITARIA

Anticonformista per cultura e vocazione, Revel è un uomo di sinistra convinto che il capitalismo va riformato - nella direzione del socialismo -, ma anche che la società socialista non esiste ancora in nessun paese, e che l'unico comunismo possibile è lo stalinismo. Le sue tesi - provocatorie per alcuni, chiarificatrici per altri - non possono essere ignorate in un'Europa che si interroga, con qualche ansia e molte speranze, sull'aspetto futuro della società.

Lire 5.800  
**RIZZOLI EDITORE**

# Un'intervista con Paolo Bufalini



# In un'idea-forza la linea del PCI: la salvezza è nel cambiamento

- Passato e presente della crisi: cause e responsabilità
- A che cosa deve servire l'austerità
- Misure di emergenza e nuovi indirizzi economici
- Le giungle dei redditi e dei consumi
- La scala mobile: una conquista perfezionabile
- La costruzione di una nuova maggioranza
- Che succede nella DC
- Che cos'è davvero il compromesso storico
- Come discutono e decidono i comunisti

# la salvezza è nel cambiamento

Anzitutto uno sguardo di insieme sulla situazione del Paese.

L'aspetto fondamentale da cui si deve muovere per un giudizio sulla situazione politica e per un giusto orientamento è la situazione economica e le sue prospettive. Noi riteniamo che si sia in presenza di una crisi economica molto grave e profonda, che ha radici antiche oltre che cause recenti, e di una prospettiva preoccupante. Ed è proprio questo giudizio che ci ha mosso a prendere l'iniziativa della lettera al presidente del Consiglio e ai segretari e ai gruppi parlamentari dei partiti che, con il loro consenso o la loro astensione, hanno reso possibile la formazione del governo. Ci ha spinto in particolare la preoccupazione per l'indirizzo del governo — che appare tutt'altro che chiaro e coerente o peggio esprime tendenze pericolose — nelle misure finanziarie e economiche in programma. Ora, sono proprio i provvedimenti immediati che costituiscono qualcosa di molto importante, di condizionante anche per quel che riguarda le prospettive a medio e lungo termine.

Si discute molto sulla responsabilità della crisi attuale. Va chi distribuisce salomonicamente tali responsabilità fra le forze che in passato hanno governato e l'opposizione... Noi comunisti non pretendiamo di aver visto sempre giusto in tutte le questioni e di esserci sempre mossi in modo perfetto, ma bisogna dire che c'è una profonda diversità nelle responsabilità degli uni e degli altri. Noi abbiamo sempre sostenuto che alla base del cosiddetto miracolo economico degli anni '50 — la trasformazione dell'Italia da paese agricolo a paese industriale — vi erano delle forze che rendevano malata la crescita, e abbiamo quindi denunciato quanto di precario c'era nell'espansione della produzione e dei consumi. Quelle forze erano alla base dello sviluppo noi le abbiamo sempre individuate, in sostanza, nei bassi salari (che rendevano competitiva la nostra produzione), nella rapina del Mezzogiorno che coincideva in larga misura con la decadenza e l'abbandono dell'agricoltura, nel basso costo delle materie prime (anzi tutto il petrolio) dovuto alla soggiozione dei paesi fornitori.

Poi c'è stata la storica occasione del centro-sinistra. Ecco: il centro sinistra (che è stato un fenomeno complesso e contraddittorio, che ha avuto aspetti non tutti negativi, e che in parte noi stessi abbiamo considerato un patto saggiamente obbligato) si presentò come una formula politica che, consentendo uno sviluppo neocapitalistico moderno, avrebbe permesso di risolvere i problemi di fondo. Su questo c'è stata sempre la

nostra polemica e la nostra lotta. **La classe operaia, però, non si è piegata ad un tale progetto.** Certamente, la classe operaia, con le sue lotte e in particolare quelle del 1968-69, ha strappato conquiste salariali e normative che erano giuste e necessarie, e nel tempo stesso hanno fatto saltare i vecchi equilibri — e questo è stato e resta il nostro giudizio — su cui s'era retto il tipo di sviluppo della società, ponendo con ciò la necessità di avviare uno sviluppo diverso, fondato sulle riforme. E noi abbiamo sostenuto che, poggiando sul nuovo livello del potere contrattuale dei lavoratori, erano necessarie trasformazioni che consentissero un aumento della produttività del sistema, attraverso il progresso tecnologico, la eliminazione degli sprechi, il superamento degli squilibri storici (in primo luogo dello squilibrio fra il Nord e il Sud, di quello fra la decadenza delle campagne e la congestione industriale e urbana; squilibri che sono la causa prima di sprechi enormi e di insopportabili costi sociali e umani), e la liquidazione della giunta retribuitiva.

### Ai Comuni più compiti e meno mezzi finanziari

Questo della giunta retribuitiva è uno degli aspetti più perversi dello sviluppo italiano. Si: si è avuta una divaricazione, un'ineguaglianza sempre più grave, fra i redditi, per la quale chi produce i beni materiali guadagna meno. Questo ha risposto ad una logica economica e ad una logica di regime politico. La logica economica consisteva nel fatto che i gruppi economici dominanti, dovendo puntare non solo sull'exportazione ma anche sulla domanda nel mercato interno, hanno sollecitato una lievitazione dei redditi non operai; contemporaneamente il regime politico si è retto in larga misura sul favoritismo, sul clientelismo, sull'accoglimento di spinte corporative.

E c'è stata, in connessione, la "giungla" dei consumi. Aggiungerei che non vi è stato l'impegno necessario allo sviluppo della riforma della scuola e della ricerca scientifica, per cui abbiamo

### Un tipo di sviluppo qualitativamente diverso

E adesso come può essere indicato un indirizzo di risanamento? Pensiamo ad un tipo di sviluppo qualitativamente diverso che, appunto, superi gli squilibri ed elimini gli sprechi nelle loro cause (ad esempio: lo sviluppo del trasporto pubblico, ha fra gli altri, l'effetto di ridurre lo spreco della motorizzazione privata), riconverta l'apparato industriale in funzione dei nuovi consumi e della competitività internazionale, recuperi il ruolo primario dell'agricoltura (un piano agricolo-alimentare che allenti la nostra dipendenza dall'estero), espanda in modo pianificato l'apparato energetico, riformi la scuola; e tutto questo in una visione che punti a spostare sul Mezzogiorno l'asse dello sviluppo; a un tipo di sviluppo socialmente più giusto e corrispondente a profonde esigenze e valori culturali ed umani. Ora è decisivo che le misure immediate — le quali

ciò, di andare ad una situazione in cui all'inflazione, all'aumento del costo della vita e alla riduzione dei consumi si assommano la crisi produttiva e l'aumento della disoccupazione. Ed è ben questa preoccupazione che ci ha spinti a prendere l'iniziativa della lettera; non il proposito di cambiare il quadro politico per vie traverse. Dunque, in discussione è l'indirizzo dei provvedimenti governativi, non la necessità dei sacrifici, della austerità. Noi siamo per una austerità anche più rigorosa che però — come ha detto Berlinguer nelle conclusioni del recente Comitato centrale — sia caratterizzata da due tratti decisivi: la giustizia sociale in modo che l'austerità serva ad una netta correzione delle sperequazioni sociali; e una finalizzazione che non sia quella della depressione produttiva, ma quella di fornire i mezzi per investimenti produttivi, nella linea di una programmazione democratica a cui devono ispirarsi sia gli investimenti pubblici sia quelli privati.

### Vi sono forze importanti che puntano all'inflazione

La gente si chiede: quale è la contropartita dei nostri sacrifici; che garanzia abbiamo che essi non finiscano nel pozzo di una ripresa economica del vecchio tipo? Senza voler aprire una disputa filologica, penso che piuttosto che di contropartita sia giusto parlare di obiettivi e di garanzie da conquistare. Si ha contropartita quando una parte concede qualcosa, che è nell'interesse dell'altra parte, per ottenere a sua volta un beneficio. Ma non è questo il caso nostro. La classe operaia, il movimento dei lavoratori, l'intero movimento democratico italiano sono vitalmente interessati ad una politica che consenta di bloccare e ridurre l'inflazione e che, contemporaneamente, realizzi gli obiettivi di una maggiore giustizia sociale e di un allargamento della base produttiva.

### La DC non sa proporre un nuovo sbocco politico

Il partito ha incontrato — come qualcuno ha detto — delle difficoltà nella sua base e fra i lavoratori per affermare tali valutazioni e la linea che ne consegue? Il dibattito alla base del partito e fra le masse, in questo mese, è stato intensissimo, e continuerà a svilupparsi. Non c'è nessun partito in Italia capace di fare altrettanto, e di ciò siamo orgogliosi. Si tratta di discussioni approfondite, serie, in cui non si fa alcuna concessione a faciloneria e a demagogia. Naturalmente, i sacrifici pesano, ma, quando si acquista una chiara consapevolezza della situazione reale, ecco che si comprende e si divide la linea.

### Ma non si tratta solo della accettabilità dei sacrifici; si tratta anche di sfiducia nella direzione governativa.

Ciò è spiegabile e giusto: è molto profonda la sfiducia in

ne così grave. Ma questo non significa che si tratti di rovesciare comunque questo governo, fingendo così confusioni, ma che la nostra azione con quella di forze di destra che puntano all'involutione, alla crisi per una rivaluta sul 20 giugno, magari con un ulteriore ricorso a elezioni anticipate. Si tratta, invece, di lottare per superare questo governo andando avanti, per conquistare una maggioranza di tipo democratica. L'ostacolo principale viene dalla DC nel cui seno esistono profonde contraddizioni fra forze che in modi e misure diverse sarebbero portate a ricercare un nuovo rapporto con noi, e altre che si oppongono a questo sviluppo e che mirano ad altri sbocchi, cioè ad uno spostamento a destra dell'asse politico (si spiega così il tentativo illusorio di lavorare un po' l'influenza del PCI, e il lavoro per suscitare divisioni e una ristrutturazione nelle forze politiche di destra e di centro). E vi è chi vorrebbe provocare una crisi, sfidando anche il paralisi della guida del paese senza conto alcuno delle conseguenze disastrose che ne potrebbero derivare stante la gravità della situazione economica e finanziaria. L'avversario, dunque, può essere individuato nella destra dc, nelle sue varie gradazioni, oltre che in altre forze di destra conservatrici?

Principalmente sì, ma non si può ignorare che è la DC nel suo insieme ad essere condizionata da queste forze. E un fatto che la DC non sa proporre un qualsiasi sbocco politico che corrisponda alla esigenza di creare una situazione nuova. Essa, in sostanza, dice di mirare a ricostruire la vecchia alleanza di centro-sinistra, sia pure corretta con l'inserimento nel medio periodo « confronto » col PCI. E' evidente la debolezza di questa posizione, e sta a noi incalzare col rigore di una politica di unità democratica e di responsabilità nazionale, nelle mutate condizioni, quel susseguirsi di solidarietà, di lotta e di rinascita che trent'anni orsono consentì di superare la catastrofe e di creare una nuova democrazia repubblicana. Si a noi mandare avanti, far maturare i processi unitari in ogni luogo, in ogni situazione, a tutti i livelli.

Questo sbocco unitario a livello governativo è ciò che è stato definito il « compromesso storico »? Siamo esatti: il compromesso storico non è stato mai concepito come un accordo diretto PCI-DC; esso è una linea di cooperazione tra tutte le grandi correnti popolari del Paese — e specificamente tra PCI, PSI e DC — e altre forze democratiche e socialiste. E, lungi dall'essere una semplice tattica di vertice o una mera formula di governo, esso è una strategia generale, un metodo, un tipo di concreti rapporti che si stabiliscono nell'affrontare i problemi concreti, e che devono essere di fatto approprati e attuati da tutti i ceti politici della politica dal luogo di lavoro alle istituzioni più elevate.

Del dibattito all'ultimo Comitato centrale, che è stato aperto da Berlinguer, e che ha avuto un esito tanto importante quanto quello che ha considerato le posizioni contrastanti dei compagni Longo e Amendola. Vi è stata un'impugnata di discussione ma, per la verità, non c'è in questo alcuna novità, perché discussioni di questo tipo vi sono sempre state in passato quando ci siamo trovati di fronte a situazioni cruciali. Per quel che ricordo, discussioni di questo tipo fanno parte del metodo di lavoro degli organismi dirigenti, in particolare a partire dal 1956. Anzi, ricordo che il compagno Togliatti ebbe a dire più volte che, particolarmente nei momenti in cui la situazione presenta elementi contraddittori, non solo è inevitabile, ma è bene che vi sia un dibattito in cui i singoli compagni mettano in evidenza un lato o l'altro del problema. E da un tale libero dibattito che scaturisce poi una linea unitaria, cioè una sintesi arricchita dai singoli contributi.

La novità, invece, sta nel fatto che negli ultimi venti anni siamo venuti via via restando pubblici, in modo sempre più esplicito, i dibattiti negli organismi dirigenti. Il partito si è venuto abituando e temprando a questa pratica, che è un aspetto non secondario dell'elevamento della vita democratica nelle nostre file. Questo metodo è stato realizzato in modo che, da un lato, si metta in forse l'unità del partito, la rende più ricca, sostanziale e profonda. E, infatti, dall'ultimo Comitato centrale è uscita una linea chiara e ferma, che è quella espressa dalle conclusioni del compagno Berlinguer.

### Chi paga per la fiscalizzazione degli oneri sociali?

Cara Unità, in una tua nota di prima pagina, si annuncia il « vertice sull'economia », a proposito dei nuovi prelievi fiscali, scrive: « Una delle ipotesi circolanti non è che l'iva ha parlato Donat Cattin è quella di una fiscalizzazione degli oneri sociali, per venire imputati ai fatti prescritti dall'Alfa Confindustria ». Dal senso della frase, capisco che qui si sta pensando nuovamente di avere una legata sul capo di chi lavora, anche grazie al contributo di questo stesso ministro democristiano che si dice di sinistra ma che si è ormai distinto nelle sparate anticomuniste e antipopolari, ma devo ancora aggiungere una definizione « fiscalizzazione degli oneri sociali » non mi è tanto chiara, analizzandola con l'Unità, in queste occasioni, non la molti sforzi per spiegare certi termini tecnici poco noti ai non specialisti. E' un lavoro di questa occasione per dare una spiegazione a me e agli altri lettori un po' sprovveduti? LORENZO CARMIGNANI (Arezzo - Alessandria)

Facciamo l'esempio delle aziende industriali. All'indomani di un secondo conflitto mondiale e della caduta del fascismo (1945) la situazione era la seguente: metà dei contribuenti versava per la previdenza sociale (INPS), la cassa mutua di malattia (INAM) e l'assicurazione infortuni sul lavoro (INAIL) venivano pagate dai padroni; metà dai lavoratori. In una sorta di sventurato aumento del costo della vita (l'inflazione era disastrosa), all'indomani di un gigantesco sciopero generale la CGIL ottenne l'unificazione e il carico dei padroni del pagamento dei contributi, esentando così i salariati dalle trattenute.

In quel momento fu un bel guadagno per i lavoratori. Anche se le trattenute sarebbero poi ripartite, negli anni seguenti, per mezzo di aumenti di salario, in misura ridotta, ed oggi sopravvivono per una frazione pari a circa un quinto del contributo padronale. Se non ci fosse stata l'eccezionale della situazione di allora a suggerire quella soluzione, probabilmente sarebbe stato giusto orientarsi verso la direzione opposta: tutte le trattenute a carico dei lavoratori, ben versibili sulla busta paga, naturalmente a fronte di un adeguato e corrispondente aumento del salario. Così sarebbe apparso più chiaro che i contributi sono soldi dei lavoratori, facenti parte immediatamente del loro salario, volontariamente accantonati e ridistribuiti secondo il principio mutualistico nei momenti del bisogno (vecchiaia, invalidità, malattia, infortunio) in forza della solidarietà che li lega.

Questo orientamento avrebbe facilitato e stimolato la presa di coscienza da parte dei lavoratori che la politica previdenziale gli istituti di previdenza sono cose loro, e avrebbe reso praticamente impossibile ai successivi governi di adattare di tanto in tanto alla contribuzione obbligatoria oneri cui dovrebbe invece far fronte il bilancio dello Stato, cioè la collettività nel suo insieme. Invece questo è successo e i lavoratori dell'industria sono stati spesso chiamati attraverso i contributi, sia pur formalmente versati dai datori di lavoro, ad addossarsi oneri che riguardavano la so-

Nella foto in alto: Una recente assemblea di iscritti della sezione comunista Delle Velle a Roma

# Lettere all'Unità

## Perché non vengono a parlare in mezzo agli operai?

Cara Unità, siamo un gruppo di operai dell'Alfa di Arese. E anche lavorando in condizioni disperate — ambiente malsano, trasporti carenti, problemi quotidiani — troviamo la forza e il tempo di interessarci anche di quello che succede nel mondo. Al mattino, prima che suonino le sirene, leggiamo i giornali e siccome anche noi operai abbiamo un cervello ci avventuriamo nei vari commenti di carattere generale, dalla politica all'economia, dalla cultura allo sport (quello che a volte ci indigna è il pensiero che alcuni personaggi si credono che noi ci interessiamo solo di sport e di altre frivolezze, disposti a farci governare e dirigere come agnelli e signori). Noi lavoratori siamo coscienti della crisi economica, politica e ideale che il Paese attraversa, siamo consapevoli che modificare la struttura della nostra economia c'è da fare dei sacrifici. Noi il faremo come il abbiamo saputo fare, ma l'otterremo anche contro quelli che i sacrifici non li hanno mai fatti arricchendosi sul nostro sacrificio. E' un fatto che noi lavoratori, questi cose le dicono in mezzo agli operai; il Partito comunista è stato il primo a mobilitare i comizi e assemblee in mezzo ai lavoratori. Noi diciamo: nel momento che ci addobbano i sacrifici, perché non scendiamo in mezzo agli operai anche i ministri e i sottosegretari democristiani che con il loro partito non tutto la responsabilità di questo stato di cose? E La Malfa perché non si vede l'Uchi ha parlato Donat Cattin che ha parlato Donat Cattin e si dice di sinistra ma che si è ormai distinto nelle sparate anticomuniste e antipopolari, ma devo ancora aggiungere una definizione « fiscalizzazione degli oneri sociali » non mi è tanto chiara, analizzandola con l'Unità, in queste occasioni, non la molti sforzi per spiegare certi termini tecnici poco noti ai non specialisti. E' un lavoro di questa occasione per dare una spiegazione a me e agli altri lettori un po' sprovveduti? LORENZO CARMIGNANI (Arezzo - Alessandria)

Cara Unità, in una tua nota di prima pagina, si annuncia il « vertice sull'economia », a proposito dei nuovi prelievi fiscali, scrive: « Una delle ipotesi circolanti non è che l'iva ha parlato Donat Cattin è quella di una fiscalizzazione degli oneri sociali, per venire imputati ai fatti prescritti dall'Alfa Confindustria ». Dal senso della frase, capisco che qui si sta pensando nuovamente di avere una legata sul capo di chi lavora, anche grazie al contributo di questo stesso ministro democristiano che si dice di sinistra ma che si è ormai distinto nelle sparate anticomuniste e antipopolari, ma devo ancora aggiungere una definizione « fiscalizzazione degli oneri sociali » non mi è tanto chiara, analizzandola con l'Unità, in queste occasioni, non la molti sforzi per spiegare certi termini tecnici poco noti ai non specialisti. E' un lavoro di questa occasione per dare una spiegazione a me e agli altri lettori un po' sprovveduti? LORENZO CARMIGNANI (Arezzo - Alessandria)

## Diffondere la cultura, ma senza svilarla

Cara Unità, leggo sul numero del 31 ottobre la lettera della lettrice Donatella L'Unità e mi si parla di un articolo su Hegel che non ho avuto modo di leggere. Come operaio comunista (anche se non iscritto al PCI) mi sento chiamato in causa e voglio esprimere il mio pensiero in proposito. Sono dell'opinione che la filosofia non possa essere espressa in termini di cultura, ma che essa sia un certo livello tipo « università popolare ».

Ad un operaio non serve a niente sapere in che cosa si scrive Hegel, ma serve sapere nei modi e nei termini usati dagli addetti ai lavori; non perché Hegel e la filosofia siano di primaria importanza per un operaio, ma perché comprendere nei loro termini e valori reali vuol dire comprendere la società e l'universo circostante e quindi poter intervenire nel mondo. Questo non è un pensiero di tipo ideologico, e questo per la classe operaia è fondamentale. Secondo me, per un partito comunista che si propone di far cambiare senza svilarla, non significa svilarla, ma fare in modo che chi abbia fatto gli studi elementari possa comprendere i termini e i contenuti allo stesso modo di chi abbia fatto gli studi universitari.

## Vogliono sempre far pagare agli automobilisti

Cara compagno direttore, sono un operaio e per motivi di lavoro mi sposto con la mia autovettura. Ho letto che le assicurazioni hanno chiesto un nuovo aumento del trenta per cento, e penso che questo debba passare senza una presa in giro di tutti gli automobilisti, già tartassati dal governo Andreotti. Posso essere d'accordo sui sacrifici del popolo italiano per far fronte alla crisi, ma sugli aumenti indiscriminati, no. Le assicurazioni che lavorano e si arricchiscono con i nostri soldi, paghino piuttosto coloro che da anni aspettano il risarcimento. Se è vero che l'Italia deve frangere, bisogna avere il coraggio e la forza di dire « basta » a coloro che con il punto del cocodrillo continuano a fare buoni affari e magari a presentarci bilanci in deficit.

GIUSEPPE PREMOLI (Milano)

## Enzo Roggi

Invece questo è successo e i lavoratori dell'industria sono stati spesso chiamati attraverso i contributi, sia pur formalmente versati dai datori di lavoro, ad addossarsi oneri che riguardavano la so-

A Trapani i tragici conti di una politica ventennale avara e dissennata

Un disastro programmato: 50 alluvioni in undici anni

Di fronte all'ostinata imprevidenza delle amministrazioni dc per l'assetto del territorio geologi ed esperti avvertirono: «Ci si può aspettare un altro Vajont» - 5 miliardi della Regione per le opere di bonifica inutilizzati - Il PCI indica le priorità degli interventi

Dal nostro inviato PALERMO. 6. « Ecco perché non è una fatalità... è il titolo del giornale L'ORA in edicola questo pomeriggio; e un altro titolo spiega con chiarezza: «In 11 anni 50 alluvioni». Le più terribili fra quelle alluvioni, prima di quella di ieri pomeriggio, si sono avute nel '55 e nel '58: anche allora a Trapani morti, rovine, strade devastate, case distrutte. Da Trapani per telefono i compagni dicono: « Il disastro è grande e per il momento occorre aiuto urgente; ma va aggiunto subito che questo è un esempio lampante e tragico di come un disastro può essere programmato ». Una programmazione alla rovescia è stata infatti quella che ha impedito per anni che si intervenesse in qualche modo per sanare una situazione che non poteva non trasformarsi in catastrofe alla prima pioggia più insistente, come si sapeva. Rete fognaria vecchia e insufficiente, fogne al di sotto del livello del mare e senza sbocchi e soprattutto una città intera praticamente a Trapani nuova, con rioni popolari, le case della speculazione sfrenata — sorta là dove era una palude nella quale da secoli defluivano le acque che venivano giù dal monte Erice. Come non prevedere? E perché nemmeno i 5 miliardi stanziati dalla Regione sono stati utilizzati dalla giunta comunale (dominata da una DC « ancora centrista » nella sua visione politica e clientelare di un clientelismo che ebbe il Matarrella come padre fondatore? Tutto prevedibile dunque e possiamo dire tutto previsto. Il 9 settembre di 11 anni fa, nel 1965, il giornale L'ORA organizzò una tavola rotonda a cui rieducò ogni è molto istruttiva. Era l'indomani della terribile alluvione cui si accennava e si faceva il bilancio di ciò che era successo. L'assessore comunale ai lavori pubblici Calvo dichiarava: « Bisogna ammettere che il nubifragio del 2 settembre ci ha trovati impreparati. I precedenti nu-

Nel Delta il Po scorre tranquillo il fiume sta crescendo in Emilia

ROVIGO — Il Po continua a scaricare velocemente verso il mare. La quota del fiume discende ovunque. La decrescita, alle 10 di ieri, era di 1 cm. e mezzo l'ora. Castelmassa e di 1 cm. a Folesella. Analogamente la situazione più a monte, dove il Po scende al ritmo di 4 cm. e mezzo l'ora a Valenza. Po e di 12 e mezzo alla Becca di Favio. Soltanto alla foce il livello del fiume è ancora alto, a causa di una marea molto sostenuta che ha raggiunto l'altezza di 157 metri sul medio mare. All'idrometro di Ca' Pioppo il fiume si trova a 3,15 metri sopra guardia. La marea è favorita dalla bassa pressione barometrica (756 millibar) e da un vento scirocco che soffiava a 15 kmh. La nuova piena, segnalata ieri nel Pavese, è attesa in Polesine fra oggi e domani. Secondo i tecnici del genio civile di Rovigo arriverà però molto « appiattita » e dovrebbe essere smaltita rapidamente. BOLOGNA — E' piovuto ieri su tutta l'Emilia-Romagna. Mentre i livelli degli altri corsi d'acqua della regione rimangono sotto la guardia, sta transitando nel Po un'altra piena. A Boretto, nel Reggiano, il livello del fiume sta crescendo nuovamente di circa 2,3 centimetri all'ora. Questa nuova piena, molto inferiore alla precedente, non preoccupa i tecnici in quanto i livelli si mantengono molto bassi. VENEZIA — Il fenomeno dell'acqua alta si è ripetuto nuovamente ieri a Venezia. La marea, infatti, ha raggiunto, alle 9,30, i



TRAPANI — Una strada allagata. In alcuni punti l'acqua ha raggiunto il metro e 70 cm.

All'aeroporto intercontinentale di Fiumicino e alla stazione Termini

Sequestrata a Roma droga per 5 miliardi

Si tratta di venti chili di eroina pura — Sono finiti in carcere un uomo d'affari di Bangkok, un insegnante malese e un cittadino turco. Altri 700 milioni di morfina-base sono stati scoperti dalla guardia di finanza sotto la pensilina del binario 15 dello scalo ferroviario romano



Funzionari e agenti dell'aeroporto di Fiumicino mostrano parte dell'eroina sequestrata

Venti chili di eroina pura e due chili e mezzo di morfina — per un valore complessivo di quasi cinque miliardi — sono stati sequestrati ieri a Roma nel corso di una grossa operazione antidroga. La prima, compiuta all'aeroporto di Fiumicino, ha avuto come risultato la scoperta di un sedicente uomo di affari di Singapore, Koh Bak Kian, trentenne, un insegnante malese di 34 anni, Syed Mohammed Bin Fazal, e due, provenienti da Bangkok, erano stati sequestrati al posto di frontiera italiano dall'Interpol. Appena scesi dalla scialletta del Boccio della compagnia aerea thailandese, i due traf-

E' stata scarcerata ieri a Milano Suzanne Mordhost

MILANO. 6. Suzanne Marlene Mordhost, la psicologa accusata di appartenere alla banda Baader Meinhof, è stata scarcerata oggi pomeriggio. E' stato accertato infatti che la psicologa tedesca, che era stata arrestata nel capoluogo lombardo giovedì scorso, ha contratto matrimonio il 26 ottobre scorso con il cittadino italiano Michele Stasi ed è quindi da considerare cittadina italiana a tutti gli effetti. A questo si aggiunge anche il fatto che la magistratura di Bonn ha inteso espresso la intenzione di ritirare la richiesta di estradizione.

Acquedotto sventrato da cannonate durante le esercitazioni

AVEZZANO. 6. Nel corso delle esercitazioni a fuoco che si stanno svolgendo in questi giorni nella zona di Forca Caruso, vicino ad Avezzano, il canonicino di un carro armato della divisione Ariete ha centrato in pieno l'acquedotto delle Ferriere che serve i paesi del nord-est del Fucino, Colarmie, Carchio, Gioia. I paesi sono rimasti senza acqua. La Cassa per il Mezzogiorno aveva a suo tempo avvertito il comando delle divisioni Ariete e Mantova che nei luoghi interessati passavano i tubi da 50 centimetri dell'acquedotto. La notizia si commenta da sole, con la penuria di strutture idriche in paesi già abbastanza provati da mille problemi. Sicuramente non si può parlare di dolo, tuttavia è sgradevole che si addenga presso alla definizione di chi dovrà pagare i danni compresi quelli arrecati dal disagio in cui versano in questo momento gli abitanti della zona. Sarà il caso di non farne un lungo processo, ma di applicare soltanto il vecchio proverbio « chi rompe paga ».

Il pretore autorizza la ricognizione sul relikto della « Cavtat »

Il comandante del dipartimento marittimo del Jorio, ammiraglio Mario Bini ha chiesto al pretore di Otranto, dottor Maritani, l'autorizzazione a riprendere le operazioni di ricognizione sul relikto del mare Jugoslava « Cavtat » e del suo pericoloso carico, piombo tracciate. Il magistrato ha risposto affermando che l'intervento della marina militare non solo è autorizzato ma è anche ritenuto urgente. « L'autorizzazione è tuttavia subordinata — è detto nel messaggio inviato dal pretore all'ammiraglio — alla partecipazione all'operazione di questa autorità giudiziaria per esigenze istruttorie di carattere penale che la rendono indispensabile ». Il dottor Maritani chiede inoltre di poter incontrare gli esperti della marina militare e di quella mercantile incaricati di dirigere le operazioni, al fine di coordinare e soddisfare le esigenze della giustizia.

Solidarietà del PCI

PALERMO. 6. « Il comitato regionale del PCI esprime in un suo comunicato tutta la sua solidarietà ai cittadini trapanesi colpiti dal nubifragio che ha scovato la città e la provincia di Trapani. « Il comitato regionale fa appello a tutti le organizzazioni del partito in Sicilia a produrre tutto il possibile sforzo in mezzi e uomini per aiutare i trapanesi colpiti dal nubifragio ad uscire al più presto dalla gravissima situazione in cui si trovano. « I comunisti si impegnano non soltanto ad intervenire con tutti i loro mezzi in questo momento di emergenza, ma lavoreranno per chiarire le eventuali responsabilità degli organi pubblici che negli anni passati non hanno aiutato tutte quelle che oggi avrebbero reso meno grave il bilancio del nubifragio; non è più ammissibile che alla violenza del nubifragio, da aggiungere l'incuria e la passività degli organismi pubblici ». Il comitato regionale del PCI è stato presente a Trapani, subito dopo il nubifragio, con una delegazione, che ha preso visione dei risultati in un'inchiesta per Roberto trapanese, si è incontrato « con gli organismi pubblici e con i dirigenti trapanesi del PCI per predisporre misure urgenti a livello regionale e nazionale ».

Ugo Baduel

Avevano saccheggiato un deposito dell'esercito svizzero

Presi con un carico d'esplosivo tre fascisti italiani a Lugano

LUGANO. 6. Indagine a vasto raggio della magistratura svizzera dopo l'arresto, nella zona di Lugano, di tre giovani italiani, due dei quali iscritti al Movimento sociale italiano, sorpresi nella zona confinaria con un carico di esplosivo e una grande quantità di detonatori che stavano trasportando in Italia. Le indagini che sono ancora nella fase iniziale, hanno immediatamente permesso di accertare che i tre italiani, identificati per Roberto Stringheri, Alberto Brocchieri ed Emilio Negri, avevano saccheggiato un deposito segreto dell'esercito svizzero. E' da tempo che le autorità cantonali del Ticino tengono sotto controllo alcuni gruppi di neofascisti italiani fuoriusciti,

e anche alcuni degli uomini coinvolti nei preparativi sovversivi del gruppo collegato a Giuseppe Fiori. A poca distanza dalla frontiera italiana hanno anche abitato il bombardiere nero Nico Azzini, e altri, in un'abitazione con armi di tutti i tipi in una sua proprietà e alcuni suoi compagni. Lugano, da sempre, è, infine, uno dei rifugi dell'investigatore fascista Tom Ponzi, coinvolto nell'inchiesta sullo spionaggio telefonico. Insomma, da sempre, la Svizzera e Lugano in particolare sono stati utilizzati come basi avanzate verso l'Italia del neofascismo europeo ed evverso. Ora, l'arresto dei tre italiani (Alberto Brocchieri e Emilio Negri e uno di nome, forse Giovanni) e l'arresto nei carceri di Lugano,

interessanti) ripropone per la magistratura svizzera e per le autorità di polizia del Cantone di Ticino, l'indagine più approfondita sulle attività dei fascisti italiani nel paese. I tre ora arrestati da chi avevano avuto, per esempio, le notizie sulla dislocazione del deposito militare dal quale hanno sottratto esplosivi e detonatori? Sono « manovra » del trasporto delle armi, ma conoscono anche la « via » delle armi che provengono dalla Germania e che passa per Lugano diretta in Italia? Due degli arrestati sono già stati consegnati alle autorità italiane, ma il terzo viene trattenuto per ulteriori interrogatori nel carcere di Lugano.

Mentre tenta la fuga

Dalla nostra redazione CATANZARO. 6. Vincenzo Ursino, 40 anni, ritenuto il capomafia di Gioiosa Ionica, in provincia di Reggio Calabria, è rimasto ucciso stamane in un conflitto a fuoco con i carabinieri. Una raffica di mitra lo ha abbattuto mentre cercava di impugnarne la pistola per coprirsi la fuga. La vittima era latitante in quanto non aveva raggiunto la sede del soggiorno obbligato. Alcune ore prima del conflitto a fuoco, in un caso-limite, è stato ucciso un altro Ursino. L'Ursino è rimasto ucciso, era stato arrestato, mentre dormiva, Giuseppe Galluzzi, 25 anni, anche lui ricercato. Partito nella caserma di Gioiosa Ionica il giovane è stato sottoposto ad interrogatorio; quindi una pattuglia si è diretta di nuovo nella zona dove era stato arrestato. Al

Ucciso dai carabinieri un capomafia latitante

Ucciso dai carabinieri un capomafia latitante. Aveva abbandonato da tempo il soggiorno obbligato — La sparatoria presso Gioiosa Ionica — L'uomo già implicato nel contrabbando di sigarette. E' preannunciata inoltre la visita del ministro degli Interni Cossiga nella settimana entrante. Crescono, infine, le dimissioni di sdegno e la mobilitazione per la tracotanza mafiosa in provincia di Reggio Calabria, che ora tenta di colpire anche il movimento popolare impegnato a combattere su tutti i terreni. Domani a Rossano, dove una lettera minatoria è stata inviata ad una cooperativa di produttori aderenti alla Lega nazionale delle Cooperative il fatto è stato denunciato ai carabinieri non solo dai dirigenti della cooperativa ma anche dalle forze politiche e sindacali degli amministratori del comune. Si riuniranno nella sala del municipio i partiti, i sindacati, gli amministratori, per concordare un'iniziativa di massa da tenere nella prossima settimana.

A proposito di Aversa Disimpegni ministeriali sui manicomi giudiziari

Un'interrogazione del PCI. Occorre indagare finalmente a fondo sull'istituto-lager casertano sul suo « inamovibile » direttore. Sulla vicenda del manicomio giudiziario di Aversa, e in particolare sui procedimenti penali (ben quattro) cui è sottoposto il suo « inamovibile » direttore, è stato presentato un'interrogazione al ministro di Grazia e Giustizia. Ecco il testo: I sottoscritti chiedono di sapere per quale motivo non sia stato ancora adottato alcun provvedimento relativo al manicomio giudiziario di Aversa, malgrado le assicurazioni a più riprese fornite circa il superamento di queste istituzioni da parte del suddetto ministro, prof. Domenico Raguzzino. Se, in particolare, non ritenga il ministro opportuna l'indagine ad opera del ministro, in considerazione delle seguenti circostanze: 1) che il Raguzzino è sottoposto ad almeno quattro procedimenti penali, per i reati di omissione di atti di ufficio, violenza privata aggravata, omissione di denuncia di reato e omicidio plurimo colposo in danno di numerosi internati (tutti procedimenti pendenti dinanzi al Tribunale di Caserta, Capua Veteri); proprio in questi giorni per essere oggetto di inchiesta per peculato e abuso in qualità di funzionario incaricato nell'attività da lui esercitata da parte della procura generale della Repubblica di Napoli. 2) che la perizia medico-legale sulle condizioni igienico-sanitarie dell'istituto dispone l'ufficio dal tribunale di S. M. Capua Veteri, e inviata dai legali di parte civile anche a codesto ministro, ha accertato che molti decessi sono avvenuti nell'istituto a causa della mancanza o insufficiente assistenza sanitaria, e che la permanenza in quell'istituto rende irreversibile la malattia. « Ed, inoltre, che nello stesso istituto vengono conservati per lunghi periodi di tempo ammalati carne putrefatta, cibarie avariate e medicinali scaduti ». Due sono le questioni principali che vanno poste a chiarire di fronte alla vicenda di Aversa: esse riguardano da un lato il rapporto tra il ministro e la Giustizia e il Parlamento, e dall'altro la politica penitenziaria che il ministero persegue in materia di manicomi giudiziari. Dell'istituto « lager » casertano e della posizione del suo direttore (costui, dipendente statale, ha il possesso, in un di un patrimonio — risulta, a quanto pare, da una recente indagine ministeriale sul patrimonio di M. Capua Veteri, che l'istituto possiede un milione e 500 mila lire) abbiamo ascoltato solenni dichiarazioni di ministri per i quali si sarebbe operato, come primo passo, il superamento della trasformazione in manicomio giudiziario in ospedali psichiatrici civili. A quasi due anni da queste dichiarazioni, da quando il ministro ha portato a far conoscere quanti di questi istituti hanno subito un processo di trasformazione, per quanti si stanno studiando soluzioni adeguate. Questi interrogati sono stati posti da deputati comunisti durante il dibattito sulla sentenza penitenziaria nel nostro paese. Ora, anche dopo il primo incontro tra il ministro e la commissione Giustizia, sembra giunto il momento per una verifica degli impegni assunti dal ministro in materia di Bonifacio aerea in quell'occasione assunto (anche se gli impegni erano a tempo, e non erano reati penali, ma manicomio giudiziario), non trascurando suggerimenti che i deputati del PCI avevano avanzato in materia precisa e articolata. Tutto beninteso, come primo passo, la legge elettorale di battaglia che deve condurre ad eliminare la vergogna dei manicomi giudiziari dalla nostra legislazione. g. c. s.

SETTIMANA SINDACALE

Unità competitiva?

Io sono per l'unità competitiva. E poi che vinca il migliore... affermazioni che sono state fatte da un attivista sindacale dell'Alfa Romeo...



GALLI - Dare continuità alla lotta

una fermata nell'industria in un giorno tra il 17 e il 19 novembre. Ma soprattutto l'orientamento scaturito è quello di puntare ad obiettivi precisi in relazione alla questione predominante...

obiettivi precisi (come quelli scaturiti dall'ultimo direttorio) per sacrifici equi, contestuali ad una politica di ripresa produttiva...



MASSACCI - Perplesso sulla piattaforma

I problemi del processo unitario ritornano oggi di attualità - anche in vista dei prossimi congressi - mentre il sindacato è impegnato in nuove difficili prove...

La scelta di articolare la lotta per settori omogenei, anziché far ricorso ad uno sciopero generale, è stata lo stesso momento tutti i pubblici dipendenti...

Bruno Ugolini

Scheda: i pubblici dipendenti lottano per un positivo rinnovo dei contratti

Ferrovieri, postelegrafonici e monopoli scioperano il 12; statali, dipendenti delle regioni e degli enti locali e ospedalieri il 16 e il personale della scuola il 18 - Perché si è scelta la lotta articolata - Elusiva la condotta del governo sulle misure di riforma - La strada degli «autonomi»

Commercianti di tutta Italia manifestano stamani a Roma

Provenienti da tutte le province italiane manifestano oggi a Roma, al cinema teatro Metropolitan, migliaia di operatori del commercio e del turismo...

Dopo i ferrovieri, i postelegrafonici, i telefonici di Stato e i dipendenti del Monopoli che scenderanno in lotta a partire dalle 21 di giovedì...

La scelta di articolare la lotta per settori omogenei, anziché far ricorso ad uno sciopero generale, è stata lo stesso momento tutti i pubblici dipendenti...

La condotta del governo Andreotti, negando incontri che ci sono stati finora, è un'ipotesi più strettamente attinenti all'avvio di misure di riforma...

La DC intanto sta preparando il documento sulla economia: nella giornata di ieri gli esperti (Andreotti, Bassetti, Mazzocchi) hanno avuto una lunga riunione alla presenza di Zaccagnini...

Le posizioni espresse dal Fondo monetario. Per motivi diversi, alla fiscalizzazione è contrario anche il Fondo monetario internazionale che punta invece...

Partiti e governo si preparano al dibattito in Parlamento

Si discute una serie di ipotesi per evitare la «crescita zero»

Nuovo prelievo per duemila miliardi di lire - Affeggiamenti diversi nel governo sulla fiscalizzazione - Si parla di aumentare la tassa di bollo - Gli esperti economici dc da Zaccagnini per elaborare un documento

Nel corso di questa settimana - come effetto degli incontri bilaterali tra i partiti e il governo, tra questo ultimo e i sindacati, nonché del dibattito in Parlamento...

mente su altri due punti del «pacchetto»: che il governo stia elaborando: la scala mobile e la fiscalizzazione degli oneri sociali...

La DC intanto sta preparando il documento sulla economia: nella giornata di ieri gli esperti (Andreotti, Bassetti, Mazzocchi) hanno avuto una lunga riunione...

Le posizioni espresse dal Fondo monetario. Per motivi diversi, alla fiscalizzazione è contrario anche il Fondo monetario internazionale che punta invece...

Nuove misure del governo

Strettamente collegata a tale risposta è anche la questione delle nuove misure che il governo, come si è detto, si appresta a varare...

Per il periodo 15 luglio - 15 ottobre

Scala mobile più quattro punti

Provocatorio annuncio della Confindustria: verrebbe trattenuto da questo mese l'importo per le retribuzioni superiori a 6 (per il 50%) e a 8 milioni annui

La scala mobile dei salari ricalcata dall'indice del costo della vita è scattata di quattro punti per il periodo 15 luglio-15 ottobre...

Il proposito della Confindustria di applicare il decreto legge presentato dal governo, che riguarda comunque gli scatti del febbraio 1977...

Il segretario della CGIL Mario DiDò, in una dichiarazione alla stampa, ha peraltro definito l'iniziativa della Confindustria «una provocazione»...

Il pagamento 13° mensilità per pensioni INPS

L'INPS con un comunicato informa i pensionati dell'INPS che, a partire dall'anno in corso, la tredicesima mensilità relativa alle pensioni in pagamento nel mese di dicembre...

Discussione tra economisti e sindacalisti al convegno di Sirmione

Garavini precisa il senso delle «rigidità» sindacali - Le possibilità di un governo regionale della manodopera - Le proposte di Siro Lombardini, Carlo Smuraglia e Gino Giugni - Lo Statuto dei lavoratori

Del nostro inviato

Mobilità del lavoro: strada nuova per affrontare i riflessi del drammatico problema economico sull'occupazione...

Il nostro inviato

Il nostro inviato ha cercato di rendere evidenti quali sono le nostre rigidità...

Discussione tra economisti e sindacalisti al convegno di Sirmione

Come garantire che la mobilità non significhi disoccupazione

Garavini precisa il senso delle «rigidità» sindacali - Le possibilità di un governo regionale della manodopera - Le proposte di Siro Lombardini, Carlo Smuraglia e Gino Giugni - Lo Statuto dei lavoratori

Il nostro inviato ha cercato di rendere evidenti quali sono le nostre rigidità...

Il nostro inviato ha cercato di rendere evidenti quali sono le nostre rigidità...

Il nostro inviato ha cercato di rendere evidenti quali sono le nostre rigidità...

Il nostro inviato ha cercato di rendere evidenti quali sono le nostre rigidità...

Il nostro inviato ha cercato di rendere evidenti quali sono le nostre rigidità...

Il nostro inviato ha cercato di rendere evidenti quali sono le nostre rigidità...

Il nostro inviato ha cercato di rendere evidenti quali sono le nostre rigidità...

Il nostro inviato ha cercato di rendere evidenti quali sono le nostre rigidità...

Il nostro inviato ha cercato di rendere evidenti quali sono le nostre rigidità...

Il nostro inviato ha cercato di rendere evidenti quali sono le nostre rigidità...

Il nostro inviato ha cercato di rendere evidenti quali sono le nostre rigidità...

Il nostro inviato ha cercato di rendere evidenti quali sono le nostre rigidità...

Il nostro inviato ha cercato di rendere evidenti quali sono le nostre rigidità...

Il nostro inviato ha cercato di rendere evidenti quali sono le nostre rigidità...

Il nostro inviato ha cercato di rendere evidenti quali sono le nostre rigidità...

Il nostro inviato ha cercato di rendere evidenti quali sono le nostre rigidità...

Il nostro inviato ha cercato di rendere evidenti quali sono le nostre rigidità...

Il nostro inviato ha cercato di rendere evidenti quali sono le nostre rigidità...

Il nostro inviato ha cercato di rendere evidenti quali sono le nostre rigidità...

Il nostro inviato ha cercato di rendere evidenti quali sono le nostre rigidità...

Il nostro inviato ha cercato di rendere evidenti quali sono le nostre rigidità...

Il nostro inviato ha cercato di rendere evidenti quali sono le nostre rigidità...

Il nostro inviato ha cercato di rendere evidenti quali sono le nostre rigidità...

Il nostro inviato ha cercato di rendere evidenti quali sono le nostre rigidità...

Il nostro inviato ha cercato di rendere evidenti quali sono le nostre rigidità...

Advertisement for 'Sono il Presidente degli Stati Uniti d'America' by Jimmy Carter, published by Sonzogno. Includes text about the book and publisher information.

Presentato in un incontro a S. Daniele

### Per 15 Comuni del Friuli piano di assistenza della Regione Piemonte

Collaborazione anche con le Università - Per iniziativa del PCI convegno nazionale per la ricostruzione

**Dal nostro inviato**  
UDINE, 6. C'è un dato ormai evidente e inquietante: è quello di un lento e progressivo abbandono dei centri costieri da parte dei friulani sfollati. Inquietante perché solo alcuni, una minoranza di quanti si allontanano da Lignano e da Grado, fanno ritorno ai paesi di origine. I più prendono la via dell'estero, dell'emigrazione. L'insediamento da trarre da questo fenomeno è uno solo: ormai, a sei mesi dal terremoto, occorre legare strettamente i temi dell'emergenza a quelli della ricostruzione, della rinascita. Non basta provvedere un tetto, una barecca: è necessario dare un lavoro, una prospettiva a chi tutto ha perduto. Su questa strada è necessario muoversi rapidamente, bruciando remore e ritardi. Oggi un esempio positivo, una autentica intenzione di fiducia, sotto questo profilo, è venuta al Friuli dal Piemonte. Il Piemonte è una regione che ha saputo dare continuità al primo slancio solidaristico e che già nei giorni successivi al 6 maggio si impegnava decisamente a far tutto il possibile per contribuire alla ricostruzione del Friuli. Dal Piemonte sono venuti finora ingenti aiuti in mezzi ed in uomini. Oltre 350 sono le roulotte che una vasta organizzazione della solidarietà ha consentito di avviare nelle località più colpite. E più di 720 milioni sono stati impegnati a costruire 35 scuole.

A questa comunità il Piemonte — tenendo fede all'impegno assunto nei giorni del dolore e dell'emozione collettivi — ha proiettato stamane le linee di un programma di assistenza tecnica e scientifica per la riduzione del piano di ricostruzione e di rinascita. Parliamo di «Piemonte» perché si tratta di un impegno di cui la Regione è il centro promotore e coordinatore, ma che va oltre la stessa istituzione regionale per investire (come ha detto nel suo appello intervenendo il compagno Dino Sanlorenzo, presidente del consiglio regionale) l'intera società civile piemontese. Le linee del programma sono state illustrate nel corso di un incontro che si è svolto a San Daniele del Friuli. Da Torino erano venuti, oltre a Sanlorenzo, il presidente della giunta regionale, Aldo Viglione, il sindaco, Diego Novelli, rappresentanti di tutti i gruppi consiliari, dei maggiori quotidiani locali, funzionari, tecnici della Regione. A riceverli, il commissario straordinario di governo on. Zamberti, il presidente del consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, Pittoni, l'assessore Bianchini, consiglieri regionali ed una autentica folla di sindaci e di amministratori dei 15 comuni della comunità collinare e di altri centri. La notizia che il Piemonte intende svolgere è rilevante. Esso intende fornire l'apporto tecnico e scientifico necessario perché l'ufficio di piano della comunità collinare possa procedere in tempi brevi alla elaborazione del proprio piano di ricostruzione, operando in un rapporto con le amministrazioni locali e sulla base degli indirizzi complessivi della Regione Friuli Venezia Giulia. Una convenzione sottoscritta dalla giunta regionale piemontese con l'Università e con il Politecnico di Torino consentirà di svolgere le analisi geomorfologiche, idrogeologiche, del patrimonio urbanistico. Il calore e la soddisfazione con cui questi impegni, enunciati da Sanlorenzo e Viglione, sono stati accolti dall'assemblea, sottolineato anche dagli interventi dell'on. Zamberti e di numerosi sindaci, danno la misura dell'importanza che essi assumono nel momento davvero critico che la situazione del Friuli sta attraversando.

La sentenza che ha scarcerato Ravano e il suo uomo di fiducia

## Soltanto una multa all'armatore per la colossale frode valutaria

Il finanziere e il suo funzionario Zenoglio condannati a pagare cinque miliardi quando ne hanno esportati illegalmente almeno otto - Il PM aveva chiesto, oltre a pene pecuniarie superiori, due anni di carcere per ciascuno

**Dalla nostra redazione**  
GENOVA, 6. La grande paura del carcere è finita per l'armatore e finanziere cinquantatreenne Francesco Ravano alle 14.20 odierne, dopo un'ora e ventisei minuti di camera di consiglio da parte dei giudici della prima sezione del tribunale di Genova presieduta da Giuseppe Quaglia.

I giudici hanno condannato Ravano a una pena pecuniaria di carattere penale e ad una multa. Per la prima l'armatore genovese dovrà pagare 2 miliardi e mezzo, per la seconda un miliardo. Il secondo imputato, Enrico Zenoglio, di 38 anni, direttore della società di assicurazione del Ravano «Comitas» è stato a sua volta condannato a un miliardo per condanna penale e a una multa da mezzo miliardo.

I due sono stati ritenuti responsabili di frode valutaria per un miliardo e sei miliardi di dollari depositati in banche svizzere. I giudici non se la sentivano di applicare per la prima volta una pena carceraria. Hanno giudicato le attenuanti, equivalenti alle aggravazioni, tanto da ridurre la pena a multe penali.



GENOVA — Francesco Ravano a colloquio con il suo legale

«Sei miliardi di multa ciascuno», «Meloni ha un modo di porgere le sue argomentazioni pacatissimo. Solo nel finale della sua requisitoria accennando ai sacrifici della «vera gente» la voce del magistrato aveva avuto una flessione. Una parente di Ravano è scoppata a piangere. Dal canto suo l'armatore tremava pallidissimo e sembrava essere il re per sventura».

Ravano ha mostrato un viso raggiante. Pagherà per lui e per il suo direttore. I miliardi non gli mancano. Si è mostrato persino felice e ha abbracciato i suoi difensori. Il P.M. Meloni ha annunciato che ricorrerà contro la troppo mite e quasi insignificante sentenza di condanna.

L'armatore Francesco Ravano è il direttore della compagnia di assicurazioni «Comitas» avevano dimostrato di capire che potevano sperare solo in una sentenza clemente particolarmente per uscire dal carcere quando alla conclusione della sua requisitoria il P.M. Francesco Meloni aveva detto: «Ravano e il suo direttore hanno commesso un reato grave. La coscienza sociale del paese si ribella. Nel momento in cui, per salvare l'economia del paese si chiedono ai cittadini rinunce che andranno persino a incidere nella elementare capacità di sostentamento di tante povere famiglie italiane costoro non rinunciano alla frode — per sfuggire al fisco — e disporre all'estero di ingenti capitali; e ciò per una sete di profitto, colpendo un beniamino vacillante quanto prezioso quale è quello della economia italiana in questo momento. Chiedo che in base alle nuove norme di legge i due imputati siano condannati a due anni ciascuno e

re. L'ha sorretto per alcuni minuti il suo fedele funzionario Zenoglio. Meloni aveva documentato l'accusa rilanciando anche alle precedenti norme che in fondo finivano con una ammenda applicata dal ministero del Tesoro. Nei momenti cruciali del paese si era sentito sempre il bisogno di colpire gli evasori fiscali e gli esportatori di capitali all'estero. Il P.M. ha citato persino una norma del 1938. Soltanto che, allora, il guardasigilli fascista comandando tre anni di carcere per le esportazioni di capitale all'estero aveva sancito che il procedimento penale doveva essere derelitto. Le mosse da una autorizzazione del governo. La legge 159 del 4 marzo 1976 include, invece, il penale per chi esporta illegalmente la frode valutaria interpretando la coscienza sociale contro delitti che rappresentano un danno per la società. Per il P.M. nessun dubbio sul reato compiuto dal due imputati. Si bilancia il reato con il profitto segreto e non è possibile che Ravano ignorasse questi profitti che non erano del tutto occultati, ma solo e della sua potente famiglia. I difensori, Giovanni Salvarezza e Mauro Grego, avevano sperato a zero sull'arresto in flagranza di Ravano. Sarebbe avvenuto dopo che già da quasi un mese gli ispettori della Finanza avevano saputo del conto non autorizzato tenuto all'estero dalla società di assicurazione «Comitas». «E' stato un arresto demagogico voluto in alto e se condannate, la vostra sentenza, giudici, potrebbe apparire anche se a torto, di carattere politico, fornendo in Ravano il capro espiatorio di una situazione economica catastrofica», ha esclamato Salvarezza. Per i difensori non c'è stato alcun reato. I sette miliardi che figuravano da anni all'estero e il miliardo e mezzo conteggiato mentre la tributaria era negli uffici di Ravano e dopo l'entrata in vigore della nuova legge, sarebbero, stando ai difensori, «denari raccolti all'estero e gestiti all'estero da procuratori completamente autonomi». Non è stata questa tesi accolta dai giudici ma ugualmente la sentenza ha il sapore di una beffa alla giustizia, è la negazione della «severità fiscale» sbandierata dal governo.

### Un esempio?

L'armatore Ravano e il suo uomo di fiducia hanno ieri conquistato la libertà dopo qualche giorno di carcere: poco più che una fastidiosa formalità. Accusati di aver esportato clandestinamente ingenti capitali sono stati condannati a multe pecuniarie per qualche miliardo, come esempio o anche solo come somme da capogiro dei loro conti bancari, in Italia e, soprattutto, all'estero.

Un importante appuntamento di lotta per studenti e genitori

## Da domenica votano 17 milioni per i Consigli scolastici

Entro il 12 dicembre si rieleggono i 250 mila Consigli di classe e di interclasse — Gli studenti votano anche per i consigli d'Istituto

CLASSE E INTERCLASSE	ELETTI NEL 1975			
	Numero dei Consigli	Genitori	Docenti	Studenti
	249.526	838.191	1.110.124	122.057
ISTITUTO E CIRCOLO	15.322	96.216	107.927	10.874
	264.848	934.407	1.218.051	132.931

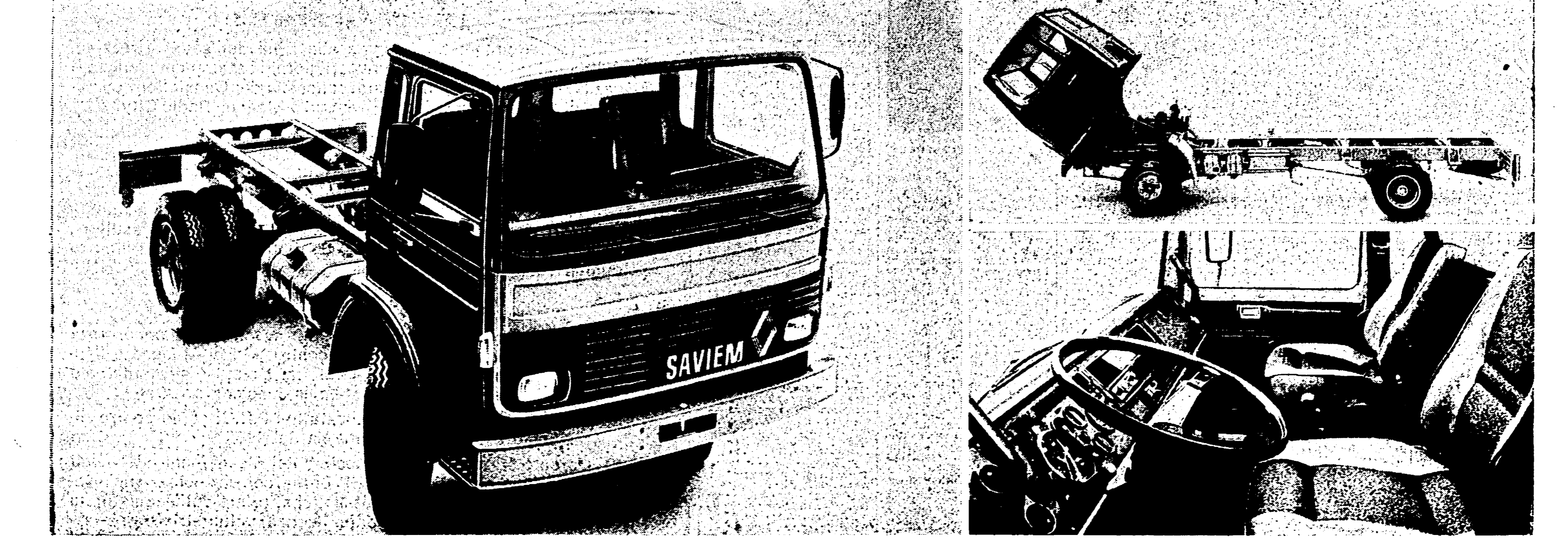
Diciassette milioni di elettori, genitori e studenti, voteranno fra domenica prossima e il 12 dicembre per rieleggere i loro rappresentanti nei Consigli di classe e di interclasse. Gli studenti delle scuole secondarie, un milione e ottocentomila circa, rieleggeranno anche i loro delegati nei Consigli d'Istituto, mentre docenti e genitori andranno a votare per rinnovare questi organismi (e per i Consigli di circolo) solo nei casi in cui ai loro eletti sia scaduto il mandato. Le prossime domeniche saranno quindi assai importanti per la vita della scuola, ma non solo per essa. Il significato politico della partecipazione diretta agli organismi collegiali scolastici va infatti inteso al di là della scuola stessa. Ne è testimonianza questo primo anno e mezzo di prime elezioni si sono tenute nel febbraio 1975, che seppur con lacune, stasi, velle e proprie sconfitte, ha segnato comunque un avanzamento della democrazia di base, che non è rimasta chiusa entro le pareti scolastiche. Non ci nascondiamo che gli organi collegiali hanno in parte deluso le grandi speranze che avevano suscitato al loro sorgere. La «rivoluzione silenziosa» di cui il ministro Melinati menava gran vanto due anni fa, ha nei fatti accentuato più il suo carattere silenzioso che quello rivoluzionario. Non si può negare però, allo stesso tempo, che è fallito lo sforzo considerevole fatto di difendere, Melinati in testa, che volevano fossilizzare i Consigli scolastici nel ruolo di organismi del consenso burocratico alle direttive ministeriali ed al conservatorismo delle autorità scolastiche. Quasi due milioni e mezzo di genitori, studenti, insegnanti, personale non docente hanno lavorato negli organi collegiali nel ruolo di quotidianamente, fra difficoltà, ostacoli, incomprensioni, ma anche fra consensi, successi e simpatie, problemi piccoli e grandi della vita della scuola. Si è fatta la politica piccola e concreta del vetro rotto, della spesa per le scope e per le telefonate, ma assieme si sono affrontati problemi più generali come la formazione delle classi, la scelta dei libri di testo, la selezione, la discussione, ci si è confrontati sui temi di fondo come quelli della riforma della scuola, del legame fra studio e mercato del lavoro, dei rapporti col territorio e quindi con gli Enti locali, i sindacati, le organizzazioni culturali. Tutta questa attività è stata la più delle volte, aperta, non scoraggiata, bollata, intralciata, ma anche quando con ha raggiunto risultati concreti, ha fruttato positivamente in termini di partecipazione e di democrazia. E' vero che el sono Consigli di classe e di Istituto ormai assititi e sfiduciati, è vero che una parte degli eletti ha perso entusiasmo e fiducia, ma è anche vero che nella maggioranza dei casi negli organismi collegiali genitori, studenti e insegnanti hanno imparato a conoscersi, a confrontarsi, a lavorare assieme, ad affrontare in termini democratici i problemi del rinnovamento della scuola. Non ha prevalso finora l'ipotesi della divisione e dello scioicismo, l'individualismo che mira a immobilizzare in schemi rigidi e inaccambiabili gli eletti in liste diverse ha trovato scarso seguito: l'offensiva contro la pubblicità dei Consigli non è riuscita a operare quella separazione definitiva fra eletti e elettori su cui contavano le forze più conservatrici. E' vero anche però che il pericolo della disfezione e dell'assenteismo non è stato sconfitto e che minaccia di vicino la validità stessa dei Consigli. Già nelle elezioni per i Consigli di classe e di interclasse dell'anno scorso, l'affluenza alle urne è diminuita e il fenomeno questa volta rischia di allargarsi. La gravissima situazione del Paese che concentra sui problemi economici e del lavoro l'attenzione dei lavoratori può contribuire alla sovrastimolazione dell'importanza politica del voto delle settimane prossime: il silenzio stampa-radio-iv che finora ha coperto l'ormai imminente tornata elettorale è anch'esso complicato di una minore mobilitazione di massa.

(FONTE: Ministero P.I.)

Marisa Musu

### Modena: la Giunta respinge le accuse su presunti abusi edilizi

MODENA, 6. Una presa di posizione della giunta comunale di Modena è stata resa nota oggi: dopo la notizia delle denunce per abusi edilizi da parte del cosiddetto «Comitato per una città a misura d'uomo». La giunta comunale — si afferma in un comunicato — ribadisce le posizioni espresse in Consiglio comunale in ordine alla gestione del piano regolatore generale e del piano per l'edilizia economica e popolare, strumenti tutti approvati e gestiti con un vasto consenso di forze politiche presenti in consiglio. I problemi urbanistici di Modena sono sempre stati discussi non solo in Consiglio comunale, ma nella città, nei quartieri, tra le categorie interessate. I risultati dell'impegno comunale sono presenti agli occhi di tutti, sia nell'organizzazione della città che nella gestione e acquisizione di milioni di metri quadrati di edifici per residenza, attività produttiva e servizi.



### Nel settore del trasporto da 5 a 13 t, una serie di veicoli industriali completamente innovativi per sicurezza, confort e redditività. Nuovi SAVIEM serie J: gli autocarri una generazione avanti.

**Soluzioni d'avanguardia per una sicurezza completa.**  
Pensati e costruiti come dei grandi stradali, i nuovi autocarri SAVIEM serie J sono la risposta più avanzata ai vostri problemi di trasporto da 5 a 13 tonnellate. Una risposta che è il frutto della grande esperienza europea SAVIEM (è dal 1903 che costruisce solo veicoli industriali).

**Nuova è la sicurezza: la struttura della cabina, realizzata con la tecnica aeronautica dei corpi cavi, offre la maggiore resistenza. La visibilità, grazie a più di 2 mq. di superficie vetrata, risulta eccellente. L'impianto frenante idropneumatico a doppio circuito, conforme al codice europeo, garantisce una frenata sempre efficace su ogni percorso e con ogni tempo.**

**Confort da "gran turismo?"**  
Ogni dettaglio della cabina della serie J è stato studiato per dare il massimo confort: strumentazione esclusiva, straordinariamente ricca e ben visibile, portoggetti numerosi, sedili anatomici regolabili in tutte le direzioni. Particolarmente interessanti sono le soluzioni innovative dell'isolamento acustico — paragonabile a quello delle migliori autovetture — e della climatizzazione, addirittura superiore alle severe norme svedesi (+34° all'interno con -20° all'esterno).

**Redditività senza precedenti.**  
I modelli della serie J sono equipaggiati con delle nuove versioni dei colaudatissimi motori Diesel a 4 o 6 cilindri che hanno dato prova in tutto il mondo, con qualsiasi clima e sotto ogni latitudine, della loro eccezionale resistenza ed economia nei consumi. Sono precedenti, per questa categoria di peso, i modelli della serie J sono equipaggiati con delle nuove versioni dei colaudatissimi motori Diesel a 4 o 6 cilindri che hanno dato prova in tutto il mondo, con qualsiasi clima e sotto ogni latitudine, della loro eccezionale resistenza ed economia nei consumi.

**Garanzie di oltre 100 punti di assistenza.**  
La serie J SAVIEM, in diversi modelli e passiva, sono anche la concezione "da gamma alta" del telaio, adattabile nel modo più economico a tutte le applicazioni di carrozzerie specifiche, e la cabina ribaltabile fino a 52°. Il ribaltamento si effettua con una sola mano anche sulle strade in pendenza; ciò facilita le ispezioni agli organi meccanici.

Le serie J SAVIEM, in diversi modelli e passiva, sono anche la concezione "da gamma alta" del telaio, adattabile nel modo più economico a tutte le applicazioni di carrozzerie specifiche, e la cabina ribaltabile fino a 52°. Il ribaltamento si effettua con una sola mano anche sulle strade in pendenza; ciò facilita le ispezioni agli organi meccanici.

**Con SAVIEM andate sul solido.**

**SAVIEM VEICOLI INDUSTRIALI RENAUt**

# Il saluto del CC del PCI ai compagni sovietici

Il Comitato Centrale del PCI ha inviato al Comitato Centrale del PCUS il seguente messaggio:

Cari compagni,  
In occasione del 59° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre Vi preghiamo di accogliere e di trasmettere ai lavoratori e ai popoli dell'URSS il caloroso saluto dei comunisti italiani e l'augurio di pieno successo nell'assolvimento dei compiti che il Vostro 25° Congresso ha indicato.

Questo anniversario — che non sollecita certo un ricordo formale, bensì una rinnovata, attenta riflessione sulla portata storica, decisiva, della Rivoluzione di ottobre, per i mutamenti che essa ha prodotto e le speranze che ha legittimato — coincide con un momento delicato e complesso della situazione internazionale: una situazione non priva di ombre, anzi di pericoli, egualmente suscettibile di sviluppi nuovi e positivi, nel senso della ulteriore crescita democratica, in Europa come in altre regioni del mondo.

Crediamo che sia indispensabile, per questo, salvaguardare e consolidare quel processo di distensione nei rapporti internazionali al cui affermarsi, pur nelle difficoltà oggettive, l'URSS ha dato un contributo di grandissima importanza.

La distensione, la pace, la leale cooperazione tra i popoli sono una necessità vitale per l'umanità e la condizione di fondo non solo per fronteggiare vittoriosamente, ovunque insorgano, le minacce di involuzione reazionarie e fasciste, ma per aprire nei diversi Paesi la strada al rinnovamento democratico e alle trasformazioni in senso socialista, oggi possibili. Sono la condizione perché, nei diversi Paesi, le forze politiche demo-

cratiche e di sinistra possano lavorare ricevendo la necessaria unità e in una posizione di piena autonomia nazionale, per realizzare queste trasformazioni.

E' essenziale, dunque, garantire la distensione e la pace e agire concretamente affinché questo processo non si interrompa; pensiamo sia determinante, a tale fine, l'applicazione concreta e integrale delle decisioni prese alla Conferenza di Helsinki.

E' un compito che sentiamo nostro, perché siamo consapevoli di quanto la cooperazione internazionale e l'esistenza di solidi e pacifici rapporti tra i popoli siano importanti anche per la difficile lotta che stiamo conducendo — e per la quale ricerchiamo la più ampia unità democratica nazionale — perché l'Italia possa superare la grave crisi che oggi attraversa.

E' un compito nostro, poiché informa l'azione di solidarietà internazionale che svolgiamo e che intendiamo sviluppare nei confronti dei movimenti democratici e progressisti di ogni Paese.

E' con questi intenti e per questi fini che vogliamo operare: e pensiamo ciò renda ancor più necessario il rafforzamento della amicizia e della collaborazione tra i nostri due popoli e dei leali rapporti — nella rispettiva autonomia — tra il nostro e il Vostro Partito, tra il nostro partito e i comunisti e le forze democratiche e progressiste di tutto il mondo.

In questo auspicio Vi rinnoviamo, cari compagni, il saluto e l'augurio di nuove realizzazioni

Il Comitato Centrale del Partito comunista italiano

# Sulla piazza Rossa terrà il discorso celebrativo il ministro della difesa Ustinov

## Con la tradizionale parata militare Mosca festeggia il 59° dell'Ottobre

La celebrazione del 7 novembre cade quest'anno in un momento di particolare interesse politico: gli avvenimenti cinesi, il cambio al vertice degli Stati Uniti, i rapporti con la RFT pongono all'URSS molteplici problemi di valutazione, orientamento, iniziativa

Dalla nostra redazione.

MOSCA, 6. La capitale è pronta per la parata militare in onore della Rivoluzione d'Ottobre. Le strade sono pavesate con bandiere rosse e con i simboli delle repubbliche sovietiche. Enormi pannelli, appesi alle facciate dei palazzi, esaltano i successi del paese nel campo economico e sottolineano la validità della politica di pace del PCUS. L'atmosfera è quella della grande festa popolare: i negozi sono strapieni di gente e si nota, sul viso di chi è stato fatto uno sforzo particolare per accedere alle disponibilità dei vari generi sul mercato, il tradizionale «pon-ta», che abbrevia queste giornate, è stato pienamente rispettato: da ieri sono chiuse scuole, fabbriche e uffici. L'appuntamento è per domattina nelle vie principali e, in particolare, nella piazza Rossa.

Alle 10 dalla Torre Spasskaja del Cremlino usciranno le auto con il ministro della difesa Ustinov e con il comandante della guarnigione di Mosca, Starikoff, che da un'ora sta parlando con gli aerei e il breve discorso celebrativo pronunciato dall'alto del Mausoleo di Lenin da Ustinov (sulla tribuna vi saranno schierati tutti i membri dell'ufficio politico del PCUS e i comandanti dello stato maggiore dell'

esercito cominceranno a sfilare i reparti: i cadetti delle varie accademie, i rappresentanti della fanteria, della aviazione, dei carabinieri e le unità missilistiche. La manifestazione si concluderà con un corteo e con vari saggi ginnici. Al Cremlino si svolgerà un ricevimento in onore del corpo diplomatico e degli ospiti stranieri. Breznev, come è nella tradizione, ne approfitterà per formulare un augurio e soprattutto per sintetizzare l'intensa attività politica e diplomatica svolta dall'URSS in questi mesi.

La celebrazione del 7 novembre cade infatti quest'anno in un momento in cui la particolare della situazione internazionale, i recenti avvenimenti cinesi, le elezioni presidenziali americane, i rapporti con la RFT pongono all'URSS molteplici problemi di valutazione, orientamento ed iniziativa.

Tema più scottante quello della Cina, Breznev — dopo gli avvenimenti di Pechino — ne ha parlato al plenum del CC ribadendo che l'URSS segue con grande attenzione la situazione cinese ed è pronta a riprendere normali rapporti di amicizia. Anche la polemica con Pechino, che pure caratterizzava i commenti ed interventi di vario tipo nella stampa sovietica, si è attenuata fin quasi a scomparire. Va tra l'altro notato che Mosca, fino a questo momento, non ha reagito ad alcuni aspri attacchi di parte cinese. E — circostanza questa che potrebbe avere un certo significato — ieri, mentre Kulakov, al palazzo dei congressi, parlava della Cina ribadendo la disponibilità dell'URSS a riprendere buone relazioni — «interrotte — egli ha detto — non per nostra colpa» — l'incaricato di affari della RFT, che assisteva alla manifestazione, non l'ha abbandonata a differenza di quanto è sempre avvenuto nelle precedenti.

Anche per quanto riguarda la situazione americana l'URSS ha operato in tutto questo periodo limitandosi a seguire, sul piano diplomatico, il fermento dello scontro Ford-Carter, ma sottolineando, sul piano politico, che il punto chiave restava quello dello sviluppo della politica di distensione.

Questo è stato ribadito più volte. Si è precisato che la linea dei contatti iniziata con Nixon e proseguita poi con Ford era quella giusta nell'interesse dei due paesi. Vi è stata inoltre una sempre maggiore accentuazione dell'importanza dei contatti economici (significative a tal proposito le dichiarazioni fatte in occasione delle visite ufficiali di Pechino — come Hammer e Harriman) Usa-URSS nel quadro di una politica generale di coesistenza. E questo è stato ribadito in particolare durante tutto il confronto elettorale Ford-Carter. Ed anche oggi, pur non essendo apparsi commenti ufficiali alla vittoria del candidato democratico, si sottolinea che l'URSS non ha mutato la sua posizione nei confronti degli USA. Si ribadisce, in pratica, la necessità che le idee e le proposte lanciate negli incontri di Vladivostok e le intese raggiunte si vadano a realizzare sulla limitazione delle armi strategiche trovino ulteriore sviluppo in nuove iniziative ed accordi bilaterali.

Questo è il senso del telegramma di Breznev a Bonn per discutere con i dirigenti tedeschi alcuni aspetti delle relazioni (riando della «stagione» del 1976, lo sviluppo dei contatti economici).

Sono poi in programma una serie di nuovi contatti con i paesi socialisti dell'area del Comecon per esaminare alcuni aspetti delle relazioni con la Comunità europea. Infine la visita di Breznev in Jugoslavia.

Fissata per i giorni 15, 16, 17 novembre essa sarà caratterizzata, come si precisa a Mosca, da un «serrato calendario» di incontri con Tito. Saranno affrontati i temi delle relazioni bilaterali, dei rapporti economici e delle questioni internazionali con un'accentuazione particolare sul Medio Oriente che potrebbe precludere a nuove iniziative politico-diplomatiche.

Al termine dei colloqui Breznev-Tito sarà emesso un comunicato che dovrebbe sottolineare i principi che stanno alla base dei rapporti fra i due paesi e cioè quelli fissati nelle dichiarazioni del '54 e del '55, rispettivamente sulle relazioni tra la Jugoslavia e l'Unione Sovietica, tra la Lega dei comunisti e il PCUS. In tali documenti si richiama il rispetto delle singole particolarità nazionali, delle diverse vie di sviluppo dei principi dell'indipendenza, della sovranità, della non ingerenza negli affari interni

## Il positivo bilancio dell'Associazione

# Amicizia e conoscenza: i 30 anni di Italia-URSS

• Nata nel 1946 è stata uno dei pochi canali aperti con l'Unione Sovietica durante la «guerra fredda» - L'ampia partecipazione di intellettuali e scienziati - Come è organizzata ed i suoi fini - I problemi del dissenso



La cerimonia di inaugurazione (1974) della nuova sede dell'Associazione Italia-URSS nella centrale piazza Campitelli a Roma

E' sufficiente quanto si conosce dell'URSS per dare di questo enorme paese un giudizio sereno e il più possibile obiettivo? E' quanto si domandano oggi i dirigenti della associazione Italia-URSS (abbiamo parlato a lungo con il segretario generale Vincenzo Corghi) in occasione del trentennale della sua fondazione. Se dalla scienza e dalla conoscenza può venire un modello di comunicabilità valido anche per la politica, allora si può intendere quanto utile sia stato il ruolo svolto da questa associazione (e da quella parallela URSS-Italia) con le migliaia di iniziative prese in questi trent'anni di attività: e si capisce anche come sia possibile costruire una base concreta per «intendersi meglio» anche oltre le opportunità di carattere diplomatico e le preoccupazioni di prestigio. Pare degli esempi sarebbe facile; tuttavia è preferibile ritarsi, anche se brevemente, alla cronaca di questi trenta anni per capire fino in fondo il ruolo svolto da Italia-URSS per favorire l'approfondimento dei rapporti tra italiani e sovietici.

### Due nefasti luoghi comuni

La associazione nasce nel 1946 rispecchiando la grande spinta democratica determinatasi nel paese dopo la sconfitta del fascismo: in un modo cioè il più ampio e unitario. Tra i fondatori sono Francesco Flora, Ranuccio Bianchi Bandinelli, Giuseppe Bertì. La preoccupazione immediata dei dirigenti è quella di abbattere due luoghi comuni: «l'antisovietismo sfrenato («il bolscevismo alle porte»)» e la tendenza alla militarizzazione del paese che aveva contribuito in gran parte a determinare la sconfitta del fascismo.

Con l'instaurarsi della «guerra fredda», subentrò un momento difficile. Sparisce un'intensa ogni forma di comprensione per dar luogo alle più gravi deformazioni e chiusure nei confronti dell'URSS. E' proprio in questa atmosfera che i dirigenti ribadiscono l'obiettivo di fondo dell'associazione: quello della conoscenza di un altro paese e un altro modo di intendimento della base culturale e quindi della conoscenza politica degli italiani. Si cerca, in sintesi, di superare il grave impasse della «chiusura ad est» che è netta derivazione della politica della classe dirigente italiana dell'epoca. Italia-URSS in questo periodo è tra quelli che riescono a mantenere aperti i canali con l'Unione Sovietica.

Alla fine degli anni '50, con la sconfitta dei fautori della «guerra fredda» e con l'avvio del processo di distensione internazionale, l'attività della associazione prende nuovo slancio. Non a caso è proprio nel 1960 che, con la visita di Giovanni Gronchi in URSS, viene firmato il primo accordo culturale italo-sovietico. Prima ancora era stato possibile, grazie a Italia-URSS, conoscere per la prima volta nel nostro paese artisti quali il pianista Richter, il violoncellista Rostropovic, Galina Ulanova, Emil Gilels. Una svolta nell'attività dell'associazione si ha negli anni '65-'66, quando rappresentanti di quasi tutte le forze politiche entrano a far parte (come era stato nel momento della sua fondazione) della presidenza di Italia-URSS. Questo sancisce l'avvio di una attività intensa che, con il passare degli anni, è andata sempre più allargandosi toccando tutti i campi della cultura, della scienza e della società sovietica.

Oggi Italia-URSS si interessa di ogni aspetto della vita sovietica. I dirigenti sottolineano con forza che l'associa-

zione «non è un centro di propaganda sovietica in Italia, ma un mezzo per permettere al nostro paese una conoscenza più approfondita possibile della realtà sovietica». Una prova di quanto affermato sta nell'opera che i rappresentanti politici di tutti i partiti democratici (dal liberale ai comunisti) svolgono nella presidenza della associazione. E' infatti impensabile attribuire etichette di «filosovietismo acritico» ad esponenti del PLI, del PSDI, del PRI che danno il loro contributo alla attività di Italia-URSS. Un'altra prova sta nel modo in cui l'associazione ha affrontato e affronta il problema del dissenso sovietico. «Non ci siamo lasciati andare verso condanne fini a se stesse... abbiamo, invece, organizzato dibattiti in Italia e nell'URSS per approfondire il problema. A questi dibattiti — afferma il segretario generale Corghi — hanno partecipato scrittori e scienziati italiani e sovietici: spesso il confronto è stato aspro, ma è rimasto sempre fermo il nostro obiettivo di fondo: quello cioè di fornire il massimo dei dati perché sul problema ognuno potesse formulare giudizi attendibili...».

### Crescente richiesta di iniziative

Abbiamo detto che l'attività di Italia-URSS è intensissima. E' utile al riguardo fornire alcuni dati. In Italia esistono 43 sezioni periferiche della associazione. La sede centrale è fornita di una biblioteca di circa ventimila volumi e di tutte le riviste pubblicate nell'URSS. Si stampano due riviste («Realità sovietica», mensile, e «Rassegna sovietica», bimestrale). La clinica dispone di circa 700 tra lungometraggi e cortometraggi su tutti gli aspetti della

società sovietica: le pellicole sono a disposizione delle università, delle scuole, dei club, delle associazioni. Quest'anno l'associazione ha organizzato corsi di lingua russa per tremila alunni sparsi in tutta Italia: si prevede un incremento di questo numero per l'anno prossimo e dovranno essere affrontati notevoli problemi per quanto riguarda la organizzazione degli insegnanti, i metodi di studio, la qualità del materiale fornito agli allievi. A Roma e a Genova funzionano due centri che forniscono a chiunque tutta la letteratura sovietica, specialmente quella scientifica. Sono in attività uffici per viaggi specializzati; e ricco lo scambio alla pari di giovani sovietici e italiani. Frequentissime sono le richieste alla associazione da parte di università che vogliono documentarsi su tutti gli aspetti della società sovietica.

Oggi l'organizzazione si trova nella necessità impellente di compiere un salto di qualità, anche per l'ulteriore mutamento del clima politico internazionale verificatosi con la conferenza di Helsinki. «Davanti alla crescente richiesta di iniziative e contributi che ci vengono dall'esterno — afferma ancora Corghi — è indispensabile approfondire il senso della nostra attività. Lo scambio di esperienze con i sovietici deve diventare più ricco e più stimolante...». L'obiettivo di fondo dell'associazione, comunque, resta quello di sempre: documentare e fornire il più largamente possibile e su qualsiasi settore della società sovietica; e questo non solo al fine di capire meglio, ma anche di giudicare, quando lo si voglia, nel modo più sereno e approfondito possibile. E' su questa linea che si muoveranno i dirigenti di Italia-URSS per puntualizzare le iniziative future.

Aladino Ginori

### In tutti i Paesi manifestazioni per celebrare il 7 Novembre

Il 59. anniversario della rivoluzione di ottobre si celebra oggi anche nelle capitali di molti altri paesi. Manifestazioni e comizi si terranno ovunque per ricordare la data di nascita dello stato sovietico.

A Roma, organizzata dalla Federazione del PCI, si terrà una manifestazione nel corso della quale prenderà la parola il compagno Renzo Trivelli, membro della Direzione. Anche a Parigi e Lisbona si terranno analoghe iniziative. Le ambasciate sovietiche in tutti i paesi del mondo daranno ricevimenti nel corso dei quali sarà celebrata la storica data.

I temi di fondo di tutte queste iniziative saranno quelli della pace e della distensione. Alle manifestazioni organizzate nelle ambasciate sovietiche parteciperanno uomini di cultura e scienziati di ogni rama.

In un telegramma a Leonida Breznev in occasione dell'anniversario della rivoluzione di ottobre, il presidente jugoslavo Tito ha rinnovato oggi la speranza che i rapporti bilaterali continuino a svilupparsi nell'interesse del socialismo e della pace nel mondo.

«Colgo l'occasione — dice il telegramma — per esprimere la mia profonda convinzione che le relazioni amichevoli e la feconda cooperazione tra la Lega dei comunisti jugoslavi e il Partito comunista sovietico e tra i nostri popoli continueranno ad irrobustirsi ed a svilupparsi a beneficio comune nell'interesse del socialismo e della pace nel mondo.»



L'ACQUA MINERALE NATURALE

## CERELIA

ETICHETTA ROSSA

è particolarmente indicata per convalescenti e bambini ed è efficacissima nelle malattie del rene

AUT. MIN. SAN. N. 2019 DELL'8-6-65

itaturist  
L' MESTIERE DI VIAGGIARE

ORGANIZZA I VOSTRI TOURS - CROCIERE CIELOMAR



ZETA SPA

GIAN PAOLO ZANASI, in proprio e quale legale rappresentante della Zeta s.p.a., con sede in Modena, Via Giardini n. 456

### in relazione

alle vicende urbanistiche legate alla zona dell'asse attrezzato, delle quali si è occupata in questi giorni la stampa modenese e nazionale, nonché all'intervista, concessa dal Consigliere comunale di Modena dr. Carlo Giovanardi a Modena Radio City,

### rilevato

che in tale intervista e negli interventi effettuati dal dr. Giovanardi in Consiglio comunale ed in altre sedi, lo stesso si è riferito ad operazioni di presunta speculazione immobiliare posta in essere dal sottoscritto, tramite società «fantasma, fasulle», nell'acquisto di un terreno di 30.000 metri quadri su cui è sorto oggi il residenziale Schiocchi

### COMUNICA

- 1) L'acquisto dell'area in questione è avvenuto in concorrenza con altre importanti imprese costruttrici di Modena e l'aggiudicazione in capo alla «Zeta tre s.p.a.» è avvenuta solo perché la stessa ha presentato la maggior offerta.
- 2) L'area in questione è classificata nel P.R.G. come centro direzionale e tale destinazione ha dal 1965.
- 3) L'area è stata ceduta alla società Pel Risanamento di Napoli s.p.a., una società quotata in Borsa, con partecipazione azionaria anche della Banca d'Italia, che, prima dell'acquisto, ha accertato la conformità delle licenze, volumetrie e destinazione al P.R.G.
- 4) Il prezzo versato al proprietario sommato alle spese di urbanizzazione primaria e secondaria, agli interessi legali, alle spese di progettazione, mediazione, decadenza benefici di legge, di imposte ed altro ha consentito un realizzo ben diverso dalla somma indicata dai giornali e dal dr. Giovanardi

### DIFFIDA

chiunque a diffondere relazioni che possano incidere negativamente sulla persona del sottoscritto o della Zeta s.p.a. riservandosi ogni azione del caso.

GIAN PAOLO ZANASI

Carlo Benedetti



OLTRE UN MILIARDO E 600 MILIONI PER LA CAMPAGNA ABBONAMENTI 1977

Un momento importante nella vita dell'«Unità»

- Un crescente aumento nelle vendite del nostro giornale sia alla domenica che nei giorni feriali
I compiti nuovi per il quotidiano del Partito dopo le elezioni del 20 giugno
Un particolare impegno verso il Mezzogiorno

Ogni anno il lancio della campagna abbonamenti è un momento importante nella vita del nostro giornale. È il momento in cui, ripreso fiato dopo la grande stagione della campagna per la stampa...

ai nuovi compiti che abbiamo dinanzi? Certo, dobbiamo tener conto che quando facciamo i confronti col '75 ci riferiamo a un anno nel quale si era già registrato il grande successo delle regionali del 15 giugno, successo che aveva già dato una forte spinta diffusionale all'Unità.



Obiettivi per le Federazioni

Table showing subscription objectives for various federations in 1976-1977. Columns include Federazioni, Obiettivo 1976-1977, and Obiettivo 1976-1977. Includes a total for the national average.

È possibile aumentare abbonati e diffusione

Un anno fa quando lanciamo la campagna per la raccolta degli abbonamenti all'Unità per il 1976, non mancammo di porre in rilievo il profondo carattere politico che tale campagna assumeva...

coltà di vario tipo non hanno finora permesso l'applicazione del prezzo. Gli obiettivi finanziari per complessive lire 1.624.350.000 che indiciamo alla discussione delle nostre organizzazioni sono fissati sulla base delle vigenti tariffe di abbonamento. Se, come non è improbabile, il prezzo sarà elevato a 200 lire si renderà necessaria una comune riflessione sulle correzioni da apportare agli obiettivi stessi.

Un grande impegno sarà quindi necessario per garantire il successo a questa nostra campagna abbonamenti. Dalle obiettive difficoltà che la situazione presenta dobbiamo trarre motivo per uno slancio e una mobilitazione senza precedenti, perché attraverso il superamento dei limiti del passato, si contribuisca a rafforzare con l'Unità la politica del partito e la prospettiva di ulteriori progressi.

Advertisement for 'L'ITALIA CHE CAMBIA (il voto degli italiani dal 1946 al 20 giugno 1976)'. Includes the text 'In omaggio ai nostri abbonati il volume di CELSO GHINI' and 'Questo volume viene dato in omaggio ai nostri abbonati annuali e semestrali (5, 6 e 7 numeri settimanali) con il contributo dell'Associazione Amici dell'«Unità»'.

Advertisement for subscription success. Text: 'I SUCCESSI DELLE CAMPAGNE ABBONAMENTI A l'Unità IN CIFRE'. Includes a large graphic showing '48.000' and '60.000' with a photo of a group of people. Below is a table 'Le nostre tariffe' showing rates for Italy and abroad.

Advertisement for 'Le nostre tariffe' (Our rates). Table showing annual and semi-annual rates for Italy and abroad. Includes contact information for Luca Pavolini.

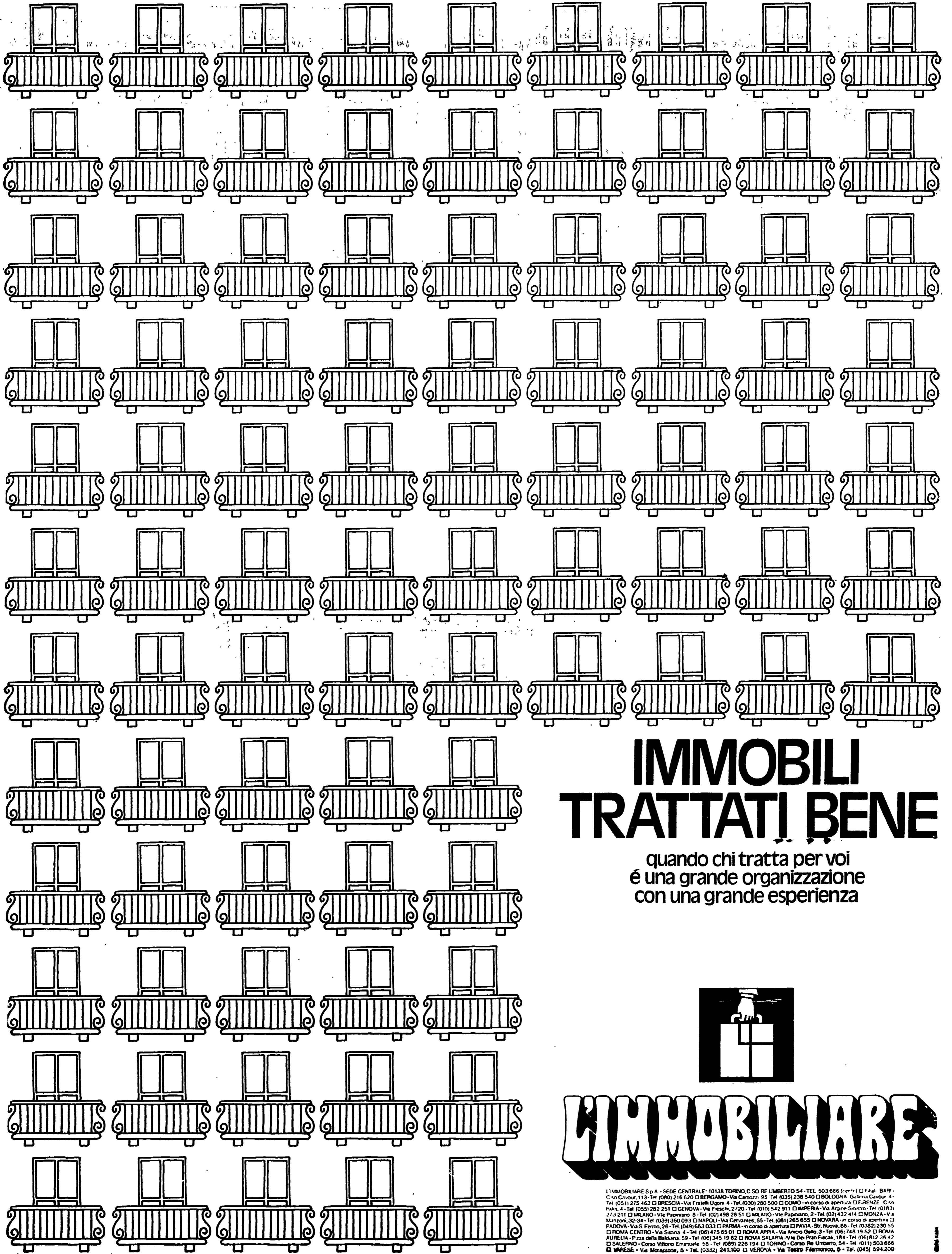
I risultati del 1976: superato il miliardo e mezzo

Si è conclusa al 31 ottobre la gara d'emulazione tra le federazioni nel quadro della Campagna abbonamenti 1975-1976. Un breve esame di questa iniziativa, che ha impegnato per 12 mesi le nostre organizzazioni, può fornire alcuni elementi utili a misurare i progressi fatti che lo spunto per qualche considerazione critica.

Table showing the results of the 1976 subscription campaign. Columns include Federazione, Per cento sull'obiettivo, Federazione, and Per cento sull'obiettivo. Lists various regions and their performance percentages.

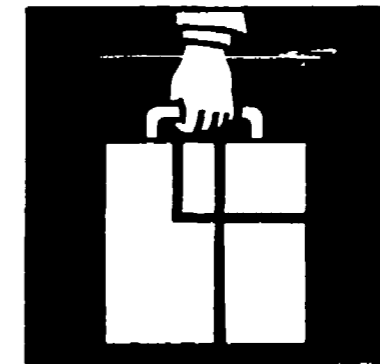
Table showing subscription rates for various federations. Columns include Federazione, Per cento sull'obiettivo, Federazione, and Per cento sull'obiettivo. Lists regions like Capo d'Orlando, Bolzano, Caserta, etc.

Franco Fatone (Direttore amministrativo dell'Unità)



# IMMOBILI TRATTATI BENE

quando chi tratta per voi  
 é una grande organizzazione  
 con una grande esperienza



# IMMOBILIARE

IMMOBILIARE S.p.A. - SEDE CENTRALE - 10138 TORINO, C.SO RE UMBERTO 54 - TEL. 503.666 (inter.) □ F.A.A. - BARI - C.so Civico, 113 - Tel. (080) 216.620 □ BERGAMO - Via Camozzi, 95 - Tel. (035) 238.540 □ BOLOGNA - Galvani-Cavour 4 - Tel. (051) 275.462 □ BRESCIA - Via Fratelli Ugolini 4 - Tel. (030) 280.500 □ COMO - in corso di apertura □ FIRENZE - C.so Ratti, 4 - Tel. (055) 282.251 □ GENOVA - Via Fieschi, 2/20 - Tel. (010) 542.911 □ IMPERIA - Via Argine S. Pietro - Tel. (0183) 273.211 □ MILANO - Via Papiniano 8 - Tel. (02) 498.26.51 □ MILANO - Via Papiniano, 2 - Tel. (02) 432.414 □ MODENA - Via Manzoni, 32-34 - Tel. (059) 350.093 □ NAPOLI - Via Cervantes, 55 - Tel. (081) 255.855 □ NOVARA - in corso di apertura □ PADOVA - Via S. Fermo, 26 - Tel. (049) 663.033 □ PARMA - in corso di apertura □ PAVIA - Strada Nuova, 86 - Tel. (0382) 230.55 □ ROMA CENTRO - Via Salaria 4 - Tel. (06) 475.65.01 □ ROMA ALPHA - Via Anco Gallo, 3 - Tel. (06) 748.19.52 □ ROMA AURELIA - Piazza della Baldina, 59 - Tel. (06) 345.19.82 □ ROMA SALARIA - Via De' Frati Focari, 184 - Tel. (06) 812.36.42 □ SALERNO - Corso Vittorio Emanuele, 58 - Tel. (089) 226.194 □ TORINO - Corso Re Umberto, 54 - Tel. (011) 503.666 □ VARESE - Via Morazzone, 6 - Tel. (0332) 241.100 □ VERONA - Via Teatro Filarmonico, 6 - Tel. (045) 694.200

Crisi del cinema: l'analisi dell'ANAC

Gli autori cinematografici italiani, a conclusione dell'assemblea straordinaria che si è tenuta nella sede dell'ANAC...

Sugli schermi italiani Sopra il «Deserto dei Tartari» il soffio della storia

Il film di Valerio Zurlini dal romanzo di Dino Buzzati: un'opera dignitosa, in equilibrio tra reinvenzione e fedeltà illustrativa

Meditata a lungo da più d'uno, di qua e di là dalle Alpi, la traduzione cinematografica del «Deserto dei Tartari» di Dino Buzzati...

Gogol e Bulgakov per Liubimov

Nella sua nuova stagione il teatro Taganka presenta cinque prime. Di particolare interesse si prospetta la produzione di «Liubimov»...

«Prova» a pranzo in casa Eduardo

Lezione di stile dedicata a due teatranti norvegesi che si apprestano a mettere in scena, ad Oslo, «Sabato, domenica e lunedì» - «Bafuogno», una poesia inedita per i lettori dell'Unità.



Nostro servizio

Nei giorni scorsi abbiamo «provato» un pranzo in casa di Eduardo De Filippo. Non che non si sia mangiato, al contrario: Eduardo, che è un noto gastronomo oltre che un grande cuoco...

La Direzione del Teatro di Stato ha, innanzitutto rimesso le parti del testo arbitrariamente tagliate da Zeffirelli e poi ha chiesto telefonicamente a Eduardo di organizzare, in una qualche casa borghese di Napoli, un pranzo domenicale simile a quello che si svolge, appunto, in casa Priore...

in mano come un gioco d'azzardo da circo equestre, e vanno a formare una pia, che mano mano aumenta... Donna Rosa maneggia il mestolo d'argento con disinvoltura e perizia. Pupella, che era tra gli invitati, fece la sua parte, anche se qualche volta il meccanismo dell'azione si inceppava e Eduardo era costretto a ripetere l'operazione...

pare / in specchio appannato?». Mi dice: «È inedita, non potrei darla, ma per l'Unità...». Al caffè la conversazione si anima. La regista e lo sceneggiatore norvegesi ci parlano di quello che la sera precedente avevano visto girando nei vicoli intorno al San Ferdinando. È stata, per essi, un'esperienza straordinaria, e ringraziano Eduardo per avergliela suggerita...

Paolo Ricci

NELLA FOTO: la «prova» a pranzo in casa di Eduardo (che è di spalle, in primo piano).

RAI oggi vedremo

Sport e austerità

Il discorso continuo della televisione - quell'insieme di immagini e di suoni che illustra ininterrottamente dal video, per ore, superando in qualche modo i confini tra un programma e l'altro - la domenica diventa deliberato: dal telegiornale delle 13 a quello della sera va in onda, su ambedue le reti, un'unica trasmissione moscovita, che aspira ad intrattenere gli italiani per l'intero pomeriggio...

Parapsicologia e sceneggiatura

La serata programma sulla Rete uno, alle 20.45, la prima parte del telefilm «La mia vita con Daniela» (in seconda serata, come sempre la Domenica sportiva (21.50) sulla Rete due va in onda un'altra puntata di «Ciclismo»...

controcanale

SUEZ '56: UN DELITTO IMPERFETTO - V'è davvero rammaricato che un servizio di Suez '56, presentato venerdì sera sulla Rete due per la rubrica Da noi di mentire dedicato alla quarta puntata del '56 fosse confinato nella programmazione della tarda serata...

Uniti e dei sionisti che governavano Israele. Per consentire allo spettatore una propria inquadramento di quegli avvenimenti che rischiarano di parte il mondo sull'orlo della catastrofe...

Da domani sera, a Roma

Soltanto giovani a Nuova Consonanza

Otto concerti, presso la Galleria nazionale d'arte moderna, per documentare la nuova presenza di una musica viva

Nuova Consonanza, che ha avviato, d'intesa con il Centro Studi della CGIL, una ricca serie di «Incontri musicali con il mondo del lavoro e della scuola italiana»...

Ma, non volendosi o non potendosi, per lealtà verso la fonte precipua (cioè Buzzati), verificare sino in fondo su una realtà storica e sociale precisa...

Ma, non volendosi o non potendosi, per lealtà verso la fonte precipua (cioè Buzzati), verificare sino in fondo su una realtà storica e sociale precisa, il disegno esistenziale del libro, quest'ultimo prezioso man mano il sopravvento. Anche perché, scomparsi via via quasi tutti gli altri, il dramma si concentra sul protagonista Giovanni Drogo...

ARMAN SPAZZOLE TERGICRISTALLO VISIBILITÀ SICUREZZA. Includes an image of a car windshield wiper and contact information for Arman.

programmi

Table with TV and Radio programs. Columns: TV primo, TV secondo, Radio 1°, Radio 2°, Radio 3°. Lists various shows and their times.

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA. Via Botteghe Oscure 1-2 Roma. Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri.



Durante lo sciopero generale che bloccherà tutta la regione

# Mercoledì cortei e manifestazioni

Si svolgeranno a Roma (con Benvenuto, Picchetti e Antonini), a Civitavecchia (con Scheda), Rieti, Frosinone, Viterbo, Stimigliano, Formia e Aprilia — Gli obiettivi della giornata di lotta

Centinaia di migliaia di lavoratori di ogni categoria scendono in lotta mercoledì in tutta la regione. Nel capoluogo e nei maggiori centri si terranno manifestazioni, cortei e comizi. Con questa ampia mobilitazione (preparata da decine di iniziative) i lavoratori risponderanno all'appello lanciato dalla Federazione regionale CGIL-CISL-UIL. Al centro dello sciopero vi è la richiesta di tutto il movimento sindacale, di un profondo cambiamento delle misure governative, che debbono muoversi nel senso di una maggiore equità, del varo di un preciso piano di riconversione industriale, della difesa e dell'incremento dell'occupazione ai maggiori investimenti nei settori produttivi.

Primi tra tutti quelli della stesura di un piano di sviluppo articolato per progetti settoriali, di un programma per l'occupazione giovanile (che dia sostanza alle misure recentemente messe in cantiere) della rigrosa selezione dei finanziamenti e della definizione di strutture per la gestione della mobilità e la riqualificazione professionale. «Obiettivi seri che trovano ulteriore articolazione e arricchimento nelle vertenze territoriali delle diverse aree: Alto Lazio, area romana e basso Lazio. Vediamo in sintesi di cosa si tratta. La zona di Viterbo e Rieti (caratterizzata da una profonda arretratezza, della fragilità e pochezza del tessuto industriale) richiede prima di tutto la creazione di nuovi insediamenti industriali ad elevato assorbimento di manodopera, di aziende collegate all'attività qui ancora prevalente, l'agricoltura. Ciò presuppone anche la creazione di quelle infrastrutture e di quei servizi capaci di dare impulso ad un nuovo sviluppo economico. Tra queste particolare importanza hanno le linee stradali e ferroviarie che collegano la direttrice Civitavecchia-Viterbo-Orte-Rieti.

La fascia meridionale della regione comprende al contrario alcune aree densamente industrializzate delle province di Frosinone e Latina. Il problema primario è qui quello di avviare la riconversione di importanti settori come la chimica, la meccanica, l'industria tessile e quella cartaria puntando soprattutto sull'ammmodernamento tecnologico, sulla difesa degli attuali livelli di occupazione, e su una selezionata creazione di nuovi insediamenti industriali ad elevato assorbimento di manodopera, di aziende collegate all'attività qui ancora prevalente, l'agricoltura. Ciò presuppone anche la creazione di quelle infrastrutture e di quei servizi capaci di dare impulso ad un nuovo sviluppo economico. Tra queste particolare importanza hanno le linee stradali e ferroviarie che collegano la direttrice Civitavecchia-Viterbo-Orte-Rieti.

Per l'area romana si pone innanzitutto il problema di ricomporre le entità industriali, cresciute dalla pericolosa tendenza ad un decentramento produttivo che significa lavoro nero e superaffollamento dell'edilizia. In questo settore — dice Primo Antonini, segretario regionale dell'Acotral — è necessario mettere insieme tutti i finanziamenti (che ammontano a circa mille miliardi) per investire immediatamente e trasformare il subito in posti di lavoro per i lavoratori. Ma non ci si può fermare al

## COSI' SI FERMANO LE CATEGORIE

- **INDUSTRIA, COMMERCIO, AGRICOLTURA E UFFICI PRIVATI:** nelle province di Roma e Lazio si riprenderanno il lavoro dopo la pausa per il pranzo. A Frosinone, Rieti e Viterbo l'astensione durerà invece per tutta la giornata.
- **UFFICI PUBBLICI (parastato, enti locali, personale non viaggiante della FS, postelegrafonici, municipi di Stato):** lo sciopero durerà 4 ore a Roma e Latina e 8 nelle altre provincie, salvo le esclusioni decise dalle categorie per assicurare i servizi essenziali.
- **TRASPORTI URBANI ED EXTRAURBANI:** il servizio nell'intera regione sarà sospeso dalle 9 alle 11, salvo particolari aggiustamenti per gli addetti ai servizi interni.
- **EDICOLI:** chiuderanno, secondo gli accordi di categoria, alle 14.
- **GIORNALI:** i poligrafici addetti ai quotidiani si asterranno per 6 ore martedì, non usciranno di conseguenza i giornali del giorno 10.
- **STATALI E SCUOLA:** l'astensione durerà per la intera giornata.
- **OSPEDALI:** i lavoratori sciopereranno dalle 3 alle 12, con l'eccezione di tutti i prespedali addetti all'assistenza dei malati (camera operatoria, cucina, specializzati ed ausiliari addetti all'assistenza).
- **ACEA, ENEL E GAS:** sciopero dalle 8 alle 12: sarà assicurata l'erogazione dell'energia.
- **CINEMA E TEATRI:** i cinema rimarranno chiusi ovunque durante il primo spettacolo pomeridiano, sospese in mattinata tutte le prove teatrali. I lavoratori dello spettacolo si asterranno dalle 8 alle 12.
- **RAI:** allo sciopero parteciperanno anche i lavoratori della Rai, sarà però consentita l'emissione dei programmi nazionali.
- **FERROVIARI:** il personale viaggiante delle FS non partecipa allo sciopero in quanto è prevista una successiva astensione di carattere nazionale.

L'entrata in funzione dell'Acotral, la nuova azienda regionale dei trasporti, segna un momento importante per la riforma

# Sui bus non cambia solo la scritta

L'insediamento del presidente Maderchi e della commissione amministratrice - Decentramento, controllo e partecipazione popolare alle scelte - Il territorio diviso in tre aree per servire meglio le zone - I pesanti problemi finanziari - Cinque miliardi l'anno per l'acquisto di nuovi mezzi

L'Acotral è entrata in funzione. Il 1° gennaio 1977 il presidente Italo Maderchi, e la commissione amministratrice dell'azienda consorziale sono insediati alla presenza del compagno Maderchi e di altri esponenti della giunta. Prima tra tutte le Regioni, il Lazio può contare così su una rete di collegamenti completamente pubblicizzata, gestita e controllata dalla collettività.

L'Acotral gestisce tutti i servizi automobilistici di linea extra-urbani il cui percorso è interamente situato all'interno del territorio della regione. Per concessione del ministero dei trasporti le sono affidati, inoltre, i servizi sulle linee ferroviarie Roma-Fluggi-Alatri; Roma-Civitavecchia-Viterbo; Roma-Orte-Lido. Per concessione del Comune di Roma, infine, gestisce la linea B della metropolitana, e, quando sarà completata, anche la linea A.

sulle strade. E' ancora impossibile, invece, calcolare quanti chilometri verranno compiuti annualmente dai convogli del metrò. Attualmente il parco vetture dell'azienda è composto da 1833 pullman. Di questi, però, sono in grado di viaggiare soltanto 1100, data la disastrosa situazione del patrimonio ereditato dalla Steler (che su volta lavoro ricevuto dalle ditte private). Scontornando è anche il panorama del parco ferroviario che in buona parte andrebbe rinnovato.

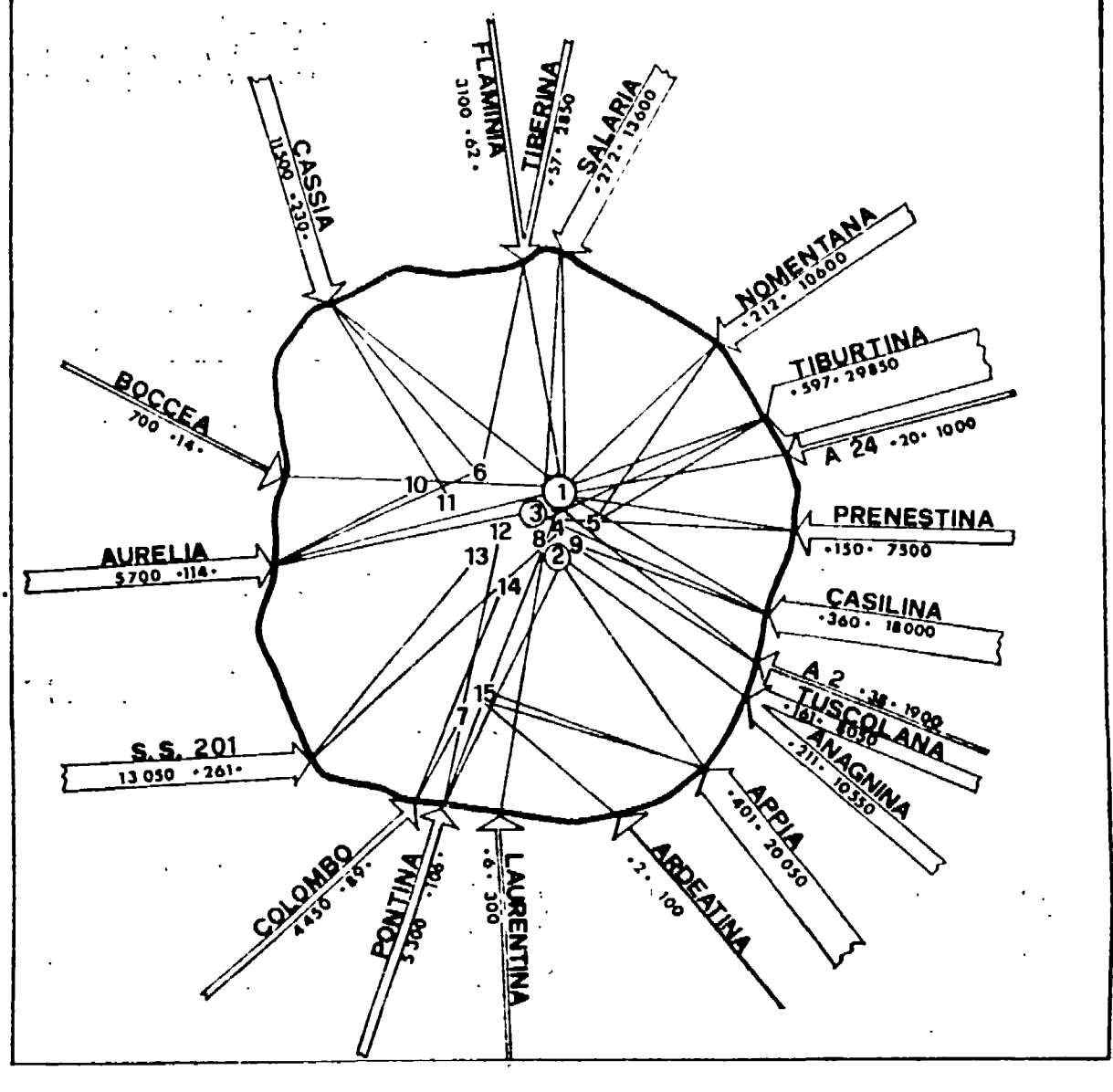


Un'autobus dell'ACOTRAL, la nuova azienda dei trasporti regionale

«La possibilità della partecipazione e del controllo popolari — dice il compagno Maderchi — sono ciò che più caratterizza la nuova azienda. L'Acotral, nella sua stessa struttura, è il contratto dell'azienda che siamo abituati a conoscere: accentrata e "impermeabile" alle richieste degli utenti. Il presidente e la commissione amministratrice hanno, più che un ruolo di direzione, compiti di coordinamento e controllo delle decisioni, di indirizzo e programmazione, spettano alla assemblea del consorzio nella quale sono rappresentati il Comune di Roma e le 5 Province del Lazio. La concreta gestione dei servizi è affidata ai dirigenti che si trovano sul posto in stretto contatto con la realtà locale.

si alle nuove necessità o alle richieste di variazione che vengono dagli utenti. Il controllo dei cittadini non si esercita soltanto sulla gestione dei servizi. Anche l'amministrazione della nuova azienda — così l'ha voluto il regolamento approvato dal consorzio — è trasparente. Anche in questo campo, cioè, l'Acotral rispetta rispetto al passato:

la profondità necessaria, la situazione dei trasporti pubblici. «Su questo punto — dice ancora Maderchi — è necessaria la massima chiarezza: la nuova azienda non farà il miracolo di rendere in pochi giorni, o settimane, o mesi, efficiente e economicamente una rete di collegamenti che nel Lazio è quella che, per garantire un servizio che risponda alle necessità



N.B. — Nel grafico è indicato — le cifre «interne» lungo le frecce — il numero dei pullman provenienti dalle località della regione che affluiscono ogni giorno in città. La seconda cifra accanto alla freccia — all'esterno — corrisponde al numero dei passeggeri trasportati. Attualmente esistono 15 capolinea all'interno del raccordo anulare. Sono: 1) Castro Pretorio; 2) v. Carlo Felice; 3) Termini; 4) v. Giolitti; 5) Verano; 6) p. Flaminio; 7) p. dell'Agricoltura; 8) v. C. Alberio; 9) p. Fanti; 10) p. degli Eroi; 11) p. Risorgimento; 12) v. Monte Savello; 13) p. Belli; 14) Ostiense; 15) EUR. Complessivamente le corse giornaliere per Roma sono 3.363; i passeggeri trasportati 168.150.

Come sarà riorganizzata la rete dei collegamenti

## Più treni e meno pullman per viaggiare nel Lazio

Le linee automobilistiche saranno integrate con quelle ferroviarie e del metrò mediante «nodi di interscambio» - Ciò consentirà notevoli risparmi

Questo non è che un aspetto del piano, il quale risponde ad un disegno preciso, che non riguarda solo il funzionamento dei servizi, ma ha un valore di programmazione: riequilibrare l'assetto del territorio, invertendo la tendenza all'accentramento su Roma e sostituendo i collegamenti a raggiera su «poli di sviluppo» con delle direttrici che costituiscono fattori di promozione economica, produttiva e urbanistica soprattutto per le zone periferiche. Il primo obiettivo è stato raggiunto con la trasversale nord (arteria stradale, già in fase di realizzazione, Civitavecchia - Viterbo - Orte - Terni - Fregene, la Gaeta - Frosinone - Sora, l'Ascoli Piceno - Fregene - Viterbo) e con la trasversale sud (la linea ferroviaria Roma - Fregene - Viterbo - Caserta) e gli interventi previsti sulla rete ferroviaria (utilizzazione per il traffico pendolare del vecchio tronco della Roma - Fregene e della Roma - Cassino; ammodernamento della Roma - Viterbo) etc.

Questo disegno trova un preciso riscontro nei programmi dell'Acotral. Uno di questi, forse quello che più caratterizza la nuova azienda è proprio l'integrazione con il sistema su ruote (ferrovia e metropolitana) realizzato con i «nodi di interscambio». Quello di Zagarolo è il primo che è stato realizzato, ma altri sono in progettazione e non dovrebbe passare molto tempo prima di vederli in funzione. Il prossimo dovrebbe essere realizzato presso la stazione del metrò EUR - Fermi. Qui si attesteranno 70 corse di bus provenienti dalla via Pontina e altrettante in partenza. Secondo i calcoli fatti dal tecnico dell'Acotral, ciò consentirà di accorciare di circa 3 quarti d'ora i tempi di percorrenza; di recuperare ad altri servizi un numero cospicuo di bus e di ridurre di 100 milioni di lire i costi di gestione.

## SEQUESTRATA DAI CC REFURATIVA PER 600 MILIONI

# Scoperto «supermarket» di merce rubata

Arrestati sei commercianti e un avvocato — Il traffico avveniva in due depositi al Portuense e al Gianicolense

Avevano organizzato un supermercato clandestino di merce rubata dove si vendeva di tutto: dall'abbigliamento ai generi alimentari, dai gioielli agli articoli sportivi. Sono stati arrestati in sette ed i carabinieri che hanno condotto l'operazione hanno sequestrato 600 milioni di refurtiva. La compagnia di Trastevere stava indagando da tempo su una serie di furti compiuti ai danni di numerosi camionisti, che transitavano e si fermavano sul Raccordo Anulare nei pressi della via Casilina. La merce spariva insieme agli autocarri e finora non si era riusciti a trovare i carabiniere di ricettazione dove veniva smerciata. Dopo una serie di accertamenti il cerchio delle indagini si è stretto intorno a due depositi, uno in via Portuense 477 e l'altro in via degli Estensi 237. A gestire la particolare «catena» di vendite erano in sette: un avvocato, due macellai e altri quattro commercianti. Ecco i loro nomi: Renato Neroni, 45 anni, via Vitellia 41; Salvatore Camillo, 41 anni, via Luca della Robbia 5; Salvatore Perugini, 34 anni, via Oderisi da Gubbio 86; Luigi Sproveri, 48 anni,

**Sono entrati in agitazione i dipendenti del Teatro dell'Opera**

I dipendenti del Teatro dell'Opera scenderanno in agitazione a partire da domani. Ne dà notizia il consiglio di azienda dell'ente in un suo comunicato, nel quale si afferma che la decisione è scaturita in sede di lavoro del consiglio stesso che «viste irrisolte le annose vertenze in corso e di fronte all'immobilismo in atto, sia da parte del Consiglio di Amministrazione, sia da parte della Sovrintendenza, che non è stata capace (monostante le buone intenzioni comunicate all'assemblea dei lavoratori e alla stampa) di risolvere alcuna situazione». ha deciso l'azione di protesta. Si aggrava così lo stato di guerra del teatro dell'Opera. Si fa, perciò, urgente l'impegno di tutte le componenti culturali e amministrative

**Domani a Frosinone il consiglio comunale discute le dimissioni della giunta dc**

Il consiglio comunale di Frosinone dovrebbe ratificare nella seduta di domani sera, le dimissioni della giunta democristiana. Si dovrebbe così finalmente sbloccare uno dei più travagliati periodi della vita amministrativa del capoluogo ciociaro, condannato al più assoluto immobilismo per precise responsabilità della Dc. Il monarca dc è giunto, un mese fa, a ricorrere al voto misto pur di non dimettersi e rinunciare alle proprie posizioni di potere.

**Incontro al Comune per il servizio di rimozione delle auto in sosta**

I lavoratori delle sette ditte che hanno ricevuto in subappalto dall'Automobile Club romano il servizio di rimozione delle auto in sosta vietata sono tutti regolarmente assicurati e ricevono lo stipendio previsto dai regolari contratti di lavoro. Lo ha dichiarato il presidente dell'ACR dott. Del Gaudio nell'incontro di ieri con l'assessore alla polizia urbana Pietro Alessandrò.

Nuovo grave atto di teppismo ai depositi di via Prenestina e di Porta Maggiore

Dati alle fiamme sei vagoni ferroviari

E' la quinta volta nel corso di questa settimana che vetture delle FF.SS. vengono bruciate da ignoti - Sembra da scartare l'ipotesi che si tratti del gesto di piromani - I lavoratori hanno denunciato in un documento la provocazione

Dopo un drammatico inseguimento

Ferito dalla polizia con un colpo alla nuca

Pietro Morosillo, 31 anni, è ricoverato in gravissime condizioni. Non si era fermato all'alt di una pattuglia della stradale sull'Appia, a Sezze Scalo

Un uomo di 31 anni è stato ferito con un colpo di pistola alla nuca dalla polizia al termine di un drammatico inseguimento per le strade di Sezze Scalo, in provincia di Latina. Pietro Morosillo, conosciuto al suo nome, è ricoverato nel reparto « craniolesi » dell'ospedale San Giovanni in gravissime condizioni. La pallottola gli si è conficcata nella scatola cranica e per il momento i medici non possono intervenire chirurgicamente perché attendono che le condizioni generali del ferito migliorino. Il grave episodio è accaduto ieri pomeriggio dopo che una pattuglia della polizia stradale di Settebagni aveva organizzato un posto di blocco sulla Via Appia nei pressi di Sezze Scalo. Ad un tratto è sopraggiunta una « Giulia 1300 » con a bordo Pietro Morosillo, che da Sezze, dove abitava, si stava recando a Latina per una visita medica. Gli agenti hanno intimato l'arresto e lo hanno fermato con un colpo all'acceleratore perseguito diritto a tutta velocità. I poliziotti sono balzati sulla « Giulia » e si sono lanciati all'inseguimento. Gli agenti per bloccare la vettura hanno cominciato a sparare alcuni colpi di pistola. Pietro Morosillo è stato ferito alla nuca da una pallottola nella nuca. Lo ha ferito un colpo di pistola che ha perforato il cervello. I medici hanno subito ordinato il trasferimento all'ospedale di San Giovanni di Roma. Nel portabagagli dell'auto di Pietro Morosillo, che è noto alla polizia per alcuni precedenti penali, sono stati trovati un coltello e alcuni arnesi atti allo scasso.

Altri sei vagoni ferroviari fermi al deposito Prenestino sono stati dati alle fiamme questa notte. E' la quinta volta in una settimana che le carrozze delle ferrovie sono state oggetto di atti di teppismo. Tutte le vetture incendiate ieri notte sono carrozze cucette, in forza al compartimento di Roma. I vigili del fuoco accorsi sul posto a più riprese hanno ucciso il teppismo. Mentre gli agenti di pubblica sicurezza, insieme ai lavoratori del deposito, che i danni al materiale rotabile ammontano a più di 100 milioni.

Verso le 21,15 di ieri sera ha preso fuoco la prima vettura. Che l'incendio fosse dovuto non c'è stato fin dal primo momento il minimo dubbio. Mentre gli agenti di pubblica sicurezza erano giunti sul posto gli uomini del corpo dei vigili del fuoco, una seconda vettura a distanza di 15 minuti dalla prima, ha cominciato a bruciare. Sul posto non sono state ritrovate tracce di alcun genere. Tutto lascia pensare che sia stata usata della benzina per appiccare il fuoco. I primi due vagoni bruciati erano ad una distanza di 400 metri l'uno dall'altro. I lavoratori del deposito hanno convocato all'istante un'assemblea di tutto il personale di notte per esaminare la situazione e denunciare i gravi atti di teppismo e di provocazione che da alcuni anni si stanno susseguendo con-

tra le ferrovie dello stato. Proprio mentre era in corso l'assemblea altre tre vetture, questa volta contemporaneamente, sono state incendiate. La zona del deposito presa di mira era piuttosto distante dall'impianto di via Prenestina, ma sempre sulla stessa linea. Le tre vetture erano ferme sui binari della ferrovia che passa accanto a Porta Maggiore, vicino a largo Goppellini. Anche qui sembra sia stato sparso del liquido infiammabile sul pavimento delle carrozze a cui poi è stato dato il fuoco. Sul posto è stato dato il via ad una vasta battuta dei carabinieri e degli agenti di P.S. che non ha dato risultati.

Sono cinque gli incendi di vagoni ferroviari nell'ultima settimana. A questo punto pare difficile che si tratti dell'azione di una o più piromani. Gli incidenti di ieri notte hanno tolto l'aspetto di una vera e propria provocazione, presentata con i lavori del proprio contratto di lavoro. Chiedono, inoltre, che venga rinforzata la vigilanza e il potenziamento dell'organico degli agenti della Polizia in servizio al parco Prenestino. Il documento invita tutto il personale in servizio a vigilare contro il ripetersi di simili gesti di teppismo.

Urge sangue

Il compagno Paolo Maresca ha urgente bisogno di sangue. E' ricoverato al Padiglione Medicina del Policlinico. I donatori possono recarsi al centro trasfusionale del Policlinico dalle ore 9 alle 12.

I tre giovani sono stati processati ieri per direttissima

Pene per 45 anni agli arabi autori dell'assalto all'ambasciata siriana

Il dibattimento alla terza sezione della Corte d'Assise - Le richieste del Pubblico Ministero « Siamo soldati e apolidi » - Nell'azione rimase ferito un addetto della delegazione diplomatica

Sono stati condannati a 15 anni di carcere i tre giovani arabi che la mattina dell'11 ottobre scorso presero d'assalto l'ambasciata di Siria, in via Barnaba Orsini, ai Parioli, ferendo un addetto e tenendo in ostaggio per alcune ore quanti si trovavano all'interno dell'edificio. I guerriglieri, che hanno fornito i nomi di battaglia di Hassen Nabil, Mohammed Yahad e Hossein Nabil, sono stati processati ieri mattina per direttissima dalla terza sezione della Corte d'Assise presieduta dal dott. Jezi. Nel corso del dibattimento è stata interrogata, oltre agli agenti ed ai funzionari che avevano circondato la sede diplomatica fino alla sede diplomatica fino a scattare, Micheline Hakim. La donna ha ricordato le varie fasi dell'assalto ed il ferimento di un addetto, Amin Halem, che fu raggiunto da una raffica di mitra alle gambe. Gli imputati, interrogati dal presidente Jezi per mezzo di un interprete, hanno confermato le dichiarazioni rese in istruttoria, affermando che lo scopo della loro azione era quello di richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulle atrocità commesse contro il popolo palestinese e le sinistre libanesi a Beirut e nel resto del Libano. Essi hanno affermato che avevano intenzione di uccidere l'ambasciatore siriano ma di parlare con lui; in quanto ai ferimenti dell'addetto, egli sarebbe stato colpito mentre tentava di estrarre una pistola. I giovani arabi hanno inoltre dichiarato di appartenere ad un gruppo denominato « Giugno Nero » e di considerarsi soldati ed apolidi, e di non voler quindi essere rappresentati da alcuna ambasciata. Ricostruendo le fasi della loro azione, gli imputati non hanno confermato di essere giunti in Italia separatamente con passaporti falsi e di aver ricevuto le armi automatiche e le bombe a mano che avevano con sé da un esponente di « Giugno Nero » a Roma. Quando il presidente ha chiesto loro se avevano altro da aggiungere, Nabil Hassen si è alzato in piedi ed ha detto: « La nostra azione doveva servire per i presenti le condizioni in cui vivono le nostre donne e i nostri bambini. Ha quindi aggiunto che, secondo lui, il governo italiano non deve immischiarsi in questi fatti. « Deve lasciarci liberi e noi ce ne andremo. La questione riguarda solamente noi ».

Cappuriti

OGGI Il sole sorge alle ore 7,11 e tramonta alle ore 17,03. La durata del giorno è di 10 ore e 52 minuti.

TEMPERATURE Nella giornata di ieri sono state registrate le seguenti temperature: Roma: minima 13, massima 21; EUR: minima 13, massima 21; FIUMICINO: minima 13, massima 18; CIAMPINO: minima 13, massima 18.

TELEFONI UTILI Soccorso pubblico di emergenza: Polizia: 4686; Carabinieri: 6770; Polizia stradale: 556666; Soccorso ACI: 116; Vigili del fuoco: 44444; Vigili urbani: 6780741; Pronto soccorso autoambulanza: CR1: 555666; Guardia medica permanente: Ospedali Riuniti: Policlinico: 455708; San Carlo: 5818; San Eugenio: 59503; San Filippo Neri: 335351; San Giovanni: 578241; San Giacomo: 681021; Santo Spirito: 654052.

FARMACIE DI TURNO Acilia: Perugini, Via S. Pier Damiano, 40; Anagnino: Pasetti - Angelo Claudio - IV Miglio; 5. Michele, Via Taurianova, 8 A; Ardea: 627; Aurelio: 627; Bracciano: 627; Cerveteri: 627; Fregene: 627; Lido di Ostia: 627; Lido di Stabia: 627; Lido di Ostia: 627; Lido di Stabia: 627; Lido di Ostia: 627; Lido di Stabia: 627.

Impegno del Comune contro l'inquinamento industriale

Un sopralluogo nella zona di via Dell'Orto, dove il 25 novembre scorso è stata recuperata la parte craniolesi del S. Giovanni per aver cercato di opporsi ad uno scippo. La donna stava tornando a casa verso le 19 quando, in via Tomacelli, è stata affiancata da due giovani a bordo di una vespa. Ad un tratto quello che era sul sedile posteriore dello scooter le ha strappato la borsetta che portava al braccio. La professoressa ha tentato di resistere ma è stata gettata a terra ed ha battuto violentemente la testa sul selciato. Soccorra è stata condotta prima al S. Giacomo e quindi al S. Giovanni dove è stata ricoverata la frattura cranica.

Tenta di opporsi allo scippo ma cade e si frattura la testa

Un insegnante di 47 anni, Cecilia Viola, abitante a Lido di Ostia, è stata ricoverata al reparto craniolesi del S. Giovanni per aver cercato di opporsi ad uno scippo. La donna stava tornando a casa verso le 19 quando, in via Tomacelli, è stata affiancata da due giovani a bordo di una vespa. Ad un tratto quello che era sul sedile posteriore dello scooter le ha strappato la borsetta che portava al braccio. La professoressa ha tentato di resistere ma è stata gettata a terra ed ha battuto violentemente la testa sul selciato. Soccorra è stata condotta prima al S. Giacomo e quindi al S. Giovanni dove è stata ricoverata la frattura cranica.

TUTTA ROMA Via dello Statuto

PER LA VENDITA A PREZZI DI FALCIMENTO DA DOMANI - ORE 15,30

Advertisement for clothing sale at Via dello Statuto. Includes sections for CONFEZIONI UOMO, MONTAGNA, CALZETTERIA E BIANCHERIA INTIMA, COPERTE - BIANCHERIA DA CASA, CONFEZIONI DONNA, RAGAZZI, JEANS, MAGLIERIA, PELLE, and PELLICCE PREGIATE. Lists various items and prices.

Advertisement for 'ESAUIMENTO TOTALE' (Total Exhaustion) featuring a large graphic of a person and text describing the product's benefits for energy and vitality.

Additional text at the bottom left of the page, possibly related to the 'ESAUIMENTO TOTALE' advertisement.

Vertical text on the far right edge of the page, likely a continuation of an advertisement or a list of items.

GRUPPO DEL SOLE (Largo S... n. 13 - Tel. 761.53.77-788.45.86)

TEATRO IN TRASTEVERE (Telefono 589.57.82)

VI SEGNALIAMO

TEATRO

«Strasse» da Brecht (Politecnico)

CINEMA

«Complotto di famiglia» (Aniene, Trevi)

PASQUINO - Piazza S. Maria in Trastevere

TRIONFHE - P.zza Annibaliano, 8

RUBINO D'ESSAI - V. S. Saba 24

Bambi - DA PIAZZA

VIRTUS - Interno di cristallo, con P. Newman - DR

LUNEUR (Luna Park permanente di Roma)

al FILMSTUDIO ULTIMO GIORNO

LE OCCUPAZIONI OCCASIONALI DI UNA SCHIAVA

POLITECNICO CINEMA Alle 17-21: «Doppio gioco»

REX - Corso Trieste, 118

AFRICA - Via Gallia e Sidama 18

DEI PICCOLI (Villa Borghese)

OSTIA

OSTIA

CINE CLUB PICCOLO CLUB D'ESSAI

CINEMA TEATRI AMBRA IOVINELLI - V. G. Pepe

CIRCO

CIRCO CESARE TOGNI (Piazza Clodio)

ROUGE ET NOIR - Via Salaria

ALBA - Via T. De' Cavalieri, 3

SALE DIOCESANE

ACQUEDAMIA - Via Accademia del Cimento

ACQUEDAMIA - Via Accademia del Cimento

L'OCCHIO, L'ORECCHIO E LA BOCCA

CINE CLUB SADDUL (Via Garibaldi)

PRIME VISIONI

ADRIANO - Piazza Cavour

ARGO Diamante Mercury Teatro Nuovo

«AFRICA EXPRESS»

ETTORE SCOLA NINO MANFREDI

ETTORE SCOLA NINO MANFREDI

ETTORE SCOLA NINO MANFREDI

al SUPERCINEMA ROXY - EURCINE

CATTIVI PENSIERI OVVERO Chi va a letto con mia moglie?

VEDENDO IL FILM DALL'INIZIO RIDERETE MEGLIO E DI PIU'

AIRORE - Via Lidia, 44

DEL VASCULO - Piazza R. Pilo

ALBA - Via T. De' Cavalieri, 3

«AFRICA EXPRESS»

SAFARI EXPRESS

STREPITOSO SUCCESSO AI CINEMA

OGGI ECCEZIONALE «PRIMA»

al MAJESTIC

S. FRANCISCO: squadra speciale anticrimine...

IL RACKET DEI VIOLENTI

IL RACKET DEI VIOLENTI

IL RACKET DEI VIOLENTI

AL FIAMMA

AL ARISTON

AL MAJESTIC

LA PEDAGOGIA LAICA E PROGRESSISTA

AVVISI SANITARI ENDOCRINE

Domenica che scotta con quattro big-match e incontri assai delicati

Serie B: mentre la capolista Monza ospita il Como

# LA LAZIO APERTO COL PERUGIA LA ROMA CAMBIA A CATANZARO

# Ascoli-Palermo scontro fra squadre ambiziose

### Così in campo (14,30)

**CESENA-BOLOGNA**  
CESENA: Boraggi, Cecarelli, Oddi, Boicoric, Battistoni (Lombardo), Cora, Bittolo, Vernacchi, Muschi, Ronconi, Mariani (14 Barini), 13 Valentini, 14 Do Pomi.

**BOLOGNA**: Mancini, Roveri, Cecchi, Paris, Bissolati, Massini, Rampanti, Masetti, Clerici, Nanni, Chiodi (12 Adami, 13 Valmastro), 14.

**PRECEDENTI 1975-76**: Cesena-Bologna 0-0; Bologna-Cesena 5-3; ARBITRO: Cesarin

**GENOA-SAMPDORIA**  
GENOA: Girardi, Secondini, Castellanor, Campodonico, Maltoni, Quattri, Damiani, Arcolio, Frazzini, Ghelli, Rizzo (12 Tarocco, 13 Rosselli), 14 Basiglio.

**SAMPDORIA**: Cacciatore, Annuzio, Calloni, Valentini, Zecchini, Lipio, Orlandi, Bedin, Bresciani, Tullio, Sallusti (12 Di Vincenzo, 13 Ferroni), 14 De

**PRECEDENTI 1975-76**: Genoa in serie «B».

**LAZIO-PERUGIA**  
LAZIO: Pulici, Ammoniaci, Martini, Wilson, Manfredonia, Cordova, Baccinelli, Agostinelli, Giordano, Viola, Badani (12 Garella, 13 Ghedin, 14 Rossi).

**PERUGIA**: Marconcini, Nappi, Cacciatore, Frosio, Nicolini, Agresti, Scarpa, Curi, Novellino, Vannini, Cinquetti (12 Malizia, 13 Amico), 14 Lani.

**PRECEDENTI 1975-76**: Perugia-Lazio 2-0 e Lazio-Perugia 1-0; ARBITRO: Panzani

**VERONA-FIORENTINA**  
VERONA: Superchi, Logozzo, Fracchi, Busatta, Bachschner, Madadi, Fucini, Masetti, Petri, Guidoni, Luppi (12 Porriro, 13 Sirena, 14 Giuberini).

**FIORENTINA**: Mattioli (Giulini), Galidano, Rosinelli, Pellegrini, Della Marra, Restelli, Casarè, Casò, Desolati, Antonogoni, Bertarelli (12 Giulini o Galli, 13 Tendi, 14 Crepaldi).

**PRECEDENTI 1975-76**: Verona-Fiorentina 2-1; Fiorentina-Verona 2-2; ARBITRO: Lattanzi

### Il Milan contro la Juventus spera nel fattore campo — Per l'Inter di Chiappella compito ostico in casa del Torino — Genoa-Sampdoria: farsesco derby dei prezzi di gradinata — Forse Liedholm utilizza Sabatini - Le altre partite

Buttando un occhio agli scontri di oggi e alla classifica, non è dubbio che sino al più serafico degli osservatori si senta accoppiare la pelle. I big-match Milan-Juve, Torino-Inter, Genoa-Samp e Cesena-Bologna hanno la miccia innescata e non ci vorrebbe molto per farle prendere fuoco. Ma anche gli altri confronti non che lascino molto spazio a considerazioni di piacevole evasione. Perciò, prima di passare al dettaglio, sarà il caso di richiamare al senso di responsabilità giocatori, arbitri e spettatori, perché non si abbandonino a gesti incontrollati, con le conseguenze che si sono avute domenica scorsa in Juve-Catanzaro. Anzi, al riguardo, non sarebbe male che l'Associazione calciatori intervensse verso Causio e Braca, esortandoli ad un maggior self control. Il discorso, caduto per forza di cose sull'Associazione calciatori, si sposta, anche se per ragioni diverse, sulla Lega. La Lazio, forse con la speranza di pareggiare i conti rimasti in passato, ha avvertito abbonamenti, ha reperito nuovi posti d'élite all'Olimpico e a 15 mila lire l'uno. Ma anche gli altri prezzi non sono scherzosi: 12 mila la Tribuna Monte Mario; Tevere numerata 9.000 e Tribuna Tevere non numerata 8.000, mentre la Lazio, che poi il presidente della Samp che aveva dichiarato candidamente: «La cosa non danneggia la Samp perché l'incasso viene distribuito in parti uguali». Come dire che le proteste dei tifosi non contavano e che a rimetterci sarebbero stati soltanto i tifosi stessi. Il presidente della Samp si è intervenuto presso le autorità cittadine e che i prezzi per la partita Forst va a Siena e Forst va a Bologna, sono rimasti invariati. E' un fatto che la Lazio ospita oggi Perugia che nella passata stagione dovette soccombere di misura, alla terza del girone di ritorno (il gol fu segnato sul rigore da Chinaglia al 32° del primo tempo). Allora si registrarono anche alcuni incidenti, a partita ormai conclusa, tra tifosi delle opposte fazioni. A questo proposito è



● MANFREDONIA (a sinistra) e NOVELLINO: due giovani da seguire attentamente oggi pomeriggio all'Olimpico

sembra a dir poco scandaloso. La società rossoblu aveva disposto per il derby prezzi diversi per le gradinate: 2.200 lire per quelle Nord e 3.000 per la Sud solitamente riservata ai tifosi della Samp. Tutto sarebbe filato via liscio, se non fosse intervenuto un dirigente della Samp che aveva dichiarato candidamente: «La cosa non danneggia la Samp perché l'incasso viene distribuito in parti uguali». Come dire che le proteste dei tifosi non contavano e che a rimetterci sarebbero stati soltanto i tifosi stessi. Il presidente della Samp si è intervenuto presso le autorità cittadine e che i prezzi per la partita Forst va a Siena e Forst va a Bologna, sono rimasti invariati. E' un fatto che la Lazio ospita oggi Perugia che nella passata stagione dovette soccombere di misura, alla terza del girone di ritorno (il gol fu segnato sul rigore da Chinaglia al 32° del primo tempo). Allora si registrarono anche alcuni incidenti, a partita ormai conclusa, tra tifosi delle opposte fazioni. A questo proposito è

Boninsogna e Benetti, i quali cercheranno — e non potrebbe essere altrimenti — di superare per dimostrare l'errore che hanno fatto le rispettive società nel cedersi. C'è chi sostiene a spada tratta che la Juve non parte vincente a priori, ma ci pare altrettanto certo che non parta neppure perdente. Frattoni si è fatto furbo e ha adottato un modulo alla tedesca, cosa che finora gli ha dato ragione. Bando cioè al regista fisso, più quantità che qualità, glielo assicurano Benetti e Boninsogna. Tutto starà a vedere quanto riuscirà a cavare dal suo cappello delle sorprese Marchioro.

Oggi al Palazzo dello Sport (ore 17,30)

## La Canon avversaria difficile per l'IBP in cerca di riscatto

### La capolista Forst rischia a Siena contro il Saporì A Bologna il «derby» fra la Sinudyne e l'Alco

sporflash-sporflash-sporflash-sporflash

● **CALCIO** — Nel quadro della preparazione in vista degli impegni per la competizione UEFA «Espoir» sono stati convocati i seguenti giocatori per una gara amichevole che avrà luogo a Losanna contro il Losanna Sport mercoledì 10, alle ore 20: Agostinelli, Bianchi, Boni, Cabini, Casati, Collovati, Di Bartolomei, Fanna, Galbati, Galli, Garritano, Giordano, Giromone, Guidoni, Manfredonia, Pallavicini, Rossi, Vincenzi, Allentieri Vicini e Brighenti.

● **TENNIS** — Adriano Panatta ha vinto anche il torneo internazionale ottagonale di tennis di San Paolo, battendo in finale il rumeno Ion Tiriac per 6-1, 4-6, 6-4. L'italiano era arrivato alla finale dopo aver superato in semifinale l'argentino Vilas.

● **CALCIO** — E' iniziata la vendita dei biglietti presso le abituali rivendite dell'A.S. Roma ed allo Stadio Olimpico per la partita Italia-Inghilterra. L'ultimo quantitativo di biglietti numerati sarà posto in vendita ai botteghini dello Stadio Olimpico nella giornata di mercoledì 10 novembre con inizio alle ore 9 alle ore 12, fino ad esaurimento dei biglietti stessi. Si conferma che biglietti non numerati (costo unico L. 2.000) sono tuttora in vendita presso le abituali rivendite dell'A.S. Roma.

● **PUGILATO** — Sergio Emilis metterà volontariamente in palio il titolo di campione d'Italia dei pesi piuma contro il campione irlandese a Cagliari, la sera del 26 novembre prossimo. La notizia è stata data dallo stesso pugile presso la sede della commissione di disciplina delle competizioni pugilistiche.

Il grande galoppo si avvia alla fase di riposo

## Alle Capannelle si corre il «Premio Campidoglio»

Il grande galoppo si avvia alla fase di riposo con l'addentrarsi del mese di novembre. San Siro galoppo offre domenica ancora due corse di rilievo e di un certo prestigio tecnico con il tradizionale premio chiusura, che propone il confronto sul 1.400 metri in pista dritta tra giovani e anziani, e il premio Lainate per gli specialisti dei grossi ostacoli. Tra i nuovi dichiarati partenti al premio chiusura non figura nessuno straniero e per una volta anche le studiate italiane non corrono rischi. I puledri sono rappresentati da un maschio Tommy Barban, che ha seguito all'arrivo Sirtad nel gran criterium e da una femmina, Deuteria, che a sua volta ha disputato il Dromedario concuendo dietro a Romanbue. Il loro compito non si presenta certamente agevole nei confronti degli anziani che contano sui buoni «performers» quali Rega Nivaro, reduce da una campagna francese del tutto onorevole, Start, che nel premio Robot alle Capannelle non è stato battuto che da Ovac, e ancora Paddy's, secondo nel Benate

Il campionato italiano di basket entra nel vivo. La capolista Forst va a Siena e Forst va a Bologna, sono rimasti invariati. E' un fatto che la Lazio ospita oggi Perugia che nella passata stagione dovette soccombere di misura, alla terza del girone di ritorno (il gol fu segnato sul rigore da Chinaglia al 32° del primo tempo). Allora si registrarono anche alcuni incidenti, a partita ormai conclusa, tra tifosi delle opposte fazioni. A questo proposito è

In testa stanno tentando la fuga in due, la Forst e la Sinudyne, ma si tratta di una situazione ancora fluttuante che potrebbe mutare sin da stasera, dopo il match di Siena e dopo l'incontro di Bologna tra i campioni d'Italia della Sinudyne e l'Alco: un derby dal pronostico incerto. Oltretutto i campioni non sembrano eccessivamente brillanti in questo periodo. Lo dimostra la faticosa esibizione in Coppa dei Campioni di giovedì contro la Maccabi di Tel Aviv — La Mobilgiri, che con il Saporì divide la seconda piazza, non dovrebbe avere problemi contro la Pagnossin. A Roma l'IBP, cercherà, dopo la sconfitta di sette giorni fa contro la Pagnossin a Gorizia, una pronta rivincita e altri due punti per non perdere troppo contatto dalle altre. La Canon non dovrebbe essere un avversario impossibile per i romani, anche se ha dimostrato di essere in netta ripresa dopo la vittoria sui Saporì.

Nel torneo A 2 occhi puntati sull'incontro Emerson Genova e la capolista Cinzano, formazione che ha mostrato sin dalle prime battute di questo campionato di essere senz'altro la grande favorita del girone. Oggi avranno di fronte i genovesi dell'Emerson, una compagine solida, che dovrebbe risultare per i milanesi un ostacolo quanto mai arduo da superare, soprattutto considerando che si gioca sul campo avversario. A Rieti, infine, gran derby fra i padroni di casa della Brina e i laziali della GBC, squadra che ha fatto vedere, dopo le prime tre giornate di campionato di essere tante forte in casa, quanto vulnerabile fuori casa.

Queste le partite della quarta giornata.

**A1: IBP Roma-Canon; Mobilgiri-Pagnossin (campo neutro); Saporì-Forst; Snaidero-Brill; Sinudyne-Alco; Verox-Jollycolombani.**

**A2: Brina-GBC Lazio; Vidali-Mestre-Chinamarini; Emerson GE-Cinzano; Cosati-NA-Olimpia FI; Fernet-Tomic-Trieste (giocata ieri); Scavolini-Lib. Brindisi.**

## I nuovi Gillette® RADIEGETTA®

# Hanno quello che manca ai rasoi da gettare:

### la scelta... la qualità Gillette®

Solo i nuovi rasoi Gillette® "radi e getta" vi lasciano scegliere tra due rasoi.

Prezzi di lancio:  
L. 100      L. 150

Fate una fila di perfette e inimitabili rasature Gillette® con i nuovi rasoi "radi e getta" trattati al platino e sigillati.

### Se proprio vuoi gettare un rasoio, getta un Gillette®.





Una « rimpatriata » per i lavoratori lontani dall'Italia

# Le feste autunnali dell'Unità tra i nostri emigrati in Belgio

Una vecchia tradizione e una nuova dimensione politica - Le iniziative culturali nate nell'emigrazione, tra cui spettacoli teatrali - L'impetuoso aumento degli iscritti al PCI dal 1950 ad oggi

Dal nostro corrispondente

**BRUXELLES, novembre**  
Per una vecchia tradizione di cui non conosco le origini, qui il festival dell'Unità si tengono in questa stagione, fra l'autunno e l'inverno. In coincidenza con il lancio della nuova campagna di tessera al PCI. Ho scritto festival perché quest'anno i compagni dell'emigrazione in Belgio li hanno chiamati così, e non per puro spirito di imitazione. La prima volta,

certe feste sono durate tre giorni; in altri casi, come a Bruxelles dove non sarebbe stato possibile prolungare il festival nel tempo, le iniziative sono state articolate nello spazio: esposizioni di pittura, giochi, spettacolo, comizio al primo piano, e contemporaneamente ballo, pesca, mescolata e ristorante al piano terreno. Ma non sono solo la dimensione e la durata ad aver trasformato gli incontri di un pomeriggio attorno a un tavolo di vino e a un piatto di

spaghetti, al suono di bandiera rossa, in veri e propri festival dell'Unità. E' il contenuto che sta cambiando, è lo stesso significato politico che si va allargando ad una dimensione fino a pochi anni fa sconosciuta.  
Prendiamo Liegi, dove si è tenuto la settimana scorsa forse il più importante dei festival dell'Unità in Belgio, a carattere regionale. Per tre pomeriggi e sera — approfittando del lungo fine settimana festivo, nel cinema

principale di Ougrée, un grosso centro operaio della cintura industriale — i comunisti italiani si sono incontrati tra loro, con i compagni delle altre grandi correnti migratorie, e con gli amici belgi, hanno mangiato e ballato, hanno discusso e ascoltato, hanno visto e fatto teatro.  
Ougrée è una delle cittadelle operaie della zona, un centro di grande combatività maturata in decenni di tradizione socialista; ed è insieme una delle città dormitorio della siderurgia belga che domina con le sue mura rostraste per chilometri e chilometri i paesi della periferia di Liegi: Seraing, Ougrée, Jette, Namur, si snodano ai piedi del lungo muro della fabbrica, ne respirano il fumo, regolano la loro vita sul ritmo delle sirene dei turni. Trentamila operai di cui 6 mila italiani, qualche migliaio spagnoli, passano nel corso delle 24 ore attraverso i cancelli dell'azienda. La nostra emigrazione qui è ormai alla terza generazione, se si conta il primo manipolo di esuli antifascisti degli anni '20.

Negli anni '50 — ricorda il compagno Rotella, segretario della nostra Federazione in Belgio — a Liegi c'erano in tutto 7 comunisti italiani, iscritti sotto falso nome alla Federazione del Partito belga. Oggi ce ne sono 800; in tutto il Belgio i comunisti italiani iscritti nel '76 sono stati 2663, di cui 418 reclutati; quest'anno, con il lancio delle dieci giornate, sei sezioni come quella della zona di Fioron sono arrivate a tessere per il '77 fino al 70% degli iscritti. Nelle sei feste dell'Unità di Ougrée, del Limburgo, di Mons, di Gilly, di Courcelles, di Bruxelles, sono passate oltre 6 mila persone.

Per tornare al grande festival di Ougrée, esso ha mantenuto, prima di tutto, il suo carattere di grande incontro fra i compagni italiani e le loro famiglie, nella periferia operaia di Liegi queste occasioni non mancano. Il lavoro nella grande fabbrica è impegnato nei sindacati belgi, la forza e l'orientamento aperto delle sinistre valloni, la presenza di grandi associazioni degli italiani come la «Leonardo da Vinci», fanno sì che la condizione di emigrato, almeno qui, non sia un ghetto.

Si può dire invece che ormai in queste regioni l'emigrazione italiana che si organizza attorno al nostro Partito e alle associazioni democratiche è diventata, in questi anni di accresciuto interesse per la questione comunista in Europa, un centro di aggregazione democratica anche per altri gruppi di emigrati e per certi settori della sinistra belga.

Ecco alla festa di Ougrée gli stand dei comunisti spagnoli, dei patrioti palestinesi che distribuiscono materiale e splendidi manifesti dell'OLP, degli esuli del Cile che distribuiscono opuscoli e volantini di compagni prigionieri nei lager. Ecco la presenza, quest'anno per la prima volta, degli operatori della TV belga che ritrasmetterà le riprese del nostro festival in una trasmissione sul problema degli immigrati.

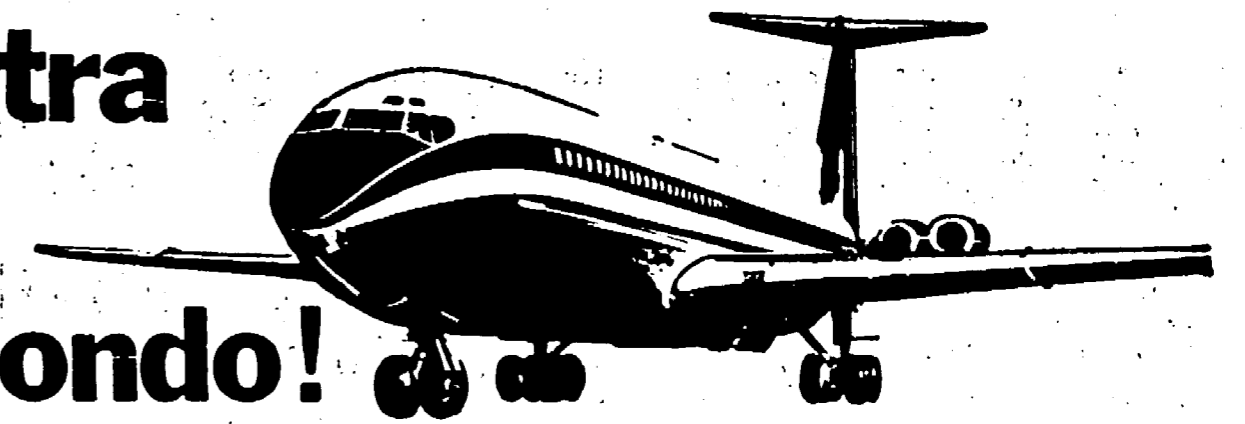
Ed ecco la grande novità di quest'anno, la rappresentazione in tutte le feste dell'Unità di un singolare spettacolo teatrale. «La lunga e sanguinosa epopea del figlio di Giuseppe Cipolla nel reno dell'Inferno», rappresentata dal «Gran circo cosmopolita dei giovani disoccupati della Rue Cockerill». Lo spettacolo in genere di teatro popolare giovane, fra il burlesco e l'epico, che si snoda con la partecipazione diretta del pubblico e con la elaborazione collettiva dei testi della musica, è stato allestito insieme da giovani lavoratori e intellettuali italiani e belgi. Naturalmente, sempre secondo la stessa fonte, tre altre unità israeliane si sono portate davanti alla raffineria di Zahrani, presso Sidone, mettendole in mare dei canotti pneumatici; ne sono derivati aspri combattimenti, nel corso dei quali un mezzo navale israeliano sarebbe stato affondato. Nel primo pomeriggio, quando il portavoce ha denunciato a Beirut la notizia dei combattimenti erano ancora in corso.

va, i risultati del 20 giugno, la presenza di tanti giovani nel Partito, hanno fatto emergere quest'anno nelle feste dell'Unità un interesse più intenso che nel passato per la politica del nostro Partito. A Ougrée come nei Limburgo, così come nelle altre feste dell'Unità, ai compagni venuti per il comizio sono state rivolte le stesse domande che, credo, si erano ripetute nelle sezioni del Piemonte o dell'Emilia, della Campania o della Toscana: «Spiega il significato dell'astensione del PCI, parla della situazione economica italiana, delle misure del governo, e della posizione nostra e dei sindacati».

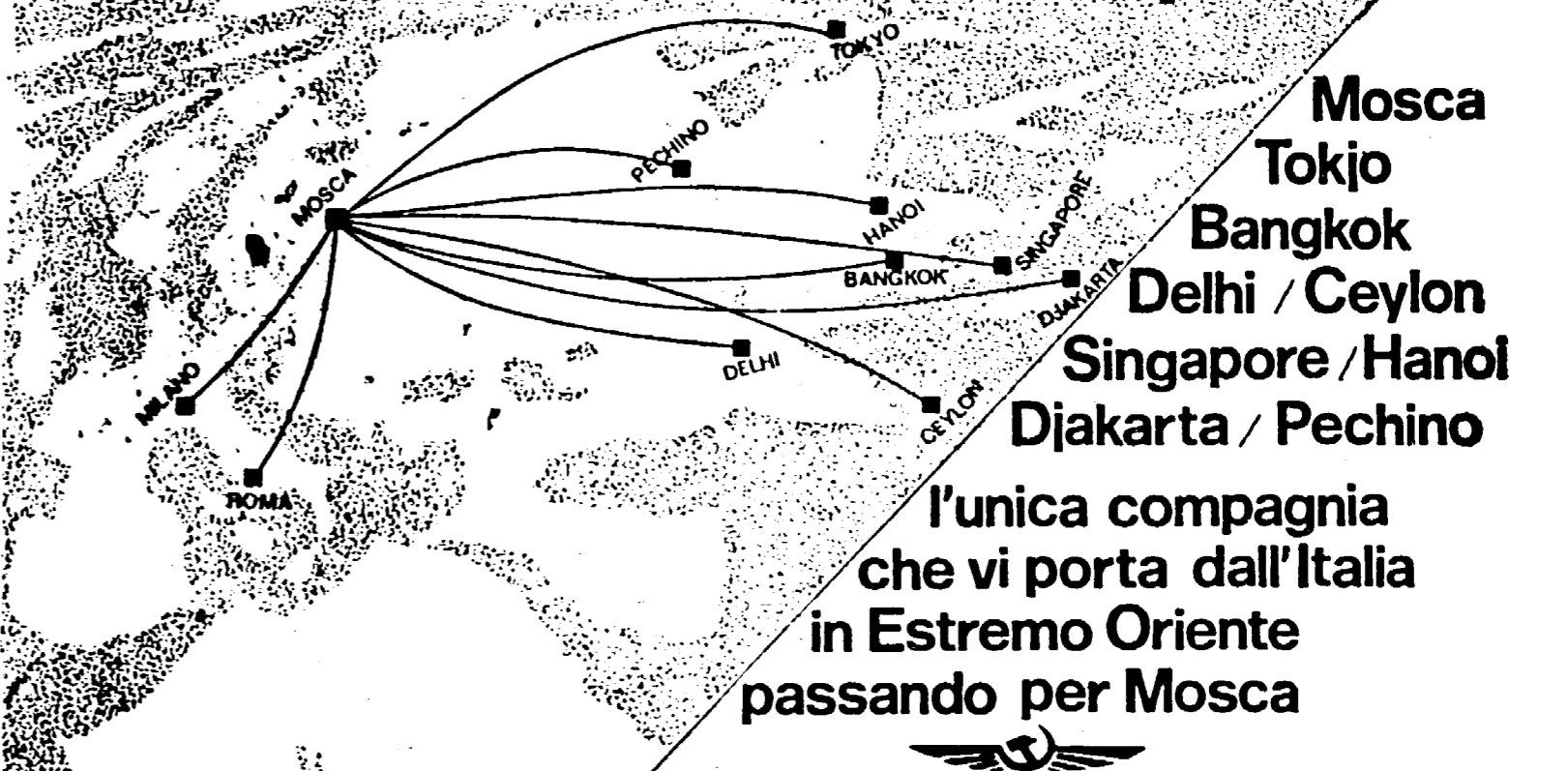
E' chiaro che a questa maturità di interessi, ormai patrimonio della parte politicamente più avanzata della nostra emigrazione, quella che si organizza attorno al PCI, non corrisponde un eguale passo avanti delle grandi masse degli emigrati in Belgio. Venticinque anni di politica clientelare, di isolamento, di inganni condotti fra gli emigrati dalla DC attraverso i mille canali del sottogoverno, hanno certo lasciato il segno. Ma la gabbia dello scioicismo, della rabbia impotente, dell'amarezza qualunquistica, è stata spezzata, e irreversibilmente, dall'iniziativa del nostro Partito di cui le feste dell'Unità costituiscono un insostituibile momento di contatto, di avvicinamento, di maturazione collettiva.

Vera Vegetti

## la nostra pista e' il mondo!



### da Roma e Milano stiamo decollando per...



Mosca  
Tokyo  
Bangkok  
Delhi / Ceylon  
Singapore / Hanoi  
Djakarta / Pechino

l'unica compagnia che vi porta dall'Italia in Estremo Oriente passando per Mosca

# AEROFLOT

LINEE AEREE SOVIETICHE

Aeroflot / Roma  
Rappresentanza per l'Italia: Via Bissolati, 27 - Tel. 47.54.249  
Ufficio Commerciale: Via Bissolati, 27 - Tel. 47.56.001  
Agenzia e prenotazioni: Via Bissolati, 27 - Tel. 47.57.704 / 48.66.19  
Tel. / via Sita Romotou

Aeroflot / Milano  
Agenzia e prenotazioni: Via Vittor Pisani, 19  
Tel. 65.55.00 - 66.71.56  
Telex / via Sita Milotou



### DAL VENTRE DEL POLO NORD

Un sottomarino atomico britannico è emerso dalle profondità marine forando lo strato di ghiaccio, sulla banchisa del Polo Nord. Per cinque settimane l'equipaggio di 121 persone si è dato il cambio per compiere esperimenti di acclimatazione e di natura scientifica. La torretta del sottomarino emersa dallo strato di ghiaccio è visibile alle spalle del tre marinai-scienziati

### INGHILTERRA: dopo la flessione dei laburisti

## I CONSERVATORI INSISTONO PER LE ELEZIONI ANTICIPATE

Il premier Callaghan è contrario: «Una battuta d'arresto temporanea» - Il partito di governo ha perso 2 seggi e ora ai Comuni dispone di un solo voto di maggioranza

Dal nostro corrispondente

**LONDRA, 6**  
La flessione subita dai laburisti nelle tre elezioni suppletive dei giorni scorsi (una riconferma e due sconfitte) ha dato un'occasione di rilancio alla propaganda conservatrice che torna a chiedere la consultazione generale anticipata. Il governo, in accordo col parere dei maggiori circoli d'opinione e centri responsabili, nega la necessità delle elezioni straordinarie riaffermando la continuità del suo programma. Il premier Callaghan ha detto: «Il risultato è deludente ma si tratta di una battuta d'arresto temporanea e siamo più che mai intenzionati a portare a termine il nostro piano di ricostruzione nazionale». Secondo l'interpretazione dei massimi dirigenti laburisti, il calo dei suffragi troverebbe spiegazione nella impopolarità delle misure adottate per far fronte alla crisi ma il positivo superamento di questa dovrebbe portare al recupero della fiducia di qui al prossimo appuntamento elettorale fra due anni. Il leader dei conservatori, signora Thatcher, è invece convinta che la vittoria non può sfuggire: «Questo governo deve andarsene, siamo impazienti di assumerci le nostre responsabilità».

La flessione subita dai laburisti nelle tre elezioni suppletive dei giorni scorsi (una riconferma e due sconfitte) ha dato un'occasione di rilancio alla propaganda conservatrice che torna a chiedere la consultazione generale anticipata. Il governo, in accordo col parere dei maggiori circoli d'opinione e centri responsabili, nega la necessità delle elezioni straordinarie riaffermando la continuità del suo programma. Il premier Callaghan ha detto: «Il risultato è deludente ma si tratta di una battuta d'arresto temporanea e siamo più che mai intenzionati a portare a termine il nostro piano di ricostruzione nazionale». Secondo l'interpretazione dei massimi dirigenti laburisti, il calo dei suffragi troverebbe spiegazione nella impopolarità delle misure adottate per far fronte alla crisi ma il positivo superamento di questa dovrebbe portare al recupero della fiducia di qui al prossimo appuntamento elettorale fra due anni. Il leader dei conservatori, signora Thatcher, è invece convinta che la vittoria non può sfuggire: «Questo governo deve andarsene, siamo impazienti di assumerci le nostre responsabilità».

insieme ad altri 4 voti di indipendenti scozzesi e nord irlandesi. L'opposizione raggiunge quota 315: 278 conservatori, 13 liberali, 3 nazionalisti gallesi, 10 unionisti ulsteriani. Si apre quindi un periodo di forte incertezza ma la continuità del governo (per quanto debole appaia la sua posizione parlamentare) dovrebbe essere garantita nel futuro immediato.  
**Antonio Bronda**

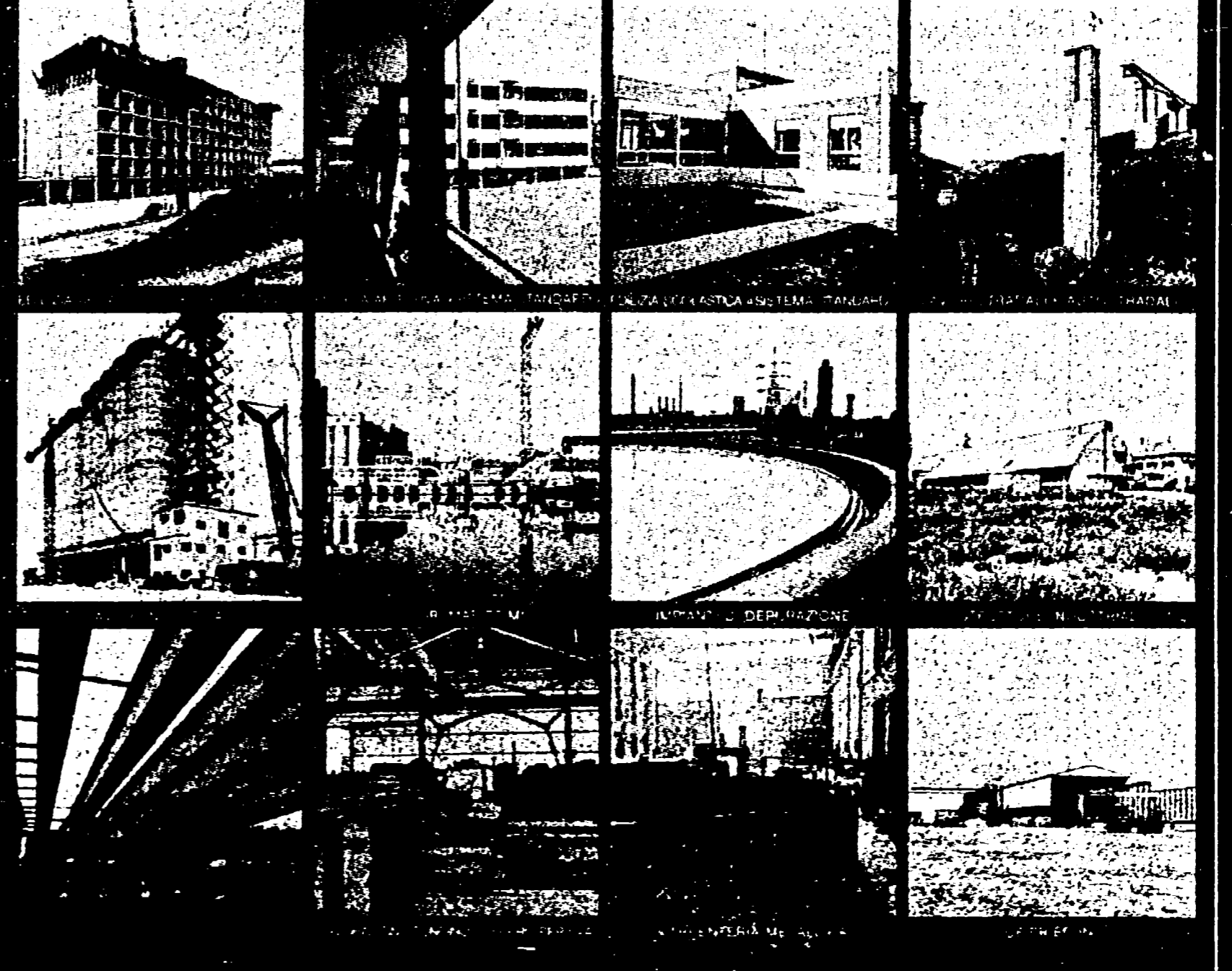
### Nelle ultime 24 ore scontri e duelli di artiglieria

## Venti morti a Beirut nonostante la tregua

**BEIRUT, 6**  
Le ultime ventiquattrore in Libano ha visto registrato un numero di violazioni della tregua. A Beirut vi sono stati duelli di artiglierie e incursioni nelle opposte zone, con un bilancio di una ventina di morti tra i civili.  
Intanto, la Siria si prepara a entrare a Beirut con i 20 mila uomini del suo corpo di spedizione.  
«Le forze siriane — ha detto Rad, a Damasco — sono portate in posizioni strategiche e mettono in grado di entrare a Beirut per separare i combattenti con la forza, se necessario». Secondo la fonte, è stato approntato un piano in base al quale le forze siriane scenderebbero rapidamente lungo la strada per Beirut collegandosi ai reparti sudanesi e sauditi e delle forze di pace nella zona dell'aeroporto.  
I dirigenti della destra, intanto, abbandonando le ultime riserve, hanno annunciato che «permetteranno» l'ingresso della forza di pace araba nei loro territori. «La notizia è seguita a una serie di colloqui avuti dall'incaricato d'affari americano George Lane con presidente Elias Sarkis e altri esponenti cristiani. «Ho compreso che l'America vuole una sollecita fine della crisi libanese», ha detto il ministro dell'Interno Camille Chamoun. La Radio Falangista, sen-

za aggiungere dettagli, ha detto che i colloqui di Lane hanno rivelato «un nuovo e positivo cambiamento della politica verso la guerra civile libanese».  
Negli ambienti progressisti si fa rilevare, peraltro, che la accettazione della destra è venuta subito dopo la nomina da parte di Sarkis a comandante della «forza di pace» del colonnello libanese Ahmed El Haj, nomina contestata dall'OLP e dalla sinistra sia perché El Haj è definito di sentimenti antipalestinesi sia perché il vertice di Riad aveva deciso di affidare il comando ad un ufficiale non libanese.  
Intanto un portavoce del comando dell'esercito del Libano arabo (la frazione dell'esercito libanese schierata col Movimento nazionale) ha denunciato un attacco di unità navali israeliane contro il porto di Sidone. L'attacco — afferma il portavoce — è stato respinto. Contemporaneamente, sempre secondo la stessa fonte, tre altre unità israeliane si sono portate davanti alla raffineria di Zahrani, presso Sidone, mettendole in mare dei canotti pneumatici; ne sono derivati aspri combattimenti, nel corso dei quali un mezzo navale israeliano sarebbe stato affondato. Nel primo pomeriggio, quando il portavoce ha denunciato a Beirut la notizia dei combattimenti erano ancora in corso.

## 75 anni di cooperazione, di organizzazione ed esperienza



# costruire

# CMC

COOPERATIVA  
MURATORI  
CEMENTISTI

CMC SEDE E UFFICI: 48100-PAVENNA - VIA TRIESTE 76 - TEL. 0544 421209-421281 - TELEX 55262  
CE PR ED IN STABILIMENTO E UFFICI: 47020 PIEVESISTINA CESENA - TEL. 0547 348209



SETTIMANA NEL MONDO

La prova dell'Africa

Dopo il Vietnam e il Medio Oriente l'Africa australe ha fornito a Kissinger l'ultima occasione di esperimento...



CARTER - Fine del bipolarismo

La nuova politica estera americana « una sfida simile a quella che abbiamo dovuto affrontare nel 1945 ».

Allo stesso Carter, del resto, questa eredità africana deve essere apparsa ben pesante...

« Questa politica », Jimmy Carter è intramontabile di questa idea — gli ha fatto eco il suo principale consigliere...



KISSINGER - Lascia una pesante eredità

Quale rapporto c'è allora tra le enunciazioni generali di segno decisamente innovatore e le prese di posizione particolari?

Guido Bimbi

Per strappare l'iniziativa alla Gran Bretagna

Gli USA tentano di reinserirsi nel negoziato per la Rhodesia

Un inviato di Carter a Ginevra dichiara che il neopresidente vedrebbe favorevolmente una nuova iniziativa di Kissinger - Riunito a Dar Es Salaam un vertice africano

GINEVRA. 6. Gli Stati Uniti stanno tentando di riprendere in mano l'iniziativa diplomatica...

In questo ambito acquista significati precisi anche il Smith d'essai lanciato da Carter...

La Tanzania Julius Nyerere, il presidente del Mozambico Samora Machel...

A Ginevra tuttavia continuano i colloqui bilaterali di Ivor Richard con le delegazioni presenti...

La Tanzania Julius Nyerere, il presidente del Mozambico Samora Machel...

Si allentano i rapporti tra la Cina e l'Albania?

TIRANA. 6. L'agenzia di stampa albanese ha diffuso oggi il discorso pronunciato giovedì scorso al congresso del Partito del Lavoro Albanese...

Nel suo discorso, diffuso dall'agenzia di stampa albanese Shehu si è limitato a dire che « Nel fissare gli obiettivi del sesto piano quinquennale abbiamo tenuto conto dell'aiuto internazionale della Repubblica Popolare di Cina ».

Le sue promesse di aiuto all'Albania. Lo scorso anno i due paesi hanno firmato un accordo sugli aiuti per il periodo 1976-1980...

« Vacanza di lavoro » sull'isola per il neo-eletto

Carter in ritiro a St. Simon mette a punto i suoi piani

A fine novembre un incontro con Ford - Il presidente del Venezuela, Perez, sollecita un cambiamento della politica verso l'America Latina - Frei soddisfatto, Pinochet a disagio

WASHINGTON. 6. Il presidente eletto degli Stati Uniti, Jimmy Carter, trascorrerà i prossimi quattro o cinque giorni sull'isola di St. Simon...



Il presidente USA neo-eletto, Jimmy Carter, preleva e sposta dalla casa della madre i libri che intende portare con sé alla Casa Bianca.

Portogallo: Lopez Cardoso sostituito da un moderato

LISBONA. 6. Il primo ministro Soares ha rimpiazzato immediatamente il dimissionario ministro dell'Agricoltura...

Barreto, dopo il giuramento, ha dichiarato che la sua politica si atterrà al programma del governo approvato lo scorso agosto.

Incidenti seguiti alla proclamazione dei risultati elettorali

La polizia spara sulla folla: 3 morti e 13 feriti in Egitto

Manifestazioni in sostegno di candidati non eletti - Il secondo turno delle elezioni ha confermato la schiacciante vittoria della « tribuna » del centro con l'81,6 per cento dei voti - Alla sinistra due seggi

IL CAIRO. 6. Il risultato del secondo turno delle elezioni parlamentari egiziane ha confermato la vittoria della « tribuna » del centro...

La libreria di Rafael Alberti a Madrid è stata incendiata nelle prime ore di stamane. Un gruppo di ignoti ha versato delle benzine nella libreria dalla fessura della porta applicandovi quindi il fuoco.

La nuova assemblea del popolo terrà la prima riunione della nuova legislatura giovedì prossimo, undici novembre. In tale occasione, il presidente Sadat pronuncerà un discorso per illustrare le grandi linee della politica estera ed interna della Repubblica araba d'Egitto.

IL MADRID. 6. La libreria di Rafael Alberti a Madrid è stata incendiata nelle prime ore di stamane. Un gruppo di ignoti ha versato delle benzine nella libreria dalla fessura della porta applicandovi quindi il fuoco.

La nuova assemblea del popolo terrà la prima riunione della nuova legislatura giovedì prossimo, undici novembre. In tale occasione, il presidente Sadat pronuncerà un discorso per illustrare le grandi linee della politica estera ed interna della Repubblica araba d'Egitto.

La nuova assemblea del popolo terrà la prima riunione della nuova legislatura giovedì prossimo, undici novembre. In tale occasione, il presidente Sadat pronuncerà un discorso per illustrare le grandi linee della politica estera ed interna della Repubblica araba d'Egitto.

ROMA - SOFIA. OGNI MERCOLEDÌ E DOMENICA. PARTENZA DA ROMA ORE 17,30. ARRIVO A SOFIA ORE 20,10. MILANO - SOFIA. OGNI VENERDÌ. PARTENZA DA MILANO ORE 15,20. ARRIVO A SOFIA ORE 18,25. senza scalo con BALKAN BULGARIAN AIRLINES.

ROSSO e NERO. Rosso e Nero ti svela l'altra faccia della fortuna. Sistemi e curiosità per vincere al gioco. Da novembre in tutte le edicole Rosso e Nero presenta i grandi maestri dei giochi, da Arturo Franco a Benito Garozzo, da Eri Vigorelli a Brunello Tanzi.

C. A. BURLAND MONTEZUMA. Presentato da Italo Calvino, il «romanzo» dell'ultimo signore degli Aztechi. Una biografia magistrale, che spiega «dal di dentro», attraverso l'ottica dei vinti, un personaggio amletico e le fasi drammatiche della conquista. Con 38 illustrazioni, lire 7.000.

IL BLOCCO DELLA SCALA MOBILE. Gli accordi interconfederali e le disposizioni di legge sulla scala mobile. L'accordo 25 gennaio 1975 per la modifica dell'indennità di contingenza. Il Decreto-Legge 11 ottobre 1976, n. 699, recante «disposizioni sulla corrispondenza degli aumenti retributivi dipendenti da variazioni del costo della vita».

ESTRAZIONI DEL LOTTO DEL 6 NOVEMBRE 1976. BARI: 21 53 20 31 36 1. CAGLIARI: 3 74 82 39 17 1. FIRENZE: 60 47 51 59 88 1. GENOVA: 5 58 63 73 57 1. MILANO: 71 35 27 58 86 2. NAPOLI: 44 29 54 69 15 x. PALERMO: 49 2 52 65 50 x. ROMA: 13 33 35 79 90 17. TORINO: 64 2 88 24 8 2. VENEZIA: 62 87 1 29 42 2. NAPOLI (2. estratto): 1 x. ROMA (2. estratto): 1 x.

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA. Via Botteghe Oscure 1-2 Roma. Tutti i libri e 8 dischi italiani ed esteri. Agli € 12 - L. 17.445.000; al € 11 - L. 294.400; al € 10 - L. 32.900.

# alla coop trovi **STOCK**



# Manifestazione contro la paralisi degli enti locali

## Portare il dibattito tra i lavoratori e le masse popolari

La drammatica situazione finanziaria dei Comuni e delle Province, che sono giunte ormai al collasso, si è imposta in questi ultimi tempi all'attenzione delle forze politiche come una delle questioni fondamentali della ripresa economica. Se ce ne fosse stato bisogno, la manifestazione regionale promossa dall'ANCI e dall'URPT, svoltesi ieri a Firenze, ha riconfermato quanto sia lo stato di grave crisi in cui versano gli enti locali e nello stesso tempo il grado di consapevolezza e di unità raggiunto in Toscana, fra le forze politiche, intorno a questi problemi.

E' ormai largamente riconosciuto come il problema del finanziamento della finanza locale, nel più ampio quadro della finanza pubblica, non sia da intendersi come un problema settoriale, o tutt'al più come una operazione di riequilibrio a se stante, ma invece come un mezzo importante per contrastare l'inflazione.

L'estensione e l'ampiezza delle iniziative ai vari livelli, politici, istituzionali, fra associazioni, in ogni provincia della Toscana, ha messo a fuoco i problemi brucianti degli enti locali, primo fra tutti quello finanziario; siamo giunti anche in Toscana oltre il limite di guardia, già due Comuni della nostra regione non hanno ancora pagato gli stipendi al personale per il mese di ottobre.

Si tratta certamente del problema più scottante e più drammatico verso il quale il governo ha messo a peggio ancora, se si è fatto sentire la presenza strale sbagliata come con la recente decisione, discriminatoria e ingiusta, di far erogare dal sistema bancario, con alti interessi, per 100 miliardi, della aiudici grandi Comuni. Ma vi è di più: con le ultime direttive per il credito, il governo ha bloccato le esportazioni delle banche verso gli enti locali, pur con l'obbligo di non certo auspicio della anticipazioni di cassa alla quale, come *extrema ratio*, ricorrevano i Comuni e le Province, viene di fatto esclusa.

Non vorremmo essere noi a svalutare l'importanza di questo aspetto della crisi dei Comuni. Non a caso fino ad oggi siamo l'unico partito che ha presentato una organica proposta di legge al Parlamento che pone il problema del finanziamento dei crediti pregressi come condizione indispensabile per qualunque seria riforma della finanza locale. Ma nello stesso tempo vogliamo mettere in guardia quanti hanno a cuore le autonomie locali, che in una situazione drammatica come l'attuale si riprenda solo con misure di pura contingenza o con provvedimenti tampone.

Siamo profondamente convinti che la battaglia per assicurare mezzi finanziari adeguati ai Comuni per poter sopravvivere, è strettamente legata a si vince se ad essa si riunisce il comitato direttivo regionale.

**Domani attivo provinciale**  
Domani, alle ore 21, nel salone della Federazione fiorentina del PCI, avrà luogo l'attività provinciale dell'U.G. e l'iniziativa del comitato direttivo regionale. Parteciperà il compagno Michele Ventura, segretario della Federazione comunista della provincia.

si collega la battaglia più generale non solo della finanza pubblica, ma quella di un nuovo rapporto enti locali-governo, di una estensione dei poteri della Regione di cui l'attuazione della legge 382 è il caposaldo; cioè di un nuovo assetto dello Stato. Anche di fronte alla drammatica gravità della crisi per noi rimane centrale l'obiettivo del recupero del ruolo costituzionale, di direzione e di governo delle assemblee elettive e quindi del potere democratico. E' in concreto l'obiettivo della riforma democratica dello Stato.

Non vi è dubbio che questo obiettivo deve essere strettamente collegato alle scelte e alle proposte più immediate che riguardano gli enti locali e che devono essere compiute in un quadro di unità, di solidarietà alla grave situazione economica del Paese.

Per parte nostra abbiamo indicato, anche recentemente, i punti sui quali intendiamo appoggiare le nostre forze in Toscana nel prossimo quadriennio. Essi sono: una rigorosa politica della spesa intesa a colpire eventuali sprechi evidenti o latenti che si possono trovare fra le pieghe del bilancio; la riorganizzazione amministrativa dei Comuni e delle Province per rendere più razionali e meno costosi i servizi; il blocco delle assunzioni, anche se limitato nel tempo, che spingerebbe ad una più attenta utilizzazione del personale e alla sua mobilità; la selezione coordinata degli investimenti, stabilendo precise priorità e rendendo più omogenea possibile la spesa.

Non ci nascondiamo la complessità e le difficoltà di questi problemi o quanto impegnosa e tensione politica e morale siano necessari per risolverli.

Nel nostro partito vi è oggi molta più consapevolezza che nel passato e le nostre organizzazioni, in questi ultimi tempi, sono impegnate con coerenza e continuità attorno a questi problemi. Ma nonostante ciò noi riteniamo che per l'estrema gravità dei problemi che investono gli enti locali e per l'incidenza che questa ha sulla vita quotidiana della crisi generale del Paese, occorra fare ulteriori passi in avanti sia nella elaborazione programmatica che nella mobilitazione delle masse popolari. Basti pensare ai servizi sociali, alle tariffe dei servizi pubblici, al rigore della spesa, per comprendere quanto sia stretto il legame fra le difficoltà che travagliano le nostre Amministrazioni e l'interesse dei lavoratori.

Al di là di quanto i dibattiti nelle assemblee elettive e nelle iniziative con le forze politiche, coi parlamentari, con le associazioni, ci sembra urgente, per i motivi che abbiamo detto, portare il dibattito più direttamente fra la classe operaia attraverso un rapporto diretto con i centrali sindacali, con i consigli di fabbrica, e perché no, anche con iniziative che vedano le Giunte comunali e i gruppi all'interno delle fabbriche più significative di ogni città. Siamo convinti che per quanto riguarda questi problemi vi siano possibilità di iniziativa politica non ancora sfruttate, e che, per battere le resistenze che ancora si manifestano all'interno della Democrazia Cristiana. Le masse devono avere consapevolezza della situazione evitando che l'opinione pubblica sia manipolata e che l'atteggiamento della DC possa insinuare motivi oggettivi di divisione nel movimento, in un momento in cui c'è bisogno soprattutto di unità e di larghi consensi. Anche per questo il comitato regionale del nostro partito si è fatto promotore di una proposta politica che punta all'alargamento delle maggioranze di sinistra a tutte le forze democratiche.

**Siro Cocchi**  
**MAGLIFICI GRANDE NOVITA'**  
MACCHINE PER MAGLIERIA SPECIALI  
FINEZZA 2 1/2  
CON DOPIO TRASPIUNTO  
AUTOMATICHE 12 COLORI - INTARSHO  
VENDITA E ASSISTENZA IN TUTTA ITALIA - DITTA  
**F.LLI CALOSCI**  
RAPPRESENTANTI ESCLUSIVI PROTITI  
FIRENZE - VIA ALLORI, 9  
TEL. (055) 43.32.43  
Compilati e informazioni gratuite



## Sindaci e amministratori in corteo

Come riportiamo in altra parte del giornale, centinaia di sindaci, presidenti della Provincia e amministratori degli enti locali di tutta la Toscana hanno manifestato per le vie del centro di Firenze.

Come è stato ricordato in precedenza nel corso di un'assemblea in Palazzo Medici Riccardi, con questa manifestazione gli amministratori degli enti locali della Toscana hanno inteso uscire dal chiuso delle sale consiliari per informare direttamente la popolazione sui gravi limiti che pesano sui Comuni e le Province a causa della stretta finanziaria.

Sono numerosi, infatti, i Comuni della nostra regione che nel mese di ottobre non sono riusciti a pagare regolarmente gli stipendi ai dipendenti. Inoltre, se non vengono presi dalle autorità centrali adeguati provvedimenti, nel giro di qualche mese tutti gli enti locali della Toscana rischiano di trovarsi nella paralisi più completa.

questo manifestazione gli amministratori degli enti locali della Toscana hanno inteso uscire dal chiuso delle sale consiliari per informare direttamente la popolazione sui gravi limiti che pesano sui Comuni e le Province a causa della stretta finanziaria.

Sono numerosi, infatti, i Comuni della nostra regione che nel mese di ottobre non sono riusciti a pagare regolarmente gli stipendi ai dipendenti. Inoltre, se non vengono presi dalle autorità centrali adeguati provvedimenti, nel giro di qualche mese tutti gli enti locali della Toscana rischiano di trovarsi nella paralisi più completa.

questo manifestazione gli amministratori degli enti locali della Toscana hanno inteso uscire dal chiuso delle sale consiliari per informare direttamente la popolazione sui gravi limiti che pesano sui Comuni e le Province a causa della stretta finanziaria.

Sono numerosi, infatti, i Comuni della nostra regione che nel mese di ottobre non sono riusciti a pagare regolarmente gli stipendi ai dipendenti. Inoltre, se non vengono presi dalle autorità centrali adeguati provvedimenti, nel giro di qualche mese tutti gli enti locali della Toscana rischiano di trovarsi nella paralisi più completa.

## Una denuncia dei lavoratori dell'g Rangoni

# Il pericolo della polinevrite

Giovedì assemblea in fabbrica sulla medicina nei luoghi di lavoro - A colloquio con la dott.ssa Buiatti - Cosa provoca la malattia - Abolire il segreto industriale

## Ingegneri a convegno sulle acque dell'Arno

«IL FIUME ARNO TRA SICITA' E ALLUVIONI»: questo il tema del dibattito organizzato dal collegio degli ingegneri della Provincia di Firenze, che si svolgerà al Palazzo degli Strozzi, il presidente prof. Ferdinando Rossi. Il prof. ingegnere Costantino Fasoli, presidente generale dell'Associazione Idrotecnica italiana e del comitato di ingegneria dell'Amministrazione comunale, hanno trovato una puntuale conferma del progetto pilota. Tra gli altri contributi al dibattito significativo quello dell'ingegnere Giulio Sestini, direttore dell'Università, Ferroni.

Si manifesta con debolezza alle gambe alle braccia, poi si trasforma in formicolii in tutto il corpo, per diventare successivamente uno stato di insufficienza motoria e sensitiva e per giungere, nei casi più gravi, a paralisi. Si parla della polinevrite da mastice, collettivamente polinevrite che colpisce soprattutto gli addetti all'industria calzaturiera e alle pelletterie. Alla Rangoni, una delle fabbriche che subisce maggiormente il peso dei solventi, i lavoratori sono impegnati in un'azione tesa alla prevenzione di questa malattia professionale. Lo stesso stabilimento è stato al centro, dieci anni or sono, del drammatico caso del benzolo che portò a numerosi casi mortali.

## Gli incidenti del '75 in via Nazionale

# Accusa di tentato omicidio per lo studente Panichi

Francesco Panichi, il giovane di «Autonomia operaia» coinvolto nei fatti di via Nazionale del 18 aprile del 1975 durante i quali venne ucciso il nostro compagno Rodolfo Boschi, è stato rinviato a giudizio per tentato omicidio. La procura della Repubblica ha accusato Panichi di aver tentato di uccidere Boschi con un colpo di pistola. Il giudice Santilli ha respinto l'accusa di tentato omicidio, ma ha condannato Panichi a sei mesi di carcere per aver tentato di uccidere Boschi con un colpo di pistola. Il giudice Santilli ha respinto l'accusa di tentato omicidio, ma ha condannato Panichi a sei mesi di carcere per aver tentato di uccidere Boschi con un colpo di pistola.

Altre notizie: Ricordi - Ringraziamento - Si ricorda Palazzeschi

## Indette dal Comitato provinciale di coordinamento

# Numerose assemblee nelle caserme per il sindacato di polizia

Il programma delle iniziative - Ampia discussione sull'attuale assetto - Domani iniziano i corsi delle «150 ore» - Le rivendicazioni dei sindacati per il rispetto degli impegni ministeriali

## Documento della direzione

# AMPIO DIBATTITO NELLA DC TOSCANA

La conclusione dei lavori - Insieme ad elementi di novità permangono posizioni contraddittorie

Il comitato provinciale di coordinamento per la smilitarizzazione e la sindacalizzazione della pubblica sicurezza, nell'ambito delle iniziative per il riassetto e la riforma della polizia, ha indetto il seguente programma di assemblee dei dipendenti della P.S. di Firenze: «Martedì 9 novembre alle ore 16.30 Autocentro; sabato 13 alle ore 16.30 caserma Sani; lunedì 15 alle ore 16.30 caserma Fagnoli; giovedì 18 alle ore 16.30 Questura; venerdì 22 alle ore 16.30 Polfer; mercoledì 24 alle ore 16.30 caserma Serecambi; sabato 27 alle ore 16.30 VIII rep. celeste. Le assemblee, che si terranno fuori dell'orario di servizio, saranno coordinate dai membri del comitato provinciale di coordinamento e sono aperte a tutti i dipendenti della P.S. - guardie, appuntati, sottufficiali, ufficiali, funzionari».

## 150 ore

A partire da domani, lunedì, in provincia di Firenze avranno inizio 44 dei 72 corsi delle 150 ore richiesti dalla federazione CGIL-CISL-UIL al ministero della Pubblica Istruzione per il conseguimento della licenza media. I corsi si svolgeranno presso le scuole medie «Beato Angelico», «Fili Rosselli» e «Alberti» nella città di Firenze, e per quanto riguarda la provincia, presso le scuole medie di Empoli (scuola Fucini), Sesto Fiorentino (Istituto d'Arte, Calenzano, S. Casciano V.P., Montemurlo, Vaiano, Prato scuola «S. Paolo»), Scandicci («IV scuola»), Certaldo («scuola Ferrucci»), Castelfiorentino, Fontassieve, Figline, Borgo S. Lorenzo, Firenze e Fucecchio. La federazione unitaria già da tempo ha avviato un provvedimento la trattativa per l'istituzione dei restanti 28 corsi, ma a causa della lentezza con cui il ministero della Pubblica Istruzione procede nelle operazioni di nomina degli insegnanti e di autorizzazione dei nuovi corsi, i 28 in questione verranno aperti più tardi. Nei primi giorni di lezione verranno approfondite le finalità dei corsi, il significato del «150 ore» come conquista di valore politico e culturale e anche i modi per imporre quanto prima l'apertura dei corsi richiesti.

La direzione regionale della DC ha concluso, venerdì sera, i propri lavori con l'approvazione di un documento nel quale ribadisce, innanzitutto, il fatto che il voto presocché unanime che aveva concluso i lavori del Comitato regionale, rappresenta «una indicazione positiva sia per il dibattito a cui è chiamato il partito, a tutti i livelli, sia per la futura attività alla direzione regionale». In questo contesto, il documento «re-spinge categoricamente le «sterili strumentalizzazioni politiche» che si sono manifestate in ordine alle conclusioni del precedente comitato regionale.

Non è difficile scorgere, in questo documento, anche un richiamo alle posizioni contestative che taluni settori della DC hanno messo nei confronti degli esponenti del C.R. e a cui certi fogli di stampa hanno dato particolare amplificazione. Proprio ieri infatti, ha trovato riscontro in alcuni giornali la presunta posizione del Comitato provinciale della DC fiorentina, che contiene una nota polemica nei confronti del Comitato regionale e in cui si invita a porre l'accento sui motivi di differenziazione rispetto al PCI, che non a quelli di un costruttivo confronto. Tale documento - anticipava la stampa - avrebbe dovuto essere approvato dal comitato nella direzione regionale, ma a quanto è dato sapere, esso è stato presentato a conclusione della riunione e non ha suscitato alcun accoglimento che evidentemente i sostenitori della iniziativa si proponevano.

D'altra parte, si dice che i rappresentanti della direzione avevano già dato il loro assenso alle posizioni assunte dall'attuale Comitato regionale. Qualcuno ha commentato l'atteggiamento della DC fiorentina come estremamente contraddittorio: non ci si può dichiarare d'accordo con An-

drootti e Zaccagnini e poi insistere su una linea di rifiuto di un confronto non aperto con lo stesso PCI. Ma a parte l'atteggiamento del dibattito nella direzione regionale (conclusi con un voto unanime), resta il fatto che la polemica nella DC esiste, così come evidenti sono le lacerazioni e le differenziazioni. Di questa situazione si nota traccia anche nel documento conclusivo che, insieme a giudizi ed elementi che confermano l'impostazione del recente Comitato regionale, presenta posizioni meno chiare, in certo senso nebulose. Ad esempio: certe sottolineature, relative alla necessità del superamento della rigida distinzione tra maggioranza e opposizione (vi si parlava di crisi del modello anglosassone) esplicitamente assunte nel documento riconferma la disponibilità della DC toscana a compromessi politico-istituzionali o ad accordi di potere? ma questo non era, è, il senso della proposta comunista) e «ribadisce il proprio impegno a misurarsi con i partiti e con le istituzioni, e nel loro corretto ed efficiente funzionamento, devono trovare una soluzione a cui contribuiscono tutte le forze politiche, pur nei differenziali ruoli di maggioranza e opposizione».



## Si ricorda Palazzeschi

Si è aperto in Palazzo Vecchio nella sala del Ducento il convegno su Aldo Palazzeschi, il grande scrittore fiorentino, che morendo lasciò alla nostra città, in eredità, oltre ad una ricca biblioteca una vera miniera di materiale letterario e cartaceo. Ha aperto la manifestazione il sindaco, Elio Gabbuggiani, ha preso quindi la parola il presidente del gabinetto Vieuxsieux, Beppe Manzotti, che insieme alla dottoressa Buiatti, è stato fra i promotori dell'iniziativa, sotto gli auspici della Regione Toscana, della Provincia e del Comune di Firenze. Il poeta Eugenio Montale ha quindi portato la sua testimonianza sul grande scrittore parlando ai presenti del significato odierno di Palazzeschi. Nel pomeriggio è stata inaugurata la mostra bio-bibliografica di fotografie e documenti, curata da Siro Ferrone, studioso dell'opera di Palazzeschi. Sono quindi intervenuti Luciano De Maria, Edoardo Sanguineti e Renato Barilli, illustrando alcuni aspetti della personalità dello scrittore. Oggi, in Palazzo Strozzi, il convegno prosegue con gli interventi di Marco Forti («Romanzi: straordinario»), Alberto Asor Rosa («Imperi mancati»), Geno Pampaloni («I romanzi della maturità»), Marziano Guglielminetti («Le Stampe del '900 e i ricordi»), e Fausto Curti («I buffi»). La manifestazione proseguirà domani con altri interventi e una tavola rotonda, alla quale parteciperanno Piero Bigongiari, Carlo Betocchi, Vasco Pratolini, Italo Calvino, Gian-siro Ferrate, Cesare Garboli, Alberto Moravia. Nella foto: un momento del convegno a Palazzo Vecchio mentre parla Montale.

**TUTTO HI-FI**  
Fidelity - Galactron - Gammavox - G.B.C. Harman Kardon - Harrison - Hirtel - Marantz - Mc Intosh - Nad - Phase Linear Philips - Quad - R.C.F. - Revac - Scott Sinclair - Sony - Wilson  
**ARMADPOUR** IMPORT - EXPORT  
IMPORTAZIONE DIRETTA  
**TAPPETI PERSIANI**  
E ORIENTALI ORIGINALI  
Via Piagentina, 27/a  
FIRENZE Tel. (055) 667.046  
Garanzia illimitata  
DISTRIBUTORI:  
AREZZO - Via M. da Caravaggio 210/26  
FIRENZE - Via G. Milanesi 28-30  
LIVORNO - Via della Madonna 48  
EMPOLI - Via G. Masini 32  
PISA - Via F. Tribolati 4

**MILIONI SUBITO**  
Dott. Tricoli  
V.le Europa 192, 190, 188 FIRENZE  
angolo via Danimarca n. 2  
Tel. 687.555 e 681.1289  
MUTUI IPOTECARI  
Finanziamenti - PRESTITI - Cessioni quinto stipendio. Su auto, finanziamenti rapidi: niente polizze assicurazione; diamo quattrini.  
UN AMICO AL VOSTRO FRANCO  
Spese minime  
Collaboratori in tutta Italia cerchiamo  
Parcheggio gratuito

**THE BRITISH INSTITUTE OF FLORENCE**  
2, Via Tornabuoni  
Tel. 238.966 - 234.033  
FIRENZE  
NUOVE CLASSI PER STUDENTI UNIVERSITARI

**Si riunisce il comitato direttivo regionale**  
Giovedì 11 novembre, alle ore 21, presso la sede del Comitato regionale del PCI (via Luigi Alamanni) avrà luogo la riunione del comitato direttivo regionale. Parteciperà il compagno Michele Ventura, segretario della Federazione comunista della provincia.

**Domani attivo provinciale**  
Domani, alle ore 21, nel salone della Federazione fiorentina del PCI, avrà luogo l'attività provinciale dell'U.G. e l'iniziativa del comitato direttivo regionale. Parteciperà il compagno Michele Ventura, segretario della Federazione comunista della provincia.

A Grosseto iniziative dell'INCA provinciale

# Come prevenire gli infortuni

Un problema scottante ed attuale — Il ruolo del patronato nei luoghi di lavoro — Una serie di interventi e riunioni per specificare l'intervento da attuare

La chiusura della Vetro-Coop

## Una vicenda, su cui riflettere tutti

Un documento del Comitato di zona empolesse del PCI - Sostenere e rafforzare il movimento cooperativo - Battere ogni strumentalizzazione

**EMPOLI, 6.** La chiusura della Vetro-Coop di Empoli — nata dalla liquidazione coatta amministrativa della cooperativa Fiascali — ha indotto il Comitato di zona empolesse del PCI ad approvare un documento in cui si rileva come la vicenda imponga a tutte le forze politiche e sociali un'attenta riflessione. È noto come la V.C.E., una volta costituita dopo aver chiesto ed ottenuto dalla liquidazione della Coop lasciasse la gestione in affitto dello stabilimento in via Salaria a abbinasse per riprendere l'attività di ingegneria e di esercizio che potevano essere garantiti solo dalla partecipazione societaria di altre unità economiche autonome.

Il venir meno di questa prospettiva ha significato l'aspettamento finanziario della azienda in una situazione in cui difficile ed assai oneroso è il ricorso al credito. Questo in un settore di crisi economica e di indebitamento e di conseguente scelta che ne è derivata. A fronte di una valutazione di questo tipo appare difficile disconoscere errori se non altro di valutazione, compiuti quando è stato deciso di far nascere la V.C.E. senza averne assicurata la sufficiente copertura finanziaria. Così come appare difficile disconoscere i limiti di direzione complessiva che hanno influito in maniera negativa sulla possibilità di reperire i necessari mezzi finanziari. Riconoscere questi errori, così come la stessa Lega delle cooperative ha fatto non vuol dire necessariamente che quelle scelte non dovevano essere compiute. Esse corrispondevano ad un tentativo che riteniamo positivo e generoso di rispondere al problema occupazionale posto con la liquidazione della ex-Fiascali. L'impegno dei comunisti è in primo luogo di sollecitare per quanto ad essi compete

lo svilupparsi all'interno ed all'esterno del movimento cooperativo di una riflessione sui ritardi e sugli errori commessi in questa vicenda, nonché sul significato di alcuni problemi più generali emersi con molta chiarezza: forme e modi della partecipazione dei costi alla gestione della azienda; rapporti con il movimento democratico nel suo insieme e con i sindacati in particolare; rapporto tra capacità finanziaria e dimensione dell'azienda; qualificazione dei quadri dirigenti. Per noi non è in discussione il ruolo positivo e determinante del movimento cooperativo. Riferiamoci con forza il ruolo della cooperazione ed in genere dell'azionariato democratico come risposta valida ai problemi dell'economia, come un settore che assieme a quello pubblico e privato può offrire un determinante contributo teso a bloccare ed indirizzare in positivo la profonda crisi economica del paese.

Dopo aver sottolineato che è compito di ogni forza democratica aiutare la cooperazione ad affermarsi e ad espandersi nel rispetto della sua autonomia, si afferma che i comunisti hanno sempre sollecitato un orientamento diverso e più favorevole in particolare da parte del governo verso la cooperazione. I comunisti sono profondamente convinti di questo ruolo come della necessità che esso si sviluppi in un quadro di scelta democratica. Certamente l'autonomia non può essere contrapposizione né isolamento, bensì logica e capacità di scelta proprie. Questa logica ormai acquisita ha operato anche in questa vicenda ed è per questo che le decisioni del movimento cooperativo trovano senza che nessuno se ne scandalizzi, contrarie o dubbiose le forze politiche della nostra città, le quali del resto sono state interessate ufficialmente alla vicenda della V.C.E. quando la decisione di chiusura era già determinata.

I comunisti si dichiarano profondamente contrari ad ogni strumentalizzazione. I comunisti empolesse ribadiscono altresì la loro disponibilità per ogni reale concreta e non demagogica possibilità di ulteriore verifica della vicenda della Vetro-Coop o comunque apparsi nel modo migliore e più utile possibile di fronte alle conseguenze occupazionali e sociali.

**GROSSETO, 6.** Si è riunito nei giorni scorsi nella sede della CGIL il Comitato provinciale dell'Inca per prendere in esame le prospettive per un suo maggiore inserimento nei luoghi di lavoro, in rapporto ai problemi della sicurezza sociale e dell'ambiente di lavoro. Una problematica quanto mai attuale di infortuni mortali sul lavoro, che per lo drammaticità sono ancora all'attenzione della pubblica opinione.

Il problema della difesa della salute è stato sottolineato — deve essere inquadrato nel contesto della riforma sanitaria, il cui schema di legge che istituisce il servizio sanitario nazionale sta per essere discusso dal Governo. Per giungere concretamente ad una politica di integrità fisica e tutela ambientale, il dibattito ha evidenziato l'urgenza di arrivare all'applicazione più severa di norme legislative di controllo che possono consentire un maggior impegno contro gli inquinamenti (saliti alla ribalta e con una portata nazionale come quelli di Seveso e Manfredonia) nel quadro di una effettiva riconversione industriale.

Da queste considerazioni è scaturita quindi la necessità di un sempre più stretto legame fra il sindacato e il padronato, visto attraverso i Consigli unitari di fabbrica nei vari settori produttivi e di servizi, per la cui azione, nell'ambito dell'attuale situazione socio-economica, occorre operare in modo attivo e collettivo, dando da un lato spazio alla ricerca scientifica nelle sue giuste dimensioni di programmazione e di studio e dall'altro consentendo la eliminazione della nocività della fabbrica e fuori di essa, sviluppando di pari passo gli investimenti produttivi e l'occupazione. Ed è proprio per realizzare una maggiore salutare tra i problemi del lavoro e quelli assistenziali e preventivi riguardanti la salute, che l'INCA di conseguenza intende procedere ad una serie di iniziative articolate.

Ad Arcidosso, ad Orbetello e Massa Marittima si svolgeranno tre corsi di formazione unitaria CGIL-CISL-UIL e sul patronato, nei luoghi di lavoro, come regolamento con la legge 300 del 1970 dalle norme dei contratti nazionali di lavoro recentemente rinnovati. Entro la fine di novembre sarà ad un corso provinciale per evidenziazione nelle «zone» il tipo di interventi da attuare per il rafforzamento del patronato.

Nel comprensorio di Manciano proseguirà la indagine conoscitiva sui problemi della salute e nocività sui luoghi di lavoro e in particolare modo nella miniera e nelle cave dell'Armi, nonché nel settore agricolo. Attivi sindacati si svolgeranno nelle zone di Orbetello, Arcidosso, Follonica, Castellazzo, Roccastrada, Massa Marittima, Manciano e Grosseto

P. Z.

Figline Valdarno - Per costruirla non esitarono a dissestare il letto del fiume e il territorio

# L'autostrada «prosciuga il paese»

Le origini delle difficoltà idriche del centro valdarnese - Una strumentale campagna scandalistica della DC - L'azione dell'Amministrazione comunale per riparare i guasti del cosiddetto «miracolo economico» - Mancano i fondi

**FIGLINE VALDARNO, 6.** Più piove e meno acqua arriva nei rubinetti delle case di Figline Valdarno, grosso paese di oltre 15.000 abitanti. Pare una cosa assurda, grottesca, incredibile ma è così. Quando il tempo cambia i cittadini figlinesi possono mettersi l'animo in pace: se va bene nelle «cannelle» arriva l'acqua per fare il bagno e per lavare i piatti; la doccia? Neanche per scherzo! Bisogna arrangiarsi e lavarsi in altro modo. Il problema è facilmente comprensibile, le imprecisioni e le invidie si sprecano, le proteste fioccano, l'acquedotto comunale è tempestato di telefonate.

Perché Figline vive questa singolare esperienza di «sicilia alla rovescia»? È possibile che l'acqua venga a mancare proprio quando l'Arno, la più grossa fonte di approvvigionamento idrico del paese, è in piena? A Figline c'è chi ha la risposta pronta: i democristiani per esempio. «La colpa è dell'attuale giunta (Giunta socialista e delle passate amministrazioni), miopi e imprevidenti», si legge ad ogni piè sospinto. Prendiamo dunque il loro per la corna, come si dice, per andare al fondo di una situazione tanto singolare e strana.

«A ben vedere — afferma il

sindaco, il compagno Sergio Staderini — si tratta di una stranezza più apparente che reale: l'acquedotto dell'Arno è pieno e sicuro e limaccioso e gli attuali impianti dell'acquedotto non sono in grado di depurarlo. Per questo quando piove e il fiume s'ingrossa siamo costretti a sospendere l'erogazione per non mandare fango al posto dell'acqua». Primo problema: perché si «pesca» l'acqua dall'Arno? Non esistono altre fonti di approvvigionamento idrico del paese? La storia è lunga ed esemplare. C'era una volta, all'inizio degli anni '50, un pozzo sotterraneo idrico che alimentava tutto il paese: erogava 5000 litri al minuto, un flusso ancora oggi sufficiente a garantire il soddisfacimento delle «domande» di acqua. Il caso volle che, parallelamente al tragitto dell'Arno, dovesse passare l'autostrada del sole, uno dei fiori all'occhiello del «boom» economico italiano. Dove prendere il materiale per costruire il fondo stradale? Ci si domandò. Nel letto del fiume e nei terreni circostanti si rispose senza la minima ombra di dubbio. Le ruspe lavoravano giorno e notte, lo aspetto del fiume e del territorio cambiava, apparivano grandi buche piene d'acqua e imponenti mucchi di ghiaia e di sabbia. Qualcuno osò protestare che così si dissestava l'ambiente, ma fu subito zittito. Non meno di 200 metri di vecchio nastro d'acqua del

«Arno ma cresceva il nastro d'asfalto che tagliava in due la verde campagna valdarnese, orgoglio e simbolo del lussuoso neocapitalismo italiano. Il risultato finale fu che Figline rimase senz'acqua. Perché? Molto semplice: le escavazioni avevano abbassato la «falda freatica», il livello del fiume prosciugando rapidamente il pozzo che riforniva il paese e rendendo quasi nullo il flusso proveniente dagli altri pozzi che furono al punto di diventare quello di trovare i finanziamenti. La Cassa depositi e prestiti concede un mutuo di 55 milioni in grado di approvare un tasso d'interesse del 13% annuo. Salta così anche la possibilità di mandare in porto l'operazione con la Cassa di risparmio: a meno che la banca che riceve il denaro «al costo» del 15% non decida di rimetterci il 2%. Una ipotesi marziana. La storia per ora è finita, la lezione è semplice: attraverso una vicenda come questa è possibile ripercorrere in un microcosmo tutte le contraddizioni dello sviluppo economico italiano, tutti i guasti di un «modello di sviluppo»: dal dissesto del territorio all'indebitamento forzato degli Enti locali.

Ma non è finita qui: c'è una seconda puntata, anche essa significativa ed esemplare, un secondo atto della vicenda. L'Amministrazione comunale, preso atto dell'impossibilità di trovare acque sotterranee, predispose un progetto per costruire una nuova centrale dell'acquedotto, più moderna e funzionale, in grado insomma di «trattare» anche l'acqua dell'Arno in piena. Il Consiglio comunale lo approvò il 2 maggio del 1974. Il problema a questo punto diventa quello di trovare i finanziamenti. Ma non è ancora 250: comincia la trafila delle domande. Rispondono «picche» nell'ordine: la Cassa depositi e prestiti, il Credito fondiario, il Consorzio di credito, il Monte dei Paschi di Siena e la Banca Toscana. Gli istituti di previdenza fanno addirittura a meno di rispondere. Siamo in clima di stretta creditizia — si dice —. Ai comuni «spendaccioni» nemmeno una lira. C'è però una banca «eretica», la Cassa di risparmio. In alcuni contatti verbali si fa capire che il mutuo è possibile. L'interesse? Non meno del 20% all'anno. Morale della

«favola» in vent'anni si restituirebbero alla banca un miliardo e mezzo di lire! Ma il paese ha «sete d'acqua», il disagio dei cittadini è enorme. Quindi si devono accettare le condizioni poste dall'Istituto bancario. E' uno dei modi attraverso i quali si indebitano i comuni «spendaccioni».

Tutto risolto? Nemmeno per sogno. Il Ministero dell'Interno, attraverso la commissione centrale per la finanza locale, decide di controllare tutti i mutui degli Enti locali e di non approvare quelli che superano un tasso d'interesse del 13% annuo. Salta così anche la possibilità di mandare in porto l'operazione con la Cassa di risparmio: a meno che la banca che riceve il denaro «al costo» del 15% non decida di rimetterci il 2%. Una ipotesi marziana. La storia per ora è finita, la lezione è semplice: attraverso una vicenda come questa è possibile ripercorrere in un microcosmo tutte le contraddizioni dello sviluppo economico italiano, tutti i guasti di un «modello di sviluppo»: dal dissesto del territorio all'indebitamento forzato degli Enti locali.

Valerio Pelini

ALLA

## FLORENCE MOBILI

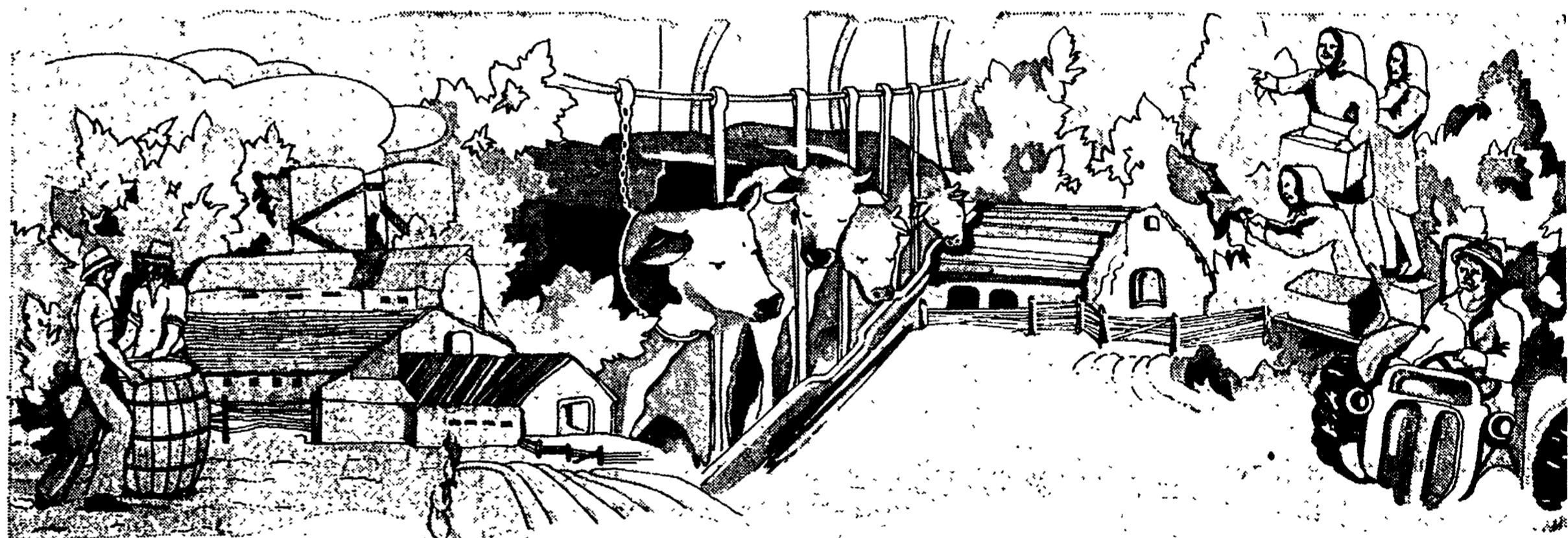
Recupero fallimentare di camere matrimoniali da L. 450.000

Arredi stagionali 12 porte da prezzi base di Lire 250.000 laccati a noce e invecchiati. Soggiorno noce e polissandro 5 pezzi tavolo e 6 sedie L. 450.000 Salotti, divani, poltrone da L. 200.000, stoffa, vilpelle e pelle di vitello.

FIRENZE - Viale Ariosto 1 ang. Porta San Frediano Telef. 229.002

Dr. MAGLIETTA specialista

Disturbi sessuali malattia dei capelli peli venerei VIA ORIUOLO, 49 - Tel. 218.971 FIRENZE



# Alla Coop conosciamo bene l'origine dei nostri prodotti contadini perché li acquistiamo direttamente da chi li produce.

Impegno costante della Coop è offrire prodotti di origine sicura che consentano di realizzare un effettivo risparmio. Per questo la Coop acquista i prodotti di origine contadina direttamente dalle

Cooperative Agricole e da altre aziende di produzione e trasformazione. Così la Coop difende la salute e il potere d'acquisto dei consumatori e li aiuta ad affrontare i pesanti aumenti del costo della vita.

Nei supermercati Coop della Toscana, del Lazio e dell'Umbria, dal 5 al 15 novembre.

<b>Salsiccia di puro suino</b> fresca, il Kg	<b>2.400</b>	<b>Pere Kaiser</b> extra, il Kg	<b>250</b>	<b>Piselli Sol d'Oro</b> extra fini, g 400	<b>245</b>
<b>Mortadella di puro suino</b> Kg 1 circa, il Kg	<b>2.680</b>	<b>Patate</b> in sacchi, Kg 25	<b>7.950</b>	<b>Fagioli cannellini Sol d'Oro</b> 6 scat. da g 400 cad.	<b>1.040</b>
<b>Salame Fabriano</b> g 600/700 circa, il Kg	<b>3.990</b>	<b>Gallina</b> il Kg	<b>1.090</b>	<b>Riso R.B. Sol d'Oro</b> Kg 1	<b>450</b>
<b>Burro Val Bianca</b> g 500	<b>1.480</b>	<b>Polpa di suino</b> il Kg	<b>3.680</b>	<b>Farina gialla</b> fioretto, Kg 1	<b>250</b>
<b>Formaggini Val Bianca</b> 8 porzioni	<b>410</b>	<b>Olio extra vergine di oliva, Sol d'Oro</b> lt 1	<b>1.980</b>	<b>Farina bianca</b> tipo "00", Kg 1	<b>245</b>
<b>Yogourt Coop</b> alla frutta, g 125	<b>120</b>	<b>Giardiniera all'aceto</b> Kg 1.500	<b>740</b>	<b>Succhi di frutta Cor</b> confezione da 6 bottigliette da g 125 ciascuna, gusti: pera, pesca, albicocca	<b>350</b>

E nei grandi magazzini Coop: convenienza, qualità, attualità moda, assortimenti completi.

**Sconto 10%**  
nei giorni 8 e 9 novembre  
su tutti gli articoli in assortimento in tutti i reparti non alimentari.



• FIRENZE - VIA GORI • ROMA - VIALE AGOSTA (PRENESTINO)  
• FOLLIGNA - PIAZZA SIVIERI  
• CECINA - PIAZZA DELLA LIBERTÀ  
• ROVERETO - PIAZZA DEL POPOLO  
• PORTOFERRATO - PIAZZA VERGULO

• PRATO - PIAZZA S. MARCO • SCANDICCI - VIA ALEARDI  
• SESTO FIORENTINO - PIAZZA DEL COMUNE  
• FIRENZE - VIA NAZIONALE 52 • PORTOFERRATO  
• LARGO BELLUCCI • EMPOLI - VIA PIODOLI  
• S. GIOVANNI VALDARNO - VIA ROMA / VIA LISA

## GRAZIA ... la pellicceria per tutti

comunica che la OCAM (Organizzazione Campionari Alta Moda) per mancati contratti di vendita e vista la crisi del ramo CEDE a meno prezzo di qualsiasi

# FALLIMENTO pellicce

TUTTE LE COLLEZIONI DI

PREGIATE E DI ALTA MODA con il più alto sconto mai praticato dal  
**30% al 70%** ED E' VERO ... MA VERAMENTE VERO!

N.B. - OGNI PELLICCIA E' MUNITA DI CERTIFICATO DI GARANZIA

L'entrata è libera - Tutte le pellicce sono creazioni e modelli 1976-1977

L'OCCASIONE E' UNICA

ALCUNI ESEMPI

Valore reale	Prezzo realizzato	Valore reale	Prezzo realizzato
Visone saga L. 2.300.000	1.150.000	Lapin unghari L. 180.000	90.000
Rat Mousque • 880.000	380.000	Persiano R. • 580.000	275.000
Castoro • 980.000	540.000	Giubbino Moda • 90.000	35.000
Giacca Visone • 950.000	450.000	Pelli Visone • 35.000	10.000
Botero Visone • 890.000	340.000	Cappelli Visone • 50.000	25.000

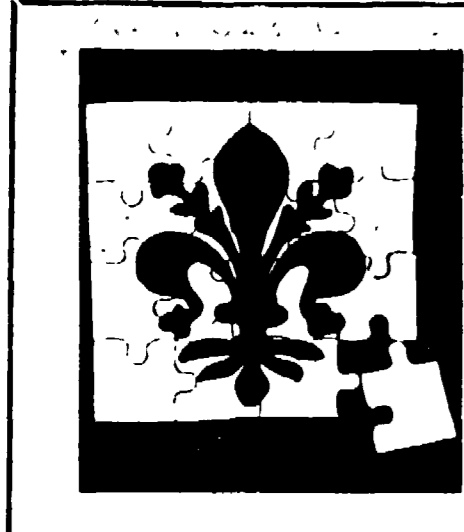
E CENTINAIA DI ALTRI CAPI

GRANDIOSO LOTTO DI PELLICCE DI VISONE, MODELLI FAVOLOSI INVERNO 1976-77 IN VISONE SELVAGGIO ROYAL PASTEL E DEMI BUFF EXTRA  
**STRABILIANTE DA L. 3.900.000 a L. 1.800.000**

I modelli sono di alto artigianato in esclusiva europea I prezzi sono validi fino ad esaurimento

LA GRANDIOSA REALIZZAZIONE AVVERRA' DA DOMANI (ORE 9)

**FIRENZE**  
VIA CAVOUR, 51 R  
(a 100 mt. dal Duomo)



Questi i candidati del PCI nei quartieri n. 9 e 10

Quartiere n. 9

- DINO ALGERINI, Esercente
ROBERTO BACCETTI, Bidello
PAOLO BIANCHINI, Assegnista
BRUNA CAMPOLMI, Insegnante
PAOLO CANTINI, Operaio
SALVATORE CARDASCIA, Operaio
ANNAROSA CARIULLO, Casalinga
ANNA CERRETELLI FORTI, Impiegata
MASSIMO COSI, Studente
RENZO DEL PERUGIA, Artigiano

Quartiere n. 10

- GABRIELE BOCCACCINI, Studente
ENZO BORSELLI, Venditore ambulante
TITO BOUGLEUX, Medico
MARIO CALDINI, Pensionato
BEATRICE CAMPIGLI LORENZI, Insegnante
ELENA CAPPELLI CONTRI, Casa
ALDO CARATELLI, Studente
GIACOMO CELLI, Impiegato
TERESIO DELL'OCCHIO, Ospedaliero
TIZIANO FABBRI, Impiegato
CORRADO FERRARO, Macchinista
MAURO GIANNELLI, Operaio

Luciano Innocenti, Collaboratore scientifico

- OSVALDO LAMBARDI, Impiegato
AMERIGO LASCIALFARI, Operaio
GIANNIERO NIBBI, Operaio
ANTONIO PACETTI, Impiegato
OSVALDO PAOLINI, Operaio
RENATO PIARACCI, Pensionato
DOMENICO PRETI, Docente universitario
FRANCESCO ROSSI, Insegnante
SEBASTIANO SEBASTIANI, Procuratore legale
ROBERTO TORELLI, Ferroviere
SILVANA VILLANI, Ospedaliera

L'Ufficio elettorale della Federazione comunista comunica che, a seguito di accordi intervenuti tra i partiti...

La città di fronte ad una scadenza decisiva

Un'occasione per contare sempre di più

Siamo ormai nel vivo della campagna elettorale per i consigli di quartiere. I partiti che hanno presentato le liste per la consultazione elettorale si accingono a illustrare i propri programmi elettorali...

singoli problemi. Già si stanno producendo in molti quartieri documenti sottoscritti dalle forze politiche democratiche, e che verranno presentati nei giorni successivi.

Gli obiettivi immediati

La capacità di tali organismi di funzionare concretamente nel senso di una nuova e più avanzata forma di partecipazione democratica e di governo, è soprattutto fondata sulla possibilità di coinvolgere realmente tutti i cittadini.

lavorato per garantire una ripresa ed uno sviluppo delle attività produttive e della vita civile, rivendicando forme di partecipazione al governo di Firenze, che fossero stabili ed efficienti.

I compiti dei comunisti

Abbiamo lavorato assieme alle altre forze politiche per rendere possibili accordi unitari, in riferimento alle liste ed ai programmi. Venuta meno la disponibilità in tal senso da parte della DC e di altre forze politiche riconfermano la nostra volontà di continuare una azione di ricerca per un'intesa unitaria per la formazione dei programmi nei singoli quartieri...

infatti, pur con la loro specificità, un momento più generale della battaglia per rafforzare ed estendere la vita democratica e le stesse strutture periferiche dello Stato.

Nei quartieri 9 (Castello, Tre Pietre, Serpiolle) e 10 (Rifredi-Romito)

QUI NON SI PARTE CERTO MA ZERO

Il nuovo si innesta su anni ed anni di lotte - Tante battaglie per molti problemi - Una zona della città con un tessuto associativo forte e capillare - Con i nuovi organismi si tenterà di istituzionalizzare una specie di consultazione permanente - Un censimento dei bisogni - Una minuziosa radiografia di realtà specifiche - La questione della viabilità - Una ricerca interessante sulla composizione sociale del quartiere



Un'assemblea di quartiere. I consigli di quartiere hanno già alle spalle una lunga e valida esperienza di lotta e partecipazione

«Quartiere n. 9: riunisce gli insediamenti intorno a via delle Panche e via R. Giuliani, dal confine comunale fino al Terzolle, proponendo una integrazione dell'abitato urbano compatto con la fascia collinare. Quartiere n. 10: propone una integrazione sociale tra il tradizionale quartiere di Rifredi e le zone di sviluppo urbanistico del Romito. Vi è compresa tutta la zona ospedaliera di Careggi. La collina del Poggetto, Montughi, con Villa Sibbert e Fabbricotti è indispensabile per un riequilibrio complessivo in termini di servizi e attrezzature rispetto alla fascia di altissima intensità urbana vicina alla ferrovia».

servizi (esistono nella zona tre ambulatori, ma è carente diversità di orientamenti ideali e culturali. Il consiglio di quartiere dovrà svolgere sul problema concreto che ci angustiano, un lavoro di stimolo e di unificazione. I nodi da sciogliere non mancano: pensiamo all'entità degli insediamenti recentissimi che hanno in parte mutato il tessuto sociale presente nel quartiere, ai problemi posti dagli insediamenti produttivi e dalla presenza di una non trascurabile fascia di attività commerciali. Pensiamo ancora alla zona collinare da Serpiolle a Pratolino, così diversa da quella urbanizzata, che conosce proprio in questi mesi il fenomeno dell'abbandono e della disgregazione.

ha avuto in molti casi risvolti di lavoro comune, pur nella diversità di orientamenti ideali e culturali. Il consiglio di quartiere dovrà svolgere sul problema concreto che ci angustiano, un lavoro di stimolo e di unificazione. I nodi da sciogliere non mancano: pensiamo all'entità degli insediamenti recentissimi che hanno in parte mutato il tessuto sociale presente nel quartiere, ai problemi posti dagli insediamenti produttivi e dalla presenza di una non trascurabile fascia di attività commerciali. Pensiamo ancora alla zona collinare da Serpiolle a Pratolino, così diversa da quella urbanizzata, che conosce proprio in questi mesi il fenomeno dell'abbandono e della disgregazione.

quello altrettanto preoccupante dell'insediamento di lusso e accessibile a pochi, alle questioni della viabilità e dei trasporti, e ultimo ma non meno importante è quello della casa. Gli affitti crescono anche qui con progressione preoccupante, mentre permangono zone "ghetto" di case a basso prezzo, sia dal punto di vista strettamente ab-

tativo che dal punto di vista sociale come gli stabili di via Niccolò da Tolentino o dell'area di Quarto». L'ufficio elettorale presenta nel quartiere - continua Roberto Bianchini, assegnista universitario, candidato al consiglio di quartiere - una forza da esperienze maturate con gli anni, dai programmi che i movimenti di base hanno proposto da tempo e che ora si stanno concretizzando in piattaforma di quartiere per la futura attività dei consigli. «Però, in questi tempi, le iniziative comuni che hanno contrassegnato l'attività delle forze politiche e sociali, "ghetto" di case a basso prezzo, sia dal punto di vista strettamente ab-

Lavorare insieme per risolvere i problemi concreti

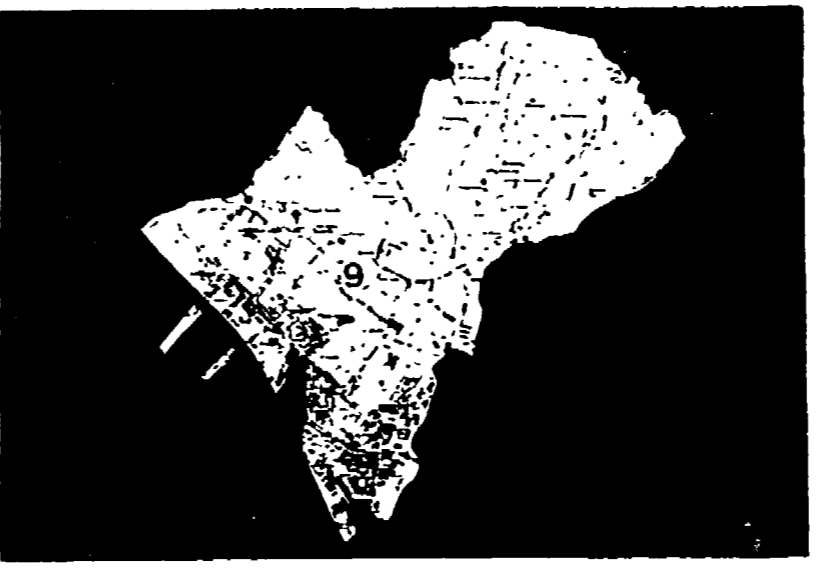
Se è vero che nei quartieri 9 e 10 il dibattito sui conti di circoscrizione è tuttora aperto nelle forze politiche, nel movimento e nella cittadinanza, soprattutto per quel che riguarda le funzioni e gli strumenti di intervento di questi nuovi organi di governo, sicuramente potrà essere avvertito da tutti che la partecipazione del cittadino alla gestione della cosa pubblica non la si ottiene con annunciazioni e proclami, né tantomeno con un semplice uso burocratico dei consigli, bensì con un grande sforzo di partecipazione, di iniziativa, di pluralismo delle idee, per esprimere la sintesi di un nuovo livello di coscienza democratica.

MARIO BENVENUTI, assessore alla Pubblica Istruzione

Quando lo Stato è assente...

La dislocazione delle sedi scolastiche nei quartieri 9 e 10 risulta dal seguente quadro:

Table with 5 columns: Denominazione e tipo della scuola, Sede, Circolo, Distretto. Lists schools like Fucini, elementare e materna, Don Minzoni, etc.



Il quartiere n. 9 riunisce gli insediamenti intorno a via delle Panche e via R. Giuliani dal confine comunale fino a Terzolle

«Nel quartiere 10 è in corso la costruzione di una scuola media in via Morgagni e il potenziamento della cucina presso la scuola Gaena; già finanziati gli interventi di restauro presso la scuola Marconi, che ha però bisogno di completa ristrutturazione; ampliamenti e restauri sono necessari alle scuole Battisti, Mattiotti, elementare e materna...»

«Per tutte le scuole materne ed elementari, escluse per il momento le Battisti, funziona il servizio di refezione; trasporti di ragazzi vengono effettuati dall'Amministrazione per le scuole Mattiotti e Lorenzo il Magnifico. Nelle scuole elementari dei due quartieri non vi è tempo per pensare al problema di una nuova attività didattica, quello di un sostanzioso investimento per il controllo dello sviluppo industriale della zona e della considerazione delle aree che saranno liberate...»

MARINO BIANCO, assessore all'Urbanistica

L'ultima parola al quartiere



Il quartiere n. 10 comprende tutta la zona ospedaliera di Careggi. La collina del Poggetto, Montughi, con Villa Sibbert e Fabbricotti appaiono indispensabili per un riequilibrio complessivo in termini di servizi e attrezzature rispetto alla fascia di altissima densità urbana vicina alla ferrovia

«Con la variante di P.R.G. per l'area della «Galileo», l'amministrazione comunale ha fatto quanto poteva fare per salvare l'azienda e per andare incontro al bisogno di servizi del quartiere di Rifredi. La delibera approvata rende possibile, al contempo, la destinazione di circa la metà dell'area a spazi pubblici e la edificabilità di un massimo di metri cubi 250 mila sul resto della superficie...»

«Ma la variante stessa resta condizionata all'attuazione integrale degli impegni della Montedison-Galileo per il nuovo stabilimento (ri-strutturazione dell'azienda, rilancio produttivo, mantenimento ed anzi espansione dell'occupazione per la città e il comprensorio). L'eventuale alternativa alla scelta dell'amministrazione è legata all'iniziativa verso il governo della commissione di consulenza appositamente costituita ed agli interventi del proprio iter...»

«Il quartiere n. 9 riunisce gli insediamenti intorno a via delle Panche e via R. Giuliani dal confine comunale fino a Terzolle. La dislocazione delle sedi scolastiche nei quartieri 9 e 10 risulta dal seguente quadro...»

Nella zona nord, la presentazione delle liste e dei programmi è in programma mercoledì 10 alle ore 21, alla S.M.S. di Rifredi, con il compagno Michele Ventura, segretario della federazione (quartiere 10); giovedì 11, alle ore 21, alla Casa del Popolo Tre Pietre con un compagno del Direttivo della Federazione, della segreteria (quartiere 9) e giovedì 12 alle ore 21, alla Casa della cultura di Ponte di Mezzo con un compagno del Direttivo della Federazione (quartiere 7).

Una forte partecipazione popolare si è verificata intorno alle iniziative lanciate sul problema dei consultori, della maternità e della sessualità. In particolare, le tematiche di ordine tecnico, sono stati affrontati problemi culturali di ampio respiro. Abbiamo svolto una interessante ricerca sulla composizione sociale del quartiere, per la identificazione delle strutture sanitarie esistenti, e abbiamo registrato anche la collaborazione di alcuni boristi della Regione e del comune. I positivi risultati ottenuti ci spingono ancora di più a batterci per un ampliamento del

«Da oltre quattro anni - chiarisce Sonia Baccetti, medico - opera nel quartiere il «Comitato della salute», che è esso sono rappresentati le case del Popolo, i partiti della sinistra, le strutture dell'associazionismo democratico, e gli operatori sanitari del centro di igiene mentale della Provincia, della medicina del lavoro e della prevenzione dei tumori femminili, di via delle Panche. Attraverso una nutrita serie di assemblee pubbliche e di iniziative siamo riusciti a sensibilizzare il quartiere su alcuni temi, quali: quelli della reintegrazione nella vita sociale dei ricoverati negli ospedali psichiatrici, la riabilitazione dei menomati e anziani, per cui esistono centri specializzati in città, e della medicina del lavoro.

«Per tutti gli insediamenti produttivi e dalla presenza di una non trascurabile fascia di attività commerciali. Pensiamo ancora alla zona collinare da Serpiolle a Pratolino, così diversa da quella urbanizzata, che conosce proprio in questi mesi il fenomeno dell'abbandono e della disgregazione.

«Per tutti gli insediamenti produttivi e dalla presenza di una non trascurabile fascia di attività commerciali. Pensiamo ancora alla zona collinare da Serpiolle a Pratolino, così diversa da quella urbanizzata, che conosce proprio in questi mesi il fenomeno dell'abbandono e della disgregazione.

«Anche nella nostra zona il partito ha ricercato convergenze unitarie con le forze politiche democratiche, per poter voter imbracciare il dibattito e incanalare nell'area della «partecipazione», ma senza rinunciare a un ruolo di primo piano nei momenti unitari presenti nelle due quartieri al livello del movimento (consigli di fabbrica, comitati di quartiere, case del popolo, consigli di circolo e di istituto).

«Purtroppo, anche qui come altrove, il partito è stato costretto a una scelta di campo, ma non per questo consideriamo i nostri compagni unitari che in tutti gli occasioni abbiamo saputo andare a stringere con i socialisti, con i repubblicani, con i comunisti, e con i democratici, per i movimenti che insieme siamo riusciti a creare su problemi specifici.

«In ogni caso, qualunque sarà concretamente l'atteggiamento tenuto sulla questione dell'area alla Galileo, tuttavia sappiamo che anche in questo partito esistono componenti disposte ad un'azione di partecipazione, piuttosto che allo scontro ideologico.

«Perciò noi discuteremo il nostro programma con tutti, anche con le forze politiche: in primo luogo, perché riteniamo che le proposte che facciamo sulla scuola, sulla casa, sull'uso delle aree, sulla sanità, sui trasporti, anche se sono state frutto di approfondite discussioni con le forze e movimenti diretti da noi, interessano, non sono esclusive; secondariamente, perché non vogliamo avere la pretesa di essere i padroni e di pretendere di difendere gli interessi degli stranieri più poveri della popolazione e quindi più bisognosi di giustizia sociale.

«Se, come noi crediamo, troveremo su questa base ampie convergenze, daremo tutto il nostro contributo con quel grande senso di responsabilità che ci contraddistingue; se, al contrario, troveremo chi vorrà ignorare quei principi di giustizia cui ci ispiriamo, faremo in modo, con tutta la nostra forza, senza mai sganciarci, di ricordarglielo ogni giorno.

Il 28 novembre la città elegge gli organismi di decentramento

La presentazione delle liste ad Arezzo
Impegno diretto del PCI nei quartieri

I comunisti saranno presenti con liste di partito in 8 circoscrizioni e con liste unitarie nelle zone di Fiorentina, Giotto («Partecipazione popolare») e Quarrata («Gestione unitaria»)...

AREZZO. 6. Chiusi i termini per la presentazione delle candidature...

La novità del 28 novembre consiste nel fatto che ognuna delle undici circoscrizioni rappresenta, in pratica, un singolo «comune»...



Una veduta del centro storico di Arezzo

Franco Rossi

A Pistoia dal comitato per l'occupazione

Per l'Ital-Bed richiesto un incontro con il ministro

Mancano i finanziamenti mentre sono pronte le commesse - I dipendenti di nuovo in cassa integrazione - La situazione all'ARCO ed al centro «Turati»

ROCCASTRADA - Coinvolti in un incidente stradale

Cordoglio per la morte di cinque giovani operai

GROSSETO. 6. Profonda l'impressione di cordoglio in tutto il comune di Roccastrada per la morte di cinque giovani operai...

PISTOIA. 6. L'azione del sindacato resta ancora concentrata sulla Ital-Bed, l'Arco ed il «Centro Turati»...

I cinque giovani operai sono morti sul colpo schiacciati all'interno dell'abitacolo della vettura che si è accartocciata nel violento urto...

Un tratto ferroviario abbandonato al suo destino

Sulla linea Lucca-Aulla 29 stazioni dimenticate

Convegno a Castelnuovo Garfagnana sulla politica dei trasporti - Il problema del pendolarismo 11.000 lavoratori usano mezzi di trasporto per recarsi al lavoro - Urgenza di scelte operative

LUCCA. 6. La linea ferroviaria Lucca-Aulla è costata 70 anni di impegno delle popolazioni garfagnine...

In questo campo un ruolo importante deve toccare all'azienda pubblica, al CLAP. Le esigenze generali sottintese da questo convegno sono: l'integrazione dei vari mezzi di trasporto...

Certo il convegno è stato un'occasione importante, una prima iniziativa, c'è bisogno però di andare avanti e pensare a come realizzare le proposte precise e prendere impegni concreti per...

Renzo Sabbatini

Continua l'azione per le aule alle IPC di Pisa

Giovedì a Roma un incontro degli enti locali con il ministero di Giustizia

L'Istituto Thour deve essere destinato ad uso scolastico e universitario - La necessità di una lotta unitaria

PISA. 6. Giovedì prossimo la Giunta comunale e provinciale di Pisa, l'Opera universitaria ed una delegazione dell'IPC di Pisa...

«L'occupazione dell'«Thour» — si legge nel comunicato dell'Unità Studentesca — è portata avanti dai genitori dell'IPC e dell'ISA...

«Noi riteniamo — ha aggiunto Buller — che questo sia non solo un obiettivo realizzabile ma l'unico possibile».

Soluzione provvisoria della direzione del Comitato regionale

Le contraddizioni della DC viareggina

VIAREGGIO. 6. Qualcosa di nuovo si muove all'interno della DC viareggina? Dopo lunghe trattative si è giunti ad una soluzione, sebbene provvisoria...

«Rispetto ad una situazione come quella italiana, rispetto ad una crisi che non è stata mai risolta».

«guarda la DC viareggina — dei rapporti con il PCI. Forse la lingua batte dove si desidera».

«Di scegliere da parte della DC una linea nuova negli uomini e nella sostanza, di rinnovamento interno e di un nuovo rapporto con la società civile e politica».

Dibattito con Di Giulio a Lucca. Oggi, domenica, alle ore 10.30 al cinema Astra si terrà un incontro del PCI con la popolazione lucchese...

COLOSSALE SVENDITA di Pavimenti - Rivestimenti Sanitari - Rubinetterie

Gres rosso liscio 7x15 L. 1.700 mq. 1 a sc. Rivestimenti decorati 15x15 L. 2.500 mq. 1 a sc.

SEPPA - PAVIMENTI Via Aurelia Nord Madonna dell'Acqua (Pisa) Tel. 890671 890705

Riservato ai piccoli dai 6 ai 10 anni UN CORSO PER BAMBINI Diretto dal pittore Di Batte

da kotzian 1772 Tradizionale Fiera DEL TAPPETO VISITATECI prima di fare i Vostri acquisti per confrontare PREZZI e QUALITA'



CINEMA

ARISTON
Piazza Ottaviani - Tel. 287.834
La storia praticamente ecologica di un simpatico « bischero » conturbato da due donne che sono un miracolo della natura.

ARLECCHINO
Via del Bardi - Tel. 284.332
Per la regia e l'interpretazione femminile la critica di New York, Londra e Parigi ha giudicato questo film tra i capolavori della storia del cinema.

ADRIANO
Via Romagnoli - Tel. 483.807
Dopo « Amici miei » il cinema italiano parte di nuovo fiorentino. Una lunga rievocazione in versaccio con Attili Impuni all'italiana.

ALBERARAN
Via Baccuccia, 151 - Tel. 4100.007
Barry Lyndon, A Colori. Che gli indiani chiamano « cavallo », impugna nuovamente l'ascia di guerra.

ARLECCHINO
Via del Bardi - Tel. 284.332
Per la regia e l'interpretazione femminile la critica di New York, Londra e Parigi ha giudicato questo film tra i capolavori della storia del cinema.

schermi e ribalte

CINEMA ASTRO
Piazza S. Simone
Via Cavour, 184r - Tel. 575.801
Il film più atteso, importante e comico della stagione: Brutti, sporchi e cattivi.

ALBERARAN
Via Baccuccia, 151 - Tel. 4100.007
Barry Lyndon, A Colori. Che gli indiani chiamano « cavallo », impugna nuovamente l'ascia di guerra.

ARLECCHINO
Via del Bardi - Tel. 284.332
Per la regia e l'interpretazione femminile la critica di New York, Londra e Parigi ha giudicato questo film tra i capolavori della storia del cinema.

ARLECCHINO
Via del Bardi - Tel. 284.332
Per la regia e l'interpretazione femminile la critica di New York, Londra e Parigi ha giudicato questo film tra i capolavori della storia del cinema.

ARLECCHINO
Via del Bardi - Tel. 284.332
Per la regia e l'interpretazione femminile la critica di New York, Londra e Parigi ha giudicato questo film tra i capolavori della storia del cinema.

ARLECCHINO
Via del Bardi - Tel. 284.332
Per la regia e l'interpretazione femminile la critica di New York, Londra e Parigi ha giudicato questo film tra i capolavori della storia del cinema.

CINEMA

ARLECCHINO
Via del Bardi - Tel. 284.332
Per la regia e l'interpretazione femminile la critica di New York, Londra e Parigi ha giudicato questo film tra i capolavori della storia del cinema.

CINEMA

ARLECCHINO
Via del Bardi - Tel. 284.332
Per la regia e l'interpretazione femminile la critica di New York, Londra e Parigi ha giudicato questo film tra i capolavori della storia del cinema.

Divertentissimo ALL'ARISTON
La storia - praticamente ecologica - di un simpatico « bischero » conturbato da due donne che sono un miracolo della natura.

Film Titanus Film Titanus Film Titanus Film Titanus
Arlecchino CAPITOL Supercinema APOLLO
La critica ha unanimemente giudicato questo film tra i capolavori della storia del cinema.

SKODA
1000-1100 cc. 5 posti 4 porte 16 km. al litro
ORA PRONTA CONSEGNA
DA L. 2.070.000
chiavi in mano

Riscaldamento: con TRIPLEX-Idrogas subito un impianto autonomo e i soldi per pagarlo. Rimborsi a rate in 12/42 mesi.

GRANDI MAGAZZINI DELL'ARREDAMENTO
CASA DEL MATERASSO
Via Pietrapiana, 102-r - Viale D. Giannotti, 60-r - Via A. del Pollaiuolo, 110-r - Piazzale Porta al Prato (angolo F.lli Rosselli)
MESE DEL TAPPETO
TAPPETI IN OGNI TIPO, MISURA E QUALITA' - TAPPETI ORIGINALI PERSIANI

GIOIA DEL BIMBO
Da dodici anni sinonimo di: QUALITA' COMPETENZA PREZZI IMBATTIBILI
FIRENZE - Via Campofiore, 108 (ang. Via G. Lanza) - Telefono 671.800

Scuola di ballo
COCCHERI
Lezioni di: Tango - Walzer - Shake - Boogie Woogie - Rock - Twist - Samba - Cha cha cha.

ALLA FLORENCE MOBILI
CAMERA MODERNA giroletto in noce
Pagamento 12 mesi senza interessi.

PELLICCERIE
Via Dainelli 12
Tel. 73.333
EMPOLI
DAL GIAGUARO A TUTTI GLI ALTRI (sabato aperto)
ARTICOLI IN PELLICCERIA Fino alle 12.30

Acquistiamo subito AUTO USATE
FIAT AUTOMECC
Viale dei Mille - Telefono 575.941

STAGIONE DI PROSA 1976-77  
Prima parte

11-12 Novembre  
**LE ALLEGRE COMARI DI WINDSOR**  
Compagnia Tino Buazzelli  
20-21 Novembre  
**IL MANDATO**  
Compagnia Gruppo della Rocca  
27-28 Novembre  
**BARABBA**  
Compagnia La Serenissima  
4-5 Dicembre  
**ASCESA E ROVINA DI MAHAGONNY**  
Compagnia dell'Atto  
11-12 Dicembre  
**LA FANTESCA**  
Teatro Stabile di Bolzano  
18-19 Dicembre  
**OCCUPATI DI AMELIA**  
Compagnia Valeria Valeri  
8-9 Gennaio  
**LA PROFESSIONE DELLA SIGNORA WARREN**  
Compagnia Stra Ferrari  
Gennaio  
**MASANIELLO**  
Compagnia Teatro Libero  
Abbonamenti: Platea da L. 18.000  
Galleria numerata da L. 11.000  
Possibilità di pagamento in tre rate mensili - Per informazioni: Tel. 0573/22607, dalle 15.30 alle 19.30, giorni feriali, lunedì escluso.

I risultati di un incontro con il Consiglio di fabbrica

**Alla «Serredi» si lavora in condizioni drammatiche**

In alcuni reparti si lavora all'aperto - A causa di ciò gli impianti rendono un quaranta per cento in meno - Iniziativa una indagine del Comune di Rosignano

Nel quadro delle giornate del tesseramento

**Massa Carrara verso i diecimila iscritti**

Un obiettivo ambizioso, necessario per riequilibrare il rapporto voto-iscritti dopo i risultati del 20 giugno - il ruolo della classe operaia, dei giovani e delle donne

MASSA CARRARA, 6. Decine sono le iniziative che, nella nostra provincia si stanno svolgendo per le dieci giornate di tesseramento e reclutamento del Partito e alla FGCI. Dopo una fase di orientamento interno si è passati ad una fase esterna di confronto diretto con i cittadini e con le altre forze politiche. E' questa una grande azione che va nella direzione del raggiungimento di 10.000 iscritti al partito. Questo è infatti l'obiettivo posto dagli organismi dirigenti della nostra Federazione. E' indubbiamente un obiettivo «ambizioso» ma, al tempo stesso, una tappa necessaria per riequilibrare il rapporto voto-iscritti che il risultato del 16 giugno, prima e del 20 giugno, poi, avevano modificato.

Siamo diventati il primo partito della provincia con nuove grandi responsabilità di direzione in numerosi Enti locali e questo indubbiamente ci deve portare ad un'analisi critica del nostro lavoro in direzione dei tesseramenti. Risultati positivi sono stati conseguiti (oltre 1.000 nuovi iscritti), la forza organizzativa del partito riportata al prestigio e alla forza elettorale dimostra ancora divari preoccupanti, che incidono negativamente sull'iniziativa politica di alcune sezioni.

La sezione, ha nella situazione attuale, un ruolo sempre più importante. Ruolo di aggregazione di forze diverse che possono contribuire, in maniera unitaria alla costruzione di quel movimento unitario che contribuisca alla soluzione dei problemi. Per fare questo la sezione deve accrescere la sua forza organizzativa, e nei confronti della classe operaia, anche nelle ultime elezioni hanno dimostrato attenzione alle proposte politiche del nostro partito. Il tesseramento non deve rappresentare un momento di vita burocratica della sezione ma, una grande campagna di «avvicinamento» di tutta una serie di realtà, di orientamento delle masse popolari, di confronto tra le donne e le altre forze politiche presenti nella zona.

In questo senso vanno poste alcune direttrici di lavoro, fondamentali per il rafforzamento della nostra organizzazione. La classe operaia, le donne e i giovani vanno avvicinati anche per il prossimo anno, i tre momenti fondamentali sui quali dedicare la nostra

attenzione e il nostro lavoro. Gli operai rimangono il punto cardine di una strategia unitaria che, con un necessario collegamento tra fabbrica-territorio-società e ancora tra classe operaia e sezioni intermedie, movimento di lotta nel suo complesso possono avviare a soluzione molti problemi che stanno di fronte alle masse popolari. Risultati positivi in questo senso sono stati conseguiti, in quanto la costituzione di sezioni aziendali. C'è la necessità però di fare in modo che l'azione degli operai non rimanga al livello di fabbrica, chiusa nell'azienda. L'esperienza della Massa operaia, il suo alto grado di coscienza politica, la sua costante iniziativa di lotta unitaria sono momenti che devono essere messi «a disposizione» delle sezioni territoriali che con questa presenza in un rapporto dialettico con le altre componenti sociali danno alla sezione la possibilità di portare avanti quell'azione unitaria necessaria.

Le donne e i giovani sono anche questi, momenti della nostra iniziativa in direzione del tesseramento. Anche su questi problemi, nella nostra provincia sono stati conseguiti risultati positivi. Sono affiorati però momenti di sottovalutazione o di disinteresse sulla presenza organizzata della donna e del giovane nel partito. Con questa presenza di due componenti devono maggiormente essere utilizzate al livello di direzione della sezione e non solo di esse lasciando rapidamente da parte questi atteggiamenti che tendono a delegare alle sole donne la battaglia per l'emancipazione femminile e ai soli giovani la lotta contro la disoccupazione giovanile. Il loro inserimento nella

Su tutti questi problemi si sta lavorando per superare i limiti del passato e per fare in modo che l'azione di tesseramento rappresenti un momento di discussione, di confronto con il partito. Per questo decine sono le iniziative che nella nostra provincia si stanno svolgendo, decine i momenti di incontro tra cittadini e il partito, decine quindi le possibilità nostre di sviluppare quell'attività politica e tra le masse, la conoscenza dei problemi, le possibilità di risolverli.

Norberto Riccardi

Forte mobilitazione del partito a Viareggio

**Decine di incontri per il tesseramento**

Nel dibattito sottolineata l'esigenza di rafforzare i settori fondamentali delle fabbriche, dei cantieri - I problemi dell'occupazione giovanile e femminile - L'impegno per la costruzione della nuova sede del partito

VIAREGGIO, 6. Con il Comitato federale congiunto del PCI e della FGCI aperto ai segretari di sezione, agli amministratori e agli organizzatori, si è iniziato in Versilia nel mese scorso un serrato dibattito, che facendo diretto riferimento alle giornate del tesseramento, si pone il compito di precisare il ruolo che in una realtà come la nostra spetta ai comunisti nell'attuale momento politico-economico. I compagni partendo da una puntuale analisi dello stato attuale del partito, hanno sottolineato la preoccupante differenza che esiste tra il largo consenso, concretizzatosi il 20 giugno, che il PCI riscuoteva in quanto al numero degli iscritti ancora insufficiente rispetto alle accresciute necessità.

Notevole interesse è stato dedicato ai problemi amministrativi in riferimento al piano triennale che permetterà il perfezionamento dei fondi per la costruzione della nuova sede nel '78 tra l'altro sono stati raccolti fra i cittadini ben 58 milioni. Il dibattito è proseguito poi in una serie di comitati dove è emersa la necessità di un rafforzamento in settori fondamentali con particolare riferimento alle fabbriche e ai cantieri, alla questione femminile con tutta quella tematica che comporta e soprattutto rispetto al lavoro a domicilio particolarmente diffuso nella zona di Massa.

Fondamentale terreno di intervento è stato sottolineato, deve essere la questione giovanile, rispetto all'occupazione, alla scuola, ad una più alta qualità della vita. La discussione è stata ripresa poi in tutte le sezioni e già si è concretizzata con alcune iniziative. Ciò che soprattutto emerge da questo ampio dibattito del partito in Versilia è la necessità di impostare la campagna di tesseramento sui temi politici, proseguendo le iniziative prese nel corso delle 10 giornate per la riconversione industriale e facendone chiarezza rispetto a questioni quali l'assetto del territorio, i rapporti tra le forze politiche, il nuovo e più impegnativo ruolo che il partito deve svolgere nell'attuale momento politico-economico.

Ricordo di Narciso Chiellini

LIVORNO, 6. Sono 15 giorni, oggi, che è venuto a mancare, all'età di 79 anni, il compagno Narciso Chiellini. Fondatore del partito, perseguitato dal fascismo, per il suo impegno in politica, in quanto al partito, è stato uno dei più capillari e ancora più capillari si procede a riunioni di caseggiato, comizi davanti alle fabbriche e nelle zone più frequentate della città.

Domenica scorsa la sezione centro di Viareggio ha organizzato una riunione storica del partito sul viale a mare suscitando notevole interesse: venerdì sera si è svolta una riunione sulla forte presenza di una cellula del PCI tra i lavoratori della CLAP. I risultati già incominciano a farsi notare, nelle

sezioni di Pozzi, Seravezza Centro e Varignano è già stato superato il 50%, a Massarosa (tradizionale zona bianca) si è già superato abbondantemente il 100% con 21 reclutati. Aria di impegno e di mobilitazione si respira anche nelle FGCI, su tutta la tematica che investe le nuove generazioni (il circolo della Darsena ha già superato il 100%). Una campagna di tesseramento quindi sui contenuti, sui temi politici, sul grande significato che ha oggi più che mai, la militanza in un partito come quello comunista.

Angelo Travatti

**Risanamento ed autonomia alla Cassa di Risparmio**

Dall'inizio dell'anno è stata sottoposta a gestione commissariale dopo l'ammanco di circa diciotto miliardi

LIVORNO, 6. Con l'approssimarsi di scadenze decisive, si sono avute prese di posizione e iniziative significative in merito alla situazione della Cassa di Risparmio di Livorno che, come noto, dai primi dell'anno prossimo è sottoposta a gestione commissariale dopo l'ammanco registrato di circa 18 miliardi. La storia è ben conosciuta: ciò che invece è del tutto incerto è quale futuro ha di fronte a sé l'Istituto livornese, quali elementi usciranno dalla relazione generale del commissario, quale ruolo è chiamato e può svolgere in rapporto allo sviluppo economico della provincia.

Su questi elementi, facendosi preoccupied, il movimento sindacale ha inteso ribadire, con estrema chiarezza, le proprie posizioni: autonomia della Cassa e riforma dello statuto sociale, così da avviare con il risanamento un processo di reale democratizzazione. Lo ha fatto, nel corso di un'affollata conferenza stampa con i sindacati di categoria e la Federazione unitaria, parlando da un'analisi molto attenta dell'esperienza di gestione commissariale. Nel mettere in rilievo come, di fatto, la strategia degli incontri «ris-

servati», dell'azione all'interno dell'istituto tallonando l'azione dei commissari, non abbia dato i frutti sperati, perché non si dispone ancora di una visione chiara della situazione, né di dati né di conoscenze adeguate, più volte ma invano sollecitate, si è annunciata l'intenzione di dare vita ad una «gestione estera» del problema, sollecitando e prendendo posizione apertamente sui problemi più scottanti. A questo, si è detto chiaramente, vuol essere anche elemento di sollecitazione alle forze politiche democratiche e agli Enti locali perché che la loro azione sia più incisiva e marci tempi più rapidi, proprio in rapporto alle scadenze ravvicinate e decisive.

Si è fatto presente che entro marzo la gestione commissariale avrà termine per legge e non potrà più essere rinnovata: questo è un termine, improrogabile, di arrivo, un appuntamento ineludibile. A questo momento, per risolvere in positivo il problema, salvaguardando cioè l'autonomia della Cassa e democratizzando la stessa, occorre aver definito tutti gli elementi che la consentono. Perché allora, si dovrà di fatto scendere in campo il movimento unitario, ovvero fusione con altra banca, ovvero scorporo degli sportelli rispetto alle quali non si può essere e

non si è indifferenti, anche in rapporto a tempi molto più ravvicinati. Se alla Banca venisse meno una sua autonomia, in una vita democratica interna, a risentirne sarebbe l'economia livornese, le piccole e medie aziende, gli enti pubblici, la vasta trama di interessi produttivi che si vedrebbero contrarre i capitali, drenati e destinati verso usi e localizzazioni lontane, in un rapporto di tipo coloniale da respingere decisamente. Ma oggi, negli atti, nelle valutazioni, nelle scelte che i commissari vengono facendo si pongono premesse sensazionali per l'una o l'altra soluzione: questo è il punto. E' evidente infatti che, in una situazione in cui l'ammanco di 18 miliardi è certamente pesante (non da mettere in discussione però la solidità dell'istituto), se la perdita verrà registrata come «perdita secca» lo spazio per un mantenimento di autonomia si restringerebbe, se invece si andasse a diluirlo nel tempo, considerandola, in linguaggio tecnico, come «perdita a sofferenza», procedendo ad un riassetto patrimoniale, si darebbe un contributo, non trascurabile, ad una rivalutazione del vasto patrimonio della Cassa, allora tutte le condizioni per il risanamento, per la vita e per una solida autonomia ci sarebbero.

Ecco il punto più delicato della situazione predefinita dall'azione dei commissari, non considerare come «oggettività» decisioni che sono invece di fatto «soggettive», tener conto dei potenti interessi a livello regionale e nazionale che premono perché si vada o fusione o scorporo, e di fatto, della Cassa, per subentrare nella funzione economica, sono elementi indicati di decisiva importanza in questo quadro, difeso dall'autonomia e nuovo statuto democratico, che preveda la presenza nel Consiglio di amministrazione e nel comitato di sconto degli Enti locali, come garanti di pluralismo politico e di interessi generali e sostenitori di una funzione dell'istituto promozionale del tessuto economico provinciale, sono le linee che si intendono sostenere, con una battaglia aperta, con una «gestione estera», della vicenda, spingendo con la forza del movimento verso soluzioni positive.

Intanto anche il Comitato cittadino di difesa dell'economia, di cui fanno parte tutti i partiti democratici, gli Enti locali, la Camera di commercio, le organizzazioni sindacali, ha reso noto che concedono i lavori di un'approvata commissione incaricata della modifica dello statuto.

Mario Tredici

Verso un serrato confronto

**Livorno: sui trasporti impegno dei sindacati**

LIVORNO, 6. La pubblicizzazione dell'ultimo settore ancora in mano privata nel livornese, alcune autolinee Lazzi di rilevante importanza per le comunicazioni lungo la costa e la unificazione dell'ACT delle autolinee pubbliche, sono stati confermati obiettivi centrali dell'iniziativa delle Confederazioni sindacali nel corso di un incontro con la stampa. L'impegno in questa direzione, si è sottolineato al momento del dibattito, è di notevole portata, specie tra i lavoratori pendolari delle grandi fabbriche metalmeccaniche del piombinese, dove gravitano circa 5000 pendolari. Nel corso di un incontro con i sindacati, si è sottolineata la volontà di andare ad un confronto serrato con tutte le forze politiche sulla base di un documento inviato circa un mese fa alle segreterie dei partiti interessati, oltre a sollecitare un impegno della Regione, della cui disponibilità si è attesa da oltre un mese.

Le difficoltà, non previste, incontrate dal progetto sono state attribuite fondamentalmente alla non considerazione dei problemi di carattere commerciale, tra una vecchia legge del 1937 e la legge regionale, ed i problemi di volontà politica da superare attraverso un confronto. Si è sottolineato, tra l'altro, come vi sia il rischio concreto di un'attuazione del progetto, che aggiunge a quanto la regione tiene a disposizione dell'operazione di pubblicizzazione (circa 1 miliardo) e a quanto la Regione stessa eroga a sostegno del servizio (circa 29 milioni perpendolare). Le 100 km percorsi e il 50% degli abbonamenti di studenti e operai) rendono evidente la economicità sociale del provvedimento, che consentirebbe inoltre una profonda riorganizzazione del servizio, con il conseguente risparmio dei pendolari. La situazione attuale della Lazzi è stata presentata come drammatica, al punto che i sindacati di categoria e confederati non escludono un prossimo fermo del trasporto. Infatti sui mezzi in attesa dell'avvio del servizio, oltre 22 anni, sono quindi pericolosi, per i motori logori, i freni non sono sicuri, gli sterzi del tutto inefficienti: è una gravissima situazione, determinata dalla tendenza della Lazzi a un generale disinvestimento, ad uno sfruttamento «all'osso» dei mezzi, riservando i nuovi autobus al settore redditizio, del noleggio. Su questo punto i sindacati hanno dichiarato l'intenzione di esercitare una energica pressione, fino al fermo degli automezzi, se la Lazzi, in attesa di un processo di rapida pubblicizzazione, non prenderà adeguati provvedimenti.

I cinema in Toscana

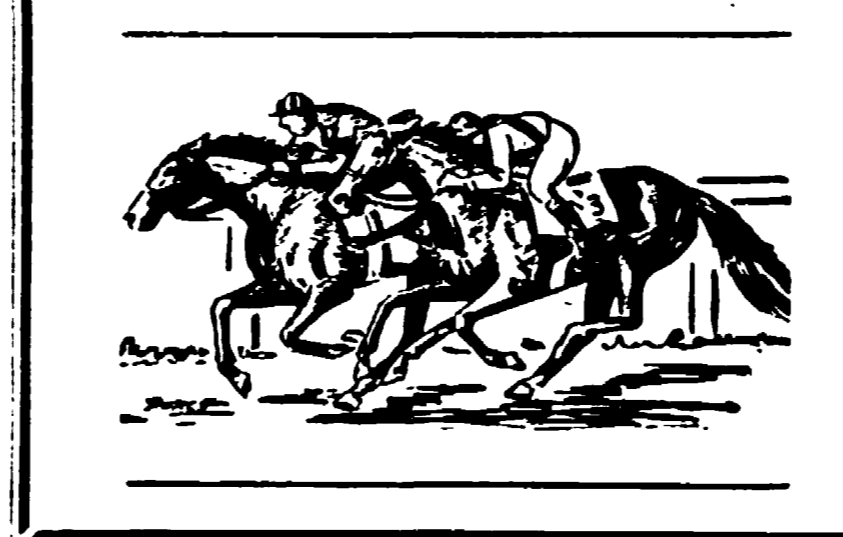
**LIVORNO**  
GOLDONI: Di susseguirsi  
GRAN GUARIA: Mary Poppins  
GRANDE: Tutti gli uomini del prete  
METROPOLITANA: Signora e signor buonanotte  
MODERNO: L'ultima donna (VM 18)  
ODEON: Missouri  
PISA  
ARISTON: Tutti gli uomini del presidente  
ASTRA: Signora e signor buonanotte  
MIRAGE: L'incredibile viaggio verso l'ignoto  
ITALIA: Lo sbarco  
NIPLO: I 7 Driver  
ODEON: Il presagio (VM 18)  
LUX: Fantozzi  
DON BOSCO: (Esp): Calistrone nobile veneziano  
GAMBRINUS (Asciutto): Io non dire gelosia  
MASSIMO (Mezzano): Amore vuol dire gelosia  
ARISTON (San Giuliano Terme): Salotto Kitty  
MODERNO (San Frediano e Settime): Per un pugno di dollari  
**COLLE VAL D'ELSA**  
TEATRO DEL POPOLO: Il trucco dello sbirro  
S. AGOSTINO: Grizzly l'orso che uccide

**IPPODROMO DI ARDENZA**  
RIUNIONE D'INVERNO 1976 - LIVORNO

OGGI - ORE 14,30 - PRIMA GIORNATA DI

**CORSE di GALOPPO**

Servizio televisivo a circuito chiuso



Inizia il dibattito sul « piano quadro » per le attrezzature

Il progetto che può dare un volto civile alla città

Il lavoro, completato nei termini previsti, è stato presentato alla stampa dall'assessore Corace e dall'architetto Marsiglia. Le indicazioni possono diventare operative con una variante al Piano regolatore - Aumentati i metri quadri per le attrezzature

Il piano quadro delle attrezzature, ultimato nei tempi previsti quando fu commissionato, realizzato, studiato ed elaborato per intero negli uffici del Comune di Napoli, è stato ieri presentato alla stampa.

ha chiarito anche un altro essenziale risultato dello studio condotto da una équipe di architetti e collaboratori: il centro storico non sarebbe stato possibile ottenere spazi per le attrezzature nemmeno dimezzando (come prevede la legge) gli standard.

bisogno è quindi di 2.120 ettari. Semplice dalle cifre del piano quadro ricaviamo la situazione dell'edilizia scolastica. Asili nido: mancano 22 mila posti; scuole materne: mancano 34.007 posti (su 46 mila occorrenti) cioè 1.143 aule. Elementari: mancano 63 mila posti (su 137 mila) cioè 2.524 aule. Medie: mancano 35.181 posti (su 76.276) cioè 1.173 aule; superiori: mancano 21.877 posti (su 59 mila) cioè 729 aule.

Al quartiere Stella

Tentano di dar fuoco ad una sede del PCI

Un nuovo vile e teppistico attentato è stato compiuto ieri notte contro una sezione del PCI della nostra città. La sezione oggetto del vandalico gesto, si trova nel popolare quartiere Stella ed è una delle tante che sorgono nella zona.

Realizzavano favolosi guadagni con il traffico di « bionde », droga e armi

FINANZA, «MOBILE» E INTERPOL ARRESTANO SEI CONTRABBANDIERI

L'organizzazione ha diramazioni in tutta Italia ed anche in alcuni paesi del nord Europa - Potrebbero essere imminenti altri arresti - Alcuni uomini caduti nella rete della polizia sono noti pregiudicati

Sai componenti di una vasta organizzazione di contrabbandieri che ha ramificazioni in vari paesi dell'Europa, sono stati arrestati ieri dagli uomini della Squadra Mobile di Napoli. Le indagini per l'individuazione dei sei sono state molto laboriose: vi hanno collaborato infatti oltre agli uomini del dottor Vecchi, anche gli agenti della Polizia tributaria, della Guardia di finanza e dell'Interpol.

Garibaldi (i due fratelli sono dei noti esponenti del contrabbando di « bionde » nel napoletano), un loro zio, Luigi Mazzarella, Tobia Esposito, il primo a cadere nelle mani di S. Giovanni a Teduccio, il varesino Giuseppe Montini e lo svizzero Dario Frigo-Mosca.



I fratelli Mazzarella: Alfonso e, a destra, Salvatore



Luigi Mazzarella e, con la giacca, Dario Frigo-Mosca

Martedì alle 9,30 al Fiorentini Riunione dei Consigli di fabbrica per il 12

Per organizzare la grande giornata di lotta del 12 contro l'inflazione e per lo sviluppo economico, per gli investimenti e per l'occupazione, si sono dati appuntamento martedì 9 i consigli di fabbrica della provincia. L'incontro, che si terrà a Napoli al cinema Fiorentini, è stato promosso dal direttivo provinciale unitario della CGIL-CISL-UIL.

Incontro per il consorzio delle TPN

L'adozione in tempi brevi di tutti gli atti amministrativi necessari per dare vita al consorzio dei trasporti tra la Provincia di Napoli e altri comuni è stata richiesta con forza da partecipanti a un incontro che, sulla situazione delle tranvie provinciali, si è svolto presso l'Assessorato regionale ai trasporti. Oltre all'assessore Del Vecchio erano presenti il vice sindaco di Napoli, Carpino, l'assessore alle Municipalizzate, Buccino, il presidente della commissione trasporti, De Lorenzo, e il liquidatore delle TPN, Di Sabato. Si è anche discusso della metropolitana. L'assessore Del Vecchio ha assicurato che l'iter del parere della regione sarà quanto più breve possibile.

Una precisa proposta dei sessanta dipendenti

«Zi' Teresa la riapriamo noi»

Ma per questo è necessario, dicono i lavoratori, un provvedimento del giudice fallimentare ed un rapido inventario - Disponibili a costituire una « società di fatto » - L'azienda non era passiva, se non per ragioni speculative: il locale spesso affollato

«Si la cronaca di questi giorni è varia ed interessante, come pure la situazione che il fatto ha avuto sui giornali, ma certo non possiamo accontentarci del «colore della Zi' Teresa» che chiude e di un'epoca che se ne va.» A parlare così sono - nella nostra redazione - i rappresentanti dei 60 lavoratori che rischiano di perdere il posto, a seguito del clamoroso fallimento della gestione Kasslatter-Fabbricini.



Alcuni dei lavoratori della « Zi' Teresa » nella nostra redazione

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO Oggi 7 novembre 1976. Onomastico: Ernesto (domani) Grottefondo.

LAUREA Si è laureato ieri in Architettura il compagno Giuseppe Montanelli con una tesi sull'abusivismo a Pianura. Al neo laureato seguono gli auguri dei compagni della sezione Avvocati di Pianura e della redazione dell'Unità.

FARMACIE DI TURNO Zona Chiaia: via dei Mil- li 55; via Pontano 90; via Mergellina 35. Riviera: Riviera di Chiaia 77. S. Ferdinando: via Trivita degli Spagnoli 27. Montecalvario: piazza Carità 9. Avvocata: piazzetta Carità 21; via S. Rosa 80. S. Lorenzo: via Tribuna 130. Museo: via Museo 45. Stella: via Sautia 121; piazza Cavour 150. S. Carlo Arena: via Foria 201; S. Giovanni e Paolo 142. Colli Aminei: Colli Aminei 74. Poggioreale: via Taddéo da Sessa 8; Porto: via Depretis 109. Vomero Arenella: via Fariz 65; via Merlanti piazza Muza 25 A; viale Michelangelo 38; via Simone

Martini 80. Fuorigrotta: piazza Marcatone Colonna 21. Posillipo: via Manzoni 26 F; via Posillipo 69. Socavo: via Epomeo 85. Pianura: via Provinciale 18. Bagnoli: piazza Bagnoli 708. Ponticelli: via Madonnelle 1. S. Giov. Atead: Ponte dei Graniti 65; corso S. Giov. A. Ted. 208. Barra: corso Sirena 384. Milano e Secondigliano: via R. Margherita 74. Milano: via Monterosa 115; viale dei Piovetti, parco Kennedy 15. Chiaiano, Marigliana, Piscinola: S. Maria a Cubito 411; via Napoli 25, Marianella.

FARMACIA NOTTURNE Zona S. Ferdinando Melchiorre e Brugnolo: Via Roma, 318. Montecalvario - Al- ma Sals: P.zza Dante, 71. Chiaia - Lancellotti: Via Car- ducci, 21; Cristofano, Riviera di Chiaia, 77; Nazionale, Via Mergellina, 149; Giacina, Via Tasso, 109. Avvocata-Museo Creazzola: Via Museo, 5. Mercato-Pendino Fasolino: Via Pendino, 294. S. Paolo, 20. Stella-S.C. Arena Di Maggio: Via Foria, 201; Di Costanzo, Via Materdei, 72. Arabia: Corso Garibaldi, 218. Colli Aminei: Maddaloni, Colli Aminei, 249. Vomero Arenel-

la: Moschetti, Via M. Pisci- tolli, 138; Florio, Piazza Leo- gardo, 28; Arisano, Via L. Giordano, 141; Vomero, Via Merlani, 33; Municipio, Via D. Fontana, 37; Russo, Via S. Maria Martiri, 80. Fuori- grotta: Coroneo, Piazza Mar- co Antonio Colonna, 21. Soc- covo: De Vivo, Via Epomeo, 85. Milano e Secondigliano: Ghidini, Corso Secondigliano, 174. Bagnoli: Giuliani, Piazza Bagnoli, 726. Ponticelli: Zamparella, Via Madonnelle, 1. Poggioreale: Pozza, Via Taddéo da Sessa, 8. Pianura: La Scala, Via Provinciale, 18. Chiaiano, Ferraro, Via Na- poli, 25. Marianella: Ferraro Via Napoli, 25. Piscinola- Ferraro, Via Napoli, 25.

GUARDIA MEDICA COMUNALE Servizio permanente notturno (ogni notte dalle 22 alle 7); sabato e prefestivi dalle 14; domenica e altre festività per l'intera giornata. Centralino numero 31.50.32 (Comando Vigili Urbani). Visita medica e mediche sono gratuite.

AMBULANZA GRATIS Il servizio di trasporto gra- tuito in ambulanza dei soli ammalati infettivi al « Cotonu- so » o alle cliniche universi- tarie si ottiene chiamando il 41.14.43; orario 8.20 ogni giorno.

I geometri sollecitano la ripresa dell'edilizia

Nel corso del Consiglio Direttivo del loro collegio, i geometri della provincia di Napoli hanno approvato un ordine del giorno nel quale denunciano il grave stato di immobilismo in cui versa il settore edilizio nella nostra provincia.

Tutti gli arresti sono pregiudicati: i due fratelli Mazzarella e l'Esposito, fra l'altro, tempo fa ebbero uno scontro a fuoco (per un divieto sul controllo dei traffici illegali) a Fasano, in provincia di Brindisi, con alcuni contrabbandieri locali. In quello scontro furono ferite un paio di persone.

CASA DI CURA VILLA BIANCA Via Bernardo Cavallino, 102 - NAPOLI Crioterapia delle emorroidi TRATTAMENTO RISOLUTIVO INCRUENTO E INDOLORE Prof. Ferdinando de Leo

SPOSI! PRIMA DI ACQUISTARE LE VOSTRE BOMBONIERE VISITATE I NEGOZI LUNA di MIELE BOMBONIERE - CONFETTI VASTO ASSORTIMENTO - MASSIMI SCONTI Piazza Capuana 18 - Via E. De Nicola 70 Tel. 333.250 - 338.648 - NAPOLI

La ICE SNEI VENDE APPARTAMENTI ● CASTELLAMMARE DI STABIA VIA MANTIELLO VIALE EUROPA ● PORTICI VIA LIBERTA' CORSO UMBERTO ● NAPOLI VIA PONTE DI CASANOVA PREZZI CONVENIENTI MINIMO ANTICIPO MUTUI A BREVE E A LUNGA SCADENZA RATEIZZO DIRETTO ● Per informazioni e trattative: ● Uffici della Società - Via Cervantes, 35 - NAPOLI ● Telefoni: 32.23.50 - 32.23.93

L'ASSISTENZA SANITARIA IN CAMPANIA / 4

Troppi miliardi vanno in fumo

La collettività spende un fiume di denaro, ma l'assistenza offerta peggiora continuamente - Le cifre di un bilancio fallimentare - Distorsioni e squilibri del sistema - Alcuni casi e aspetti tipici di gestione di ospedali - Ciò che dicono un sindacalista ed un primario ospedaliero

Risulta che dei circa cinquecento miliardi del bilancio regionale per il 1975, non meno di 220 sono stati assorbiti dalla voce "spesa"...



Alcuni degeniti in un ospedale di Napoli. La qualità dell'assistenza raggiunge a volte livelli vergognosi

«I finanziamenti che riceviamo coprono soltanto il 60 per cento della spesa...» ci assicura il presidente del Consiglio di amministrazione degli Ospedali Riuniti.

Ma il modo come questo denaro è stato impiegato ha contribuito ancora una volta a concentrare i finanziamenti nelle aree già congestionate...

A Napoli città sono stati assegnati 5.304 miliardi, esattamente il 38,79%...

Storture e squilibri appaiono evidenti anche dai dati, pochi e molto generali di cui disponiamo...

Il costo della giornata di degenza in Campania è il più alto d'Italia...

ospedalieri esistente in Campania e che, grazie alla generosa politica delle assicurazioni, è divenuto il più alto in Italia...

Non mette quasi conto rilevare qui che la spesa per l'altro personale è la più bassa in senso assoluto per lo scadente livello di qualificazione professionale...

La pediatra Laura Doley, che lavora presso il reparto ostetrico dell'ospedale S. Gerardo come aiuto incaricato...

«Oggi la dottoressa Doley, pur perseverando nel suo impegno civile per migliorare le condizioni dei piccoli nel loro primo impatto col mondo...

«C'è tutto ciò che conclude il professor Troisi - continuiamo a lavorare con tre assistenti soltanto e potendo disporre del servizio di anestesia tre volte la settimana...

va il sospetto fondato che i metodi repressivi non siano estranei nel nostro sistema ospedaliero...

La prova verrebbe anche dalla esclusione di queste organizzazioni dalle commissioni disciplinari e consultive...

Non di rado vengono letteralmente inventati nuovi reparti, servizi, divisioni, per sistemare persone raccomandate...

«Pensiamo - ha detto il relatore - che il potenziamento e lo sviluppo della infrastruttura produttiva portuale della nostra regione possa costituire uno degli elementi essenziali di un progetto speciale di sviluppo dell'area metropolitana di Napoli...

«Al termine di un lungo, sereno e positivo dibattito su tali questioni, si è convenuto...

La linea dei sindacati unitari, prova verrebbe anche dalla esclusione di queste organizzazioni dalle commissioni disciplinari...

Il convegno ha sottolineato la necessità che l'obiettivo del potenziamento e dello sviluppo del sistema portuale...

«Per il Pci erano presenti i compagni Andrea Geremicca, Berardo Impegno, Antonio Sodano e Antonio Scipia...

«Per il Pci erano presenti i compagni Andrea Geremicca, Berardo Impegno, Antonio Sodano e Antonio Scipia...

«Per il Pci erano presenti i compagni Andrea Geremicca, Berardo Impegno, Antonio Sodano e Antonio Scipia...

«Per il Pci erano presenti i compagni Andrea Geremicca, Berardo Impegno, Antonio Sodano e Antonio Scipia...

«Per il Pci erano presenti i compagni Andrea Geremicca, Berardo Impegno, Antonio Sodano e Antonio Scipia...

«Per il Pci erano presenti i compagni Andrea Geremicca, Berardo Impegno, Antonio Sodano e Antonio Scipia...

«Per il Pci erano presenti i compagni Andrea Geremicca, Berardo Impegno, Antonio Sodano e Antonio Scipia...

«Per il Pci erano presenti i compagni Andrea Geremicca, Berardo Impegno, Antonio Sodano e Antonio Scipia...

Una proposta emersa dal convegno promosso dal Pci sugli scali marittimi

Il piano di sviluppo del porto nel progetto speciale per Napoli

La relazione del compagno Mola che denuncia i gravi ritardi nell'affrontare i problemi del CAP - Stimolate le altre forze politiche democratiche a un impegno più fattivo - Ha concluso il sen. Fermariello

Con una larga partecipazione di lavoratori, consiglieri regionali, provinciali e comunali...

Il compagno Antonio Mola, senatore, membro della commissione Marina mercantile...

I motivi di preoccupazione per le sorti del porto non sono poche. Vanno dalle conseguenze della recessione produttiva...

«Il convegno ha sottolineato la necessità che l'obiettivo del potenziamento e dello sviluppo del sistema portuale...

«Per il Pci erano presenti i compagni Andrea Geremicca, Berardo Impegno, Antonio Sodano e Antonio Scipia...

«Per il Pci erano presenti i compagni Andrea Geremicca, Berardo Impegno, Antonio Sodano e Antonio Scipia...

«Per il Pci erano presenti i compagni Andrea Geremicca, Berardo Impegno, Antonio Sodano e Antonio Scipia...

una gestione democratica efficiente del CAP e gravi appaiono le responsabilità del governo...

Il dibattito ha fatto emergere forti preoccupazioni per le lentezze e i ritardi nell'affrontare i problemi che ostacolano lo sviluppo dello scalo marittimo...

«Il convegno ha sottolineato la necessità che l'obiettivo del potenziamento e dello sviluppo del sistema portuale...

«Per il Pci erano presenti i compagni Andrea Geremicca, Berardo Impegno, Antonio Sodano e Antonio Scipia...

«Per il Pci erano presenti i compagni Andrea Geremicca, Berardo Impegno, Antonio Sodano e Antonio Scipia...

«Per il Pci erano presenti i compagni Andrea Geremicca, Berardo Impegno, Antonio Sodano e Antonio Scipia...

«Per il Pci erano presenti i compagni Andrea Geremicca, Berardo Impegno, Antonio Sodano e Antonio Scipia...

monica della Campania. E' stata anche affrontata la questione relativa alla gestione pubblica dei servizi portuali...

Il dibattito è stato ampio e ha approfondito tutti gli aspetti del problema, sottolineando in particolare l'esigenza vitale di affrontare quanto più rapidamente possibile...

«Il convegno ha sottolineato la necessità che l'obiettivo del potenziamento e dello sviluppo del sistema portuale...

«Per il Pci erano presenti i compagni Andrea Geremicca, Berardo Impegno, Antonio Sodano e Antonio Scipia...

«Per il Pci erano presenti i compagni Andrea Geremicca, Berardo Impegno, Antonio Sodano e Antonio Scipia...

«Per il Pci erano presenti i compagni Andrea Geremicca, Berardo Impegno, Antonio Sodano e Antonio Scipia...

«Per il Pci erano presenti i compagni Andrea Geremicca, Berardo Impegno, Antonio Sodano e Antonio Scipia...

«Il convegno ha sottolineato la necessità che l'obiettivo del potenziamento e dello sviluppo del sistema portuale...

«Per il Pci erano presenti i compagni Andrea Geremicca, Berardo Impegno, Antonio Sodano e Antonio Scipia...

«Per il Pci erano presenti i compagni Andrea Geremicca, Berardo Impegno, Antonio Sodano e Antonio Scipia...

«Per il Pci erano presenti i compagni Andrea Geremicca, Berardo Impegno, Antonio Sodano e Antonio Scipia...

«Per il Pci erano presenti i compagni Andrea Geremicca, Berardo Impegno, Antonio Sodano e Antonio Scipia...

«Per il Pci erano presenti i compagni Andrea Geremicca, Berardo Impegno, Antonio Sodano e Antonio Scipia...

«Per il Pci erano presenti i compagni Andrea Geremicca, Berardo Impegno, Antonio Sodano e Antonio Scipia...

Concluso a Castellammare il convegno sulla psichiatria

«I manicomi sono ancora istituzioni repressive»

Questo il giudizio degli esperti all'incontro organizzato dall'amministrazione provinciale - Ribadito il legame con la riforma sanitaria

No ai manicomi come istituzioni repressive; si alla psichiatria nel territorio attraverso la creazione dei consorzi socio-sanitari...

LA GIORNATA POLITICA

Si riprende per l'intesa

Si sono incontrati ieri i capigruppo dei partiti, dell'arco costituzionale per iniziare l'elaborazione di un programma comune - Convocato il Consiglio regionale

Sono ripresi ieri i contatti tra i capigruppo delle forze politiche dell'arco costituzionale presenti in Consiglio regionale...

«Per il Pci erano presenti i compagni Andrea Geremicca, Berardo Impegno, Antonio Sodano e Antonio Scipia...

«Per il Pci erano presenti i compagni Andrea Geremicca, Berardo Impegno, Antonio Sodano e Antonio Scipia...

«Per il Pci erano presenti i compagni Andrea Geremicca, Berardo Impegno, Antonio Sodano e Antonio Scipia...

«Per il Pci erano presenti i compagni Andrea Geremicca, Berardo Impegno, Antonio Sodano e Antonio Scipia...

«Per il Pci erano presenti i compagni Andrea Geremicca, Berardo Impegno, Antonio Sodano e Antonio Scipia...

Advertisement for SOMENAERIMPIANTI s.r.l. featuring a TRIPLEX Idrogas boiler and the slogan 'ECCO LA SOLUZIONE "ANTISPREGO" PER RISCALDARTI LA CASA'.

Advertisement for FIMA mobile furniture featuring the slogan 'LA CITTÀ DEL MOBILE' and 'fima...Immente mobili a prezzi di fabbrica'.

La storia ed i « perché » della « marcia indietro » democristiana

# COSÌ È ANDATO IN CRISI IL VOLTO «MODERNO» DELLA DC IN IRPINA

Dall'intesa tra le forze costituzionali alla formazione di una Giunta PCI-PSI-PSDI alla Provincia - Parlano il segretario provinciale del PCI, i socialisti ed i socialdemocratici - I democristiani insistono sul concetto della « distinzione dei ruoli » e eludono il nodo dei rapporti con i comunisti

Avellino è stato presentato per la stampa nazionale come il primo esperimento di collaborazione unitaria tra le forze politiche; per Avellino, anzi, fu coniato il termine di « mini-compromesso ». Qualche settimana fa, invece, alla provincia di Avellino, comunisti socialisti e socialdemocratici hanno dato vita ad una Giunta di sinistra, e hanno eletto presidente un uomo socialista, Nicola Giannattasio, di cosa successo? Che fine hanno fatto i rapporti unitari con la DC in particolare? « Voglio subito affermare — ci dice Michele D'Ambrosio, segretario provinciale del Partito comunista, che la costituzione della Giunta di sinistra è stata una scelta obbligata: davanti a noi non c'erano alternative: O accettavamo i continui sbandamenti e cambiamenti di rotta della DC, e quindi la paralisi dell'ente Provincia o non l'accettavamo e ci assumevamo le nostre responsabilità dando subito un governo alla provincia. Abbiamo scelto, ovviamente, questa seconda strada ».

Ma procediamo con ordine. Gli sbandamenti e i cambiamenti di rotta della DC cui si riferisce D'Ambrosio consistono in questo: aperta la crisi dopo il 20 giugno, seguito al pronunciamento di socialisti e socialdemocratici che chiedevano la piena assunzione di responsabilità da parte del PCI nelle maggioranze politiche al capoluogo ed alla provincia, iniziarono lunghe trattative, condotte per la delegazione democristiana dal senatore Mancino; si arrivò, dopo tre mesi, a stilare un documento nel quale si afferma testualmente: « I partiti sottoscritti dichiarano la piena disponibilità a costruire — nel rispetto delle diverse matrici ideologiche e delle linee politiche di ciascuno di essi — un rapporto politico che realizzi una gestione aperta degli Enti locali e superi le pregiudiziali di schieramento per favorire ampie convergenze su contenuti, obiettivi e priorità. Ispirandosi a questi principi, e sulla base di programmi concordati, i partiti realizzano una maggioranza politica al comune di Avellino, alla Provincia, nelle comunità montane ».

Veniva così chiaramente recepita l'esigenza di impostare in termini nuovi i rapporti tra le forze politiche immediatamente dopo, la direzione provinciale della DC sconfessa l'operato della delegazione democristiana e del senatore Mancino e fa una brusca marcia indietro arroccandosi nel discorso dell'« intesa sui contenuti » e affermando il proprio « no » sull'« intesa politica ».

Contestualmente torna alla direzione provinciale Zecchino, che qualche settimana prima era stato costretto a dimettersi; e Zecchino è il rappresentante di quella parte della DC favorevole a chiudere integralmente il nodo delle spesse a prendere atto della mutata realtà del Paese. A questo punto non c'è altra strada per le altre forze democratiche: la Provincia non può restare ancora a lungo senza governo e, di

## Due anime nella « base »

La DC Irpina — è opinione diffusa ad Avellino — si trova in un estremo disagio. Lo mostra il suo atteggiamento continuo nei rapporti con gli altri partiti e le alterne vicende al vertice provinciale del partito. Prima ha avuto la meglio Zecchino, espressione di quella parte della « base » irpina che sembra essere deciso, attraverso sterminate moderazioni di netto chiusura integralista, di non prendere atto della nuova realtà scaturita dopo il voto del 15 giugno '75 e del 20 giugno '76 sotto l'aspetto di una sempre maggiore autonomia dei partiti dell'area socialista, sia sotto l'aspetto dell'affermarsi di movimenti di massa democratici che spingono per una modificazione profonda, per il rinnovamento e risanamento della situazione economica e sociale irpina.

Poi Zecchino è stato costretto a dimettersi e la guida delle trattative per l'intesa è stata assunta da Nicola Mancino, espressione, invece di quella parte della DC irpina che sembra più disposta a prendere atto della mutata realtà e ad aggiustare quindi il comportamento della DC all'interno della situazione nuova.

Poi è tornato Zecchino ed è stato sconfitto l'operato di Nicola Mancino. Il tutto all'ombra di De Mita, che è stato il motore di tutto l'uno, poi l'altro, in questo vorticoso alternarsi. Intanto tanto Bianco quanto Gargano hanno tenuto tutto ciò esprime un evidente disagio, derivante in definitiva dalla incapacità di una DC di occupazione anche dell'interiorità della provincia, non permettono di restare alla finestra. Non c'è che da aggiustarsi e da fare in modo che queste posizioni si affermino.

Esposito della Giunta di Pontelandolfo

## Il Comitato di controllo paralizza l'amministrazione

Il Comitato di controllo sugli atti degli enti locali deve aver proprio passato il segno nei confronti di avellinesi comuni e della Giunta di Pontelandolfo se questi hanno deciso di fare un esposto alla Magistratura contro di esso. Già lo scorso anno il Comitato intralciò l'insediamento della nuova Giunta formata da PSDI, PCI e cattolici dissidenti. Nell'esposto si legge che dal 15 giugno dello scorso anno il Comitato ha posto in essere una strategia mirante a paralizzare la vita amministrativa del Comune ed a screditare le capacità di amministrare della nuova maggioranza ondata di determinare lo scioglimento del Consiglio ed il ricorso alle elezioni anticipate.

Le « ostilità » venivano aperte con l'annullamento delle prime delibere della Giunta, concernenti convalida degli eletti, nomina della Giunta e del sindaco, decisioni di merito che venivano annullate dal Tribunale di Benevento. Il comportamento del Comitato, in pratica, lasciava in carica la Giunta dc, che benché sconfitta con un distacco di 285 voti su circa 2000 votanti, restava in carica fino al 15 ottobre. Si veniva a determinare in tal modo un fatto unico poiché la lista vincente si insediava dopo 4 mesi dalle elezioni. Il Comitato, in maggioranza democristiana, annullava poi la delibera 140 della nuova Giunta, relativa alla accettazione delle dimissioni del dott. Capobianco da medico condotto interim poiché le dimissioni avrebbero dovuto essere accettate dal Consiglio.

La decisione era contraddittoria poiché nulla era stato osservato alla Delibera 60 del 29 maggio 1974 della passata amministrazione relativa alla nomina di medico condotto. Venivano poi sospesi il 28 luglio del 1976 gli effetti esecutivi della delibera 43 del 24 luglio 1976 nella quale si accettavano le dimissioni del dott. Pezza da medico condotto interim e la nomina del nuovo medico, tra i 5 professionisti con votazione segreta.

CASERTA - Contro Tessitore

## La Giunta provinciale si è costituita parte civile

L'amministrazione provinciale di Caserta si costituirà parte civile nel processo a carico di Raffaele Tessitore, consigliere provinciale eletto nelle liste del PSDI, ma passato poi alla DC, per gli abusi e le irregolarità da lui commesse nella gestione, quale presidente, del consorzio provinciale antitraffico. Così è stato deciso nella seduta faticosa ed interminabile (i lavori sono infatti terminati alle quattro del mattino), venerdì sera del consiglio provinciale. Tale decisione è frutto della convergenza di tutte le forze politiche che sostengono l'« intesa programmatica » all'amministrazione provinciale di Caserta, e cioè del PCI, del PSDI, del PLI e del PLI, ad eccezione della DC, mentre si sono astenuti i fascisti.

Il vicolo cieco cui ha finito per cacciarsi in questa occasione la DC è, in realtà, un iterario che si ripete da anni: l'« intesa » era che non si esce seguendo i vecchi metodi del centro-sinistra. Infatti la DC aveva aderito alla costituzione, avvenuta mesi fa, di una commissione provinciale, appositamente incaricata di indagare sul caso e nella quale venivano rappresentati i gruppi politici presenti in consiglio.

Questa commissione accertò delle irregolarità nella gestione del consorzio, irregolarità che anche la magistratura deve aver rilevato come stanno delineando le recenti comunicazioni giudiziarie. Era quindi più che naturale che si pervenisse alla decisione di costituire l'amministrazione provinciale parte civile. Va sottolineato che l'« intesa » di tutte le altre forze politiche, in materia di politica provinciale, è stata rispettata. Il PLI è stato invece pronto alla massima responsabilità ed apertura, tanto da aver accettato di costituire la proposta con la quale si chiedeva la immediata esecutività della delibera appena approvata, la quale era stata votata nel corso di una seduta normale e cioè verrà trasmessa quanto prima per l'approvazione al Comitato regionale di controllo.

Ma dopo poco la conclusione cui si è pervenuti sul « caso Tessitore » si è ricostruita una maggioranza che divide le speranze di poter contare, proprio come voleva fare la Banca Fabbrocini) ricorrendo a erbacce, fango e rifiuti e non sono etari e ottari. E ha sterrebbe poco, anche grazie alla loro naturale fertilità, per metterle in condizioni di essere coltivate. Nella sola provincia di Caserta, lo hanno accertato proprio i braccianti che hanno fatto una sorta di censimento — ci sono più di 150 ettari di terra incolta o mal coltivata. Non si chiede altro — insomma — di poter lavorare, produrre e l'attuale crisi economica in cui versa il paese non permette certo a nessuno il lusso di avere, allo stesso tempo, da una parte ettari e ettari di terre incolte e dall'altra una massa ingente di braccianti che non chiede altro di poter lavorare.

Ma dopo poco la conclusione cui si è pervenuti sul « caso Tessitore » si è ricostruita una maggioranza che divide le speranze di poter contare, proprio come voleva fare la Banca Fabbrocini) ricorrendo a erbacce, fango e rifiuti e non sono etari e ottari. E ha sterrebbe poco, anche grazie alla loro naturale fertilità, per metterle in condizioni di essere coltivate. Nella sola provincia di Caserta, lo hanno accertato proprio i braccianti che hanno fatto una sorta di censimento — ci sono più di 150 ettari di terra incolta o mal coltivata. Non si chiede altro — insomma — di poter lavorare, produrre e l'attuale crisi economica in cui versa il paese non permette certo a nessuno il lusso di avere, allo stesso tempo, da una parte ettari e ettari di terre incolte e dall'altra una massa ingente di braccianti che non chiede altro di poter lavorare.

Per i democristiani

## La colpa è degli altri

A colloquio con il segretario provinciale Zecchino

Ortensio Zecchino, consigliere regionale, è tornato da poco alla segreteria provinciale dello scudo crociato di Avellino dopo uno scontro interno che lo aveva costretto alle dimissioni. E', naturalmente, della corrente della sinistra di base: il suo discorso, pur non avendo i toni rozzoli di altri dirigenti democristiani, si dimostra sostanzialmente arretrato ed incapace di comprendere una situazione profondamente mutata e che non assicura certamente più alla DC la completa impunità per il suo modo di fare politica.

Consigliere Zecchino, i partiti democratici che hanno dato vita alla Giunta alla Provincia accusano la DC di aver interrotto il filo dell'« intesa » facendo una brusca marcia indietro anche rispetto alle prese di posizione della delegazione DC alle trattative, guidata dal senatore Mancino.

« Noi continuiamo a muoverci su una direttrice unitaria. Ma riteniamo anche che non possiamo accettare « confusione di ruoli ». Intendiamo insomma l'« intesa » come necessaria convergenza rispetto ai problemi concreti, non come ipotesi di nuove maggioranze aperte al PCI ».

« Ma la delegazione del suo partito non pare la pensasse nello stesso modo. Quel che conta sono le decisioni degli organi statuari. Ciò vuol dire che i componenti della delegazione la pensano ad un modo e il direttivo provinciale in un altro? ».

« No! Sulla linea politica di fondo c'è unanimità, che si esprime anche nella riunione del direttivo provinciale. Non esistono diverse posizioni all'interno della DC: esistono naturalmente divergenze ed è per questo che mi sono dimesso qualche tempo fa: per sollecitare un chiarimento. Su che cosa vertono queste divergenze? ».

« Zecchino gira al largo, svicola, si rotola nei « dipende ».

Antonio Polito

## L'assessore risponde: sollecitata l'ATAN per le pensiline

L'azienda tranviaria cittadina stata nuovamente sollecitata anche dall'assessore ai trasporti ad installare le pensiline: ce lo comunica lo stesso compagno Bucciaco facendo riferimento alla lettera di numerosi cittadini apparsa sull'Unità del giorno 4 scorso. « Mi preme precisare — scrive Bucciaco — che già in passato, raccogliendo le sollecitazioni di molti consigli di quartiere, ho interessato l'ATAN per l'installazione di nuove pensiline specie nelle zone periferiche. Un altro pressante invito ho rivolto oggi: mi risulta che l'azienda ha in corso una gara di appalto, dopo ben due gare andate deserte. Appena in possesso di altre notizie anche da parte dell'ATAN terrò firmata la stampa cittadina degli sviluppi della situazione ».

Per lo straripamento del fiume Tanagro

## INONDATA IL VALLO DI DIANO

Le chiuse che fanno defluire l'acqua nel fiume parallelo non sarebbero state alzate. Gravi ritardi nell'inizio di opere che consentirebbero l'aumento della portata dell'alveo

Almeno un terzo del territorio della pianura del Vallo di Diano, in provincia di Salerno, è stato completamente allagato in seguito alle piogge torrenziali di questi giorni. Centinaia di masserie sono completamente invase dalle acque; molti capi di bestiame affogati, sono andati perduti in gran parte i foraggi; moltissime strade sono impraticabili per lunghi tratti; un vero dramma per l'economia di questa zona.

La causa tecnica dell'allagamento è questa: gli argini del Tanagro sono slittati, a causa della fatto che posano su terra argillosa che ha facilmente ceduto; in più si sono aperte 5 falle negli argini stessi per un fronte complessivo di circa 15 chilometri. Anche gli altri argini, in seguito alle piogge, si

erano verificati smottamenti degli argini. Ma quest'anno è successo qualcosa di molto più grave e si spiega anche perché. Pare, infatti, che le chiuse del canale che collega il fiume Tanagro al fiume ad esso parallelo, non siano state alzate e la responsabilità ricadrebbe sul consorzio di bonifica che ha la gestione e la manutenzione di queste chiuse; questo avrebbe comportato che il solo Tanagro è stato costretto a sopportare una massa d'acqua che il suo alveo non può contenere. Ecco quindi la causa prima dello straripamento.

Ma anche altre responsabilità possono essere facilmente individuate: il dissesto occasionale allagamento. Gravissimo, infatti, è il ritardo che si è registrato nell'inizio dei lavori, finanziati dalla Cassa per il Mezzogiorno, per l'eliminazione dello spartiacque tra il Tanagro e il fiume parallelo. Questi lavori per il Mezzogiorno sono stati iniziati da un piano di irrigazione, i lavori che non sono ancora iniziati.

Il gruppo consiliare del PCI alla Comunità montana ha chiesto l'immediata convocazione della assemblea. Oggi, inoltre, una delegazione del PCI si recherà nel Vallo di Diano; di essa faranno parte il senatore Vincenzo Sparano, l'onorevole Salvatore Forte, il consigliere regionale Giovanni Perrotta, il capogruppo alla Provincia Diego Cacciatore e i compagni Alta e Nicchia della segreteria della Federazione provinciale del PCI.

CENTRO INTERNAZIONALE PER LA FORMAZIONE DI SPECIALISTI SUI CALCOLATORI ELETTRONICI... ADVEX - NAPOLI

Il Prof. Dott. LUIGI IZZO... DOCCENTE e SPECIALISTA DERMOSIFILOPATIA UNIVERSITARIA

## NON PERDERE UN'OCCASIONE COSÌ...!!

UN TELEVISORE A TUTTI GLI ACQUIRENTI DI UNA NUOVA SIMCA 1000 DA L. 2.185.000... DEAN CARS

OFFERTA SPECIALE stufa a gas di città pagando subito solo L. 45.000... sviluppo gas

La partita ultime dagli spogliatoi

A Foggia per «esorcizzare»

Contro la Spal un Avellino tutto d'attacco

A. S. — Quest'anno al Comunale di Avellino capita una Spal segnata da una crisi profonda e che non ricorda più quelle squadre grintose e veloci allestiti negli anni passati da Mazza e che furono capaci di ottenere brillanti risultati nella trasferta campana. Soltanto lo scorso campionato, dopo che l'Avellino aveva precedentemente collezionato tre sconfitte ed un pareggio a Ferrara nel campionato 1973-74, gli irpini riuscirono a cogliere 4 punti in due incontri. E si pensa che anche stavolta l'incontro debba rientrare nel solo della più recente tradizione, che vuole l'Avellino vittorioso; del resto il modo nel quale è stato superato il Pesaro in casa, la stessa partita di Bergamo contro l'Atalanta, pesa per i 0, ma con l'undici binocchere...

Rugby: derby di fuoco all'Albricci

(L.L.T.) Dopo le sconfitte subite nello scorso turno del campionato italiano di rugby di serie B, le due compagini napoletane si incontrano domenica all'Albricci per dar luogo ad un appassionato derby stracittadino. Le condizioni di classifica di entrambe le squadre non permettono distinzioni di sorta; per ambedue è importante la vittoria. Di questo parere sono anche i giocatori delle due squadre. Ci dice infatti, il tre quarti centro dell'interforze, Fantoni: «E' molto importante la vittoria. La nostra precaria condizione di classifica non ci dà scampo. Dobbiamo vincere, ma è molto difficile sia per il valore dell'avversario, sia per alcuni infortuni che purtroppo hanno decimato la squadra». Con Virgenti, mediano di apertura della squadra militare, abbiamo affrontato un discorso più tecnico. «La partita è molto sentita da parte nostra, certo e dura ma possiamo incernerla sui tre quarti. Se riusciamo a bloccare gli avanti della Amatori, il loro reparto più forte, abbiamo molte probabilità di spuntarla». La seconda linea Reato, un ragazzo di due metri ci ha detto con guasconeria: «Vinceremo senz'altro, l'interforze scende in campo solo per vincere, quindi non vedo scampo per l'Amatori». Il solo capitano Perrino ha parlato a nome dell'intera squadra dell'Amatori. Il battuto tre quarti ci ha detto: «La partita sarà molto equilibrata e credo che sia impossibile fare un pronostico. Le due squadre sono in crisi e la vittoria per una delle due sarà un toccasano per superare questo brutto momento». Come abbiamo notato il derby è molto sentito; ci auguriamo che sia giocato correttamente e che soprattutto sia un spettacolo. Vincerà il migliore.

Nel «clan» della Salernitana qualche malumore

Rispetto a ieri c'è un po' di tensione nella Salernitana; Fei, in particolare, è nero. Rifiuta il trasferimento ad Arezzo e, per ora, non si sa ancora niente né del suo destino, né di quello di Novelli inserito, appunto nell'affare Fei. «Gocheremo una partita d'attacco — esordisce mister Regalia cancellando il nervosismo che c'è nell'aria — in società ora la situazione è più chiara (sembra proprio che il gruppo capeggiato da Visone prenda in mano la situazione, n.d.r.) ed anche in campo si giocherà con più calma. Rispetto alla vittoriosa partita col Brindisi innettero una punta in più. La punta di cui parla Regalia è Di Prospero che sostituisce all'estrema destra Buglio. L'ex grossetano farà così il suo esordio con la casacca granata. Debutto rinviato, invece, per l'altro neo acquisto Carini che, forse, troverà posto solo in panchina. «A Salerno mi trovo molto bene — dice Carini — ventisettecento centrocampista proveniente dalla Pro Patria — la squadra c'è e può combinare ancora qualcosa di buono in questo campionato». In sostanza questa la formazione che affronterà oggi il Campobasso: De Maio, Pappadoppo, Marchi, Onor, Marinelli, Zanzato, Di Prospero, Tanaglia, Verde, Abbondanza, Mujkan. Ancora incerta la panchina. Se la Salernitana oggi ha risultato, qualche «sfizzo» nel campionato in corso può ancora toglierlo, in caso contrario si prevedono altri incubi notturni e diurni per i fedelissimi granata.

Ancora incerta la formazione del Benevento

(C.L.) — La bella prova di domenica scorsa contro la Paganese è ancora al centro dei commenti dei tifosi. I castelli in aria, da domenica scorsa si sperano. In effetti il sostenitore del Benevento, come altri, sei giorni su sette di sogni. «Il pronostico per oggi pomeriggio è proibitivo — dice un giovane seguace del giallorosso. — Darei il 40 per cento di vittoria a loro, il 30 per il pareggio e le restanti probabilità a noi». Poi, sottovoce, quasi per paura della dea bendicita, si confida: «E' più probabile che vinciamo noi che loro». Uno dei consiglieri più giovani confessa: «Firmerei volentieri il pareggio. Escludo...

La Cosatto a caccia dei primi due punti

(TIVO) — La Cosatto incontra oggi al palazzetto di viale Giochi del Mediterraneo alle 17 l'Olimpia Pirentina. Il derby è molto sentito; ci auguriamo che sia giocato correttamente e che soprattutto sia un spettacolo. Vincerà il migliore. Intanto in serie B il Caserta continua a vincere, mentre il Benevento sta segnando il passo. I casertani, dopo aver superato anche le forze Armate di Roma mercoloni sono più che lanciati verso la conquista del posto «solitario» che molto immertatamente persero la scorsa stagione. La Polisportiva Partenopeo — Intanto ha aperto le sue porte anche alla pallavolo femminile assorbendo la squadra di serie «B» CSI Napoli. Questo allargamento della base della sportiva di Parco del Castello, non può che fare piacere proprio perché dimostra una grande sensibilità verso i problemi dello sport.

TELENAPOLI

- 17.00 Apertura dei programmi - TELEGIORGIANI: LE NOVE MUSE
17.35 INCONTRI NAPOLETANI: Renato Ciardi
18.10 Film: LA RAGAZZA CHE SCIO
19.50 EDIZIONE STRAORDINARIA CON GIULIETTA SACCO - Programma musicale
20.15 DITELO A NOI
20.30 S. T. - Settimanale di attualità a cura della redazione del Telenotiziario
21.25 IL MAGO ROYAL - Programma di varietà
22.20 AI CONFINI DELLA REALTA'
22.50 Film: LO SBRUFFONE - BUONANOTTE

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA
Via Botteghe Oscure 1-2 Roma
Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

alla Eurocar
Concessionaria RENAULT
Calata Ponte di Casanova 4-14 - Tel. 267235 - 269727
Coupé Renault 15 (1300 cc). Due posti davanti due veri posti dietro.
OFFERTA ECCEZIONALE
— SUPERVALUTAZIONI
— 36 MESI
— SENZA CAMBIALI

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI
CILEA (Via San Domenico a C. Europa - Tel. 655.848)
DUEMILA (Tel. 294.074)
SANGARLUCCIO (Via San Pasquale a Chiaia - Tel. 405.000)
SAN FERDINANDO E.T.I. (Teatro di Eduardo pres. di Natale in casa Capulietti, di Eduardo De Filippo)
MARGHERITA (Galleria Umberto I)
POLITEAMA (Tel. 401.643)
TEATRO DELLE ARTI (Salle Aranello - Tel. 340.220)
SANTAZZARO (Stesera alle 17.30-21.30, la Compagnia Stabile napoletana presenta: «Pappa e Nannette»)
LA PERLA (Via Nuova Agnello)
TEATRO IL PARLONE (Piazza S. Maria degli Angeli 2)
CENTRO TEATRO SPAZIO SAN GIORGIO A CREMANO (Via S. Giustina per i bambini, ore 10: «Libera scena ensemble»)
TENDA DEL MASANIELLO (Via S. Vito 21, 15 la Coop. Teatro Libero presenta: «Masaniello»)
CINEMA ALTRO (Via Port'Alba n. 30)
ADRIANO (Via Montecitorio, 12)
EDEN (Via G. Sanfelice - Telefono 322.274)
GLORIA (Via Arenaccio, 151)
CORALLO (Piazza G.B. Vico - Telefono 444.800)
CINEMA PRIME VISIONI
ABADIR (Via Paliello, 35 - Stadio Collana - Tel. 377.057)
ACACIA (Via Farantino, 12 - Telefono 370.871)
ALCIVONE (V. Lomacco, 3 - Telefono 418.800)
AMBASCiatori (Via Crispi, 33)
ARLECCHINO (Via Alabardieri, 10)
AUGUSTO (Piazza Duca d'Aosta - Tel. 415.361)
CORSO (Corso Meridionale - Telefono 339.911)
DELE PALME (Vicolo Veteria - Tel. 418.134)
EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268.479)
FIAMMA (Via C. Postor, 46 - Telefono 416.988)
FILANGIERI (Via Filangieri 4 - Telefono 417.437)
FIorentini (Via R. Bracco, 9 - Tel. 410.483)
METROPOLITAN (Via Chiaia - Telefono 418.800)
ODEON (Piazza Piedigrotta, 12 - Tel. 680.300)
ROXY (Via Tarsia 1, 343 149)
SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 59 - Tel. 415.572)
TITANUS (Corso Novara, 37 - Telefono 268.122)
L'Innocente, con G. Giannini DR (VM 14)
PROSEGUITO PRIME VISIONI
ACANTO (Via Augusto, 59 - Telefono 619.923)
Euredia Ferramonti, con D. Sarda - DR (VM 18)

CINEMA LORA
Completemente rinnovato (Nuova Gestione)
LUNA PARK INDIANAPOLIS
VIA MIANO - Fronte ex caserma Bersaglieri
ATTRAZIONI PER TUTTE LE ETA'

tutti possono arricchire tranne i poveri
BARBARA MONTESANO
ENRICO BOUCHET
ANNA MAZZAMARO
MAURO SEVERINO

MASANIELLO
Oggi ore 17.30 - ore 21.15
PIAZZA MERCATO
La coop. TEATRO LIBERO presenta
Masaniello
Posto unico L. 2000
Prenotazioni Tel. 268.106

Eccezionale al FIAMMA
● 1975: Una sera ci incontrammo
● 1976: Di nuovo Johnny Doremi
PER RIDERE A GETTO CONTINUO
NEL FILM PER TUTTI INDISTINTAMENTE
JOHNNY DOREMI... DIMMI CHE FAI TUTTO PER ME
ORARIO: 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30 ● E' UN FILM RISATA PER TUTTI

2° MESE DI PROGRAMMAZIONE!
E' ESPLOSO A NAPOLI «IL CAPOLAVORO COMICO» DI NINO MANFREDI
OGGI AI CINEMA
EDEN - EMBASSY
AZALEA
PRENDERESTE UNA «DONNINA» DI 120 KG. DI PESO COME AMANTE???

ETTORE SCOLA NINO MANFREDI
BRUTTI, SPORCHI e CATTIVI
ORARIO SPETTACOLI - EDEN: 16.30 - Ultimo 23
EMBASSY: 16 - 18 - 20.15 - 22.30 - AZALEA: 16 - Uti. 22.30

DIVERTITEVI AL METROPOLITAN - CORSO

Titanus
MIGLIOR DEL CINEMA ITALIANO RIUNITI INSIEME PER IL FILM PIU' DIVERTENTE DELL'ANNO
SENZA BERGER - ADOLFO CELI - VITTORIO GASSMAN
NINO MANFREDI - MARCELLO MASTROGIACCHI
USO TOGNAZZI - PAOLO VILLAGGIO
SIGNORE e SIGNORI, BUONANOTTE

ALCIONE Trionfale successo
Il giallo piu' sconvolgente del nostro secolo
ROBERT REDFORD / JUSTIN HOFFMAN
TUTTI GLI UOMINI DEL PRESIDENTE
SI CONSIGLIA DI VEDERE IL FILM DALL'INIZIO
INIZIO FILM: 15 - 17.30 - 20 - 22.30

Un'assemblea nella cittadina con il presidente Bastianelli

# IL PROBLEMA INQUINAMENTO NON SI FERMA A CAMERANO

Come si è arrivati alla fuoriuscita del cianuro - Perché il cromo, il nichel e il rame possono essere più pericolosi del veleno - Una questione grave da affrontare a livello regionale

## Ma la DC è cambiata?

Non sappiamo nel momento in cui scriviamo se il Comitato regionale della DC è riuscito ad eleggere il nuovo segretario, sappiamo che, dopo una prima riunione conclusasi con una « fumata nera », i dirigenti democristiani hanno trovato un accordo nella giornata di venerdì e pertanto hanno continuato gli incontri anche ieri, fino a tarda sera.

Sappiamo che si è riprodotto grosso modo la stessa spaccatura del congresso nazionale: da una parte i zacagniniani (Ciampi, Foschi, De Cocchi e dall'altra i Jorjantiani. I primi si sono pronunciati a favore di un « nome unitario » e gli altri si sono arrovati attorno ad un unico candidato (Paolo Polenta) fino a darle i comitati di fazione.

La frattura appare incomprensibile davanti all'unitarietà concitata dei vari gruppi della DC: tutti d'accordo nel confronto con il PCI, nella lealtà verso la

Come è polata avvenire la diffusione di una alta percentuale di cianuri (31 mg di ioni cianuro per litro d'acqua) nelle acque dei fossi circostanti il fiume Aspio, a Camerano? E da quanto tempo la zona si trova in una condizione di inquinamento superiore al limite di guardia, stabilito dalla legge, e seriamente rischioso per la salute pubblica? Domande angoscianti, a cui si sta tentando di rispondere, senza allarmare nessuno, ma anche senza sottovalutare il pericolo, presente e grave.

A Camerano, dopo la « notizia bomba » di qualche giorno fa, seguita alla comunicazione della provincia di Ancona al sindaco, sono stati presi i primi provvedimenti di sicurezza, la delimitazione dell'area inquinata, la necessaria pubblicazione del fenomeno e delle eventuali precauzioni, l'ordinanza alle ditte di cessare l'attività « fino a che le acque non risultano pure e incontaminate », provinciale non abbia stabilito il fuori pericolo.

Tuttavia le attività elettro-galvaniche delle tre aziende sono ancora in funzione. Mancano sufficienti margini di sicurezza.

Venerdì sera, presso il teatro « Maratti » a Camerano, i cittadini hanno potuto chiedere chiarimenti e garanzie, esprimere ogni giusto timore: « Ma è vero che non

si può mangiare la frutta e la verdura? »; « E' possibile che il cianuro sia penetrato nei terreni e tanti altri interrogativi a cui tecnici e specialisti del dott. Benetti del laboratorio chimico, hanno dato esaurienti risposte.

E' stata una seduta pubblica del Consiglio comunale, a cui hanno partecipato le forze politiche, mentre gruppi di compagni vanno a trovare i compagni chiedendo o il rinnovo della tessera per il 1977 o l'iscrizione.

Dopo la relazione del sindaco Matteucci (concordata con le forze politiche e parziali nella contribuzione media. Alla sezione « Gramsci » di Pesaro, ad esempio, secondo i dati in nostro possesso, la quota di media tessera è addirittura triplicata, anche se sarà destinata a diminuire mano mano che il tesseramento andrà avanti, comunemente si stabilisce molto al di sopra dell'obiettivo.

La Federazione pesarese, come abbiamo riferito nei giorni scorsi, ha stabilito che

In tutta la regione

# Il partito al lavoro per il tesseramento

Dati tesseramento e reclutamento al PCI nelle Marche					
Province	al 31-10-'75	al 31-10-'76	Variaz. + o -	% risp '73	
Ancona	13.601	14.340	+ 739	105,43	
Ascoli Piceno	10.354	10.930	+ 576	105,56	
Macerata	5.684	6.175	+ 491	106,64	
Pesaro	25.112	25.648	+ 536	102,13	
<b>Tot. MARCHE</b>	<b>54.751</b>	<b>57.092</b>	<b>+ 2.342</b>	<b>105,44</b>	
<b>NUOVI ISCRITTI AL PCI NEL 1976</b>					
Ancona	1.066	1.214	+ 148	113,88	
Ascoli Piceno	977	1.223	+ 246	125,18	
Macerata	638	727	+ 89	113,95	
Pesaro	1.522	2.036	+ 514	133,77	
<b>Tot. MARCHE</b>	<b>4.203</b>	<b>5.200</b>	<b>+ 997</b>	<b>123,72</b>	

Tutto il Partito è mobilitato nelle Marche, ne campegna di tesseramento e reclutamento. Le sezioni comuniste rimangono aperte per tutta la giornata, mentre gruppi di compagni vanno a trovare i compagni chiedendo o il rinnovo della tessera per il 1977 o l'iscrizione.

Nella provincia di Pesaro gli obiettivi posti dalla Federazione, secondo i primi dati, vengono largamente superati sia nel numero degli iscritti, sia nella contribuzione media. Alla sezione « Gramsci » di Pesaro, ad esempio, secondo i dati in nostro possesso, la quota di media tessera è addirittura triplicata, anche se sarà destinata a diminuire mano mano che il tesseramento andrà avanti, comunemente si stabilisce molto al di sopra dell'obiettivo.

La Federazione pesarese, come abbiamo riferito nei giorni scorsi, ha stabilito che

le contribuzioni medie siano legate alle categorie sociali. Nella zona di Urbino, come del resto in tutte le altre zone, il Partito è fortemente mobilitato: la sezione di Montecassiano ha già raggiunto il 100 per cento.

Per la provincia di Macerata - oltre ai dati già segnalati - aggiungiamo altre sezioni che nel giro di quattro giorni hanno raggiunto obiettivi superiori al 200%: Mogliano, Porto Recanati, Porto Potenza Picena, S. Ginesio, Monte S. Giusto. La media tessera in queste località è, per ora, sulle 10.000 lire.

La Federazione Pesana ha superato il 10 per cento: alcune sezioni, come Falerone, Porto d'Ascoli e quelle del Fermano, sono sulla media del 50 per cento. Castorano ha raggiunto il 40, mentre le tre sezioni di Porto San Giorgio hanno superato complessivamente il 50 per cento. Alla sezione « Gramsci » di S. Be-

nedetto del Tronto la media tessera si aggira sulle 15 mila lire.

Nell'Anconetano la campagna d'iniziativa del PCI sta sviluppandosi con buoni risultati.

Ad Ancona città, alcune sezioni hanno superato l'obiettivo delle « 10 giornate » che era fissato al 25 per cento. La sezione portuali è già al 100%, con 8 reclutati e una media tessera di lire 7.800.

### Sottoscrizione

Cade oggi il secondo anniversario della morte del compagno Francesco Terzi della sezione « Espinosa » di Ancona. In sua memoria la moglie e le figlie hanno sottoscritto L. 10.000 a favore dell'« Unità ».

La nostra redazione, associandosi al ricordo della famiglia, ringrazia vivamente le compagne Terzi.

# I CINEMA NELLE MARCHE

ANCONA	URBINO
ALHAMBRA: Cultivi pensieri	DUCALE: Per le antiche scale
ASTRA: L'organizzazione sfida l'ispettore Tibbs	SUPERCINEMA: A Venezia muore un'estate
ENEL: Sondokan - parte I	FANO
GOLDONI: Missouri	BOCCACCIO: Anno 2000: Le corse della morte
ITALIA: Carica Tigre	CORCO: Il pirotecnico
MARCHETTI: Diamante Lebo	POLITEAMA: L'innocente
METROPOLITANI: Oh, Serafina	MACERATA
SALOTTO: Tempo d'amare	CORSO: L'innocente
SUPERCINEMA COPPI: Il presagio	CAIROLLI: Milla
PRELLI (Falconara): Brutti, sporchi e cattivi	EXCELSIOR: Il gigante
ASCOLI PICENO	ITALIA: Candido all'obitorio
FILARMONICI: La vendetta dell'uomo chiamato cavallo	SFERISTERIO: La governante di colore
OLIMPIA: La governante di colore	FERMO
PICENO: Che centrino noi con la rivoluzione?	HELIOS: Novocento - atto II
SUPERCINEMA: Barry Lindon	L'AQUILA: Drum, l'ultimo Mandingo
VENTIDIO BASSO: Sergente Newman	NUOVO: L'invasione delle api re-gine
JESI	ITALIA (Porto S. Giorgio): Colpo grosso a trenta metri sott'acqua
ASTRA: L'ultima donna	SAN BENEDETTO
DIANA: L'altra faccia della violenza	DEL TRONTO
OLIMPIA: Taxi Driver	CALABRESI: Bruciat da cocente passione
POLITEAMA: Novocento - atto II	DELLE PALME: L'affittacamere
PESARO	POMONSI: Invito a cena con il diavolo
ASTRA: I 4 dell'ave Maria	
DUSE: Tutti gli uomini del presidente	
MOLINO: Missouri	
NUOVO FIORE: Emmanuelle nera n. 2	

## Il piano per la ricostruzione delle case coloniche

### Soldi ai coloni, non per qualche villa

Dopo il 1977 - per il prossimo anno il Consiglio Regionale deciderà le modalità del proprio contributo finanziario - la Regione elaborerà ed attuerà un piano triennale (1978-80) per la ricostruzione delle case coloniche.

Come abbiamo già avuto modo di riferire nel nostro numero di ieri, l'impegno assunto dal Consiglio regionale per il 1977 è di 700 milioni che saranno concessi al richiedente sotto forma di contributo nel pagamento degli interessi su mutuo.

L'occasione ha dato modo a vari consiglieri, soprattutto del PCI e del PSI, di puntualizzare l'esigenza di alcune verifiche atte ad ovviare storture e battere speculazioni: alcune delle quali hanno assunto forme scandalo: si tratta di casi poco frequenti, ma pur vero che con i soldi soprattutto del Feoga e del ministero all'Agricoltura al posto di case coloniche sono state costruite ville non certo abitate dai contadini.

Per questo la Regione dovrà condizionare il suo contributo all'assenso di apposite Commissioni comunali o, in carenza di queste, dell'Ispezzato all'Agricoltura.

Alcuni consiglieri, anche della DC, hanno lamentato la limitatezza dell'intervento finanziario della Regione, stante il fatto che la continua erosione del valore del danaro. I capigruppo del PCI e del PSI, Djalaliev e Righetti, hanno delineato - in alternativa - dato le reali condizioni di ristrettezza finanziaria della Regione - alcune proposte per l'adozione di criteri di selettività: dare i contributi ai contadini ampiamente e primariamente impegnati nell'agricoltura (io è, ad esempio, chi cura pure l'attività zootecnica), concedere le agevolazioni allorché i mutui non superano un certo tetto e sono stati, quindi, utilizzati per opere necessarie con esclusione del superfluo o, comunque, della speculazione.

## Identificata ieri dalla madre

### È una diciottenne di Sirolo la ragazza ritrovata in mare

Le indagini sul ritrovamento in mare del cadavere di una giovane donna sono pervenute ad un primo importante risultato: la ragazza è una diciottenne di Sirolo che lavorava ad Ancona. L'ha riconosciuta ieri mattina la madre. Per il riconoscimento ufficiale si attese la presenza del sostituto procuratore.

Un'altra svolta rilevante ha segnato comunque la seconda giornata di indagini: gli investigatori sono riusciti infatti a stabilire che la ragazza, poche ore prima di essere avvisata della morte da Alberto Gavetti, nelle acque antistanti a Monte Cardeto (ore 8,40 del 4 novembre), era senz'altro viva.

Un testimone (la cui identità viene mantenuta segreta dalla polizia) ha riconosciuto senza ombra di dubbio la giovane. Il teste l'avrebbe incontrata alle 6,30 (due ore prima del ritrovamento del

cadavere) in pieno centro cittadino, in piazza Cavour, mentre si rivolgeva scherzosamente ad alcuni piccioni svolazzanti attorno al monumento nel centro della piazza.

L'uomo, attirato da questo strano « dialogo », guardando meglio, avrebbe visto anche un giovane in compagnia della donna. Questi è stato descritto come un uomo di 20-25 anni, molto alto, con corporatura esile, capelli sciolti ed arruffati, vestito in maniera sportiva, con pantaloni marrone ed un giaccone.

Ora tutte le indagini sono indirizzate per rintracciare il giovane, che potrebbe sapere molte cose sulla tragedia fine della sua compagna. Dalla preziosa testimonianza sono emersi anche altri particolari elementi, che riescono a dare contorni un po' più chiari alla intricata vicenda. Dalla descrizione del testimone si è appreso

anche che la donna aveva con se, una borsa, a tracolla (che non è stata ritrovata), e questo spiega forse perché addosso al corpo non sono stati ritrovati documenti.

Tutti gli sforzi degli investigatori anconetani sono concentrati a rintracciare questo misterioso accompagnatore, che potrebbe dare un apporto decisivo alla soluzione del caso. Intanto l'esame autopsico, per ordine dell'autorità giudiziaria, è stato rinviato, per cercare prima di compiere il preliminare riconoscimento della salma.

A questo punto con la certezza della presenza dell'uomo poche ore prima della morte della giovane, oltre ai primi accertamenti dell'ispezione cadaverica, si avvalorano sempre più l'ipotesi del delitto, anche se i dirigenti procedono nella loro opera con la massima cautela e non escludono altre ipotesi.

## ASCOLI - Sette persone accusate di spaccio di stupefacenti

### Riprende domani il processo per la droga

Domani 8 novembre riprenderà presso il Tribunale di Ascoli Piceno il dibattimento per il processo contro sette persone - sei di San Benedetto del Tronto e una di Santa Maria degli Angeli - imputate per aver spacciato sostanze stupefacenti e per aver indotto al consumo di esse quattro giovani.

I fatti sono accaduti a San Benedetto del Tronto, presso l'abitazione di due degli imputati, nel febbraio del 1975.

Senza entrare esaurientemente nel merito dei problemi legali e penali del processo, che toccherà ai magistrati risolvere ponendo gli spacciatori ed assolvendo quelli che non lo sono, limitando all'essenziale la cronaca giudiziaria, vogliamo analizzare altri aspetti a monte di questo processo.

Secondo quanto risulterà in tutta la sua gravità il problema della droga, che ormai a San Benedetto non è più un fenomeno isolato.

Una critica ferma e decisa va fatta subito agli organi di informazione che non affrontano mai completamenti, in tutti i suoi risvolti, questo problema. Si bada solo alla facile pubblicità ai sensazionalisti, con titoli non appropriati che ne eviden-

ziano solo l'aspetto legale, come fatto di cronaca più o meno morboso.

Innanzitutto vi è quindi l'esigenza di chiarire gli aspetti di fondo del problema, perché, con il tipo di informazione così settoriale, offerta al lettore, si rischia di provocare una serie di fraintendimenti che non facilitano affatto l'esatta comprensione del complesso fenomeno della diffusione della droga.

Tanto si è impegnati a far risaltare l'aspetto puramente giudiziario, ritenuto più interessante perché fa vendere più copie del giornale, che è difficile trovare tra le righe dei vari servizi notizie sulla storia del giovane che prende la droga, sulla sua realtà e sulla sua problematica familiare e sociale e sul tipo di droga che prende. Fondamentale a questo proposito è l'uso esatto dei termini per evitare veramente un disorientamento e una confusione totale in chi legge. Vogliamo citare a proposito un esempio illuminante. Riguarda il processo di cui parlavamo all'inizio.

In un servizio su un quotidiano abbiamo letto testualmente: « poi ci sarebbero stati episodi durante i quali

hanno sniffato droga; fumato sigarette speciali e pare siano state effettuate anche iniezioni... ». In tre righe sono stati usati tre termini, « sniffato », « fumato », « iniezioni », senza accennare minimamente al fatto che ognuno di essi sottintende tre tipi di stupefacenti, sostanzialmente diversi l'uno dall'altro, con tutto il conseguente discorso sui tossicomanii, sui farmaci dipendenti e sui consumatori delle cosiddette « droghe leggere ».

La problematica della droga va chiarita nei suoi vari aspetti, quello più propriamente farmacologico e quello epidemiologico. Si debbono evitare le reticenze e gli equivoci, le cose dette e non dette. Occorre dire, per esempio, e non tra le righe, che a San Benedetto non circola soltanto hashish o marijuana, ma anche eroina e psicofarmaci. Utilizzare correttamente questi termini significa poi smontare tutti gli stereotipi che su questo problema, in base alla non obiettiva informazione, stanno prendendo piede, tra cui quello di accostare simultaneamente giovane « drogato » giovane di sinistra, quando la realtà invece è ben diversa.

Il giovane sambenedettese

**FIAT**

un giorno intero per conoscere questa automobile (senza alcun impegno)

A tutti coloro che effettueranno una prova presso l'organizzazione Fiat delle Marche verrà offerta una confezione da due mazzi di carte francesi

ANCONA Via A. Maggini n. 84

Tel. 84330

(Inizio salita Pinocchio - Filobus nn. 2 e 5)

La cerimonia avrà luogo il prossimo 5 dicembre nella centrale piazza del Popolo

# Medaglia d'oro della Resistenza alla Provincia di Ascoli Piceno

Saranno presenti i presidenti del Consiglio, Andreotti, della Camera, compagno Ingrao, dell'ANPI, Arrigo Boldrini - Parteciperanno anche formazioni militari, gonfaloni e vessilli di città e di altre nazioni - Un momento di mobilitazione politica

ASCOLI, 6. Il 5 dicembre la provincia di Ascoli Piceno sarà decorata con Medaglia d'Oro per il prezioso contributo dato alla guerra partigiana. La consegna della medaglia avverrà in piazza del Popolo, alla presenza del presidente del Consiglio dei Ministri, del presidente della Camera, on. Pietro Ingrao, del presidente dell'Associazione Nazionale Partigiani, Arrigo Boldrini. Saranno presenti formazioni militari, gonfaloni e vessilli di città e di altre nazioni (polacchi, inglesi, jugoslavi ecc.). Altre cerimonie, prima e dopo il 5 dicembre, si svolgeranno sui luoghi che hanno visto le azioni di maggiore spicco, dal Colle S. Marco ad Unitò di Acquasanta, a Tofe di Monte Monaco ecc.

La popolazione picena sarà mobilitata e una lunga serie di iniziative saranno assunte dai vari Comitati ANPI cittadini; ci saranno dibattiti, spettacoli teatrali, recitals, proiezioni cinematografiche. In particolare le altre maggiori città della provincia saranno al centro di varie attività, che coinvolgeranno giovani, studenti, ex-partigiani, popolazione in genere. Si sa fin d'ora — il programma è ancora in allestimento — che ad alcune tavole rotonde parteciperà il pittore Treccani, ex partigiano. Un gruppo di S. Benedetto si è impegnato a preparare uno spettacolo di canti, poesie e ricordi: alla TV Telecavo sarà affidato il compito di riprendere e trasmettere i momenti salienti delle manifestazioni, mentre i gruppi operanti in provincia col VTR saranno incaricati di organizzare — insieme a gruppi di studio da strutturare nelle scuole medie superiori di Fesino, S. Benedetto e Ascoli — un «nastro» su cui ricostruire i fatti salienti della resistenza picena, con documentazioni delle zone interessate, con interviste, ricordi, valutazioni storiche, con analisi di particolari fenomeni, fino ad oggi trascurati ecc. E' questo un punto molto importante dell'organizzazione: certamente non potrà essere completato per il 5 dicembre, ma sarà un grosso merito della «Medaglia d'Oro», se si riu-

scirà a completarlo per il 25 aprile del 1977, dando finalmente alla cultura locale un documento audiovisivo sui fatti di quei giorni della Resistenza. Per quanto concerne gli spettacoli filmici, essi saranno sei e gireranno in 12 città della provincia. I titoli vanno da «All'armi siamo fascisti» a «Un giorno da leoni», a «Acutung Banditi», a «Il Terrorista», a «Il sole sorge ancora», a «Lotta Partigiana», a «Resistenza», una nazione che sorge». I film saranno accompagnati da schede e da una nota critica sul rapporto tra Resistenza e cultura italiana del dopoguerra. E' anche possibile, ogni film sarà presentato da un ex-partigiano. Gli organizzatori sono alle prese con un grosso obiettivo: evitare che le manifestazioni si limitino ad essere una commemorazione; farle divenire, invece, un momento di mobilitazione politica sui fatti di ieri e di oggi.

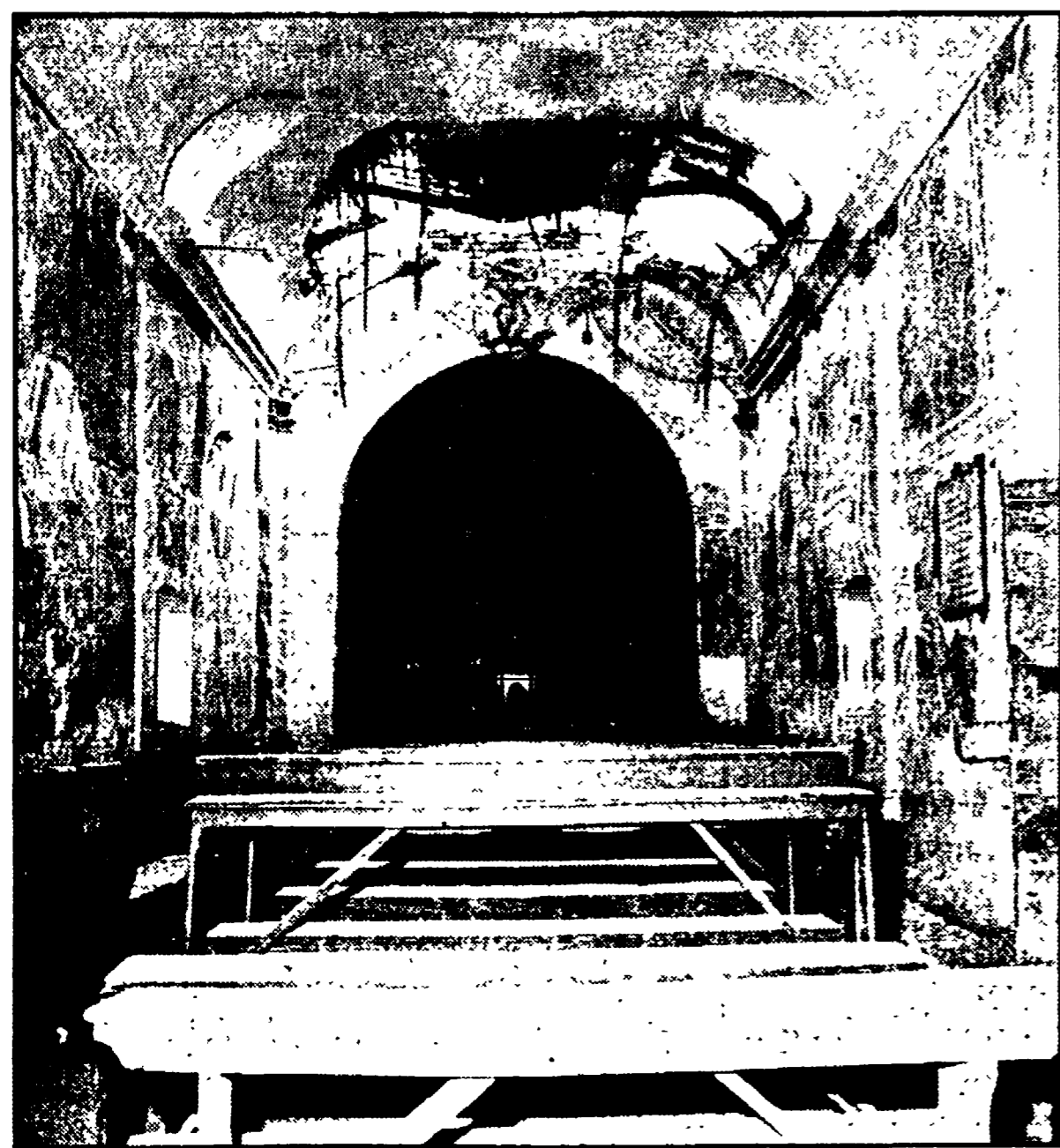


NELLA FOTO A FIANCO: partigiani italiani del settore adriatico con un prigioniero tedesco

Il caso della chiesetta di S. Maria di Piè d'Agello: sull'altare c'è perfino uno strato di muschio

## Tesori d'arte distrutti dall'incuria

Sarebbe bastato, per evitare danni forse irreparabili, mettere un telo di plastica: ma non si è fatto niente - A colloquio con l'architetto Maria Luisa Polichetti - «Abbiamo circa 80 cantieri di restauro aperti ma è difficile ultimare i lavori se non potremo usufruire di nuovi finanziamenti»



L'interno della chiesa di Santa Maria a Piè d'Agello, ad Amandola. Nel soffitto, uno squarcio di un metro e mezzo di diametro. Alle pareti ciò che resta di alcuni preziosissimi affreschi quattrocenteschi di scuola marchigiana

Non c'è dubbio che l'interesse per la salvaguardia dei beni monumentali ed architettonici della nostra regione ha ricevuto negli ultimi tempi un importante impulso, soprattutto dietro i violenti traumi dei furti di opere d'arte, primo fra tutti il «salto» del tre preziosi di Urbino. Ma c'è da chiedersi se a tale maggiore interesse corrisponda un intervento altrettanto puntuale e risolutore da parte degli organi di governo: la legge Spadolini (che prevede una serie di innovazioni anche interessanti ed un relativo decentramento nell'organizzazione della attività delle Soprintendenze) è in gran parte inapplicata e non funziona; le amministrazioni locali, che potrebbero se non altro arginare i danni più vistosi alle opere, versano in cattivissime acque; le Soprintendenze possono fare salti mortali, con i loro programmi finanziari, ma sino ad un certo punto.

Parliamo di tutto ciò con la Soprintendente ai Monumenti, architetto Maria Luisa Polichetti, che sta lavorando in parecchie zone marchigiane in stretta collaborazione con la soprintendente alle Antichità, dottoressa Mercando. Le difficoltà sono molte, le resistenze — soprattutto sui finanziamenti — vengono da Roma; impediscono il procedere veloce di tante opere iniziate, che attendono di essere ultimate. «Abbiamo complessivamente circa 80 cantieri di restauro aperti in tutta la regione — dice la dottoressa Polichetti — Per il prossimo anno abbiamo un programma di lavori per circa 5 miliardi, compresi i lavori da ultimare e quelli ancora da iniziare. Il piano dell'anno che si sta concludendo ci ha imposto una spesa di 900 milioni. Termina il 1976 e purtroppo non avremo la soddisfazione di veder finiti alcuni dei nostri impegni più importanti. Sicché, per noi, l'unica valvola di sicurezza rappresentata dalla possibilità di stanziare somme non superiori ai 5 milioni, senza copertura. Così siamo intervenuti, ad esempio, ad Ancona per una fondamentale riparazione nella chiesa di San Giovanni in Capodimonte, per lo splendido monumento di San Severino Marche, la fontana delle «cannelle», ed anche recentemente per cominciare i lavori della chiesetta di Santa Maria a Piè d'Agello, nel comune di Amandola.

«Si tratta di una stupenda chiesina — spiega la soprintendente — dal chiaro impianto trecentesco, ma potrebbe essere anche anteriore al 1300. Ha una struttura semplicissima. Quando ci sono entrati per la prima volta ho avuto una amara sensazione: quella desolazione, quell'abbandono, persino uno strato consistente di muschio sopra l'altare maggiore. E pensare che custodisce — me ne sono resa subito conto — degli inestimabili affreschi quattrocenteschi di scuola marchigiana. L'opera più interessante è senza dubbio quella «Dormito Virginis», che qualcuno ha avuto il buon gusto di coprire provvisoriamente perché non fosse corrotta dalla pioggia e dal vento».

Non capiamo bene: come la pioggia? La dottoressa Polichetti ci spiega meglio e ci mostra alcune sconvolgenti fotografie: «In realtà devo confessare di avere provato persino un po' di vergogna — dice — vedendo quell'enorme squarcio di oltre un metro di diametro sul tetto. E' triste dover constatare questo sfacelo, sapere che ci vorranno anni prima che la piccola chiesa possa essere non soltanto restaurata ma ripristinata per il pubblico, gli studenti e tutti coloro che vogliono conoscere meglio il nostro passato».

L'unico affresco meglio conservato è appunto la «VerGINE DORMIENTE» di autore ignoto (ma senz'altro di scuola marchigiana); gli altri, che riproducevano iconografie di madonna con bambino, figure di santi, sono stati in gran parte danneggiati dalle intemperie, e senza dubbio anche da qualche avventore, che ha potuto in questi anni entrare indisturbato. Perché non si è — non diciamo restaurato — ma per lo meno protetto questo prezioso reperto? Che ci vuole a mettere almeno un telo di plastica sopra il tetto bucato? Ora, con l'inizio dei lavori, sono arrivati anche i primi soccorsi. La dottoressa Polichetti e la dottoressa Mercando — ci sembra — hanno aperto una fase nuova di proficua collaborazione con le amministrazioni comunali, direttamente interessate alla salvaguardia dei beni di cultura. Esempi: il duecentesco casello Brancaloni a Fiesole; Palazzo «Panichi» di Ascoli Piceno, che diventerà un museo di collezioni archeologiche (si stanno stringendo i tempi per organizzare e catalogare il materiale); la Rocca rovesca di Senigallia, che viene proficuamente utilizzata dal Comune per manifestazioni culturali, mostre di pitture ecc.; il Museo archeologico di Ancona, di cui una parte deve essere ripristinata. «Quando si crede nella propria attività e nella sua utilità sociale — dice la soprintendente — non ci sono distinzioni o parzialità che possano frenare un serio impegno: ci si accorda facilmente e si va avanti, lasciando ai tempi del medioevo le contese tipo «seccia rapita»».

Prima di andarcene, chiediamo notizie dei restauri di Santa Maria della Piazza, la bella chiesa nel cuore antico di Ancona. Presumibilmente nel '77 verranno ultimati i lavori. «Ma si tratta di opere molto delicate — è la precisazione — andiamo per tentativi, soprattutto per isolare e neutralizzare gli effetti deleteri delle falde acquifere». Che ci vuole per accelerare i lavori? «Più personale specializzato e più finanziamenti; sono sempre questi i nostri più gravi crucci».

Un'interrogazione dei consiglieri regionali del PCI alla Giunta

## Il Governo non può più rinviare la scelta per la statizzazione dell'Ateneo di Urbino

I consiglieri regionali Massimo Brutti, Giacomo Mombello, Giuseppe Ruchetti, Elmo Del Bianco in una interrogazione hanno chiesto alla Giunta di muoversi insieme al Consiglio perché Governo e Parlamento decidano rapidamente la statizzazione dell'Ateneo di Urbino. L'iniziativa dei consiglieri comunisti è stata preclusa dal totale silenzio mantenuto sull'annoso problema dal ministro Malfatti in recenti dichiarazioni riguardanti la statizzazione di alcuni altri atenei «liberi».

Ma ecco il testo dell'interrogazione: «I sottoscritti consiglieri regionali, di fronte alle recenti dichiarazioni del ministro della P.I. Malfatti, le quali si esprimono, nel-

l'ambito di un convegno pubblico sulle questioni universitarie, la volontà di sanare con provvedimenti di statizzazione le difficili condizioni in cui versano alcune importanti università libere del nostro Paese; preso atto che l'ateneo di Urbino non è stato affatto menzionato fra le università di cui il Ministero ritiene urgente la statizzazione; nel sottolineare come le affermazioni del ministro appaiono, per la sede in cui sono state espresse, del tutto personali e non possano considerarsi rappresentative di una volontà del Governo, finora non espressa, né tanto meno degli orientamenti già emersi nel dibattito parlamentare, e tuttavia risultino oggettivamente preoccupanti e tali da ipotizzare i futuri sviluppi dell'azione governativa; chiedono alla Giunta quali iniziative essa intenda promuovere d'intesa con il Consiglio regionale per manifestare nuovamente ed in modo più incisivo al Parlamento ed al Governo la volontà, più volte riaffermata dall'ente regionale e comune a tutte le forze democratiche, di risolvere i gravi problemi che investono l'ateneo urbinato con un provvedimento di statizzazione tale da definire in modo certo le condizioni di esistenza e di funzionamento di un'università alla quale affluisce più della metà della popolazione studentesca marchigiana».

### MAGGIO

Centri Curativi di Chiroterapia Italiana

ANCONA Via R. Sanzio, 24 - Telefono 87074

per la cura di: artrosi, cefalea, torcicollo, brachialgie, distorsioni, mialgie, lombaggini, sciatiche, cefalea riflessa da artrosi cervicale, patologia dolorosa della colonna vertebrale.

Orario ambulatorio: 9-12 e 14,30-18 (escluso sabato)

Vasto assortimento di MOBILI D'ARTE Dario Perlini. Esposizione: PESARO, Via Caboto (P. Rimini) FABBRICA: Via Urbana, 19 - t. 68352 DIRETTAMENTE AL CONSUMATORE RISPARIERETE! L. 90.000

ANCORA PER POCHI GIORNI SIMCA - CHRYSLER 20 Simca 1000 LS a lire 2.170.000 su strada IVA compresa con autoradio - cinture - lunotto termico. PRONTA CONSEGNA DEGLI ALTRI MODELLI EDO SABBATINI Via Giolitti 129 - Pesaro - Tel. 68255 Via Flaminia 1 - Fano - Tel. 83785



## AVVISO PER TUTTI

La SOCIETA' COOPERATIVA COPERFER di S. Ilario D'Enza (R.E.) aderente alla lega delle Cooperative, porta a conoscenza che il suo settore "LA METALLUFICIO", produttrice di mobili metallici per ufficio, industria, scaffalature, pareti divisorie, è da oggi presente nelle Marche con agenzia ed esposizione presso la ditta KURSTAND s.r.l. - Via del Commercio, 6 - Zona Palombara ANCONA - Tel 88615.

4.000 mq. di esposizione in ambienti già realizzati arredamenti PEDINI FANO VIA DELLE VELE, 2 TEL. (0721) 82.557

L'autocarro per il grande trasporto di linea OM OM 170 Concessionaria SCAR SS. Adriatica, 21 Tel. 916118 - 916338 FALCONARA

a BELLOCCHI di FANO questo mese NUMEROSE OFFERTE SPECIALI a prezzi eccezionali JUMBO CASH ZONA INDUSTRIALE DI FANO TEL. 883340 / 883341 RISERVATO AI COMMERCianti — APERTO TUTTI I GIORNI dalle ore 7 alle 21 (esclusi Sabato e Domenica)



Tesseramento

Severe critiche del Comune e della Provincia di Terni

I proprietari vorrebbero destinare le strutture ad altri fini

Primi importanti successi nel Ternano

La campagna di tesseramento e proselitismo per il 1977 sta ottenendo a Terni i primi ed importanti successi. La preparazione è durata tutto il mese di ottobre con le riunioni dei segretari di sezione dei comprensori e delle zone, con le riunioni dei comitati direttivi delle sezioni, le assemblee degli iscritti ed i dibattiti in ambito federale allargato ai segretari di sezione del 30 ottobre scorso.

Le misure Stammati decretano la paralisi degli enti locali

Si intensificano le iniziative per scongiurare negative conseguenze sui servizi - Una conferenza stampa della Giunta comunale - Dibattito in Consiglio provinciale

TERNI, 6. L'amministrazione provinciale e l'amministrazione comunale di Terni intensificano di giorno in giorno le loro azioni per scongiurare la paralisi amministrativa decretata dai recenti provvedimenti del ministro Stammati in materia di credito finanziario ai comuni.

Anche gli ospedali senza soldi

PERUGIA, 6. Si è svolta ieri mattina presso la sala del Consiglio provinciale la riunione dei dirigenti della Regione Umbra, presieduta dall'assessore regionale alla Sanità, scapugno Cecchi, dai presidenti e dai direttori amministrativi degli enti locali, per esaminare la grave situazione finanziaria degli ospedali.

La Regione non accetta lo svincolo alberghiero

Conferenza stampa di Provatini - Non è ammissibile sfruttare per un uso diverso gli alberghi, visto l'enorme sviluppo del turismo in Umbria - Critiche dell'assessore alle proposte americane per il paesino di Salci

PERUGIA, 6. Conferenza stampa ieri sera presso il dipartimento economico della Regione: l'ha tenuta il compagno Provatini, assessore al turismo, per dare ordine ad una discussione che rischia di disperdersi altrimenti dietro a mille fatti senza coglierne il senso generale.

al centro della discussione è il tentativo di una società americana di comprare, per farne un residence esclusivo, per ricchi di tutto il mondo, addirittura un intero paese, il bellissimo paesino settecentesco di Salci.

occorre fare una riflessione sul limite oggettivo della capacità della Regione, la quale ha la competenza in materia di turismo come di assetto del territorio, ma non è nelle condizioni giuridiche di intervenire nel momento in cui vengono annunciate le proposte. Spetta infatti ai Comuni decidere.

Perché questo no? «Primo - dice Provatini - perché non sussiste alcuna giustificazione nell'ultimo quadriennio in Umbria vi è stato uno sviluppo del turismo del 30%: secondo, perché la Regione con le leggi 10 e 33 ha impegnato miliardi del pubblico danaro che consentono di 40 miliardi di investimenti per costruire, sviluppare e migliorare le attrezzature ricettive, quindi la Regione non può far cedere gli alberghi e diminuire la capacità ricettiva della Regione».

Esaminato alla Regione un « piano pilota » per i beni culturali

CHI SALVA I TESORI UMBRI?

Un progetto per la conservazione delle opere d'arte - Relazione dell'assessore Abbondanza - Nuove ricerche per evitare deterioramenti naturali - Compiute indagini preliminari - Errori del ministero

PERUGIA, 6. «Conservazione programmata necessariamente rivolta prima che verso i singoli beni, verso l'ambiente dal quale provengono tutte le possibili cause del loro deterioramento», necessità di superare il recupero «strutturale» del singolo bene e di organizzare un piano complessivo di priorità di intervento e di organicità del restauro. Questi alcuni degli elementi emersi nell'incontro promosso questa mattina dalla III Commissione Consiliare alla sala della partecipazione del Palazzo Donini.

Oggi all'Olimpico contro la Lazio

Gli uomini di Castagner alla ricerca di un pari

Crivelli in campo per la Ternana impegnata a Novara

La sconfitta subita l'8 scorso all'Olimpico dal Perugia è un duro colpo per i tifosi ancora. Quell'uno a zero, realizzato su calcio di rigore da Chinaglia è un episodio che la giustizia sportiva ama mettere nel dimenticatoio. L'arbitro, tralasciato il suo nominativo, ne inventa una versione e propria sovvertendo i valori in campo con il suo insindacabile giudizio.

PERUGIA, 6. La sconfitta subita l'8 scorso all'Olimpico dal Perugia è un duro colpo per i tifosi ancora. Quell'uno a zero, realizzato su calcio di rigore da Chinaglia è un episodio che la giustizia sportiva ama mettere nel dimenticatoio.

PERUGIA, 6. Occupato da questa mattina dagli studenti del conservatorio «Francesco Morlacchi» di Perugia. La vicenda del conservatorio si protrae, come noto da diversi mesi, da quando cioè doveva essere decisa la nomina del nuovo direttore.

PERUGIA, 6. Occupato da questa mattina dagli studenti del conservatorio «Francesco Morlacchi» di Perugia. La vicenda del conservatorio si protrae, come noto da diversi mesi, da quando cioè doveva essere decisa la nomina del nuovo direttore.

Un seminario di studio del PCI sulla riforma dello Stato

Democrazia politica e partecipazione

In prossimità della scadenza elettorale del 28-29 novembre, giorni in cui si voterà per eleggere i nuovi consigli di circoscrizione del Comune di Perugia, è stato promosso una iniziativa del Comitato Comprensoriale, in collaborazione con le Commissioni di lavoro politico del Partito e le «Scuole di Partito» del Comitato Regionale un seminario di studio sui temi della Riforma dello Stato del Partito Comunista.

Occupato il Conservatorio Morlacchi

I CINEMA

PERUGIA, 6. Occupato da questa mattina dagli studenti del conservatorio «Francesco Morlacchi» di Perugia. La vicenda del conservatorio si protrae, come noto da diversi mesi, da quando cioè doveva essere decisa la nomina del nuovo direttore.

MODA MERCATISSIMO CASA TERNI VIA NARNI, 52-62 - Telefono 66.159 - 452.128 (Bivio per Collescipoli) Vi offre il VERO RISPARMIO con tanti ARTICOLI di prima qualità a prezzi ribassati

REPARTO ALIMENTARI - CASALINGHI Pasta Federici g. 500 L. 195, Pasta Barilla g. 1000 L. 390, Prosciutto prof. propria l'etto L. 140, Mozzarella S. Gemini l'etto L. 830, Burro Giglio L. 175, Caffè Suerte busta g. 75 L. 385, Dadi Star (6 cubetti) L. 480, Dessert Galbani L. 145, Olio di Girasole l. 1 L. 595, Cynar bottiglia da 3/4 L. 140, Stravecchio Branca L. 750, Viparo bottiglia da 3/4 L. 1550

MERCATISSIMO MODA ABBIGLIAMENTO - CALZATURE Fra i tanti articoli a prezzi controllati vi propone: Cappotto in vero loden L. 18.500, Stivale donna in vero cuoio L. 19.900, Mocassino uomo-ragazzo fondo gomma L. 6.500, Completo uomo in gabardine-lana L. 29.900

Il 28 si vota per rinnovare il Consiglio comunale

Boiano: inizia la campagna elettorale del PCI

Nel corso della manifestazione saranno presentati i candidati comunisti - Lista unitaria di sinistra a Ortona dei Marsi

Dal nostro corrispondente

CAMPBASSO, 6. Si aprirà ufficialmente domani la campagna elettorale a Boiano. Verrà presentata ufficialmente ai cittadini la lista del PCI...

ad inchiodare la DC e ad ottenere la revoca della vendita della montagna fatta in passato da un'altra giunta democristiana.

Giovanni Mancinone

AVEZZANO, 6. Dopo la fase di preparazione della lista, si comincia a lavorare ad Ortona per la preparazione del programma da sottoporre ai cittadini.

La lista di Unità Popolare al Comune di Ortona dei Marsi

- Taglieri Wilfredo, ASCI Roberto, MATEIS Sante, DI LEONARDO Crescenzo, ERAMO Francesco, ERAMO Settimio, IACOBACCI Giovanni, TAGLIERI Germano, TAGLIERI Nevio, TRIGIANI Guido

Si estende la mobilitazione per lo sviluppo e il lavoro

In lotta 4 regioni del Sud

In Sardegna quattro ore di sciopero giovedì - I coltivatori diretti della Basilicata chiedono profonde modifiche dell'intervento governativo per l'agricoltura - Sabato manifestazione a Policoro - Il giorno 18 si fermano il Molise e la Calabria



Una manifestazione per lo sviluppo del Mezzogiorno a Nuoro

Si estende in tutto il Mezzogiorno la mobilitazione dei lavoratori attorno agli obiettivi indicati nella piattaforma della federazione CGIL-CISL-UIL.

specie per i fertilizzanti, benzina e carburanti, l'attuazione della riforma sanitaria, la profonda revisione della politica nazionale e comunitaria per l'agricoltura...

Lo scudocrociato scosso da un processo di trasformazione a tratti confuso e contraddittorio

La DC barese tra vecchio e nuovo

Un magistrato aderente a «Movimento popolare» è stato eletto capogruppo al Comune - Cosa pensa, come vede e giudica le vicende del suo partito dopo le elezioni del 20 giugno - C'è chi si batte per il rinnovamento e chi per la conservazione del potere, ma tutti debbono fare i conti con le istanze che provengono dalla società civile

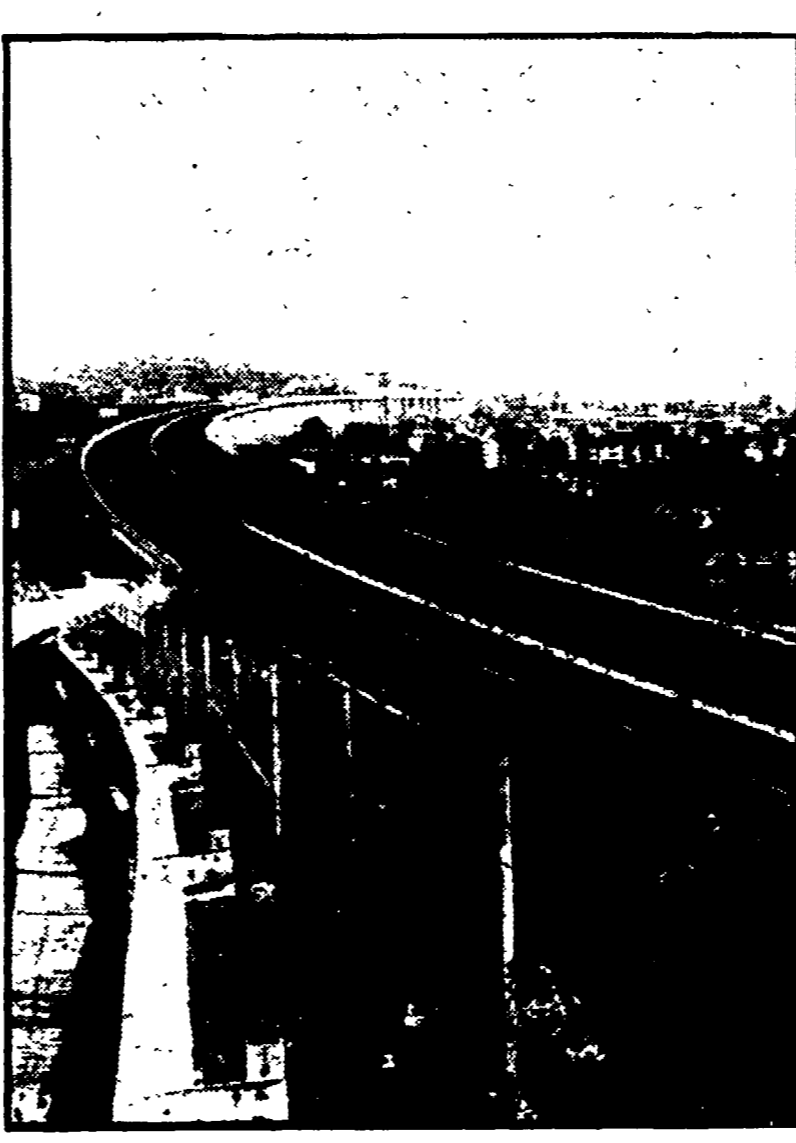
Dalla nostra redazione BARI, 6. Obiettivo sulla DC barese, fra rinnovamento e conservazione del potere. Ecco un test, uno dei tanti possibili, fra 30 anni, è magistrato ed è una faccia nuova. Si chiama Vincenzo Binetti, aderisce a «Movimento popolare»...

ciare di carattere popolare della DC e pensare al rinnovamento non possono essere attuati dalle sole masse cattoliche. Adottando una linea che potremmo definire forse pragmatica, cerchiamo un rapporto con masse di diverso orientamento ideologico e ovviamente non democristiano.

Per un nuovo governo della città

Manifestazione PCI-PSI sulla crisi ad Isernia

Isernia, 6. Domani, ad Isernia, in un'assemblea cittadina, PCI e PSI illustreranno nel corso di un'assemblea popolare sul tema: «Crisi al comune: cause, responsabilità e prospettive».



Un tratto dell'autostrada d'Abruzzo

L'iniziativa risponde alla esigenza di coinvolgere, più direttamente, l'opinione pubblica. Le discussioni che hanno caratterizzato le ultime settimane successive all'apertura delle trattative per il rinnovo della giunta.

Positivo esito delle trattative al ministero dei Lavori Pubblici

SARA: garantiti i posti di lavoro

Il governo si è impegnato a rendere agibili i tratti autostradali già costruiti - Nuovo incontro previsto per la fine del mese - I sindacati ribadiscono la necessità di una rigorosa inchiesta sull'utilizzazione dei finanziamenti

lavorare perché sia mantenuto l'impegno strappato dai sindacati di utilizzare tutte le possibilità, impegnando in ciò la diretta responsabilità del governo di rendere rapidamente agibili i tratti autostradali già costruiti.

È deciso anche che entro la fine di questo mese i sindacati incontreranno nuovamente il ministro per una verifica di questa prima ipotesi che riguarda l'avvenire.

Oggi, intanto, il compagno Panepucci, segretario della Fillea provinciale dell'Aquila, ha partecipato all'incontro di ieri al ministero dei Lavori pubblici.

La mattina vi erano stati altri interventi. Il compagno Caserta per il PCI, ha parlato sui problemi sanitari e sociali, rilevando i passi compiuti in questa direzione che consentono subito importanti realizzazioni: i servizi sanitari e sociali, progetto pilota sanitario, piano ospedaliero.

Approvato un documento unitario a conclusione del dibattito sulla verifica

Alla Regione Basilicata sottoscritti precisi impegni programmatici

In base ai nuovi accordi sarà definito entro l'anno l'assetto del territorio - Una previsione triennale in collegamento con il bilancio pluriennale - Il gruppo PCI si è astenuto sulla parte che conferma la giunta DC-PSI-PSDI

Nostro servizio

POTENZA, 6. Il dibattito in Consiglio regionale sulla verifica si è concluso ieri sera tardi con l'approvazione di un documento nel quale viene affermato che i quattro partiti si sono impegnati a continuare periodicamente il confronto in ordine alla dinamica della vita regionale, su problemi particolari meriti il programma concordato, tra cui i progetti speciali di sviluppo.

A San Paolo Civitate

Protesta di bieticoltori per il mancato accordo sulle semine di autunno

FOGGIA, 6. Una forte manifestazione di bieticoltori della zona dell'Alto Tavoliere ha avuto luogo ieri a S. Paolo Civitate per protestare contro l'attuale contratto di lavoro...

BARI - Tre giorni di intenso dibattito

UTILI INDICAZIONI PER LA TRASFORMAZIONE DELL'AGRICOLTURA

Positivo bilancio del convegno sui nuovi strumenti delle Regioni - Le questioni affrontate

Dalla nostra redazione

BARI, 6. Il convegno sui nuovi strumenti delle Regioni in materia di agricoltura, promosso dalla Regione Puglia e dalla facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Bari...

L'ampia unanimità che si è registrata durante il convegno - per il quale non erano state preannunciate conclusioni ma solo indicazioni alle forze politiche regionali - su tutti gli altri problemi messi in discussione ci consente di affermare che in definitiva il convegno ha condiviso ampiamente sia la relazione che le proposte normative della Commissione Giannini...

Italo Palasciano

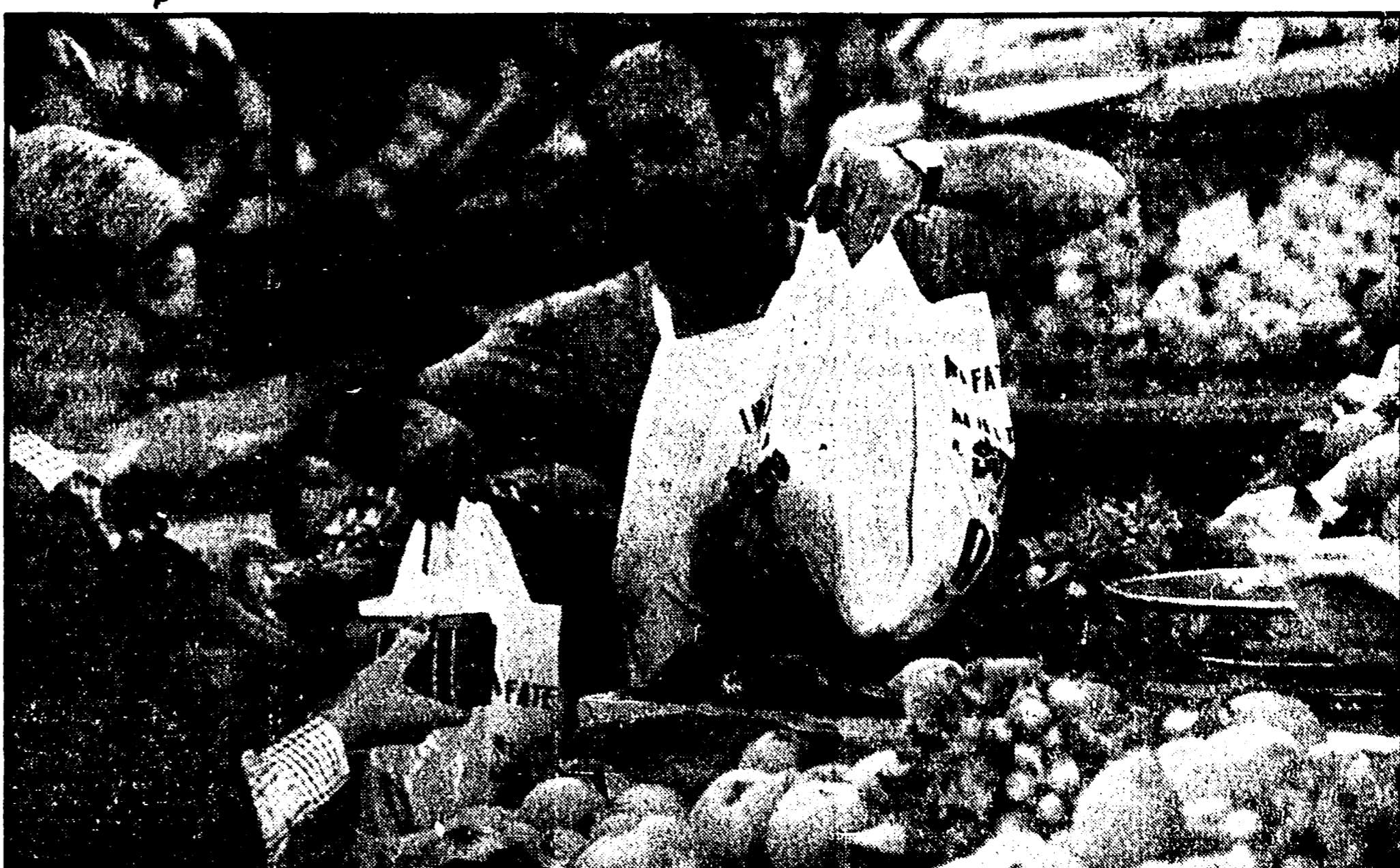
Laurea

Il compagno Domenico Palumbo, di Pescara, ha discusso brillantemente, presso la facoltà di ingegneria dell'Università dell'Aquila, la tesi su «Servizio sopravelato in zona sismica».

Perché Cagliari è la città più cara d'Italia

# Il piccolo commercio è diventato l'ultimo rifugio di chi non riesce a trovare un lavoro

Una rete distributiva estremamente polverizzata con 40 acquirenti per negozio - Decine di aziende minori che non hanno forza organizzata e stentano a sopravvivere - Schiacciati dai grandi monopoli - I « big » della distribuzione hanno già cominciato il loro assalto alla prossima tredicesima

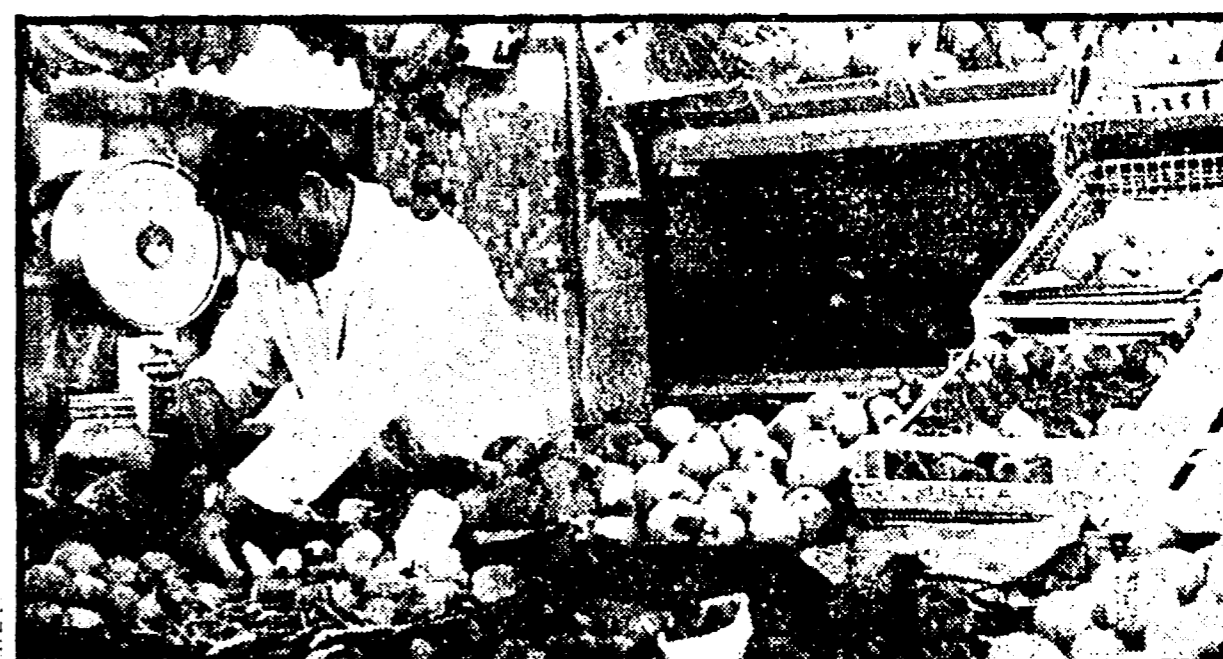


A via Pola hanno isolato un grosso centro di vendita

## Un mercato da salvare

E' tagliato fuori dalle arterie di scorrimento e dalle linee urbane dei trasporti Padiglioni completamente vuoti mentre a San Benedetto lo spazio è sfruttato oltre il limite - Necessario un piano di ammodernamento delle strutture

Cagliari, mercato di via Pola. Situato tra via Nazario Sauro, via Mamei, e via Pola, questo mercato dovrebbe rifornire i popolosi quartieri di S. Avendrace e Stampace, oltre ai ventimila e più pendolari che giungono ogni giorno in città attraverso la superstrada di circunvalazione. Ma il mercato è stato isolato dall'entroterra agricolo.



Marco Marini, segretario Confesercenti

## Una rete distributiva che favorisce il parassitismo

Troppe fasi intermedie e speculative che incidono fortemente sul costo del prodotto - Una proposta del PCI

In Sardegna la crisi del commercio affonda le sue radici nel modello di sviluppo messo in atto nel Mezzogiorno. Ne conseguono una serie di fatti negativi che pongono l'attenzione sui provvedimenti adeguati sia sul piano politico che su quello legislativo.

Il gruppo comunista al Consiglio comunale, fin dal 1974, con una modifica regolamentare, aveva vietato questo tipo di intermediazione che però continua tuttora. Il problema che si pone con forza è quello della riforma della rete distributiva con la partecipazione attiva dei dettaglianti e dei consumatori.

La Confesercenti sarda ha inoltre presentato una proposta di legge per il credito agevolato che indica nella cooperazione e nell'associazionismo il nuovo modello di sviluppo e di trasformazione della rete distributiva al dettaglio.



Parlano i consumatori

## Non ce la facciamo più

Fino a qualche mese fa si riusciva a fare qualche provvista; ma adesso il problema è come garantirsi ogni giorno pranzo e cena - Le terre incolte

Parlano i consumatori. Mercato di via Pola, ore 10. Pochi avventori si aggirano nei grandi corridoi semideserti. Ascoltiamo alcuni di loro.

UN IMPIEGATO STATALE: Fino a qualche mese fa le famiglie facevano le provviste di alimentari in previsione degli aumenti. Oggi i soldi, sempre più svalutati, non bastano neppure per vivere alla giornata.

MARIA PIA MASALA, CASALINGA: Il problema non è soltanto quello di giungere a fine mese. Per le massicce perdite di mercato, dovremmo costare di meno.

GIUSEPPINA PIRASTRU, CASALINGA: Non capisco perché si debbano importare le patate dall'Olanda, con tutta la terra incolta che abbiamo in Sardegna e che potrebbe essere messa a coltura. Lo stesso discorso vale per la carne.

Un pensionato: Sa cosa le dico? Che chi lavora si fa la gobba e chi non lavora si mangia tutto. Noi pensionati abbiamo sgozzato tutta la vita e adesso che siamo vecchi ci restano solo gli occhi per piangere.

Un pensionato: Sa cosa le dico? Che chi lavora si fa la gobba e chi non lavora si mangia tutto. Noi pensionati abbiamo sgozzato tutta la vita e adesso che siamo vecchi ci restano solo gli occhi per piangere.

Parlano i rivenditori

## «Dobbiamo associarci»

Non esiste altra alternativa per sopravvivere - Un mercato che continua a decadere - Un'indagine della magistratura della quale non si è saputo più nulla

Parliamo adesso con un gruppo di rivenditori, sempre nel mercato di via Pola. Dei due mercati principali, S. Benedetto e Via Pola, il primo è in continuo sviluppo, il secondo è in crisi.

Un rivenditore: Il mercato di via Pola è in crisi. Il rapporto delle vendite può essere considerato da uno a dieci in favore di S. Benedetto, dove i guadagni sono più alti non solo per l'eccezionale volume delle vendite ma anche grazie ai prezzi agevolati di cui godono i rivenditori.

Un rivenditore: Il mercato di via Pola è in crisi. Il rapporto delle vendite può essere considerato da uno a dieci in favore di S. Benedetto, dove i guadagni sono più alti non solo per l'eccezionale volume delle vendite ma anche grazie ai prezzi agevolati di cui godono i rivenditori.

Un rivenditore: Il mercato di via Pola è in crisi. Il rapporto delle vendite può essere considerato da uno a dieci in favore di S. Benedetto, dove i guadagni sono più alti non solo per l'eccezionale volume delle vendite ma anche grazie ai prezzi agevolati di cui godono i rivenditori.

La crisi economica è ormai entrata dalla porta di casa e colpisce tutti con i rincari: luce, telefono, riscaldamento, benzina, ecc. Il nostro piatto quotidiano di pastasciutta è minacciato dalle speculazioni sul grano.

Siamo andati in giro per Cagliari, definita da tutte le statistiche la città più cara d'Italia. Siamo entrati nei negozi, nei mercati, ed abbiamo parlato con la gente: lavoratori, pensionati, donne di casa, esercenti, dirigenti politici, per renderci conto di quanto il caro vita incida sulla pelle dei cittadini.

A Cagliari il piccolo commercio vive uno dei periodi più neri della sua esistenza. Si tratta di un settore che è diventato rifugio di molti disoccupati e di una fetta di lavoratori dall'estero.

Sulla piramide commerciale i rivenditori che tendono a schiacciare i piccoli rivenditori con gli accaparramenti di merci destinate al mercato di via Pola, con i cash and carry o di ispirazione americana, che sorgono in zone preferenziali e che tendono a richiamare una larga parte di consumatori.

In questa situazione gli Enti Locali sono chiamati in prima persona a prendere provvedimenti straordinari, ad attuare programmi a medio e lungo termine, per dare un ordine alla rete commerciale cittadina.

Pagina a cura di Luciana Pirastu

Murgia, consigliere comunale

## Piani particolari per gli ambulanti

Essenziale una analisi conoscitiva sulle esigenze e le possibilità di Cagliari

Innanzitutto è necessario recepire le esigenze dei consumatori, avviare programmi di modernizzazione e di ristrutturazione delle strutture.

La situazione del settore commerciale, nella nostra città, è a quanto complessa poiché la crisi economica ha favorito la polverizzazione della rete distributiva, con conseguenze negative sia dal punto di vista igienico-sanitario sia da quello dei costi.

Nelle foto tre immagini del mercato di via Pola. La mancanza di attrezzature, di una rete di trasporti efficiente ne sta provocando un progressivo e inarrestabile declino. Ne pagano le conseguenze i consumatori.





Giovanissimi in visita alla mostra sulla Resistenza

SASSARI - Migliaia di visitatori alla Mostra della Resistenza

I GIOVANI «SCOPRONO» IL VOLTO DEL FASCISMO

«Fascismo significa repressione della libertà. Io amo troppo la libertà — ha scritto un ragazzo di 14 anni — per essere fascista. Ringrazio per avermi dato la possibilità di rendermene conto»

Nostro servizio

SASSARI, 6. La «Mostra dell'antifascismo, della Resistenza e della deportazione 1920-1945», allestita dal circolo La Rosa Bianca di Torino, sotto gli auspicci del Consiglio regionale del Piemonte, è chiusa...

reano come chi sa di aver sostenuto una causa giusta. Mentre scorriamo i pannelli fotografici del lager tedesco, è addirittura più penoso...

Antonio Casu

CAMPOBASSO - Una storia di intrighi clientelari all'origine del tentato smantellamento della squadra di calcio

Dietro la «sfera di cuoio»

Per gran parte della gente che affolla lo stadio, la squadra rappresenta l'unico momento di promozione sociale e culturale - Il deficit della società ha raggiunto gli 800 milioni - Nella città manca qualsiasi struttura sportiva e la disoccupazione ha raggiunto vette paurose - Una vicenda dalla quale esce battuta una politica sciagurata

Nostro servizio

CAMPOBASSO, novembre 4. Campobasso, quando la squadra di calcio gioca in casa, è una domenica diversa...

La scintilla per la mobilitazione cittadina era scoccata alla notizia che il presidente Nucciarone (democristiano ex sindaco della città) era partito per Milano...

abbia l'intricata faccenda, ora si parla di una gestione collegiale da parte del Comune, Regione e Cassa di Risparmio di aver condotto la propria campagna elettorale...

In fondo anche il «caso Campobasso» è un classico esempio di una vicenda all'italiana dove hanno ragione un po' tutti: i tifosi che vogliono continuare a sognare...



Marco Mazzanti

Ad Assemini positivo bilancio della sperimentazione didattica a tempo pieno

Quando la scuola non è una «prigione»

Il primo nodo affrontato quello del conflitto tra lingua e dialetto - La collaborazione con l'Istituto di Astronomia dell'Università di Cagliari - Storia di un'intervista ad un «papà fornaio» - L'incontro con i «cugini tedeschi» - Tra gli animalotti in circolazione nell'aula anche una tartaruga vietnamita

Nostro servizio

ASSEMINI, novembre 6. In due caseggiati scolastici moderni, inondati di sole e di luce è stata possibile l'attuazione di una sperimentazione didattica a tempo pieno...

In Sardegna non ci sono solo scuole strette dove i bambini si sentono rinchiusi e oppressi, come prigionieri. Non ci sono solo caseggiati scolastici moderni, inondati di sole e di luce...

ad un anno ormai amministrati dalle sinistre. Assemini è in verità un grosso centro del Cagliaritano governato da comunisti e socialisti...

aveva tra i tanti animalotti in circolazione anche una tartaruga vietnamita, colorata e piccolissima. Così piccola che si lamenta per la grandezza dei banchi, per la sua solitudine...

Angela Tocco

CINEMA che cosa c'è da vedere

Missouri

Nel Missouri di Arthur Penn siamo intorno alla fine dell'Ottocento, cioè in un'epoca travagliata che prelude all'avvento della moderna, vale a dire all'urbanizzazione, all'accentramento del potere, alla svalutazione del latifondo, all'irresistibile ascesa della civiltà industriale...

dirittura le spoglie in casa, che vengono e non vengono culla come quando la riglia era viva. In questo mortifero clima si muovono alcuni personaggi...

SEGNALAZIONI

Le leggi per la rinascita

E' uscito «Le leggi della rinascita», un quaderno del periodico del gruppo del PCI all'Assemblea sarda, «Regione informazioni», interamente dedicato alle leggi e ai documenti fondamentali della programmazione...

taccuino culturale

Ciclo di film alla sezione Centro del PCI a Cagliari. A Matera e Pisticci III rassegna «Vincenzo Cavalli».

Advertisement for Centro Italiano Mobili. Text: venite con fiducia al Centro Italiano Mobili. SS Adriatica tra Roseto e Pineto a 5 minuti uscita autostradale Atri Pineto-Tel. 085/937142. un'azienda che conosce tutti i problemi di arredamento. le grandi offerte di arredamenti in blocco sempre al prezzo di lire 990.000.

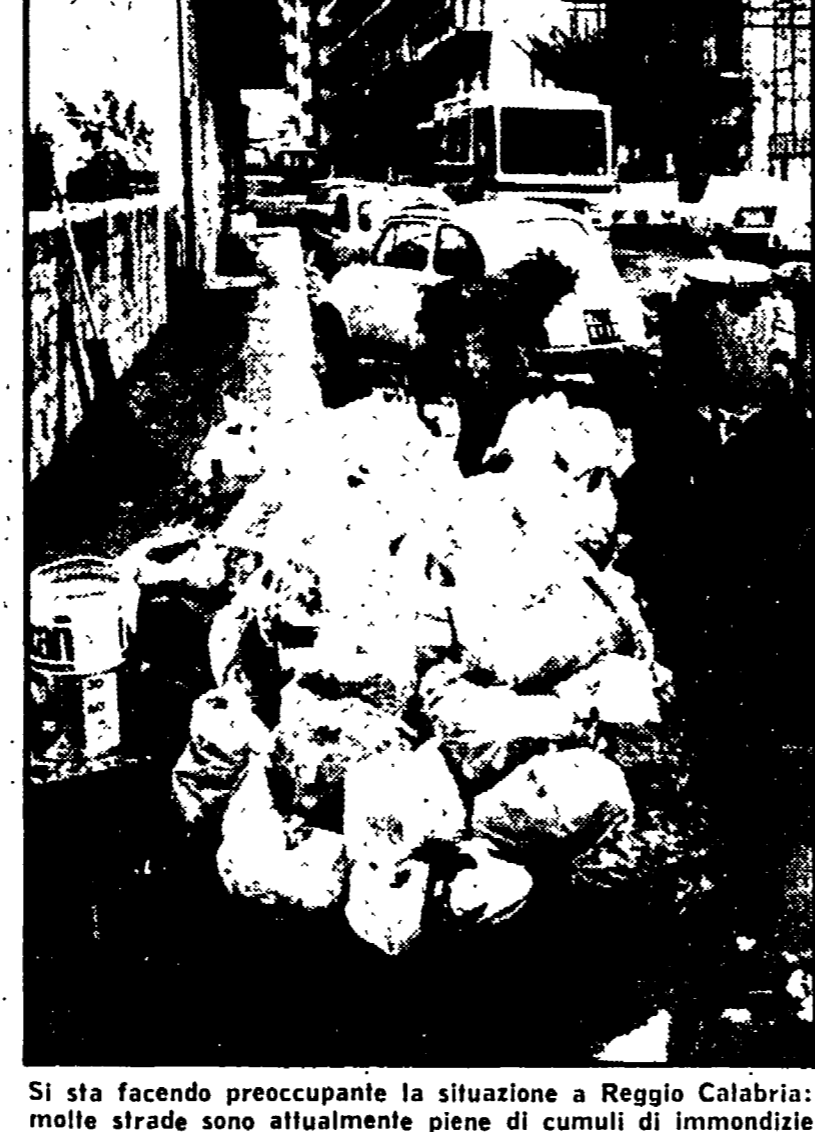
Advertisement for Ambulatorio di Radiologia Diagnostica e Terapia Fisica. Text: AMBULATORIO DI RADIOLOGIA DIAGNOSTICA E TERAPIA FISICA. Dott. ENZO SALAMINO. specialista in radiologia diagnostica - Specialista in Tisiologia, malattie dell'apparato respiratorio e malattie del cuore. Consultazioni in malattie del torace - Fisioterapia polmonare - Esami radiografici a domicilio.

I FATTI DELLA SETTIMANA

Lotte per lo sviluppo e minacce della mafia

Si va verso una intensificazione della lotta per un nuovo sviluppo e superamento della grave crisi che la regione calabrese attraversa. Domani scenderanno in sciopero e manifesteranno a Catanzaro i braccianti di tutta la regione che chiederanno lavoro attraverso la trasformazione produttiva della collina, della montagna, della pianura calabrese e, prima di ogni altra cosa, attraverso un risanamento del territorio regionale il cui dissesto viene sottolineato in questi giorni dall'imperverarsi del maltempo.

Per quanto riguarda la situazione politica la settimana passata ha fatto registrare qualche progresso nella questione delle elezioni dei rappresentanti della regione negli enti. E' stato nominato, infatti, finalmente, il commissario presso l'Opera Valorizzazione Silea. Si tratta dell'ex ispettore regionale della Cassa di S. Lucia; altri attentati si sono verificati contro altri dirigenti comunisti, mentre, addirittura, una lettera estorsiva è stata indirizzata ad una cooperativa di produttori della Piana di Rossano, aderente alla Lega nazionale delle cooperative.



Si sta facendo preoccupante la situazione a Reggio Calabria: molte strade sono attualmente piene di cumuli di immondizie

Ribadita l'esigenza di stringere i tempi per la definizione di Giunte e programmi

Reggio: per Comune e Provincia mercoledì incontro dei partiti

Per oggi fissata la riunione della direzione provinciale della DC - Le responsabilità dello scudo-crociato - Grave situazione in città: tutte le strade sono piene di cumuli di immondizie

I cinque partiti democratici hanno ribadito, tra l'altro, la volontà di imprimere un'accelerazione decisiva agli incontri per definire programmi e composizione delle nuove giunte al Comune e alla Provincia di Reggio Calabria. Le trattative, infatti, avevano subito una preoccupante battuta di arresto per le lotte e gli assedi interni della DC, per il rovesciamento e la formazione di nuove minoranze nel consiglio provinciale democristiano: ciò aveva alimentato nuove confusioni, tentativi di rivalse, fughe all'indietro, soprattutto nel vecchio e qualificato personale clientelare democristiano, tenacemente abbarbicato alle leve di potere.

Comune e Provincia ancora senza Giunte

Catanzaro: una crisi che si prolunga per le ambiguità dc

Per la crisi al Comune e alla Provincia di Catanzaro, questa che si conclude è stata certamente una settimana di intensa attività politica, ma che non ha portato a una situazione, quella appunto della crisi nei due Enti locali, per la quale il grave momento di lavoro per soluzioni positive che consentano di uscire dal pesante clima di incertezza e di confusione fissata, in primo luogo, la data di convocazione dei due massimi consessi elettorali.

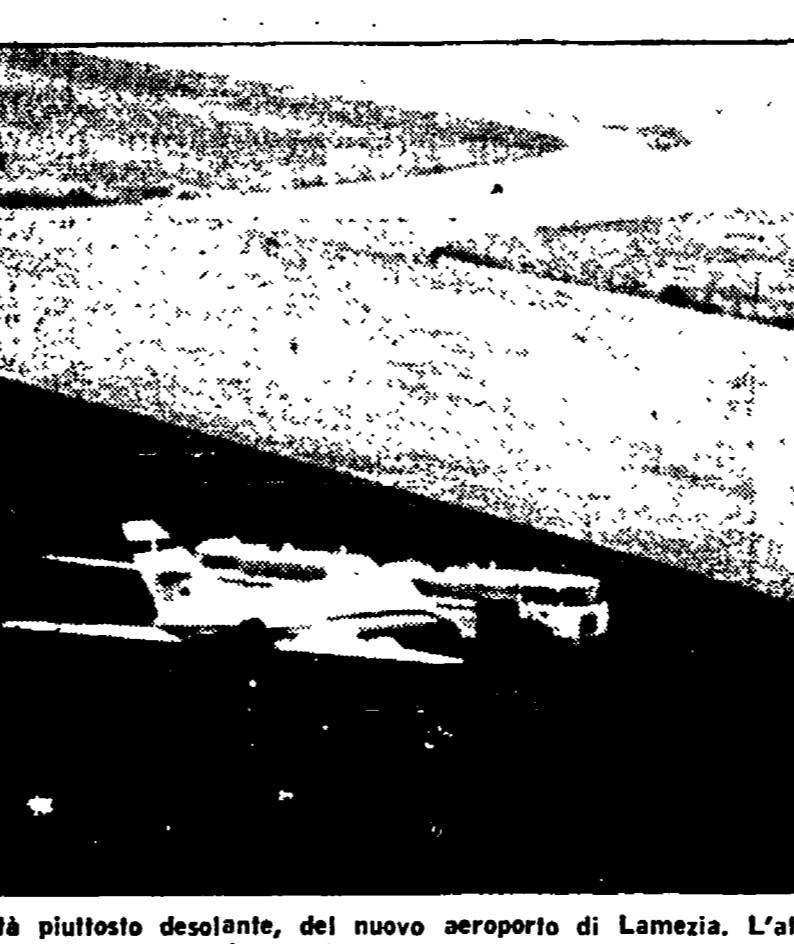
La Giunta regionale lascia in servizio per un altro anno 193 contrattisti assunti in modo clientelare

GRAVE VIOLAZIONE DEGLI ACCORDI DI GOVERNO

Il PCI aveva proposto lo svolgimento di un concorso aperto a tutti - Un comunicato del gruppo regionale comunista - « Un comportamento che rivela la volontà di scaricare sul Consiglio le tensioni delle quali la DC e i partiti di governo portano la responsabilità » - Giovedì si riunisce l'Assemblea - La vicenda dei « diari d'oro »

Grave violazione degli accordi programmatici da parte della Giunta regionale. L'esecutivo, ha deciso, infatti, di prorogare per un altro anno la situazione, apparentemente illegale in cui si trovano 193 contrattisti fatti assumere dagli assessori di centro-sinistra alla vigilia delle elezioni regionali del 1975 e per i quali si era deciso appunto il licenziamento (con il pagamento contemporaneo di un mese di stipendio) ed il rapido svolgimento di un concorso aperto a tutti al quale però gli stessi 193 contrattisti avrebbero potuto partecipare avendo il vantaggio di un punteggio speciale per il lavoro finora prestato e per la situazione occupazionale.

che sono assai lunghi i tempi di preparazione del concorso. Contro questa decisione si è apertamente schierato il gruppo comunista che ha denunciato la seguente presa di posizione. « La Giunta regionale ha compiuto un grave atto di scorrettezza politica, deliberando il mantenimento in servizio fino al dicembre '77 dei 193 contrattisti assunti a suo tempo in maniera clientelare e illegittima. La scorrettezza consiste nel mancato rispetto degli accordi programmatici ribaditi successivamente nel documento concordato e sottoscritto fra il Presidente Ferrera e il capigruppo della DC, PCI, PSI, PSDI e PRI, e nella mancata attuazione di quanto previsto dai paragrafi 1 e 2 dell'articolo 1 del documento concordato. « E' intollerabile che il presidente Ferrera e i partiti che compongono la giunta si siano rifiutati di violare questi accordi ai quali loro stessi hanno contribuito.



Un'immagine, a dir la verità piuttosto desolante, del nuovo aeroporto di Lamezia. L'attività dello scalo è stata rinviata a mercoledì prossimo

Scivolato a mercoledì l'avvio dell'attività del nuovo aeroporto

Da Lamezia ancora non si vola

Il rinvio è da imputare ad inadeguatezza dei servizi di sicurezza e di pronto intervento

Ancora da Lamezia non si vola: si doveva cominciare la settimana scorsa, ma l'avvio è rinviato di altri due giorni. Dovremo aspettare quindi mercoledì per poter vedere sulle piste i primi aerei usati normalmente nei voli di linea, perché finora l'aeroporto ha ricevuto prevalentemente piccoli aeroplani, tipo Piper ed Executive, questo secondo rinvio è da imputare ad inadeguatezza dei servizi di sicurezza e di pronto intervento.

provincia di Catanzaro operano meno di 200 vigili del fuoco, è bastato il tempo di venerdì a creare seri problemi al comando catanzarese del corpo: verso mezzogiorno tutti i mezzi e gli uomini a disposizione si trovano fuori, al centralino sono rimaste inavese trenta richieste di intervento. I 16 agenti di servizio a Lamezia sono distaccati provvisoriamente dalla sede catanzarese, che già conta come dicevamo, un organico ristretto.

In otto Comuni del Cosentino si vota il 28 e il 29 novembre

Sono otto i comuni della provincia di Cosenza dove il 28 e 29 novembre prossimi gli elettori si recheranno alle urne per rinnovare il consiglio comunale. In due di essi - Roggiano Gravina e San Lucido - si voterà con il sistema proporzionale, mentre si tratta di comuni con popolazione superiore ai cinquemila abitanti. Negli altri sei invece - Belmonte, Carolei, Crisolia, San Cosmo, Albanese, San Demetrio Corone e San Lorenzo Bellizzi - si voterà col sistema maggioritario essendo la popolazione inferiore ai cinquemila abitanti.

questa Calabria

- E' in edicola il numero nuovo di « questa Calabria ». Eccone il sommario:
\* MAFIA
- Minaccia la politica nella richiesta di Bartolomei
- Protezione letitante
- Un articolo del senatore Pizzolotti della Direzione del PCI
- Il caso di un'inchiesta all'università della Calabria
- Ancora sul caso della ragazza di Sella Marina violentata e uccisa
- Il libro « L'inchiesta a Cosenza »
- Cosa si sa sulla Commissione e liberazione a Cosenza
- Mappa e Pagine: realtà e mito
- Il libro « L'anno meridionale dell'università della Calabria »
- Siamo all'anno quarto, intervista sul retro, Cesare Roda
- Storia di personaggi ed avvenimenti all'ospedale di Melito
- Doppio a Crotone
- La politica nell'articolo approvato sul nostro giornale
\* ECONOMIA
- Il pensiero dei sindacati sui progetti speciali per l'agricoltura
- RUBRICHE
- La diversità culturale a cura di L.M. Lombardi Satriani
- E' il caso di rido
\* CULTURA
- Il Teatro secondo Corrado Vivante
- I libri più venduti
- Sennetoli e spaccati a Cosenza sulla post-avanguardia
- Erano fascisti i futuristi
- Poemate e prosate: De Melino a Calabrisca, di Paolo Cianani

Un vero uomo di mondo

Spavica, d'un tratto, dimenticandosi di chiedere e salutare il conto. L'assessore Spavica non ha detto per fare, in tempi di austerità avanzata, risparmiare qualche lira? « L'assessore Spavica, che quasi certamente oltre la « butta » si sarà fatto carico del pagamento delle prestazioni dei « cantieri ».

Senza campagne

Alcune sere addietro, in un noto ristorante reggino, gli avventori sono stati allietati dai canti e dalle danze di un gruppo folkloristico calabrese. Si trattava, proprio, di una « serata folkloristica » ad alto punto, dai microtoni tenui, per ben tre volte, annunciata: « l'on. Scarpino, assessore regionale al Turismo, è lieto di offrire ai presenti un rinfresco ». Proprio come accadeva, un tempo, nel Texas, quando ai « toccare » rusciva di far raggiungere a destinazione un'intera mandra in barba ai pellerossa, alle piene fragoranti dei fuochi ai valichi impossibili, oppure, ai bari di professione, nei famosi saloons pieni di broccati antracite: « offro da bere a tutti », e

Una discussione ancora aperta

Il giudizio del PCI a questo punto è che bisogna cambiare: cambiare salvaguardando un quadro di larghe intese sull'altare delle quali, però, in questo punto, e che cosa voglia dire salvaguardare i processi politici in atto dal 15 giugno è, allora, molto chiaro. Questo punto, che diventa ancor più chiaro nel momento in cui scerchiolo sotto il peso degli scandali tutto il che, le proprie indagini su aspetti e vicissitudini che hanno avuto per protagonisti personaggi chiave della vita politica cittadina.

Non maturo l'ingresso del PCI?

E lo scoglio da superare sembra, anche in questo momento, la mancanza di un'adesione della DC a vanificare nei fatti le novità di un certo rilievo che fino ad ora però non erano registrate nel corso delle trattative e che avevano portato alla approvazione di un documento da parte di tutti i partiti dell'intesa, che superava il patto programmatico di un anno fa, prospettando una intesa politica fra la DC, il PCI, il PSI, il PSDI e il PRI, in cui la caduta delle ultime pregiudiziali nei confronti del PCI al quale il documento riconosceva il ruolo di primo partito e di primo partito di governo nel paese.

Enzo Lucaria

Nuccio Marullo

Due importanti scadenze decise dalla Federazione sindacale unitaria

# IL 18 SCIOPERO GENERALE IN CALABRIA

## Domani la giornata di lotta dei braccianti

Al centro della mobilitazione dei lavoratori i grandi temi della rinascita del Mezzogiorno e dello sviluppo economico. Previste manifestazioni a Reggio, Catanzaro, Cosenza, Crotone in alcuni comuni della Piana di Sibari e della zona jonica

Sciopero generale il 18 novembre in Calabria. La decisione è stata presa dalla federazione sindacale unitaria nell'ambito della lotta per una nuova politica economica nel Paese che abbia nella rinascita del Mezzogiorno il proprio cardine. È prevista una astensione dal lavoro per l'intera giornata dei braccianti e degli edili, mentre tutte le altre categorie si fermeranno per 4 ore. Manifestazioni si svolgeranno a Reggio, Catanzaro, Cosenza, Crotone, in un comune della Piana di Sibari ed in un altro della zona jonica della provincia di Reggio Calabria.

La giornata di lotta generale farà seguito allo sciopero del bracciante che si svolgerà domani e alla mobilitazione registrata nelle settimane passate nelle province di Cosenza e di Reggio e nella zona di Lamezia Terme. Una mobilitazione che proseguirà anche dopo lo sciopero generale del 18 novembre in quanto la situazione calabrese va sempre più aggravandosi per cui più necessaria è l'alternativa e possibilmente una radicale svolta rispetto all'attuale precario e sempre più debole processo produttivo. Già la Calabria è in testa alle regioni italiane per percentuale di disoccupati sulla popolazione attiva (quasi il 15%) mentre proprio questa ultima fascia della regione, a già così esiguo rispetto alla popolazione residente (siamo al di sotto del 30%). Come dire, in sostanza, che la Calabria si va sempre più impoverendo perché si restringe continuamente il suo apparato produttivo.

L'intensificarsi della lotta, sia pure nel permanere di tante difficoltà, punta a raccogliere tutta intera la protesta delle popolazioni calabresi ed il loro bisogno di cambiamento profondo, ma punta anche a selezionare, a rendere più evidenti tutte le cose che sono, in un tempo, indispensabili e che possono essere realizzate.

Da ricordare, infine, che prima dello sciopero generale il 12 novembre, si svolgerà il già preannunciato incontro fra la Giunta regionale e la segreteria della federazione unitaria.

Con i braccianti lunedì a Catanzaro, davanti alla sede della Giunta regionale, manifesteranno anche i forensi e i sindacati dei Comuni della Pre-Sila, i supplenti e le leghe dei disoccupati. Ma al di là delle presenze fisiche, con i braccianti sarà tutto il movimento democratico e popolare che riconosce nella vertenza dei lavoratori della terra uno dei momenti fondamentali per lo sviluppo dell'economia calabrese.

La manifestazione prevede un concentramento dei lavoratori, che arriveranno con gli autobus da tutta la regione, alle porte di Catanzaro, dopo la galleria del Salsinato, da qui partirà una marcia fino al quartiere Santa Maria, dove sorge il «Palazzo Europa» sede dell'Ente Regione. Successivamente una delegazione sarà ricevuta dal presidente della Giunta, il dc Aldo Ferrara.

La giornata di lotta conclude un calendario intensivo di scioperi zonali che hanno portato capillarmente nelle città e nelle realtà agricole calabresi la tematica elaborata dai sindacati unitari.

Lo sciopero cade proprio mentre sulla montagna, in particolare nella zona delle serre, si apre la folla delle alluvioni e delle frane: tra l'altro, i braccianti della regione, impegnati nella mobilitazione della spesa per la ricostruzione ed il trasferimento dei centri colpiti dal maltempo. Fabrizia e Nardodipace attendono da tre anni provvedimenti radicali, ma finora è stato fatto poco o niente.

Questo obiettivo si lega alla richiesta di un piano organico di forestazione: la Regione deve predisporre con finanziamento del Governo centrale, un piano triennale per assicurare, in una visione complessiva di sviluppo, una forestazione produttiva, capace di difendere e di conservare il suolo; mentre gli altri paesi hanno provveduto da tempo a tutelare il proprio patrimonio forestale.

Da questa constatazione nasce la richiesta di un ente unico che raccolga le diverse sigle esistenti, per potere passare quindi a un progetto di sviluppo agro industriale, capace di saldare un'agricoltura nuova, moderna e meccanizzata, in rapporto stretto con l'industria di trasformazione e con la zootecnica.

Intanto su queste direttrici, la Regione deve disporre l'utilizzazione immediata dei 46 miliardi stanziati per la regimentazione delle acque e la costruzione di invasi e dighe e fini irrigui potabili.

È un progetto di grande attualità, quello che pren-



Una recente manifestazione a Catanzaro per lo sviluppo economico della Calabria e del Mezzogiorno

Pesanti danni causati dal maltempo che ha investito negli ultimi giorni città e campagne

## FRANE E CROLLI IN TUTTA LA REGIONE

Interrotta la linea ferroviaria Taranto-Reggio Calabria e la statale 106 - Allagamenti in tutti i comuni del reggino - Isolato per alcune ore il quartiere di Catanzaro Lido - In agitazione gli studenti



Maltempo, incuria e speculazione stanno riducendo in questo modo il litorale di Catanzaro Lido

CATANZARO - A carico di dirigenti dell'ANAS di un ingegnere del Comune

### Comunicazioni giudiziarie per la truffa del deposito pullman

Alla fine di novembre seconda udienza del processo per la vicenda delle famiglie alloggiato in stamberghes

Otto comunicazioni giudiziarie a carico dei componenti del consiglio di amministrazione dell'AMAC (azienda municipalizzata autobus) di Catanzaro e a carico dell'ingegnere capo del comune Aldo Picciotti, sono state inviate dalla magistratura, come primo atto concreto in ordine a un'inchiesta che, nel suo complesso, investe l'opera amministrativa di personaggi strettamente legati con la gestione della vecchia giunta di centro-sinistra del democristiano Francesco Pucci. Per l'ingegnere capo del comune la magistratura ipotizza il reato di falso in atto pubblico commesso da un pubblico ufficiale.

Un'altra vicenda, che trae origine da uno scorretto modo di amministrare e di governare, dunque, giunge a una tappa importante. Nel caso AMAC, la truffa sulla quale, appunto, la magistratura sta indagando, riguarda l'acquisto di un terreno da adibire a deposito di pullman, che il comune avrebbe pagato sui 120 milioni sborsando 80 in più del costo reale. Per di più sembra che il comune abbia

comprato, sempre a suon di milioni, una stradina interna all'appezzamento di terreno in questione, la quale stradina, peraltro, era già di proprietà comunale. L'acquisto inoltre, avallato dal consiglio di amministrazione dell'AMAC, aveva ricevuto il parere di «congruità» dell'ufficio tecnico comunale, parere di congruità che porta, appunto la firma dell'ing. Picciotti. Avvisato di reato di truffa aggravata, inoltre, anche il proprietario del terreno situato nel quartiere S. Maria di Catanzaro, ing. Francesco Franz.

Questo dell'AMAC è dunque il secondo «affare» sul quale la magistratura si è proposta in questo anno di luce, mentre come è noto, alla fine di novembre dovrebbero celebrarsi la seconda udienza del processo a carico di un albergatore e di un ex assessore socialista della Giunta Pucci, incarcerati a suo tempo per truffa a danno del comune, per una storia di assistenza prestata, sempre dal comune, ad un gruppo di famiglie sfrattate e alloggiato, invece che in un albergo, in casupole di legno

Questo atto della magistratura, nel mentre fra qualche settimana dovrebbe essere consegnata al giudice dagli esperti la perizia relativa allo scandalo della variante al piano regolatore generale, che coinvolge in prevalenza uomini della DC, comincia, quindi, a mettere allo scoperto gli intricati legami di potere e clientelari che per anni hanno dominato la città. Sotto accusa è ancora una volta non solo un sistema di potere, ma lo stesso modo con cui un tale sistema di potere ha lasciato per anni che si sviluppasse i rapporti fra le forze politiche.

Tutto ciò, inoltre dimostra di quale natura erano fatti gli steccati anticommunisti che per anni, prima del 15 giugno hanno discriminato dalla vita cittadina una forza come il PCI e le masse che questo partito rappresenta. Il compito che sta di fronte alla magistratura è, ora, quello di andare fino in fondo, proprio nel momento in cui tutta la città, legittimamente, chiede un passo morale e un'attività amministrativa efficiente e adeguata ai propri drammi-

CATANZARO, 6

Sono pesanti le conseguenze del maltempo che ha investito negli ultimi giorni la Calabria. È interrotta per molto tempo, per una frana, nei pressi di Amendolara, la linea ferroviaria Taranto-Reggio Calabria; interrotta anche nella stessa zona, la statale 106. Allagamenti, smottamenti, crolli si sono verificati in ogni parte della regione.

Nei pressi di Bratticello, in provincia di Catanzaro, un paio della linea telegrafica è caduta sulla linea ferroviaria e ha costretto ad una brusca frenata il macchinista del treno locale. Per fortuna non ci sono stati danni ai passeggeri; il traffico è ripreso dopo qualche ora.

Gli studenti si sono verificati allagamenti in tutti i comuni: Caulonia è rimasta isolata per l'intera giornata di venerdì.

Giovedì di gravissimo disagio, questi, per gli abitanti del quartiere Lido di Catanzaro. La pioggia che è caduta ininterrottamente in questi giorni ha isolato per diverse ore il quartiere, mentre allagamenti di vaste proporzioni hanno interessato tutto l'abitato: dai negozi, alle case, alle scuole.

Il clima che dunque si è respirato, in questo grande agglomerato urbano di 30 mila abitanti, dalle potenzialità turistiche enormi, ma condannato all'isolamento e all'abbandono da una politica di sviluppo che non ha tenuto conto della possibilità di facilitare la speculazione e l'abusivismo edilizio, è stato, in questa atmosfera di vicende e di tensioni e di rabbia, un clima di sfiducia.

Per un momento e sembrato ci doversero rivivere i momenti di qualche anno fa, quando violente mareggiate distrussero completamente il lungomare e il porto.

Proprio questa estate, d'altra parte, il quartiere fu chiuso alla balneazione per qualche tempo a causa del processo di inquinamento che, in mancanza di adeguati impianti di depurazione delle acque, si verificò in mare, compromettendo la unica prospettiva di sviluppo del quartiere: il turismo.

In agitazione da diverse settimane, inoltre, anche gli studenti di due istituti superiori, il Commerciale e lo Scientifico, che l'altro ieri hanno manifestato in piazza, dove si è svolta un'assemblea aperta. Mancano le aule, mancano le attrezzature, quando piove, come in questi giorni, le scuole sono inagibili.

Ma, come è ovvio, non ci si vuole limitare alla protesta. In questi giorni il PCI in primo luogo e le altre forze politiche, assieme al Comitato di quartiere, hanno proposto all'attenzione di tutti il problema del risanamento e della rinascita del quartiere.

Si tratta di uno dei problemi che gli amministratori debbono affrontare, per dare prospettive a migliaia di lavoratori e togliere dall'isolamento sociale ed economico un quartiere che può dare per le risorse che possiede, un contributo decisivo allo sviluppo dell'intera città.

Dopo la rinnovata richiesta di Bartolomei per l'invio dell'Esercito sull'Aspromonte

## Come tutelare l'ordine pubblico

Una plateale dichiarazione d'impotenza - Il dibattito in Parlamento - I comunisti chiedono alla mobilitazione e alla lotta unitaria - Il ruolo degli enti locali - Misure sostanziali che debbono essere attuate subito

Il procuratore generale della Corte d'Appello della Calabria ha riproposto il suo appello al governo perché venga impiegato l'esercito per la ricerca e la cattura dei latitanti dell'Aspromonte, ossia l'impossibilità delle forze di polizia per mancanza di mezzi ed altro di farvi fronte.

Il compagno Picciotti, in una recente dichiarazione, ha già opportunamente rilevato sotto il profilo giuridico-costituzionale l'inaccettabilità di siffatta proposta: altri sono i casi fuori dagli stretti confini di istituto in cui è possibile «nell'interno» un intervento delle Forze Armate.

Il reiterato appello del dr. Bartolomei contiene tuttavia una verità: che la procura generale della Corte d'Appello e la polizia giudiziaria dipendente dichiarano apertis verbis la loro impotenza a fronteggiare il fenomeno; che alzano bandiera bianca.

È questo un dato storico oggettivo al di là degli appelli assurdi del procuratore generale che, nella sua drammaticità, deve essere subito responsabilmente valutato dalle forze politiche, dal parlamento e dal governo. Ma si può consentire che la Calabria venga abbandonata alla merce delle cosche mafiose che con il terrorismo più spietato seminano morte e tutti, taglieggiando, deprestando, sequestrano, gravano di pesi insopportabili l'agricoltura, il commercio, l'industria, inquinano la pubblica amministrazione, intimidiscono con tutti i mezzi amministratori, funzionari, magistrati?

A questo punto è lo stato della questione.

Nell'ultimo dibattito che si è svolto alla Camera dei deputati la nostra interpellanza al Governo ha dato una risposta soddisfacente, né ha tentato di indicare nuove strade che non siano quelle tradizionali della repressione il cui fallimento non ha bisogno di ulteriore dimostrazione. Tuttavia, abbiamo colto una qualche disponibilità del governo per nuove ricerche e per contributi che possono venire dalle diverse parti democratiche.

Ebbene, i comunisti si sono fatti carico della lotta alla mafia che è questione strettamente connessa alla situazione di sviluppo civile, economico e culturale della regione: una questione cioè interna alla condizione storica della Calabria.

Il compagno Berlinguer nel discorso conclusivo della conferenza di Reggio Calabria non si è trattenuto dai richiami meridionali del partito ha scritto la lotta alla mafia tra le grandi questioni del Mezzogiorno e quindi di rilevanza nazionale intorno alle quali il PCI, partito di lotta, il governo, organizzano un movimento di massa per una giusta definizione a livello di istituzione.

Anche su questo terreno la Calabria e il Mezzogiorno non sono all'opposizione; e nel nuovo rapporto che il voto del 20 giugno ha stabilito tra masse meridionali e istituzioni la questione «mafia» viene portata dal momento nazionale all'interno dello stato in tutte le sue articolazioni: a cominciare dagli Enti locali in molti dei quali i comunisti hanno diretta responsabilità di amministrazione e di governo.

Su questo terreno noi chiamiamo le altre forze politiche alla mobilitazione e all'impegno: chiamiamo i sindacati, i quali avvertono come la mafia sia una potente forza conservatrice e parassitaria al servizio di tutte le forze parassitarie che il potere del trentennio ha alimentato e gestito.

Se il dr. Bartolomei ha innalzato bandiera bianca, i comunisti alzano la bandiera della lotta unitaria del movimento impegnando la loro responsabilità di partito di governo perché lo Stato definisca una strategia complessiva di intervento. Che è intervenuto a livello di indirizzi economici e sociali se è vero che la «politica criminale» si identifica in via generale con la politica delle riforme: riforme delle strutture dello Stato, in particolare quelle direttamente impegnate nella prevenzione e repressione dei reati; di comportamento della pubblica amministrazione e dei suoi organi periferici da improntare rigorosamente ai criteri della imparzialità della giustizia, dell'efficienza, del corretto rapporto con i cittadini; a livello di nuovi impianti di controllo democratico sulla molteplicità di organi statali e parastatali (ma molti di questi sono all'interno dei quali si scoprono le complicità più vergognose con la mafia).

Certo è questa una strategia di non breve termine identificate con alcune linee fondamentali della riforma della struttura dello Stato. Ma nell'immediato alcune novità possono e devono essere introdotte in direzione soprattutto di una nuova politica dell'ordine pubblico.

Abbiamo già chiesto nel dibattito parlamentare che i sindacati vengano associati nella prevenzione dei reati; che si dispongano conferenze periodiche fra prefetti, sindaci, procuratori della Repubblica, Regioini; che la scuola intervenga con sue iniziative di sensibilizzazione culturale; che lo Stato si occupi con le grandi organizzazioni sociali, politiche, culturali.

In sostanza è tutto il tessuto democratico della regione che oggi è vasto e solido che deve essere posto in campo nella lotta alla mafia. Perché in Calabria oggi c'è un nuovo potere democratico, istituzioni che si consultano e operano per lo sviluppo. Una nuova politica dell'ordine pubblico non può ignorare questa realtà che invece deve essere assunta come l'articolazione fondamentale attraverso cui sviluppare nuovi e più qualificati interventi.

Ma pure misure di ordine sostanziale possono e debbono essere adottate: per una disciplina della pubblica amministrazione; per un intervento nella intermediazione in agricoltura per la disciplina del pagamento dei diversi premi di integrazione tra il governo e la comunità; per un intervento nella giustizia; per interventi di carattere fiscale e patrimoniale sui vistosi patrimoni non di breve termine identificate con alcune linee fondamentali della riforma della struttura dello Stato. Ma nell'immediato alcune novità possono e devono essere introdotte in direzione soprattutto di una nuova politica dell'ordine pubblico.

Francesco Martorelli

Una lettera del compagno Martorelli

### La solidarietà del PCI per il presidente del tribunale di Reggio

Questo il testo della lettera diretta al dottor Domenico Di Carlo, presidente del Tribunale di Reggio Calabria dal compagno Francesco Martorelli:

«Illustrate presidente, a nome del gruppo regionale giustizia del PCI e mio personale le esprimo la più viva solidarietà per il grave attentato alla sua incolumità.

«Il PCI è seriamente impegnato nella lotta alla mafia che nell'aberrante episodio che ha visto esporsi la sua persona, mostra a quale livello è giunta la sua audacia e pure l'impunità sulla quale può contare.

«La lotta alla mafia, questa è la nostra opinione, non serve: ma può fare un passo avanti se non si sceglie una mobilitazione dello stato a tutti i livelli e in tutte le sue articolazioni e se non si stabilisce un clima di passiva collaborazione fra tutte le sue strutture, magistratura, polizia, giudice, come scuola ecc. Ma sotto il consenso delle popolazioni, un nuovo rapporto tra cittadino e stato, la mobilitazione dei partiti democratici e dei sindacati, i fatti politici e sociali da realizzare a monte dei compiti di istituto dei diversi settori dello stato.

«La lotta alla mafia, ecco il punto, va posta all'interno di una strategia di sviluppo, economica e sociale, per una nuova e diversa dello stato nella regione.

«Certo, bisogna, e subito, apprestare validi strumenti per la prevenzione e la repressione del reato; ma non in un'ottica meramente repressiva, perché la repressione come la storia e la cronaca documentano, non serve: ma politica di altra concezione dell'ordine pubblico, inteso come ordine democratico, capace di utilizzare il tessuto democratico che pure c'è in Calabria, di suscitare una resistenza di massa alla prepotenza mafiosa, di mettere al bando e coprire i tolleranti, i marangoni, i conniventi che ritroviamo pure all'interno degli stessi organismi pubblici ai diversi livelli.

«Il Partito comunista italiano, come certamente sa, ha deciso di inviare in Calabria una propria delegazione parlamentare per uno studio più puntuale del fenomeno e per un contatto con gli organi dello stato, sindaci e le popolazioni.

«Nell'occasione, contiamo su un suo valido contributo e sul contributo degli altri valori magistrati che con decisione hanno assunto la lotta alla mafia come inderecabile scelta di campo, civile e ideale».

